BIBLIOGRAFIA

STORICO-PERUGINA

BIBLIOGRAFIA

STORICO-PERUGINA

O SIA

CATALOGO DEGLI SCRITTORI

Che hanno illustrato la Storia della Città, del Contado, delle Persone, de' Monumenti, della Letteratura ec.

COMPILATO

E CON NOTE BIBLIOGRAFICHE AMPIAMENTE ILLUSTRATO

DA GIO: BATTISTA VERMIGLIOLI

IN PERUGIA

NELLA TIPOGRAFIA DI FRANCESCO BADUEL

MDCCCXXIII.

AGLI ILLUSTRISSIMI SIGNORI

GONFALONIERE

ANZIANI

E CONSIGLIERI COMUNITATIVI

DELLA CITTÀ DI PERUGIA

Quale omaggio più rispettoso, e più bello di una Patria Bibliografia, può offerirsi ad un Magistrato Sapiente, il quale fra le importantissime cure civili, politiche, ed economiche, non dimentica mai ogni incremento delle Arti, delle Lettere, e le nobilissime

glorie della Patria? Io penso come accogliendo Voi all' ombra dei lieti auspicj del Vostro Regime questa opericciuola, ciò potrebbe segnare un' epoca nuova e distinta nei Fasti del felicissimo Vostro Ministero, già renduto cospicuo per la fama di tante bene augurate intraprese, e per le quali i Cittadini dovranno pure chiamarvi i provvidi Restauratori, ed i Proteggitori di ogni municipale decoro. E per vero dire una Collezione preziosissima di memorie per la maggior parte aneddote e nuove, una diligente, e Bibliografica notizia di oltre a quattrocento scritti patrj inediti, e di moltissimi a stampa anche ben rari talvolta, ed a grande fatica sotto un solo punto di vista riuniti, che mostrano questa Città nuovamente quale perenne sorgente d'ogni sapere, nè dovea, nè potea recare in fronte che i Vostri distintissimi Nomi. Che se questo scritto comunque è pure al caso di aumentare l'onore della Patria, esso è congiunto per modo alla chiarezza de' Vostri Nomi medesimi, che l'uno per avventura non può andare disgiunto dall' altra. Accogliete pertanto di buon grado l'offerta, e dandomi così un nuovo pegno della altissima

protezione, che vorrete anche ai miei poveri studj accordare, aumenterete in me lo zelo, e l' impegno di tutti impiegarli, se mi fia concesso, al nuovo lustro della Patria comune.

Con profonda stima, e piena considerazione ho l' onore di ripetermi

Delle Sigg. Vostre Illme

Devotissimo Servitore
GIO: BATTISTA VERMIGLIOLI

1865.

IMPRIMATUR

F. Joannes Andreas Luvisi S. Officii Perusiae Inquisitor Generalis

IMPRIMATUR

Can. Philippus Pacetti Vicarius Generalis Perusiae.

PREFAZIONE

Ninno può esservi per avventura a dì nostri, anche mediocremente istruito, il quale non sappia come una Nazione, un Popolo, ed una Città gran lustro, ed onore assai si procacciano da uno stuolo numeroso di Scrittori, che le cose loro presero ad illustrare in ogni epoca. Che se tale prerogativa ad una sola Città si restringesse, e non addiverrebbe perciò che la Nazione medesima di cui fa parte ne rimanesse grandemente onorata? Ma se tali pregi che per la maggior parte si ascondono ne' codici delle Biblioteche, e degli Archivj, ed anche ne' libri a stampa, ma soventemente rarissimi, e poco noti perciò, non si facessero conoscere, quell' onore che un Popolo da tali circostanze potrebbe raccogliere, rimarrebbe ascoso, sconosciuto, e negletto, non altrimenti che le fatiche di questi Scrittori medesimi.

Le diligenti ed assidue cure che per varj anni ci hanno tenuto occupati nel ricercare le Memorie dei Perugini Scrittori per completarne l'intiera Istoria, non meno che altri oggetti di patrie nozioni, ci hanno posto fortunatamente nella felice situazione di conoscere presso a poco quanto in ogni tempo fu scritto, onde la Storia della stessa Città illustrare, e dichiarare, quella dei molti suoi stabilimenti, delle persone illustri in ogni rap-

porto, e dei molti suoi Monumenti medesimi. E poichè la Bibliografia a nostri giorni è divenuta uno dei più accettevoli studj, e particolarmente in Italia, ove copiosissimi frutti soventemente si gustano con singolare vantaggio, ci impegnammo noi stessi a riordinare una *Bibliografia Storico-Perugina* per gloria, ed istruzione dei domestici, e degli stranieri eziandio.

Di fatti e gli uni e gli altri quanta utilitá e diletto non hanno sempremai raccolto da somiglianti Lavori Bibliografici incominciando dalla Biblioteca della Eloquenza Italiana del Fontanini con i comenti dottissimi e ricercatissimi di Apostolo Zeno? Che se altri a poco valutar questi scritti fosse inclinato, riguardandoli come semplici e pressoche inutili cataloghi bibliografici, converrebbe pure rimproverarlo ché egli ignora del tutto, come in somiglianti lavori a benefizio delle lettere si occuparono anche i più grandi uomini del secolo scorso, e del presente, i quali mentre le Scienze e le Lettere di nuovi lumi fornirono, anche per queste opere procacciarono a se stessi lode immortale, e rispetto alle loro fatiche da durare finchè durerà di ogni bello studio l'amore. E per dire di assai pochi, chi ci ha de' dotti che tutto dì non rammenti i Montefaucon, i Bandini, i Morelli, tanti e poi tanti, anche come semplici, ma sommi Bibliografi, e che dei loro scritti frequente uso non faccia? Ne ci ha mezzo più opportuno a dir vero onde meglio scoprire tutto dì i molti e grandi tesori dell' Italia nostra, più doviziosa essa sola, che tutti insieme i grandi Regni di Europa, e per illustrare quei tesori medesimi di XII. secoli almeno, che per l'addietro e poco, e ma-

lamènte conoscevansi . E noi ci compiacciamo altamente nel vedere come l'opera nostra per avventura non manca di certe rarità e preziositá bibliografiche per lo innanzi poco note ed ascose, per cui siamo certi, e vaghi eziandìo, che altri, anche alla Patria nostra stranieri , ne raccoglieranno buono, e copiosissimo frutto . Noi daremo conto talvolta di alcuni opuscoli interessantissimi e rari, e pressoche sconosciuti in addietro, e ci confermeremo sempre meglio nel sentimento del dotto Morelli, il quale era ben disposto a scrivere un bibliografico trattato dell' utilità che da sì fatti opuscoli si trae , e che egli avea per lunga esperienza conosciuto. Così quando l'opportunitá il richiegga, non lascieremo di arricchire i nostri Articoli di argomenti annedoti e nuovi.

Coloro pertanto che speciale amore portano alle cose della Patria e della Nazione, dovrebbero spingere continuamente ferventissimi voti ai Principi ed ai Magistrati , e con ogni sforzo possibile dovrebbero procurarne l' adempimento, perchè ogni Città, ogni Provincia, e Nazione occupasse degli abili e capaci soggetti onde riordinare, e pubblicare i respettivi codici diplomatici, raccogliendo quanto di più raro e prezioso si serba ne' privati e pubblici Archivj , e le respettive Bibliografie. E per dir di Perugia ricca quanto mai di preziosità diplomatiche, e di espositori delle sue cose, non avrebbe per avventura il mezzo più opportuno onde meglio scoprire e mostrare le molte e vecchie grandezze de' Perugini , allorchè faceano tanta figura di potenza e valore fra le cittá libere , e prima , e sotto il Fortebracci, che fece tanto onore non a Perugia sola, ma a tutta l'Italia , e quali

si mantennero in politica, in valore, e dottrina per tutto il secolo XVI. E come in un giorno le cittá d'Italia scosse da emulazione caldissima, il merito delle armi si contrastavano continuamente fra loro, oggi in mezzo alle delizie di tranquilla e dolcissima pace, i meriti letterarj dovrebbero similmente comunicarsi fra loro, e scambievolmenti nei belli esempj imitarsi. Non sono che pochi anni pertanto da che il dotto e benemerito a tutta l'Italia conte Fantuzzi pubblicò i suoi molti Monumenti Diplomatici Ravennati, e da' quali la Storia Italiana può trarne gloria e vantaggio. Così la nazionale Bibliografia Storica ebbe pure qualche buon principio nel 1779 quando Giovanni Coletti in Venezia pubblicó un bene ordinato Catalogo delle Storie particolari delle Città Italiane, e di una sua domestica e doviziosa Raccolta, e queste letterarie fatiche aprirono, diremo quasi, una nuova strada, perchè altri distinti soggetti con miglior fortuna, e con una supellettile assai maggiore di cose, vi si avessero da incaminare più lietamente.

Il ch. Cavaliere Don Jacopo Morelli Bibliotecario della Marciana, e vero decoro, non della sola Italiana, ma si bene della Europea Bibliografia, non tardó guari a darci nel 1782. un nuovo catalogo ragionato delle Istorie generali e particolari d'Italia raccolte dal Balì Farsetti, e passati appena due lustri, per opera del ch. P. Ranghiasci si vide una elaboratissima Bibliografia Storica dello Stato Pontficio, che per molte ragioni si rese, e si renderá sempre utilissima.

Ma in questi studj, ed in queste laboriose e pressocho interminabili ricerche, si distinse sopra ogni altro

a dì nostri il dotto e ch. Amico Sig. Canonico Domenico Moreni con la sua *Bibliografia Storico-Ragionata della Toscana* in due ben'ampj volumi, e doviziosamente fornita di squisite notizie Bibliografiche, Tipografiche, Storiche, Letterarie, Scientifiche, Archeologiche, Artistiche, Sacre, e Profane, che non la sola Toscana, ma l'Italia tutta, ed ogni ragione di studio possono trarne infinito vantaggio.

Esempj così luminosi emanati con tanta utilitá, e con tanto onore delle glorie Italiane, dopo di aver noi stessi, sebben poveri di sapere, e d'ingegno, per varj altri modi continuamente illustrate le domestiche cose, ci destarono nuova vaghezza di completare la Patria Bibliografia, anche perchè dai Cittadini e stranieri, quasi ad un solo colpo d'occhio si conoscesse quanto si travagliò in ogni tempo per render note le patrie glorie ed avite. Nè sarà così facile per avventura rinvenire una sola Città di provincia, che tanti e si gravi Scrittori possa vantare delle proprie, e domestiche cose, e dei quali sendo si breve il novero che ne diedero e Coletti, e Morelli, e Ranghiasci, dalle opere loro appena la più leggera, e piccola parte si conoscerebbe per noi.

Ci siamo poi impegnati di far conoscere non tanto le opere, ed i libri a stampa, ma gli scritti a mano pur'anche, e non meno, che in un'appendice, quelli smarriti, o che rimangono ascosi tutt'ora. E perchè poi ogni collezione di questa specie diverrebbe a dismisura copiosa, e specialmente in una Cittá ove sempre si coltivarono le buone lettere, ove sono tanti pubblici, politici, civili, ed ecclesiastici stabilimenti, e di giurisdizione estesis-

sima, e celebre per ogni ragione, se si tenesse conto di tante leggierezze, e letterarie quisquilie oratorie, poetiche, governative, legislative, statutarie, istruttive, politiche ed ascetiche, o di altro genere, come orazioni funebri e rime donate a soggetti poco meno che oscuri, che non illustrano la Patria, e che con il cessare della momentanea e lieve circostanza, cessa presso che ogni ragione di tenerne memoria. Così noi non ci siamo presi alcuna pena di noverar tali cose (che pure conoscendo in gran numero, ne avevamo fornito il nostro autografo,) senza recar mancamento a questo catalogo, che avrá purtroppo delle imperfezzioni, anche per quel motivo, che somiglianti lavori non si conducono a compimento giammai, rimanendovi sempre luogo a correzzioni ed a giunte. Che se altri perciò avesse nuove maniere da supplirlo e correggerlo, noi, la Patria, e le Lettere glie ne sapremo buon grado.

LA BIBLIOGRAFIA

STORICO-PERUGINA

OSIA

CATALOGO RAGIONATO DEGLI SCRITTORI

Che hanno illustrato la Storia della Città, del Contado, delle Persone, dei Monumenti, e della Letteratura ec.

ACCADEMICI Insensati di Perugia. *Carmina*. Perusiae apud Accademicos Augustos 1605. 12.

Questa buona collezione di Poesie latine dedicate al Cardinale di Savoja, mentre era Principe della stessa Accademia il Canonico Cesare Crispolti, contiene versi di *Aurelio Orsi*, *Vincenzio Palettari*, *Claudio Contuli*, *Marco Antonio Bonciario*, e *Gio. Battista Lauri*.

ACCADEMICO Etrusco. Vedi Vestrini Bernardino.

ADAMI Annibale Fermano. *Julium Sydus extinctum seu Illmus et Rmus Praesul Julius de Oddis Perusinus utriusque Signaturae Referendarius Laudatus in Funere*. Perusiae per Sebastianum Zecchinum 1661. fol.

Il conte Goffredo Verlato da Vicenza la fece stampare dedicandola a Pompeo Varesio Romano moderatore Perugino.

AGOSTINI Arrigo. Dizionario Perugino Storico che contiene la Storia de' Vescovi, de' Santi, e generalmente di tutti i Perugini illustri in tutte le Arti e Scienze. *Mss. Volumi VI.*

Opera elaboratissima e piena di interessanti notizie.

AIRENTI Monsignore Giuseppe Genovese Vescovo di Savona Domenicano. Lettera Tipografica a Giovanni Battista Vermiglioli.

Si trova pubblicata nel primo volume della Storia della Università di Pe-

rugia del Padre Ab. Don Vincenzio Bini. In questo ricercatissimo opuscolo si va in traccia delle origini della Stampa in Perugia, e si esamina una edizione Perugina senza date, della grammatica di Sulpizio da Veroli. Benchè questa edizione sia destituita di ogni data, e del nome del Tipografo, il Sig. Achard nel suo *Corso elementare di Bibliografia II.* 268. la da agli anni 1475. e 1476. e ne assegna per Tipografo Errigo Clayn, che appunto stampava in Perugia nel 1476. Vedi Benigni Fortunato.

ALBERTI Filippo Perugino Elogj degli Uomini Illustri Perugini Mss.

L'Autografo si conserva nella Biblioteca Mariotti ed i Soggetti encomiati sono i seguenti:

1. S. Ercolano primo Vescovo di Perugia. 2. S. Ercolano secondo Vescovo di Perugia. 3. Beato Ranieri Fasani. 4. Beato Angiolo da Porta Sole. 5. Beato Jacopo da Cerqueto. 6. Paolo Perugino Bibliotecario del Re Roberto di Napoli. 7. Pier Filippo della Cornia. 8. Jacopo Antiquarj. 9. Mattiolo Mattioli. 10. Riccardo Bartolini. 11. Cesarino Rossetti. 12. Francesco Platoni. 13. Francesco Coppetta. 14. Vincenzio Menna. 15. Girolamo Bigazzini. 16. Luca Alberto Podiani. 17. Lodovico Scusi. 18. Galeazzo Alessi. 19. Pietro Baldeschi. 20. Girolamo Danti. 21. Traslmeno ed Agilla (vedi Anastagi Gregorio). 22. Popolo Perugino. 23. Cestio Macedonico. 24. Ottaviano Augusto, e Riedificazione di Perugia. 25. Vibio condottiere della Colonia de' Romani. 26. Popolo perugino. 27. Ugolino, Uguccione, e Guido de' Marchesi. 28. Oddi. 29. Becello Baglioni. 30. Boldrino. 31. Biordo Michelotti. 32. Popolo perugino. 33. Rugier Cane Ranieri. 34. Vinciarello di Uguccione Vincioli. 35. Il Zitolo. 36. Leandro Signorelli. 37. Orazio Baglioni. 38. Astorre Baglioni. 39. Giulio degli Oddi.

Sembra però che l'autore non conducesse questi Elogj al numero a cui erasi determinato. L'Oldoino ne' suoi Scrittori Perugini ne arreca una ragione con le parole tolte di peso dal Lauri *Epist. Cent. II. Ep.* 86. *sed ab illis scribendi invidia deterruit potentiorum qui ob opibus nobilitatem mutuati, multis majorum immaginibus conspicui videri volebant, qui vix habebant cauponarum ac salsamentariorum.*

— Orazione in difesa della Impresa dello Stolido Accademico Insensato Mss.

L'abbiamo notata in un volume di Orazioni inedite di quegli Accademici, fra quali con il nome dello Stolido vi fu il P. Aurelio Caposanti Agostiniano. Il catalogo di quegli Accademici, mancante di più nomi peraltro, ci si dà da Giacinto Vincioli ne' suoi Poeti Perugini *pag.* 145. *vol. I.* un' esemplare di questa Orazione è anche presso di noi. Di somiglianti

Orazioni inedite, noi ne ricorderemo pur varie, che si conservano in alcuni volumi di esse presso i PP. dell' Oratorio di Perugia, e nella libreria Mariotti. Se le medesime pertanto non riguardano immediatamente la Storia Perugina, servono ad illustrare quella di sì celebre Accademia, e di tanti suoi illustri membri. Vedi Imprese.

ALBERTI (degli) Leandro Bolognese Domenicano. Vita della Beata Colomba da Riete del terzo abito della Penitenza del glorioso padre S. Domenico sepolta in Perugia. *Perugia* 1521. *in* 4.

Così ci si da dal Panzer questa vita negli *Annali Tipografici* sulla relazione dell' Hennings, ma che noi non abbiamo visto fin qui. I PP. Quetif, ed Echard nella Storia degli Scrittori Domenicani, mentre non ricordano questa edizione, ne rammentano una Bolognese dell' anno stesso a noi similmente ignota. In ciò potrebbe dubitarsi di equivoco. Veggansi *Viretti Domenico*, e *Vita della Beata Colomba*. Noi abbiamo riferite tali vite in questo Catalogo, imperciocchè avendo la medesima serva di Dio menati la maggior parte dei suoi giorni in Perugia, vi morì dopo aver fondato un Monistero di Sacre Vergini, e perciò la di lei vita ha luogo distinto nella Storia Ecclesiastica di Perugia del Secolo XVI. Vedi *Angeli Sebastiano*.

ALESSANDRI Alfonso. *Oratio in funere Anselmi de Sectis Perusini ex Familia Servitarum habita Perusiae in Academia Insensatorum nonis quintilis* MDCV. Perusiae apud Accademicos Augustos 1605. 4.

Era allora Principe della Accademia il Canonico Cesare Crispolti, e l' encomiato fu uomo di vaglia nelle Scienze.

ALESSI Cesare Perugino. *Elogia Civium perusinorum qui patriam rerum pace aut bello gestarum gloria illustrarunt. Centuria prima*. Fulginei apud Augustinum Alterium 1634. 12. *Centuria secunda*. Romae apud Franciscum Caballum 1652. in 12.

Questa seconda Centuria è di qualche rarità, e rarissima la chiama il Ranghiasci nella sua *Bibliografia dello Stato Pontificio pag.* 137. L' Autografo di questi Elogj fu un giorno presso il cultissimo Conte Reginaldo Ansidei, da dove passò al Ch. Annibale Mariotti, e quindi presso di noi per dono del Sig. Adriano Mariotti di lui fratello. È diviso in due volumi in

3

12. Annibale Mariotti ne' suoi *Auditori di Ruota Perugini pag.* 152. nota l'errore dell' Oldoino quando nella sua continuazione al Ciacconio scrive che l' Alessi dedicò l' Opera sua al Cardinale Monaldi. La seconda Centuria pubblicata dopo la morte dell' Autore non fu ricordata dal Koning *Biblioth. Nov. et Vet. pag.* 27. e dal Grifio *Apparat. descript. Histor. Saec. XVII. illustr. pag.* 434. che ricordarono la prima soltanto. Aggiugne l' Oldoino negli Scrittori Perugini, che l' Alessi ne avea scritte tre Centurie, e che una rimaneva inedita. Ma gli Elogj inediti sono assai più di cento, oltrepassando tre nuove Centurie, e noi ne daremo il Catalogo.

Acerbi Antonio. *Alessandri* Carlo. *Alessi* Alessio, Benedetto. Giovanni, Giuseppe, Lodovico, Vincenzio. *Alfani* Accursio, Alfano, Francesco, Orazio, Tindaro, Tommaso Severo. *Almenni* Panta, Sforza, Sforza II. *Aloisi* Blancardino. *Angeli* Fabio. *Ansidei* Baldassarre. M' Antonio, Filippo. *Armanni* Ridolfo. *Arrigucci* Arriguccio, Paoluccio. *Ascagnani* Cinello. *Aureli* Claudio. *Bacialla* Galiffo. *Baffi* Baffo, Lucullo. *Baglioni* Baglione, Braccio II., Carlo Barciglia, Carlo II., Cornelia, Domenico, Federico, Gentile, Grifonetto, Guido, Ercole, Gio: Paolo II. Leone, Oddo, Pandolfo, Polidoro, Simonetto. *Baldelli* Antonio. *Baldeschi* Enea I., Enea II., Alessandro, Amadeo, Angiolo III., Francesco I. Galeazzo, Gentile, Giovanni, Zanobio, Filippo, Sigismondo, Silvestro, *Ballerini* Sante. *Bambini* Paoluccio. *Barigiani* Benedetto, Flaminio. *Bartelli* Filippo. *Bartolelli* Cesare. Girolamo, Gio: Antonio. *Bartolini* Gio: Antonio, Onofrio. *Barsi* Benedetto. *Battisti* Scipione. *Beccuti* Angiolo, Isacco. *Benincasa* Benincasa, Cornelio. *Berardelli* Cinello. *Berarducci* Ciuccio. *Biagioli* Bartolommeo, Francesco. *Bigazzini* Francesco, Girolamo, Jacopo, Giovanni. Ugolino, Viccio. *Boccoli* Egidio, Antonio, Baldassarre. *Boldrino* Gregorio. *Boncambj* Jacopo, Mariotto. *Buonguglielmi* Guglielmo. *Bonriposi* Jacopo. *Bontempi* Cesare, Candido, Camillo, Niccolò. *Borbone* Angiolo, Camillo, Francesco, Gio: Battista, Taddeo. *Bottonio* Timoteo. *Bovarini* Leandro. *Brunacci* Niccolò. *Caligiani* Biagio. *Camilla* (della) Cecco, Jacopo. *Campano* Antonio. *Cane* Gio: Francesco. *Cantagallina* Lodovico. *Caporali* Gio: Battista. *Carboni* Lodovico. *Cardaneti* Orazio. *Cataldi* Galvano, Pietro, Sobrino. *Cepari* Virgilio. *Ciarpelloni* Francesco. *Cibbo* Andrea. *Cinelli* Cinello, Pompeo. *Clavari* Contulo. *Colombi* Francesco. *Comitoli* Paolo. *Consoli* Lorenzo, Ranieri. *Contuli* Claudio. *Coppoli* Fortunato, Francesco, Francesco II., Onorio, Giovanni, Filippo, Ruggiero. *Cornia* Fabio II., Fulvio, Gio: Battista, Giuseppe, Ranieri. *Coromani* Riccio. *Corradi* Gio: Battista, Lodovico. *Corsi* Corso, Giovanni. *Costantini* Fulvio. *Crispolti* Baldassarre, Cesare, Ercola-

no, Ippolito, Jacopo, Giovanni, Pietro, Sertorio, Ugolino. *Danti* Girolamo, Giulio, Piervincenzio, Teodora, Vincenzio. *Danzetta* Giovanni. *Dionigi* Antonio. *Ercolani* Benedetto, Francesco, Luca, Vincenzio. *Faggiuola* Nerio. *Feliciani* Matteo. *Ferretti* Ferretto, Sinibaldo. *Florensi* Sinibaldo, M' Antonio. *Fortebracci* Braccio II., Francesco I., Francesco II. *Franchi* Franco. *Frollieri* Francesco, Girolamo. *Gajo* Bartolommeo. *Garofani* Garofano. *Gelomia* Filippo. *Ghiberti* Pietro Antonio. *Graziani* Ettore, Matteo. *Grifagni* Onorio. *Grisaldi* Jacopo. *Grossi* Antonio. *Gualfreducci* Bacone. *Gualterotti* Girolamo. *Guidalotti* Alberto, Cellolo, Francesco, Nino. *Jho* Jacopo. *Lancellotti* Secondo. *Lauri* Cristoforo. *Lucantonj* Alessandro. *Macedonio* Cestio. *Mancini* Orazio. *Manfredini* Boldrino. *Mansueti* Andrea, Francesco, Jacopo, Mansueto, Rinaldo. *Mariottelli* Fulvio. *Marsciani* Bulgaro, Jacopo. *Marsiliani* M. Antonio. *Martinelli* Francesco. *Martinozzi* Mattia. *Mazzio* Tommaso. *Mecchi* Guglielmo. *Meniconi* Valentino. *Michelini* Piergentile. *Michelotti* Leonello, Tinto, Ubaldo. *Monaldi* Benedetto, Orazio. *Montanari* Francesco. *Montemelini* Adriano, Giovanni, Gio: Francesco, Rinaldo, Smeduccio, Trojolo, Teverio. *Montesperelli* Averardo, Lorenzo, Matteo, Francesco, Rutilio, Solone. *Narducci* Anton-Maria, Benedetto, Bevignate, Carlo. *Nini* Gio: Battista. *Nucci* Gio: Battista. *Oddi* Galeotto, Francesco, Jacopo. *Degli Oddi* Alessandro, Angelo, Antonio, Barnaba, Filippo II., Pompeo, Saracino, Simone, Ungaro. *Oliva* Giovanni, *Ondedei* Pompeo, *Oradini* Polidoro. *Orciani* Mignano. *Paparella* Stefano. *Patrizj* Vincenzio. *Paolucci* Costanzo, Gio: Battista, Girolamo, Paoluccio. *Pellini* Francesco, Simone. *Pelloli* Giuliano, Niccolò. *Della Penna* Claudio, Francesco, Giuliano, Girolamo, Lodovico. *Pennini* Pietro. *Perilli* Angiolo, Baldo. *Perotti* Antonio. Torquato. *Petrini* Parride. *Piccini* Ulisse. *Piccinini* Angiolo, Deifobo, Gio: Jacopo. *Pilorei* Rocco. *Podiani* Luca Alberto, Mario, Prospero. *Pontani* Gio: Battista. *Pucci* Antonio, Pietro. *Rainaldi* Ascanio. *Ramazzani* Carlo. *Ranieri* Alessandro, Bartolo, Francesco, Ranieri, Tancredi, Vincenzio. *Rastelli* Gio:, Bernardino. *Ripa* Cesare. *Roberti* Girolamo. *Rocchi* Antonio. *Rossetti* Cesare. *Saccucci* Conte. *Salvi* Costanzo, Fulvio. *Salvucci* M' Antonio, Paolo, Salvuccio. *Sallusti* Sallustio. *Saracini* Gio: Francesco. *Sassi* Cristoforo. *Scarlatti* Angiolo. *Schiatti* Bartolommeo. *Scotti* Bartolommeo, Brunello, Cesaro, Giovanni, Lodovico, Niccolò. *Sensi* Ranieri. *Serrigo* Tommaso. *Severi* Tommaso Severo. *Signorelli* Baldassarre I., Baldassarre II., Cecco, Fabrizio III., Panfilo, Ridolfo. *Staffa* Annibale, Bartolommeo I., Bartolommeo II., Pierjacopo, Trajano. *Stella* Biagio. Straccia-baudiere. Stramazzo. *Da Torsciano* Tartaglia. *Tei* Roberto. *Timotei* Antonio.

Tinnoli Giovanni. *Tranquilli* Vincezio. *Veglia* Pier-Dionigi. *Verde* Flaminio, Pietro. *Vermiglioli* Girolamo, Trojolo, Vermigliolo. *Ugolini* Piergirolamo. *Ubbj* Baglione, Onofrio, Filippo, Ranieri, Ugolino, Vincenzio. *Vidonj* Giulino. *Vincioli*, Alessandro, Francesco, Cecchino, Geraldo, Orazio.

In un' autografo presso gli Eredi del Sig. Mariotti esistono circa a 280. di questi medesimi Elogj distesi in lingua Italiana.

— Compendio delle Istorie perugine cavate da quelle di Pompeo Pellini, et altri antichi Manoscritti. Volumi IV. Mss. autografi.

Il primo e secondo volume li abbiamo osservati nella libreria di Casa Baglioni, il terzo e quarto nella libreria Graziani a Torsciano.

— Selva di varie lezioni sopra la città di Perugia. Volumi due Mss. autografi.

Li abbiamo osservati nelle stesse Biblioteche. Il primo contiene varie cose tolte dal Pellini, a da altri Scrittori già riferiti. Il secondo volume contiene:

I. Delle origini di Perugia cavata da più Manoscritti antichi.

II. Notizie di Perugia dal 727. al 1588.

III. Annali ed osservazioni sopra la città di Parugia, dal 1205 al 1508.

IV. Ricordi delle cose di Perugia dal 1517. al 1550.

V. Discorso sopra la città di Perugia.

VI. Catalogo da' Generali degli eserciti perugini.

VII. Discorso intorno al deterioramento dello Studio parugino.

VIII. Utile rilevante alla città di Perugia dalla Navigazione del Tevere.

ALESSI Niccolò Perugino Domenicano. *Columbeidos Poema in honorem Beatae Columbae Reatinae Ordinis S. Dominici* Mss.

Esisteva già pochi anni in dietro presso i PP. Domenicani di Perugia, e si riorda dal Montefaucon *Bibliot. Bibliothecar, I.* 177. Forse è lo stesso Elogio di questa beata Fondatrice del Monistero delle Colombe di Perugia, che il P. Alessi pose in una raccolta di Elogj in onore di più Santi, in altro codice presso i PP. medesimi. Un codice della stessa Columbeide ara in Roma nella Biblioteca Slusiana N. 55. La materia di questa vita il P. Alessi la tolse dalle vite da' Santi e Beati Domenicani scritte del P. Razzi Fiorentino, fra le quali vi inserì anche quella della Beata Colomba. Dallo stesso P. Razzi una tale notizia ci viene, e dalla sua

narrazione delle gesta di Niccolò Alessi da lui posta in una giunta alle stesse vite nella edizione seconda 1588. *pag.* 24. Nè vuole qui omettersi di ricordare come nella stessa giunta il Razzi vi inserì le Memorie dei seguenti Domenicani perugini. Andrea Perugino, Andrea Catrani, Angiolo da P. Sole, Ascanio Perugino, Bencivenne di Agello, Benvenuto Perugino, Biagio Perugino, Domenico Perugino, Francesco Perugino, Gherardino da Perugia, Martino da Perugia, Niccolò Alessi, Paolo da Passignano, Ranaldo di Agello, Tommaso Perugino. Dallo stesso P. Razzi sappiamo poi che l' Alessi avea scritta la di lui vita in terza rima nominando in essa tutti i suoi scolari, ed a lui dirigendola, quando era priore in S. Domenico di Perugia.

ALEVANDRINI Angiolo Lettera Istorica dissertativa sopra certe Reliquie ed ossa umane trovate in un' altare della Chiesa di S. Montano nel contado di Perugia Mss.

Sotto il nome anagrammatico si asconde quello del vero Autore, che fù l' Ab. Andrea Giovannelli da Ripa Bianca, soggeto assai versato negli studj di erudizione. Si tace il nome del soggetto cui questa lettera è scritta, ma si può ben credere che fosse diretta al P. Galassi Monaco Casinense in Perugia, soggetto assai cognito per il suo sapere, e delle cose di Perugia benemerito assai. Vi si trova anche una relazione di quella Chiesa, già di pertinenza dei Monaci Benedettini di Perugia.

ALFANI Bartolo. *Sermo in Bonuccursi Fratris Doctoratu*. Mss.

Nel codice N. 133. della pubblica Biblioteca di Perugia.

ALFANI Bonacorso. *Sermo cum fuit constitutus Rector Studj Perusini Mss.*

Si trova nel codice già ricordato, ove dopo altre Orazioni sieguono dello stesso: *In principio studj oratio: et in festo Sanctae Luciae*.

ALFANI Eufrasia, Monaca clarissa nel Monistero di Monte Luci. *Liber Reformationis vel Memorialis Monasterii S. Mariae Montis Lucidi extra Moenia Perusina*. *Mss.*

Contiene molte notizie Istoriche. Incomincia dall' anno 1448, e Suor Eufrasia lo condusse fino all' anno di sua morte. Fu poscia seguito dalle altre Monache, e da' loro Direttori fino al secolo XVIII. Un' esemplare

conservavasi in Roma nel Convento di S. Isidoro de' PP. Ibernesi, come sappiamo dal P. Carlo Baglioni Filippino nelle sue Memorie Serafiche Mss.

ALFANI Teseo. Memorie della cittá di Perugia del 1503. al 1527. Mss.

In Perugia ne sono più esemplari.

ALLEGRINI Romolo. Ricordi della città di Perugia', e cose ivi successe dal 1580. al 1591. Mss.

Ne abbiamo visto un' esemplare presso i Sigg. Conti Oddi.

ALUIGI Zaccaria Monaco Benedettino. Racconto delle funzioni letterarie fatte da Monaci Cassinensi nel Capitolo generale celebrato nel Monistero di S. Pietro di Perugia l' anno 1646. *Perugia per gli Eredi di Pietro Tommasi cc.* 1646. *in* 4°.

È dedicata al Cardinale Jacopo Passionei.

ANASTAGI Gregorio. Orazione in lode di Astorre II. Baglioni Mss.

In un codice di varie operette dell' Anastagj presso di noi. Pare che l' Autore la recitasse nell' Accademia degli Insensati. Vedi Silvestrani. e Tomitano Bernardino.

— La Ninfa Agilla componimento in ottava Rima compreso in 50. stanze Mss.

In ultimo luogo dello stesso codice. È questo un'elegante componimento intorno alla Favola di Agilla, narrata da Silio Italico nel libro V. della Guerra Punica. Finge il Poeta che Agilla fosse una vaghissima Ninfa del Trasimeno, e che presa dall' amore di leggiadro fanciullo se lo rapisse. Il poemetto divenne di nostra proprietà.

ANGELI Francesco. Breve compendio, e ristretto in varie immagini della vita, morte, e conversione di molti Santi, Vescovi, Martiri confessori, Vergini, e Beati, cittadini Perugini cavate largamente dalli tomi di Lodovico Jacobilli. *Perugia* 1689. *in* 8.

Angeli Sebastiano perugino Domenicano. *Vita Beatae Columbae Reatinae* Mss.

Da prima l'Autore la scriese latinamente, e quindi la tradusse in italiano, e noi le abbiamo viste emmendne nell'Archivio de' PP. Domenicani di Perugia. La latina fu pubblicata dal Papebrochio ne' Santi di Bollando del mese di Maggio *Volume IV. pag.* 782. I PP. Quetif ed Echard nella Biblioteca degli Scrittori Domenicani scrissero come la versione italiana erasi resa irreperibile, e della latina ne ricordano il codice originale visto anche da noi, e da cui il P. Niccolò Ansidei Domenicano ne trasse copia onde mandarla al Papebroebio. Fu forso un' equivoco dello atesso Papeprochio quando scrive che un' altro codice si conservava nell' Archivio Episcopale di Perugia, ove noi non lo abbiamo trovato. Aggiungono gli atessi Quetif ed Echard che anche il Padre Leandro Alberti Domenicano la tradusse in volgare pubblicandola in Bologna nel 1521 dedicandola a Girolama Tiepolo Veneta Clarissia in Murano. Di quella versione fece uso anche il Razzi. Vedi *Alberti Leandro*.

Angelis (de) Ab. Luigi Sanese. Dissertazione per provare contro il Tiraboschi che Baldo degli Ubaldi veramente fu Lettore in Siena.

Annali Decemvirali, ovvero atti de' Magistrati Perugini Mss: in pergamena.

Incominciano dal 1208., e con varie lagune giungono fino al 1817. Ci prenderemo la pena di riferirli nello stato in cui si trovano notandone le varie mancanze

Secolo XIII.

1208. 1234. 1237. 1252. 1266. 1276. 1285. 1287. 1289. 1290. 1293. 1294. 1296. 1297. 1298. 1300.

Secolo XIV.

1301. *al* 1326. *Mancano dal* 1327. *al* 1351. *ma si ha qualche frammento del* 1334.

1351. *Mancano dal* 1352. *a tutto il* 1374. *Furono forse quelli bruciati dal popolo nella insurrezione contro l' Ab. di Mommaggiore, come si trova espresso nell' Annale* 1378. *fol.* 112., *nel Pellini, I.* 1212. *e nelle Memorie Mss. di Girolamo Bigazzini.*

1375. *Sieguono fino all' anno* 1401.

Secolo XV.

1401. *Al* 1489. *Mancano gli anni* 1489. 1490. 1491. *al* 1501.

Secolo XVI. al XIX.

1501. *Non si trovano più Rigune fino al 1817. a riserva negli anni compresi nelle due invasioni Francesi.*

In altre pubbliche collezioni di carte antiche, abbiamo noi osservati varj frammenti di questi pubblici atti Decemvirali.

Nella Cancelleria del Comune rimangono altri volumi di pubblici atti intitolati Riforme, e sono anche esse interessantime alla Storia delle cose perugine. Il benemerito Annibale Mariotti si occupò a fare copiosi, e diligentissimi estratti degli Annali utilissimi per ogni maniera di Storia Perugina, e specialmente per la letteraria.

ANONIMO. *Vita Alexandri Benincasae Perusini Mss.*

Esiste in Perugia nella libreria de' Signori Giovio. Alessandro Benincasa illustre Giureconsulto fu uno dei Giudici della Ruota Romana nel secolo XVII. Mariotti *Auditori di Ruota Perugini pag.* 161.

ANSELMI Gesualdo. Ragguaglio della origine, prosecuzione, e decisioni della controversia della Segnatura di Perugia vol. IV. Mss.

Si conservano nella Cancelleria del Comune.

ANSIDEI Baldassarre. *Elegia ad Horatium Cardanetum Perusinum Mss.*

Ne abbiamo osservato un' esemplare fra gli scritti del Dottore Cavallucci nella Biblioteca Capitolare.

ANSIDEI Giuseppe. Giornale di varj fatti eseguiti in Perugia dal 1701. al 1728. Mss.

Vi precedono alcuni avvertimenti a suoi figli, ed a quali se ne raccomanda l' adempimento.

ANSIDEI Reginaldo. Delle lodi del Sig. Ab. Giovanni Cerboni perugino, Protonotario Apostolico, Professore nella Patria Università, e Bibliotecario della pubblica Libreria. *Perugia presso Baduel* 1786. *in* 8.

— Delle lodi del molto Rev. Padre Don Francesco Maria Galassi Casinense Priore della Parrocchiale di S. Costanzo della città di Perugia recitata nella adunanza

degli Arcadi della Colonia Augusta. *Perugia* 1792. *presso Baduel* 8.

Il P. Galassi Bolognese per aver fatto lungo soggiorno in Perugia, e per averne molto illustrata la sua Storia, merita luogo distinto in questa Bibliografia. Veggasi il di lui articolo.

— Lettera al Marchese Ignazio Odoardi di Ascoli. 8. *Perugia* 1805.

Il Conte Ansidei con questa lettera inviò al Marchese Odoardi la descrizione dei solenni funerali, e di un catafalco eretto nel Duomo di Perugia dall' Architetto Baldassarre Orsini nelle esequie di Monsig. Odoardi Vescovo di Perugia. A questa lettera ne seguì altra assai piccante diretta allo stesso Marchese Ignazio sotto il mentito nome del Marchese di S. Flora, *Bologna in* 8. 1805. ove si riproduce la stessa lettera del Conte Ansidei.

ANTIQUARJ Jacopo. *Epistolae Libri duo impressae Perusiae apud Leonem opera et industria Cosmi Veronensis cognomento Blanchini anno a Partu Virginis* 1519. 8.

Libretto rarissimo, come sono tutte le edizioni perugine di questo Tipografo veronese, che stampò in Perugia nella prima metà del secolo XVI. nè quindi è meraviglia se Federico Roth-Scholzio nell' opera sua: *Insignia Bibliopolarum et Typographorum ab incunabulis Typographiae ad nostra usque tempora Nuremberg.* 1730. *fol.* non riferì la sua insegna, che fu un Lione il quale afferra una spada ed il libro degli Evangelj, come nell' arma della Repubblica di Venezia. Si da luogo alle stesse lettere in questa Bibliografia, poichè una buona parte di esse avendole scritte l' Autore, uomo chiarissimo per virtù di stato e di lettere, da Milano ad alcuni perugini illustri dei secoli XV. e XVI., vi si leggono varie notizie che immediatamente riguardano essi, e la Storia della patria. Giovanni Maria Vibio che fa l' editore di quelle lettere le indirizzò a Raffaelle Vibio Armellino. I Soggetti perugini cui l' Antiquario dirige alcune sue lettere sono:

Giovanni Maria Vibio: Paolo Magno: Mariano Bartolini: Iacopo Paolini: Francesco Maturanzio: Baglione Vibj: Costanzo Florenzi: Francesco Baglioni: Leandro Peragallo, tutti nomi illustri nella Storia delle perugine lettere.

ANTONIOLI Carlo Chierico Regolare. Antica gemma illustrata con due Dissertazioni. *Pisa 1757. per Gio: Paolo Giovannelli 4. fig.*

La gemma che maestrevolmente si prende ad esporre è il notissimo Scarabeo etrusco dei cinque Eroi Tebani, che fu trovato in Perugia come sappiamo dal Gori che per il primo lo pubblicò: *Difesa dell' Alfabeto etrusco pag. CXXIX.* e che si ripete in ultimo a questo libro. Fu da prima nel Museo de' Conti Ansidei, quindi passò nella collezione delle gemme del Barone di Stoch, ed in quella circostanza fu nuovamente illustrato da Winkelmann, e poscia andò nel Museo Reale di Berlino, ove rimane tuttora. Le dissertazioni del P. Antonioli furono precedute da una lettera del Conte Gio: Rinaldo Carli, allo stesso P. Antonioli, e che si trova fra le sue opere *Vol. IX. pag.* 351. Intorno agli altri Scrittori che hanno favellato di sì illustre Monumento, veggansi le nostre *Iscrizioni Perugine Vol. I. pag.* 55. ove da noi fu nuovamente riprodotto e spiegato. A quegli Scrittori debbe oggi riunirsi un' altro dotto espositore nel P. Felice Caronni Barnabita, il quale la riprodusse illustrandola alla circostanza di averne trovato un'impronta nel suo viaggio di Barberia. Veggasi la descrizione di quel Viaggio *Parte II. pag.* 124.

APPLAUSI di Perugia giubilante per le glorie dell' Eminentissimo Principe, e suo Cardinale Federico Baldeschi Colonna. *Perugia 1675. presso gli Eredi del Zecchini in 4.* raro.

Sono dedicati a Marcantonio Colonna Duca di Anticoli, e nepote di Clemente X. Le varie poesie sono precedute da un Ragionamento in lode della Emulazione di Alessandro Baglioni recitato nella Accademia di Perugia.

ARETINO Cambino. Capitoli dei famosissimi Perugini: Delle opere del Sig. Braccio: Delle virtù de' Bracceschi: a laude del Conte Carlo Fortebracci, in terza rima: Canzone in morte di Jacopo Piccinino. Mss.

Da noi fu conosciuto da prima il Capitolo in lode di Braccio Fortebracci, e la Canzone in morte del Piccinino in un codice membranaceo di Rime italiane anonime, per buona parte in lode di Alessandro Vitelli, e di cui ci fu generoso donatore il Sig. Conte Giuseppe Andreocci

da Città di Castello. Poco appresso noi medesimi acquistammo un Mss, tratto da codice membranaceo della nobile famiglia Pappafava di Padova che contiene lo stesso Capitolo, le altre Poesie enunciate, e più di vario argomento interessantissime la Storia italiana del secolo XV. Dalla copia del codice Pappafava ci è lecito sapere, come nel secolo scorso l' Avvocato Flori di Arezzo comunicò a Lorenzo Guazzesi alcune poche notizie di Gambino. Sono esse che fu Poeta di professione, che nel 1466. scrisse un poema in lode dalla Vergine dedicandolo al Conte di Urbino, e che nella Strozziana di Firenze codice 221. 4. sono molte composizioni di lui. Da un capitolo del codice Pappafava *lib. II. cap. III.* Si sa che Gambino fu amico di Lionardo Bruni aretino, e di esso parla il Crescimbeni nei Comentarj alla volgar Poesia IV. 36. Nello stesso codice poi sono altre Poesie di un Tommaso Marsi similmente aretino dirette *ad Gambinum et Rosellum*. Questo ultimo debbe essere assolutamente il celebre Antonio Roselli aretino chiamato il *Monarca della Sapienza* per il vasto suo sapere. Di esso ci ha dato recentemente buone notizie il Sig. Ab. Angelucci nelle sue *Stanze ec. pag.* 139. Il Mss. è intitolato: *Opera di Gambino di Arezzo divisa in due libri ed in* XXXII. *Capitoli* in terza rima. Un' altro codice membranaceo ornato di miniature ne possiede il nostro Ch. Amico Sig. Canonico Moreni nella sua collezione vastissima delle cose toscane, e di cui ne diede conto nella sua Bibliografia della Toscana. *I.* 45. Il codice moreniano porta un titolo un po diverso, ed ove si scrive che Gambino ebbe *il Thema dallo illustre Conte Carlo Fortebracci*. A noi piace di riferire questi cinque pezzi poetici del secolo XV. come inediti senza variarne la ortografia.

Libro II. Cap. X. De' famosissimi Perugini.

Quandel debil nocchier con fragil barcha
  Che sta sul lito e vedel mar cruccioso
  De mille passiom la mente ha carcha
E di far suo viaggio è bisognoso
  E landare e lo star lafriggie e giaccia
  Senza pigliar di pace alcum riposo.
E non possendo più spectar bonaccia
  Si mette in alto maro a la ventura,
  E di far sua bisogna si procaccia.
Tal mi fecio ma la mia somma cura
  Vide mia fantasia povera e inferma
  E disse donde nascie esta paura?

Credetti averte mostra tanta seherma
    Toltosi via da mille gram perigli
    Del mar dubioso a posto in terra ferma.
O sacro mio splendor di buom consigli
    Nel quala spero in tuoi dolci latini
    Poicha farme folicia tessotiglr,
Dimmi somma speranza, i Paruggini,
    Son coma noi a glialtri omna mortaghi?
    Et elli a me: son suporni a divini.
Io ti farò sentire di tanti o tali
    Cose mirande, e cose inaudita
    Coi Principi Romani essero equali.
E si fuorom suoi spirti sbigottita
    Quando la tua barchetta usel del porto
    Non ne piglo con techo alcuna lite.
E si tu non consenti farli torto
    Noi furnirem colloro la comedia;
    Così mi par comprendar chiaro schorto.
Dolce maestro assai mi piaceria
    Cha questo resto de' miei pochi giorni
    Sattribuisse alla loro salmodia.
Ma voglam noi tanti splendori adorni
    Italiei famosi e triumphanti,
    Sehiera infinita assai più che di storni.
Rimangon per costor tutti vacanti
    Anichilati, morti in breva spatio
    Supplico te chalmen parte ne chanti.
El Cielo io sommamente no ringratio
    Cha cerchi dexaltaro el nome mio
    Sio non chaggio per via come fe Stazio. (1)
Alor con volto gratioso e pio
    Credo chamia preghiora el chambio stile
    E poi per satisfare al mio desio.
Ingomineia del francho signorile
    Veneiolo che prove assai conlinfedeli (2)
    Fa per la fe desto spirto gentile.
Patruccio Noro fra cotanti fedeli (3)
    Fel grande aquisto o crebbo lonoranza
    Del lacho el chiusci per nulla si celi.

E laltro che di fame ogni altro avanze
Boldrim cha fe tramar poggi a pianure (4)
E morto ecquistò tarre in abondanza.
Quei dua che fanno adorna le scripture
Biordo e Ciecholin de' Michelotti
Da far deluno infinita picture.
Incredibil di lui cose dirotti
Non fe più prove il velente Camillo
Come lui per Paroscia senze motti.
E fu tanto onprato il suo vexillo
Che fu signor dalle terre vicina
Un lungo tempo in istato tranquillo.
In libertà con sue opra divine
Resse Reroscie e par sue luucha liste
E fu degno di lauda fin al fine.
Mostrando dasser buom figlio deuliste.

Capitolo XI. dellopre del Sig. Braccio.

Da poi che Bruto Cassio a glaltri rei
Taglaro e fili al venerando Sole
Che parta la corona freli dei.
I olecto a rilecto de la prose
Italiana antiche e moderne
Di tuttl que' che narme ebber le schole.
E si la mente mie chiaro discerne
Non è da equiparar con questo divo
Se non costui dale opere superne.
Del qual contenta effectiom ne scrivo
Meritamente e mai da me si parte
Ne partirà perfin chio sirò vivo.
Costui fa mille volte invidia a Marte
De Fortebreeci et è Ceser secondo
Degno d' Imperio a dempir mille charte.
Et è dun naturel tanto profondo
Un Aristotila, un Platom soprano
Da custodir lui sol lintero Mondo.
O che grem prove già fece a Milano
Adversario ella parte Ghibellina
Quel fece Sille pel popol Romano.

Per eternarsi poi l' ingegno affina
Ven ua la Marcha a far tante prodezze
Con sua masnada franca Cesarina.
O quante inespugnabili fortezza
Aspre e superbe per forza e per pacti
Acquistò questo fior de gentilezze.
Taccia i Roman nei lor mirabil facti
Salcum di lor volessa superarlo
Chio nol consento mai ne miai contracti,
Laltra fu quando il magno illustre Carlo
Fece limpresa del suo bel covile
Del riposo civil tutto privarlo.
Questo spirto divim tanto gentile
Fermo il pensier di morire in battagla
Prima che mai mostrare un' acto vile.
A Colle fece sforzo e gram pontagla
Contro loscelso gran Carlo predecto
Avendo seco al Paladin Tartagla.
Laltro fu quel valente en Cielo electo
Malatesta Bagliom feroce Achille
Qual fu nellarmi più chaltro perfecto.
I credo bem chel navea più di mille
Della sua Patria degni di memoria
Che rischaldato a Marte le faville,
L' altro fu Charubim degno d' Historia
Fra tutti gli altri de fama honorato
Che puom suoi aderenti darne gloria.
L' altro degli Arcipreti venerato
Fe mille prove il dì collarme in dosso
Per terminare el bellicoso piato.
Di tutti recitare apiem non posso
Perchel tempo sen va coma saetta
Ed io pur mavvicino adantroposso.
Non fe più prove la Romana setta
Quando in Tesagla i gram facti si feo
Come la perugina in cielo electa.
Dalun de chanti si può dir Pompeo
Lentulo, Scipiom, bon Cavalieri.
Domitio, Cato, Sexto, el buono Igneo.

Dalaltra era la gloria de guerrieri
Ciesar , Antom , Tristam , Basilio , e Lelio
Che sanguinar al giorno omne sentieri .
Or credi a me come al sacro evangelio
Che Braccio vinse a prese tanti e tanti
Simile a channa el doloroso prelio ,
E daltra gloria ancor vo che si vanti
Benchio nolle distingua a verbo a verbo
Braccio fu pur lonor di tutti quanti .
Sforza Magno da lui presso a Viterbo
Eimpiù luoghi fu rotto e sconfitto
E non ti paja el mio parlar superbo
Gloria ditaliam Cesare invicto ,.

Capitolo XII. delle virtù de' Bracceschi .

Quella dolce armonla dolce concento
Che mi concesse Apol quando ascholtai
Di pier bom da Ferrara listromento
O quanto magno me ne gloriai
Cha mia contemplation più di due ore
Mostrò delira i suoi superni rai .
O quanto al Chatredal tempio maggioro
Nostro men vo talor soletto tutto
Che di dolcezza me si strina el core .
Quandio odo cosl dolce dedutto
Sonar con arte e con moderno stile
Che si può dirli benedecto fructo .
O clarissimo mio spirto gentile
Il quale ò desegnato in mezolpetto
Lumo et honor del nostro bel covile .
Tal mi fecio quando lduca ebbe detto
Lopere singolar divine e sante
De quel de' Fortibraccei in cielo electo .
Dissel mio lúme or passiam più avanto
A landar la sua nobil famiglia
Che fuor rubini perle e diamante .
Quivi lingegno asetta e asotiglia
Al valoroso suo suom primo nato (5)
Degno de gloriarsi a meraviglia .

In sedici anni fu tanto honorato
Capitam sopra glaltri generale
De Fiorentini et ebbe in man costato.
E degno fu del carro triumphale
Nella tenera età di tanto preggio
Che non ne vidi mai alcun eguale.
O glorioso Bracciesco collegio
Tante gram cose in cosi pochi versi
Non posso far menzione a mio dispregio.
O quanto po di fortuna dolersi
Niccolò Fortebracci che sarebbe
Primo fralor ma li fu i cieli adversi
Im breve spatio si sua fama crebbe
Che prese Roma et fe cose profonde
Tanto che in fine il cielo invidia nebbe.
Sotto la neve el sangue mallasconde
Savio è colui che cuopre suoi interesse
E non mostra perchè come ne donde
E non credo che mai più si vedesse
Che simil possa far si magne imprese
Che sirebbe incredibil sio eldicesse.
Laltro che fe tremar molto paese
Domanda pure el popol fiorentino
Quante volte collor piglo contese.
O ytalico lume o Picinino
Che facesti tremar ambo le forze
Ytaliane el tuo nome divino.
Tutte le tue radici e le tue scorze
Pieno da fedeltà de dirittura
Ne par che la tua fama anchor samorze.
La tua senceretà e mente pura
Mertarebbe unopra tutta intiera
E non trascorrer via con pocha cura.
Ma perchè omai nascosto in ver la sera
Dite deglaltri mi conviem dir pocho
Lassar vacanti una infinita schiera.
I quali sepper di Marte tutto el giocho

Capitolo XXI. A laude del Conte Carlo Fortebracci.

I so pur giunto al dasiato lito
A cantar del mio illustre a franco Carlo
Più non mi posso asconder dopol dito. (6)
E si di lui con aroganza parlo
Delopre singular chen lui si veda
Si può sopra omne divo gloriarlo.
E so piem di certezza e ferma fede
Vedrasse equiparar col genitore
E desser degno suo figlioolo e herede.
Ello nella Milizia lo splendore
Lumera spechio di tutta sua parte
Come si vede al triumphante hanore.
E spero ancor Signor tanto honorarte
E di te sol fornire unopra tutta
E segnare a tua gloria mille carte.
E spero ancor perte vedere strutta
La venenosa vipra e sua sementa (7)
Cham fatto Italia adulterata putta.
La qual contal suplitio mi tormenta
Chio sento ognor lafflictiom di dita
Ora non è cha tal pena non senta.
Tornando puia a tua virtù infinite
Per le quali monto eri in tanta gloria
Che non fuor mai le simiglianti udite.
Ai quanto me fu grata la vittoria
Di quel cha ingiustamenta altrui sforza
Tu lo sforzasti e so tutta la storia.
Donqua col tuo valor che mai samorza
Non tardare più a fare il santo vuolo
A conchulchar chi la raggione attorza.
Volgi Signore el tuo famoso stuolo
Nelle parti infelici che taspetta
Trucidati per te con tanto duolo.
Al mondo nan fu mai alma perfetta
Simile a te oprandol tuo potere
Vedi ltempo volar come saetta.
Che fai Signor che più stai a vedere
Guarda le chiome dor fatte dargento
O quanto avanzar tempo è bel savere.

Non fal popol Roman tanto contento
Quandel suo Scipiom Cartagim vinse
Quanto sarei uscir desto tormento.
Ne di tanta letizia el cor si cinse
El figliuol de Priam quando la bella
Elena intorno alle braccia avinse.
Signor mio caro vedrotti mai in sella
Metterti in sulle braccia a la fortuna
E seguire el favor della tua stella.
Vedi Igram Giove che taco se inuna
Le donne e fantolim gridano omei
Di quel per cui portiam la veste bruna. (8)
Non fe Vespasiam contra li Ebrey,
Ma tante cose quanto tu dovresti
Far contra questi iniqui farisei.
Or fa che di franchigia tarmi e vesti
Publica el gram tesor che sta naschosto
Facci contenti con tuoi santi gesti.
Quanto all' ultimo giorno più macosto
Più mi trafiggie e pesa l' esser tardo
Vedrotti io giammai a ciò disposto.
Spiega dunque oramai quello standardo
Invicto e fa tremare come già vidi
La mala pianta el tuo gram leopardo.
Porgli glorechi e linfiniti stridi
Che fam tuoi partegiam chiamar soccorso
E voglom che solo tu ci regga e guidi.
E si nel mio parlar troppo trascorsi
Ti par chio sia ellal cor che si truggie *sic*
Da mille passiom trafitto e morso,
E tu non te naccorgi el tempo fuggie.

CANZONE

In Morte del Conte Jacopo Piccinino.

Si mai furor Didio verso sua ira
Contro il popol maligno al tempo antico
Quando il superbo Inico
Fu summerso co' suoi fra londe salse;

Così possin tornar l' aspre martira
Contra chi fu a tanto ben nimico
Agnel casto e pudico
Che di virtù sol più che Italia valse.
Malignia perversa e genti falsa
Sete contenti or mancavi più nulla
A fare Italia brulla
Dun venerando degno e santo sole
Che triumpha or in ciel con laltre prole.
Dove si vide mai nel secol nostro
Fra la milizia excelsa e signorile
Un' homo tanto virile
Eguale al possessor dela Tarpea.
Costui assunto alfin al divin Chiostro
Indegno a dirne al mio povaro stile
O gente ingrata e vile
Che ci privaste di sua gran nomea.
O buon figliol di Marte, o Citarea
Valoroso Africano franco Camillo
Perso abbiam suo vexillo
E facta Italia da tua gloria innuda
Ciò fu lgran Tolomeo con Bruto e Giuda,
Io non voglio esser miga esorbitante
Ne disegnare mai eronica impresa
Contra di Santa Chiesa
Ne confessar che mai fusse destino.
Ma pure alcuna volta vacillante
Teco ne fe Malatesta contesa
E tu con la difesa
Volesti pur fornire il mal camino.
O sancto casto e pudice agnellino
Come mai ti fidasti duno atrupo
Andasti in bocca al lupo
Che mai altro deseguio al mondo fece
Si non unirti con la crudel nece,
L' altro fu quell' illustre e gran Signore
D' Italia specchio a di magnificentia
La benigna accoglientia
Che ricevesti nella sua patria degnia

Quivi scoverto fu tucto lerrore
El violar la tua sancta clementia
La Viniziana essentia
Mostrò dove era la malizia pregnia.
E mostrò quanto allora presa indegnia
Fu tanto chiaro chel tocasti con mane
Tu mandasti a Milano
A fornire il Coniugio e l Matrimonio
Non justo e sancto, ma del mal demonio.
Quivi era il gran Satan con suoi aderenti
Antipatro, Sinone, e Menalippo
Non Jacopo Filippo
Cassio, Caino, Enea, e Antenore.
Somma congregation de tradimenti
Qui se coniunse Jocasta e Edipo (9)
A dire io non escippo (10)
Tanto maggrava il glorioso Ettorre (11)
Quivi non fu Gasparri ne Melchiorre
Trovasti la coniura maledecta
Italia poverecta
Sempre di traditor camera e ostello.
Più non cie il buon Cathon nel buon Marcello.
Se prodigalità fosse sommersa
Quivi la publicò quel gran tiranno
Per dar colore al panno
E coprir ben la sua ordita tela.
Quivi eloquentia più ornata e tersa
Si converrebbe a tractar delinganno
E convenisse un' anno
A far delidol nostro la querela.
O fortuna crudel ben vai a vela
A dar a costor dui la Monarchia
Che maledetto sia
Chi con arte glierror chiude e ricopre
O da favore a diaboliche opre
O illustre sincero excelso e degnio
Dato chavesti al Matrimon de piglio
Non pensasti al periglio
Come color che vanno a buon viaggio.

Mel gran serpente venenoso a pregnio (12)
In corpo Giuda in bocca patre a figlio
Ti dette il mal consiglio
Come ne può veder ciascuno il saggio.
Questo fu d'Alessandro il beveraggio
Il qual ti porse il crudel patricida
Però Italia strida
Duna copia cagion di tanti mali,
Peggio che due diavoli infernali.
questa la aagion che sempre io ploro
Gictarti in grembo alle genti pagane
Degni stera nelle tene
Chel possa far la fin di Capanco.
Pestifero basilisco inico e reo
Comma mai comectesti un tal delicto
Cha tu sia derelicto
E veghiti bandir contro le croce.
Peggio, Chendrea possi finire in croce
Donque franco Signor Breccesco Carlo
Il quale simile a te non è parecchio
Fa che sia proho e vecchio
Con somma cura piglier buon partito.
Vedi il mestier di Giuda frequentarlo
Piglia la serpe in man piglie lo specchio
E fa nuovo aparecchio
A vantigare lontraggio del tredito.
Fe che tu rinuovi uno altro Tito
Quando il gran Pellican vendicar volse
Jerusalem disciolse
Come si vede in cui acti excellenti
Voltando socto sopre i fondamenti.
Telche risuoni per ogni contrada
La virtù singular che in ta si vede
A quello che spere o crede
Aver tolto la gloria di Brecceschi,
Volge contra di lor la fiera speda
E non user ne piante ne merzede
O buon di Marte herede
Che tua eterna fama se rinfreschi

E fa chel senta gli Onghari e Tedeschi
Il ventigar quell' innocente sangue
Vedi che Italia langue
Aflicta stanca lacrimosa e mesta
Vedova scapigliata in bruna vesta.
Canzon cerca l' Italia in ogni parte
O civili o armiger che si sia
E senza fellonia
Farai querela delle cose conte
Poi tinginochia al mio leggiadro conte
E dilli con parlar saldo e audace
Chel perder tempo a chi più la più spiace.

Vedi *Canzone*.

BREVISSIME ANNOTAZIONI

Per ischiarimento di alcuni luoghi oscuri.

(1) *Statio morì prima di compiere la sua Archilleide. Qui il Poet imitò Dante* Purg. 21.
(2) *Crispolti Storia di Perugia* lib. 3.
(3) *Petruccio Neri di Montesperelli*, Crispol. loc. cit.
(4) *Boldrino Paneri da Panicale*. Crispol. loc. cit.
(5) *Oddo Fortebracci figliuolo naturale di Braccio.*
(6) *Come non si può fare a meno di non esser veduto chi si nasconde dopo un dito.*
(7) *Qui per la velenosa Vipera si intendono i Duchi di Milano che improntarono una serpe per arma.*
(8) *Si intende di Jacopo Piccinino fatto uccidere da Ferdinando Re di Napoli.*
(9) *Per indicare un Matrimonio infausto come fu quello di Jocasta ed Edipo. Lo Sforza non mai dimenticato di perseguitare la fazione Braccesca, diede in moglie a Jacopo una sua figlia, e così gli fu facile di darlo nelle mani di Ferdinando Re di Napoli che lo fece trucidare.*
(10) Escippo *da* Excipio *eccettuare, cioè non mi astengo di dire.*
(11) *Jacopo Piccinino.*
(12) *Per il gran Serpente si intende Francesco Sforza.*

ARETINO Carlo, vedi Marsuppini Carlo.

ARMI delle Famglie degli Oddi, Cornia, e Baglioni esposte in un Sonetto. Mss.

Azzurro nel campo d' oro un Leon fero
A quel arbor gentil ch' or nel ciel salle
Et ha sei sbarre a pie fra negre e gialle
De so fronde spogliarlo have el pensiero.

Ma una sbarra d' or degna d' Impero
Nel campo azzur li fe voltar le spalle
Et abitare el fa fra bosche et valle
Dove dira se rode quello altero.

Onde priva dei dente et gli onghie indura
Gentilissimo Astor qua prende en volo
Et questà impresa affin tirar procura.

Però che la fortuna par che solo
Asserbe di costui lultima cura
Per darte fama a luno et laltro polo.

Si legge nella Cronaca originale di Francesco Maturanzio, fol. 116. il di cui esemplare autografo è nella pubblica Biblioteca di Perugia. Vedi Maturanzio Francesco. Il Sonetto fu composto alla circostanza delle civili contese fra quelle famiglie accadute in Perugia con grande spargimento di sangue nel principio del secolo XVI. ed aggiugne il Cronista, che il Sonetto fu composto da Messer Trojolo della Matrice dottore di Medicina.

ARMELLINI Mariano Monaco Benedettino. *Bibliotheca Benedettino-Casinensis congregationis alias Sanctae Justinae Patavinae. Qui in ea ad haec hucusque tempora floruerunt operum ac gestorum notitiae.* Fol. Assis. 1731.

Vi si leggono i seguenti articoli di Perugini Scrittori. *Alessandro Lelli*: *Domenico Cinquini*: *Girolamo Ruscelli*: *Giovanni Perugino*: *Giuseppe Perugino*: *Leonardo* (Oddi) *Perugino*.

Artemio Gio. Batista Perugino. *Oratio in funere Marci Antonii Bonciarj V. C. habita in templo S. Laurentii III. id. Jun* 1616. in 4. Perusiae ex Typographia Augusta 1616.

L' Artemio che fu scolare del Bonciario dedicò la sua Orazione a Monsignor Napoleone Comitoli Vescovo di Perugia. In ultimo sieguono Poesie in lode del Bonciario, ad una sua lettera a Monsignor Gio. Batista Lauri. Nell' ultima pagina dovea esservi il ritratto di M' Antonio, ma non vi è che a piedi un distico dell' Artemio che l' addita.

Assedio di Bettona fatto dai Perugini nel 1352. Mss.

Di questo racconto se ne trovano varj esemplarj.

Atavanti Paolo Servita Fiorentino. *In Historiam Perusinam Balionorumque opuscula, videlicet de Perusina origine: Perusinum militare decus: Perusinum doctrinale decus Mss.*

Un piccolo codice forse autografo ed ornato di qualche miniatura nella pubblica Biblioteca di Perugia. *Plut. XXIV. N.* 45. Di questa opera, che a dir vero è di poco conto, non parlarono ne il Gianio negli Annali de' Servi, ne lo Zano nelle Vossiane, ne il Negri negli Scrittori Fiorentini, che tutti scrissero di questo dottissimo Servita, ne altro Scrittore di Letteratura fiorentina. Il primo a farne ricordo fu il nostro Giacinto Vincioli nelle sue *Observat. nonnullae ec. pag.* 137. e dopo di lui Mazzuchelli negli Scrittori Italiani. *II.* 1211.

Atti diversi del comune di Firenze, di Bologna, e di Perugia del 1391. Mss.

Sono dell' anno 1391. in occasione di una alleanza fra questi comuni. Nella Cancelleria del Comune *Stan. II. Cred. V.*

Atti del Martirio di S. Costanzo Mss.

In un Passionario membranaceo nella Biblioteca Capitolare di Perugia, *Cod. N.* 43. *fol.* 74. Riferiremo bene altri scritti sulla sua storia, ma ci dispenseremo tener conto di alcune Orazioni Panegiriche anche impresse, e recitate si spesso in sua lode, come poco utili al nostro divisamento.

ATTI degli Officiali sopra la guerra del 1378. Mss.

Nella Cancelleria del Comune *Stanza II. Cred. V.*

AUGERIO. Vedi Vermedro.

AURELI Lodovico. *Oratio in Funere Adriani Balleoni habita Perusiae in Ecclesia Cathedrali 23. Decemb.* 1622. Romae in 4.

La tradusse in Italiano Cesare Meniconi, e si trova premessa alla descrizione di quel funerale. Vedi *Giglioli Giovanni Tommaso*. L' abbiamo osservata manoscritta in un volume di varie Orazioni raccolte da Cesare Alessi. Di essa fece menzione il Gigliani *Compend. Statut. Perus. pag.* 62. ma lasciarono di ricordarla l' Oldoino, ed il Mazzuchelli all' articolo dell' Aureli.

AURELI Ottaviano. Ragionamento dello Svegliato in difesa del nome e della impresa accademica dello Assiderato fatta nella Accademia degli Insensati a dì 13. Giugno 1587. Mss.

Nella Perugina Accademia degli Insensati col nome dell' *Assiderato* vi fu il celebre Paolo Emilio Santorio già Vescovo di Urbino, e che fu a scuola in Perugia nel secolo stesso. Della sua impresa Accademica, che fu la seggiola di Alessandro Magno con il motto *Vitae non interitus*, e di cui scrive Quinto Curzio *Lib. VII.* ragiona ancora il nostro Filippo Massini nella sua Lezione accademica, *della Conversione dell' Uomo a Dio*.

— Lezioni due intorno alla Impresa Accademica dello Svanito detta nel 1573. Mss.

Lo Svanito in quella Accademia fu Gio. Battista Cesarei Olivetano. Vedi Alberti Lodovico.

BAFFI Baffo. Discorso Accademico dello Instabile Insensato per la venuta in Perugia del Cardinale Antonio Barberino. *Perugia* 1630. *presso Pietro Tommasi in* 4.

Dopo l' orazione sieguono alcune Poesie in encomio dello stesso Cardinale degli Accademici Insensati di Perugia.

BAGLIONI Carlo. Vita di Monsignore Napoleone Comitoli Vescovo di Perugia. *Perugia 1705. in 12.*

Senza nome dell' Autore.

— Origine dell'Ordine Cistercense con un calendario e catalogo de'Santi Beati Venerabili che vi fiorirono aggiuntavi una dilucidazione intorno alla origine ed ai varj fondatori e progressi del celebre Monistero della Beata Vergine di S. Giuliana di Perugia con le notizie di alcune Religiose vissute in esso in questo ultimo secolo. Mss.

Il libro è dedicato a Suor Sigismonda Ansidei allora Abadessa di quel Monistero, e l' Autografo è presso quelle Monache.

— Memorie serafiche del Venerabile Monistero delle Madri Cappuccine di Perugia Mss.

L' Autografo è in quel Monistero.

— Perugia sacra ovvero Annali della Chiesa Perugina Mss.

Giungono fino all'anno 1591. e sono nella pubblica Biblioteca di Perugia.

— Vite de'Santi, Beati, e Servi di Dio Perugini Mss.

Le abbiamo osservate presso il Sig. Ab. Don Francesco Cacciavillani, sollecito, e diligente ricercatore di Patrie cose. Le vite non sono dei soli Santi Perugini, ma di altri Santi dell'Umbria. Omettiamo di riferire altri scritti minori spettanti alla Storia Perugina di questo pio, ed infaticabile sacerdote dalla Congregazione dell' Oratorio di S. Filippo defonto nel 1726.

BAGLIONI Domenico de'Predicatori. Vita della Beata Colomba da Rieti Mss.

Presso i PP. Domenicani di Perugia, ed è mentovata dai Bollandisti nel mese di maggio.

— Registro della Chiesa e della Sacristia di S. Domenico di Perugia incominciando l' anno del Signore 1548. Mss.

Nel Convento di S. Domenico di Perugia. Fu proseguito dal P. Ago-

stiào Guiducci, e da altri Religiosi dello stesso Convento. Suppongo essere la cosa medesima così notata dai PP. Quatif, ed Echard, *Additiones ad Chronicum Ordinis, et ad Chronicum suae domus perusinae*.

Baglioni Jacopo Domenicano. Infortunj e pianto del P. Fra Jacopo Maria Baglioni Lettore. Mss.

In ottava rima, nella Libreria Graziani di Torsciano, e libro ignoto fino ad ora ad ogni Bibliografo, ad agli Storici dell' Ordine Domenicano. Il Poema è scritto in Corneto, e nelle carceri dell' argastolo, ova Frate Jacopo per alcuni dalitti fu condannato a menare i suoi giorni fino dal 1648. Ivi si narrano la sua vita e le sue avventure.

Baldeschi Angiolo II. *Perusinorum ad Pium II. in obedientia Oratio*.

Si trova impressa fra le opera di Gio. Antonio Campano dalla edizione Romana del 1495. dopo il nono libro delle suo pistole. Vi è un giudizio di essa Oratione forse di Michala Farno, che fu l' editore delle opere del Campano. Fu recitata al Pontefice alla circostanza che nel 1459. venne in Perugia.

— Francesco. Giornale delle cose di Perugia del 1540. al 1544. Mss.

Un' esemplare è anche presso di noi.

Balestra Giuseppe. Vita della Beata Colomba da Rieti Fondatrice del nobilissimo Monastero delle Colombe di Perugia raccolta da più vite stampate e manoscritte e da processi fabbricati per la sua Canonizazione in Perugia. *Perugia* 1652. *per Sebastiano Zecchini* in 4.

Balestrini Lauro Memorie di Perugia dal 1591. al 1559. Volumi II. Mss.

L' abbiamo viste nella Biblioteca del fu Annibala Mariotti.

Barbaro Francesco Veneziano. *Laudatio in Albertum Guidalottum Perusinum*.

Questo rinomatissimo Patritio veneto la recitò in Padova alla circostanza che Alberto Guidalotti prese in quella Università le dottorali

insegne. Fu poi pubblicata dal Cardinale Quirini nelle sua *Diatriba ad Francisci Barbari Epistolas pag. CLXII.*

Barsi Cesare. Vita del glorioso S. Costanzo Martire Cittadino Vescovo e Protettore della città di Perugia ove si contengono i grandissimi miracoli et le grandissime persecuzioni che avevano i cristiani et la grande strage che di loro si faceva. *Perugia per Annibale Aluigi* 1630. *in* 8.

L'Autore la scrisse latinamente, ma non sappiamo che il testo latino si pubblicasse con le stampe. Se l'Autore poi di questa versione fu lo stesso Cesare Barsi noi non lo sappiamo. Nella dedica al Cardinale Crescenzio Vescovo di Orvieto è sottoscritto *Pompeo Barsi*, ma in un'esemplare posseduto da noi è cassato quel nome a stampa, ed in vece vi è segnato: *Gio. Paolo Ceccari*, ma dalla dedica stessa non si comprende se uno dei due soggetti fu l'Autore della versione italiana, che si stampò più volte.

Bartolini Riccardo. Vedi *Oratio habita coram Pontifice* ec.

Batta Costanzo. Vedi Blasone Perugino.

— Nomi delle Dignità e Canonici della Chiesa Cattedrale di S. Lorenzo di Perugia dopo che fu costituita secolare in vigore della Bolla di Giulio II. l'anno 1512. Mss.

È nella Cancelleria Capitolare di S. Lorenzo. L'Autore condusse il suo Catalogo fino al 1667. ma fu proseguito fino agli ultimi tempi e si prosiegue tuttora. Sarebbe stata poi interessantissima cosa, che dai Registri capitolari questo catalogo si fosse ordito dal secolo XIV. almeno, imperciocchè allora avremmo conosciuto anche più nomi illustri, e da aver luogo nella Storie Ecclesiastica e Letteraria di Perugia. Fra questi per esempio potevasi scuoprire un Niccolò de Romanis osimano Protonotario Apostolico, Segretario di Urbano V. e di Gregorio XI. e come tale dimenticato dal Bonamici. Nel suo testamento fatto in Avignone nel 26. Novembre 1373. si legge: *Lego Ecclesiae Perusinae in qua sum canonicus Breviarium meum quo utor, et quod in domo mea vocatur magnum, et Psalterium meum glossatum, et*

Epistolas Pauli glossatas, *videlicet pulchriora quae sunt Auximi*, *et librum Mamotrecti quem habeo Avenione*, ordinando che vi si conservassero in perpetuo. I tre primi Codici noi crediamo che si conservino ancora, e che sieno quelli esistenti tuttora nella Biblioteca capitolare, di molta bellezza, e di molta conservazione. Dal consiglio 123. *Vol. V.* di Baldo sappiamo come Monsignor Capocci istitutore in Perugia della Sapienza Vecchia chiamò il de Romanis suo esecutore testamentario, ma che era morto allorchè Baldo scrisse quel consiglio, ed il Sig. conte Ubaldo Bellini che ci ha comunicato da Osimo sua patria queste notizie, crede che Niccolò morisse nel 1378. Di lui fece brevissima memoria Monsig. Marini negli Archiatri Pontificj.

BELFORTI Giuseppe. Memorie del Collegio Geronimiano della Sapienza Vecchia di Perugia. Vol. II. Mss.

Esistono presso di noi.

— Memorie della Fonte di Piazza. Volume I. Mss.

È una collezione di notizie preziosa intorno a questo celebre Monumento di Idraulica, e di Scultura del secolo XIII. Il primo forse a porre in istampa qualche tratto storico di questo celebre Monumento, dopo gli Scrittori della perugine cose, fu Cornelio Mayer Olandese nella sua *Arte di restituire a Roma la perduta navigazione del Tevere*. *Roma* 1685. *parte III. figura VIII.* Ove riferisce in disegno tutto l' andamento del suo Acquedotto fino alla Fonte della piazza maggiore. Si protesta di esibirlo ad istruzione di quegli Idraulici, e delle avvertenze che debbono avere nel livellare i siti da quali si debbono condurre le acque alle Fontane. Questo bel Monumento però andiede soggetto a grandi rovine in sul cadere del secolo XVIII. anche a motivo di calamitose circostanze politiche. La dolcissima pace peraltro che regnò fra noi nei pochi lustri del secolo XIX., o le vistosissime spese già impiegate per ridonare a quel utile Monumento e prezioso l' antico uso, ed il pristino onore, trattennero sempre i buoni Cittadini nella ferma e lieta speranza di vedere dissipate l' ingiurie che ad esso troppo soventemente si recarono, e ricondotto all' antico splendore; ma pure eglino fino a questo momento, disgraziatamente non videro che troppo lunghe operazioni, non sempre sicure di buon risultato, e con sorte peggiore troppi progetti, troppe dispute, troppi scritti inutili più delle volte, che sventuratamente ne arrestarono sempre il buon' esito. Noi ci dispensiamo di riferirli, imperciocchè se furono inutili soventemente allo scopo a cui erano diretti, anche più inutili diverebbero al fine di quest' opera Bibliografica, la quale si

prefisse di tener conto unicamente di quegli scritti, che nel loro carattere possono essere di qualche utilità.

Belforti Giuseppe Memorie della Cittá e Territorio di Perugia estratte dagli Annali Decemvirali e dalle Istorie di Pompeo Pellini. Mss.

— Memorie degli uomini letterati perugini estratte dal Volume III. delle Istorie di Pompeo Pellini. Mss.

— Memorie mortuali e necrologiche di varj Letterati perugini con i loro stemmi. Mss.

— Serie dei Vescovi perugini con aggiunte del Dottore Annibale Mariotti. Mss.

— Lettera sopra una Lapida del medio evo esistente tuttora nel Museo pubblico di Perugia. Mss.

La lettera, che porta la data del 1783. è diretta ad Annibale Mariotti mentre egli faceva la sua dimora in Firenze. La Lapida scritta con caratteri così detti Gotici porta l' anno 1363. e spetta ad un tale Bartolommeo di Ciuccio, o di Ciuzio Canonico Regolare del S. Sepolcro. L' espositore della Lapida dopo varie ricerche, va congetturando che questo Bartolommeo fosse della famiglia degli Arcipreti e degli Innocenzi. Discende quindi a ragionare dei Canonici del S. Sepolcro stabiliti in Perugia a quali fu riunito Bartolommeo di Puzio, piuttosto che all' ordine dei Cavalieri così detti del S. Sepolcro. E siccome questi Canonici in Perugia abitarono nelle case della Parocchia di S. Luca in P. S.Susanna, da ciò l' Autore prende motivo di illustrare la Storia di quella Chiesa medesima oggi dell' Ordine Gerosolimitano, e di quei Rettori che la governarono fino alla metà del secolo XVI.

— Memorie de' Legati Vicelegati, e Governatori di Perugia. Mss.

In più Volumi nella Pubblica Cancelleria.

Belforti Michele Angiolo Olivetano. Vita del Venerabile Don Marco Poccioli Perugino Monaco Olivetano. *Milano* 1716. *in* 12.

Se ne fa menzione nel Giornale veneto XXVII. 405.

Belforti Michele Angiolo. *Lyceum Augustum sive Litteratorum Perusinorum Memoriale*. Neapoli 1731. 12.

Fra i manoscritti della libreria de' Padri Olivetani di Perugia, e con assai poco buono intendimento dissipati, e distratti, esisteva una lettera critica sopra quest' opera del P. Belforti.

— Orazione nella morte di Virgilio Cocchi Perugino Mss.

Fu recitata dall' Autore nella Accademia del Disegno di Perugia.

Bellandi Cornelio Veronese. *De laudibus Perusinae Urbis Oratio habita in comitiis generalibus Franciscanorum Mense Majo* 1581.

Senza date di luogo e di anno ma il P. Sbaraglia ne' suoi Scrittori Francescani *pag.* 203. la dice stampata in Verona sulla autorità del Franchino N. 92. Difatti la dedicatoria porta questo luogo e l' anno stesso 1581. Il Maffei fra gli Scrittori Veronesi fece menzione del Bellando, ma non conobbe questa sua Orazione.

Bellini Vincenzio Ferrarese. *De monetis Italiae medi aevi actenus non evulgatis*. *Ferrariae* 1755. 4. *apud Bernardinum Romatellum*.

Dall' Autore si recano 15. Monete perugine, che erano inedite per lo innanzi, e prima dell' opera nostra sulla Zecca perugina, ne lo Scilla, ne il Fioravanti, ne l' Argelati, ne lo Zaonetti, ne il Muratori tante ne aveano riferite della nostra Città.

Benigni Fortunato Trejese. Lettera a Giovanni Battista Vermiglioli sulla vera epoca della prima edizione della grammatica di Sulpizio da Veroli eseguita in Perugia senza indicazione di anno. 4

Negli Opuscoli letterarj di Bologna Fascicolo XVII. 1820. *pag.* 311. In questa dottissima lettera si stabilisce con assai saldi documenti che la detta edizione fu eseguita in Perugia nel 1474 Vedi *Giornale Arcadico*. *Agosto* 1821. *pag.* 242. Vedi Airenti Giuseppe.

Benincasa Michele Angiolo. Memorie Istoriche di Perugia dal 1118. al 1400. Mss.

In Perugia ne abbiamo orservati più esemplari.

Benvenuti Modesto Recanatese. *Oratio in Funere Jo.*

Thomae Giglioli Perusini. Perusiae apud Angelum Bartolum 1636. in 8.

— *Florae gemitus in Funere Io. Thomae Gilioli*. Ibid.

Il Giglioli fu buon letterato perugino del secolo XVII. e Scrittore di più opere.

BERNARDI Benedetto. Riflessioni Econmico-Politiche sul diseccamento del Lago Trasimeno oggi detto di Perugia. *Perugia* 1790. *presso Baduel in* 8.

Sono riunite alle Riflessioni di Annibale Mariotti sullo stesso oggetto.

BIANCHINI Francesco Veronese. *De aureis et argenteis cimeliis in Arce Perusina effossis Anno* 1717. *mense Januario ad Alexandrum Albanum seu analecta eruditae vetustatis*. Rom. fol. 1717.

A fronte delle nostre sollecitudini, non ci è mai caduto in sorte di veder questo libro, che è pure di qualche rarità. Quei Cimelj, ed Antichità Gotico-Lombardiche non furono trovate veramente nella fortezza Paolina, ma dinanzi alla medesima, e nelle fondamenta del palazzo Donnini, che appunto si incominciò a fabbricare in quell'anno. Essi consisterono in un bel disco di argento del peso di cinque libre, in un vaso di rama con entro 140. monete di oro di Giustiniano, in catenelle, in fibbie, in anelli di oro similmente; ed il primo a tenerne memoria fu Pietro Vermiglioli in un suo Diario Mss. nella Biblioteca Mariotti. Vedi *Fontanini Giusto*.

— *Evangeliarium quadruplex latinae versionis antiquae seu veteris Italicae nunc primum in lucem editum ex codicibus manuscriptis aureis, argentis, purpureis aliisque plusquam millenariae antiquitatis*. Romae 1749. Typis Antonii de Rubeis fol. vol. 2. fig.

Abbiamo ricordato tale opera in questo Catalogo, perchè alla pagina 561. del volume secondo si riferisce un antichissimo, e ben lungo frammento dell'Evangelio di S. Luca della stessa versione antica Italica scritta in una sottilissima membrana purpurea con caratteri aurei, che esiste tuttora nella Libreria capitolare di questa Città, e fu assai

encomiato dal Canonico Bandini, *Catal. Cod. Laur. Leopold. I.* 170. Il cultissimo e vigilantissimo Sig. Ab. Gio. Battista Marini Bibliotecario Capitolare, ha ritratte dal medesimo originale molte varianti per l'apografo Bianchiniano.

BIGAZZINI Girolamo. Memorie delle famiglie Baglioni, Cornia, Crispolti, Graziani. Mss.

Ne abbiamo visto un' esemplare nell' Archivio de' Signori Baglioni.

— Raccolta di varie Memorie della Cittá di Perugia Mss.

Un buon volume, che abbiamo visto nella Biblioteca Mariotti.

BINA Andrea Monaco Benedettino. Della utilità che sarebbe venuta a Perugia dalla istituzione e dalla erezione della Accademia Augusta. Mss.

Si da notizia di questa produzione nella *Storia letteraria d' Italia V.* 717. ove in succinto si narra la Storia di quella istituzione accademica. Il pensiere di rinnovare in Perugia una Patria Accademia, dopoche ne' secoli XVI. e XVII. si era tanto distinta quella celebre degli Insensati, fu del medesimo Padre Bina. Questi si riunì al Marchese Camillo della Penna, ed ai Padri Teofilo Dontremoul, e Melchiorre Goze Gesuiti. Si superarono in questa circostanza le difficoltà, che si erano altre volte incontrate, onde porre ad effetto un sì utile divisamento. Si diede principio alla stessa Accademia nel Palazzo Eugeni in Porta Sole, se ne compilarono tosto le leggi dallo stesso Marchese della Penna, che ne fu il primo Presidente con sei Assessori, e Segretario perpetuo ne fu lo stesso P. Bina. Per volere poi de' Magistrati nello stesso anno 1751. le solite adunanze dal Palazzo Eugeni si trasportarono nella Sala de' Signori Decemviri, ove alli 29. di Decembre ebbe luogo la prima adunanza, nelle quale si stabilì di chiamarsi *Accademia Augusta*.

BINI Vincenzio Ab. Casinense. Memorie Istoriche della Perugina Università degli studj e de suoi professori. Volume I. Parte I. e II. Che abbraccia la Storia de' Secoli XIV. e XV. *Perugia* 1816. *in* 4. *presso la Società Tipografica*.

Il secondo volume, che abbraccia il proseguimento fino al 1700. non si è pubblicato ancora, ma il dotto Autore lo ha terminato di scrivere. Lo scuoprimento di un'Archivio diplomatico e pubblico ac-

caduto nel Settembre del 1816. e l'essersi in seguito esaminate fin qui buona parte di quelle carte, furono il motivo per cui vennero a luce nuovi Monumenti e nuovi Professori, che prima non si conoscevano, e delle quali notizie il dotto Istoriografo non fu in tempo usarne. Fra i documenti che si rinvennero in mezzo a quelle moltissime membrane, ci fu sommamente caro lo scuoprire le condotte del celebratissimo Cino da Pistoja che fu in Perugia a legger Canonica. Questa sua lettura non ignoravasi, ma ce ne erano ascosi i Monumenti sicuri, e che noi cercammo in vano, quando con impegno grandissimo ne fummo dimandati dal Ch. Ab. Ciampi, alla circostanza che egli pubblicò la vita di Cino stesso. I Monumenti della sua condotta da noi scoperti pertanto sono degli anni 1329. e 1330. e da essi sembra che la sua venuta abbiasi da fermare non prima del 1329., e nel 1326. potè esser semplicemente nominato, ma non eletto. I Professori di cui non si tien conto nella Storia del P. Bini, e nuovamente scoperti fin qui sono i seguenti, e che hanno luogo fino a tutto il secoloXV. epoca che comprenda il primo volume di quella dottissima, e ricercatissima Istoria.

1349. Azolino di Giovanni da Camerino. Medicina.

1351. Giovanni di Berardo da Spello. Medicina.

1353. Michele di Buonavita Perugino. Chirurgia.

1353. Francesco dei Gavelli da Bologna. Medicina.

1354. Mondino da Bologna. Filosofia.

1354. Angiolo di Nardnccio di Amelia. Decretali.

1354. 1355. Pietro di Tommaso da Firenze. Decretali.

1359. Paolo di Pelluzio. Decretali.

1407. Luigi d'Androcciolo: Legge civile. Egidio Nardi da S. Gemini: Medicina. Tommaso di Petruccio de Bardella Vicario del Vescovo di Perugia: Decretali. Matteo di Angiolello: Inforziato. Onofrio di Angiolo: Codice. Agapito di Ser Matteo: Decretali. Crispolto di Vagnolo: Codice. Alessandro di Angiolo: Inforziato. Paolo di Meo Perugino: *ad lecturam voluminis*. Jacopo di Stefano da Bettona: Autori, e grammatica. Jacopo di Stefano da Cingoli: Autori e grammatica. Francesco di Antonio da Veroli: Autori e Grammatica. Anastagio di Orvietano da Perugia: Abaco. Bendedeo di Jacopo Ascolano: Grammatica. Barone di Gualfreduccio Perugino: Inforziato. Venanzio da Camerino: Medicina. Pietro di Bernardo da Monte dell'Olmo: Logica e Filosofia. Niccolò di Maestro Ciuzio detto Niccolò dalle ossa: condotto *ad tractanda ossa*. Giovanni di Luca da Camerino: Medicina. Ulisse Lanciarino da Fano: Astronomia. Vedi Vermiglioli G. B. *Princip̄j della Stampa in Perugia*.

Blasone Perugino Mss.

Vi si da principio dal Grifone insegna di Perugia. Sieguono quindi le insegne dalle cinque porte, e quelle dei 44. Collegj delle Arti. Questa collezione che ne comprende circa 1500. raccolta, ordinata, e colorata conforme l'arte Araldica e Blasonica dal Sacerdote Costanzo Batta, esisteva da prima nella Villa Aurell di Castello del Piano. Un'assai più copioso, e diligente Blasone perugino noi attendiamo dal diligente, e cultissimo Sig. Ab. Cacciavillani, che lo va riordinando sull'esame dei pubblici libri del Catasto, e di altri Monumenti patrj.

Boccaccio Giovanni Fiorentino. Andreuccio da Perugia venuto a Napoli a comperar cavalli in una notte da tre gravi accidenti soprappreso da tutti scampato, con un rubino si torna a casa sua. *Novella quinta della seconda giornata*.

Veggasi il Manni nella Illustrazione di quella Novella; e qui noi non vogliamo lasciare di avvertire come questa Novella di Andreuccio fu ridotta rappresentabile ed in versi da Francesco Canali vicentino ed impressa in Vicenza nel 1612. Veggasi il Quadrio *Vol. III. Par. II. pag.* 76. ma è pare una miserabile produzione.

Bonciario Marco Antonio. *Epistolarum libri XII. Volumen primum*. Perusiae 1603. Marpurgi Cattorum Typis Pauli Egenolphi 1604. Perusiae 1614. in 8.

Noi non sappiamo quali altre edizioni di queste Lettere siensi potute fare di la da monti. Nell'amplissimo carteggio però che altri tenne con il Bonciario, e che con molti suoi scritti si conserva in questa pubblica Biblioteca, in una lettera di un Frate Lodovico Capuccino leggo „ Ora possono le stesse Lettere pavoneggiarsi col vedersi nelle „ stampe Francesi, Fiamminghe, e Germane, le quali tre a gara cer- „ chino di fregiarsene „. Noi le abbiamo dato luogo in questo Catalogo, perchè le molte scritte a perugini soggetti, di cui soggiugneremo il novero, illustrano la storia della perugina letteratura per un tratto di tempo de' secoli XVI. e XVII. Oltre le moltissime stampate, di cui se ne hanno anche fra quelle di Gio. Battista Lauri, ne rimane gran copia inedite fra i di lui scritti. I soggetti perugini cui sono dirette le Lettere in questo primo volume, giacchè non sappiamo che sortisse mai il secondo, sono: Alessandro Bontempi: Alessan-

dro Giovio : Alessandro Maggi : Andrea Mangonio : Ascanio Cornia Marchese : Baldassarre Ansidei : Bernardino Zibellino : Cesare Alessi : Cesare Cornia : Cesare Crispolti : Cesare Oddi : Claudio Cavaceppi : Enea Baldeschi : Evangelista Tornioli : Federico Cavaceppi : Francesco Lancellotti : Francesco Sacchini : Francesco Baldeschi : Fulvio Corneo Cardinale : Fulvio Corneo Marchese : Fulvio Mariottelli : Fulvio Paolucci : Guido Sensi : Girolamo Bigazzini : Girolamo Tezj : Ippolito Ercolani : Oratio Cardaneti : Gio. Battista Nini : Gio. Paolo Sozj : Gio. Paolo Tezj : Giulio Castaldi : Giulio Baldeschi : Lorenzo Parigioli : Leandro Bovarini : Lucio Baldelli : Marco Antonio Mancini : Marco Antonio Masci : Mario Bonciario seniore : Mario Bonciario giuniore : Napolione Comitoli : Pier Paolo Bonciario : Pietro Sensi : Filippo Alberti : Filippo Massini : Placido Titi : Pompeo Danzetta : Quintilio e Benedetto Barzi : Rubino Montemelini : Senso Sensi : Sforza Corneo : Taddeo Guidelli : Tommaso Mancini : Valentino Mangonio : Vespasiano Crispolti : Vincenzio Palettarj : Vinciolo Vincioli .

Vi sono poi fra esse delle lettere scritte allo stesso Bonciario da Cesare Crispolti : Costanzo Paolucci : Francesco Sacchini : Francesco Baldeschi : Orazio Cardaneti : Lucio Baldelli : Mario , e Pier Paolo Bonciario .

BONCIARJ Marco Antonio. *Epistolarum centuria nova cum decuriis Duabus*. Perusiae apud Accademicos Augustos 1607. in 12.

I perugini soggetti cui sono scritte parte di queste lettere sono . Antonio Maria Narducci : Benedetto Monaldi : Cesare Crispolti : Claudio Cavaceppi : Costanzo Paolucci : Federico Corneo : Francesco Baldeschi : Francesco Vibio : Fulvio Corneo : Fulvio Paolucci : Annibale Valeriani : Girolamo Tezj : Lucullo Baffi : Marco Antonio Masci : Marco Antonio Salvucci : Napolione Comitoli : Senso Sensi : Teodosio Veglia : Valentino Mangonio .

La maggior parte di questi soggetti hanno luogo distinto nella Storia della perugina Letteratura .

— *Oratio in Exequiis R̃mi Domini P. Thadaei olim Praepositi generalis Augustiniani . Ad Angelum Roccam* . Perusiae apud Accademicos Augustos 1606. in 8.

I PP. Agostiniani di Perugia per obbligare il Bonciario a scrivere que-

sta Orazione, gli rammentarono la promessa che egli stesso avea data al P. Taddeo, e come deducesi dalle sue lettera. *Epist. Lib. II. pag.* 220. Da altra sua lettera peraltro inedita, e che noi abbiamo osservato in un codice di sua lettere presso Monsignor Ponzetti, sappiamo che M. Antonio non la recitò, ma un Frate Innocenzio Agostiniano la fece pubblicar con le stampe. Il P. Taddeo Guidalli dottissimo Agostiniano, Scrittora di più opere, e Generale dell' Ordine, fu del Monte di S. Maria. Si disse però Taddeo da Perugia, ed hà luogo distinto nella Storia del Convento di S. Agostino di Perugia. Vedi Guidelli Fulgenzio.

BONCIARJ M. Antonio. *Triumphus Augustus sive de Sanctis Perusiae translatis... Centimetrum in Translatione S. Herculani Martyris et Episcopi Perusini*. Perusiae 1612. *in* 8.

Vanno uniti ad altri componimenti poetici, ed il tutto è dedicato al Cardinale Francesco Barberini. Riferiremo bene altri scritti che illustrano la Storia di S. Ercolano, ma ci dispenseremo tener conto di tanti panegirici anco a stampa recitati in sua lode come poco utili al nostro divisamento.

— *De Trasmigratione Collegii Augusti a Monasterio S. Bernardi ad Seminarium*.

Va con altri opuscoli nella Raccolta intitolata. *Encomium S. Caroli ec. Perus.* 1614. *in* 8. Il Collegio di S. Bernardo stabilito per la educazione de' giovani ecclesiastici fu ove oggi è il Monistero di S. Caterina.

— *Oratio in Funere Laureae Cornae Mss.*

Ne possediamo un' esemplare anche noi, e M. Antonio medesimo ne parlò nelle sue Lettere, *Lib. III. Ep.* 10. *Lib. IV. Ep.* 15.

— *De sua vita Libel. ad Principem Academiae Insensatorum Mss.*

Fra i suoi Manoscritti nella pubblica Biblioteca di Perugia. Dall' Artemio nella Orazione funebre di M. Antonio si sa che egli la scrisse nel 1605.

BONTEMPI Cesare. Ricordi delle cose di Perugia dal 1506. al 1563. Mss.

Se ne trovano varj esemplari in Perugia.

Borghi Bartolommeo. Descrizione geografica, fisica, e naturale del Lago Trasimeno detto il Lago di Perugia. *Spoleto* 1821. *in* 4. con la Pianta del medesimo Lago.

Produzione debolissima, dettata unicamente dallo spirito di avversità, di partito, e per fomentare l'ingordigia degli speculatori. Veggasi il Boncisrio nella Lettera 18. del Libro VIII. ove descrive le orribili inondazioni del Trasimeno, proponendo i mezzi onde porvi riparo senza recare pregiudizio agli abitanti di quelle contrade.

Borea Giorgio Lucchese. *Gratulatio Rmo et Emo Domino Cosmo Card. de Torres Perusiae Episcopo in ejus Perusiam Redditu.* Perusiae apud Angelum Bartolum 1631. in 4.

Bottini Giovanni Maria. *Oratio habita in dimittenda Synodo nonis Septembris* 1662 *habita sub Marco Antonio Oddi Episcopo Perusino.*

Si trova pubblicata con lo stesso Sinodo. *Perugia* 1662. *pag.* 136.

Bottonio Timoteo Domenicano. Annali o sieno Centurie distinte in quattro membri dall'anno 1200. *al* 1578. delle cose più notabili avvenute nel Mondo, in Perugia, nell'Ordine Domenicano, nel Convento di s. Domenico, e nella provincia Romana. Vol. 2. Mss.

Sono nel Convento di S. Domenico di Perugia, e dopo il 1578. Furono proseguiti dal P. Ignazio Fantozzi, e da altri Religiosi dell'Ordine Domenicano.

Bovarini Reginaldo Domenicano. Descrizione Storica della Chiesa di s. Domenico di Perugia, con una appendice nella quale si da una breve notizia della Fabbrica del Tribunale del S. Officio. *Perugia* 1778. *presso Mario Riginaldi in* 4.

Per un picciolo equivoco nel Catalogo de' libri d'Arte ec. del Conte Cicognara se ne fa Autore Cesare Orlandi N. 4303. ma che ne fu il semplice editore premettendovi la dedicatoria.

BRACCESCHI Gio. Battista Fiorentino Domenicano, Discorsi ne' quali si dimostra che due Santi Ercolani Martiri sieno stati Vescovi di Perugia e si descrivono le vite loro et di alcuni Santi di Spoleto et appresso le antichitá et laudi di detta Città. *Camerino* 1586. *per Francesco Giojoli in* 8.

Questi discorsi, che mancano spesso di giusta critica, sono in numero di IX., a gli ultimi due portano un frontespizio a parte con la stessa data del 1586.

BRACCIOLINI Jacopo di Poggio Fiorentino. *De vita Nicolai Piccinini Mss.*

Non sappiamo sa l'originala latino di quest' opera del Bracciolini, che non si ricorda dal P. Negri negli Scrittori fiorentini, sia stato mal pubblicato. Lo Zeno nella Vossiana II. 153. ne ricorda un codice della Gaddiana iu Firenza. Noi ne possediamo altro codice assai bene scritto. Da una lettara proemiala che ivi si legga di Angiolo Baldaschi a Gio. Battista suo fratallo, si apprenda che Angiolo stesso fu il primo cha mostrò impegno di ricereara questa opera del Bracciolini. Quella lettera poi si tradussa unitamante alla vita del Piccinino. Vadi qui *Pellini Pompeo*. Da una lettera scritta a Giacinto Vincioli dal Marchese Orsi, noi sappiamo cha questa vita non piaceva al Muratori „ perchè scritta da Autore non abbastanza informato di tutta „ la azioni di quell' insigue Capitano..... Ma se si potesse trovara „ una vita più esatta si di lui, coma di Jacopo suo figlie ne avrebbe il Muratori singolare consolaziona, perchè que' due valenti uomini hanno fatto grande onore non a Perugia sola, ma all' Italia „ tutta. „ *Lettere inedita del Muratori*. *Ven.* 1801. *II.* 120. Bisogna eredere chs il Muratori a l' Orsi ignorassero allora il Poema del nostro Lorenzo Spirito, e che riferiremo a suo luogo. Di Niccolò Piccinino si parla nel Muratori *Rer. Ital. Script. III. par. II. pag.* 871. *XXI.* 152. e di altri Soggetti di sua Famiglia: *III. par. II.* 971. *XVIII.* 565. *XXI.* 152., ed un suo elogio unito al di lui ritratto si ha fra i *Ritratti ed Elogj degli Illustri Capitani*. *Roma* 1655. *pag.* 88.

BRANCADORO Cesare Cardinale di Fermo. Atti di S.

Costanzo Vescovo e Martire di Perugia dati in luce e tradotti. *Fermo* 1803. *dai Torchi di Pallade in* 4.

Il Ch. Porporato trassa questi Atti da un vecchio codice della Cattedrale di Orvieto, e pubblicandoli vi ha riunito due Omilie in encomio dello stesso Santo.

BRANDOLESE Pietro Padovano. La Tipografia Perugirugina del secolo XV. illustrata dal Signor Vermiglioli e presa in esame. *Padova* 1807. *presso Brandolese in* 8.

L'eruditissimo opuscolo è indirizzato al Sig. Bartolommeo Gamba di Bassano. L'Autore con esso prese a combattere la nostra breve Storia della Perugina Tipografia del secolo XV. pubblicata nel 1806. Dello stato di quella quistione parlammo noi stessi nelle Memorie di Francesco Maturanzio, e di Jacopo Antiquarj, ove ci difendemmo in parte dalle accuse troppo severe, ed ingiuste talvolta del Sig. Brandolese. Era questi uomo di lettere, e la Bibliografia, e la Storia letteraria hanno fatto gran perdite nella di lui morte. La Storia della Tipografia Perugina per noi stessi si rifuse intieramente, e si pubblicò di nuovo nel 1820. Veggasi quello Articolo.

BREVE di Paolo V. nel quale si dispone che nella Cittá di Perugia l'esercizio dell'Arte della Seta e della Lana non pregiudichi alla nobiltá, volgarizzato per maggior soddisfazione del popolo per ordine dell'Illmo Magistrato di detta Cittá. *Perugia presso Marco Naccarini* 1620. *in* 4.

In proposito della Mercatura anche fra noi esercitata da Nobili, vedi cosa si scrisse nelle Memorie di Iacopo Antiquari. *pag.* 326.

BREVI Pontificj spettanti a Malatesta IV. di Gio: Paolo Baglioni Mss.

Sono per la maggior parte di Clemente VII. e noi li abbiamo osservati in un volume membranaceo presso i Conti Oddi, ed ove furono raccolti per ordine dello stesso Malatesta Baglioni. Sono Monumenti preziosi per la vita di si illustre Capitano del secolo XVI.

BRIZI Antonio. Ragguaglio letterario della Restaurazione della Colonia Arcadica Augusta e della prima adunanza dai Pastori di quella tenuta nel giorno 26. Luglio del 1778. *Perugia* 1778. *presso Costantini in* 4.

Porta il nome Arcadico dell' Autore, che è quello di Eliseno Spartense.

— Memorie della Colonia Augusta, e della Letteraria adunanza del dì 25. Luglio 1782.

È in fronte agli applausi Poetici cantati in Perugia nella Colonia Augusta pel fausto ritorno di PIO VI. dalla Germania, ed offerti da Lucilla Neomenica. Perugia 1782. in 4.

— Scrittura presentata al Conte Generale Miollis Presidente della Suprema Imperiale Consulta negli Stati Romani ed altri Signori componenti la stessa Consulta per la Città di Perugia. *Roma* e *Perugia* 1809. *in* 4.

Si dimandava in essa Scrittura, che Perugia si facesse Capo del Dipartimento del Trasimeno a preferenza di Spoleto.

BRUCALASSI Ab. Nicola. Narrazione delle feste fatte in Perugia per la venuta del Regnante Pontefice Pio VII. nell'anno 1805. *Perugia presso Baduel* 1805. 8.

— Cestio Tragedia. *Perugia presso Costantini*, e *Santucci* 1808. 8.

Si rappresentò nel Teatro del Pavone di Perugia. L' argomento della Tragedia che il Ch. Autore ha corredato di note e di un ragionamento, fa parte della antica Storia perugina.

BRUNI Giuseppe Maria Servita. Memorie del Convento e della Chiesa di S. Maria de' Servi di Perugia Mss.

Al foglio 5. di questo Manoscritto che altre volte era nell' Archivio di S. Maria Nuova, ed oggi forse perito nella dispersione delle cose passate, si raccoglie che l' estensore e raccoglitore di queste memorie fu lo stesso P. Bruni fino dall' anno 1753. epoca che porta se-

gnato il libro, ove si dice che fu compilato per ordine del P. Maestro Gherardo Berretta, Ex-Generale dell' Ordine de' Servi. V' è la Storia del passaggio che i PP. Serviti fecero da S. Maria di Porta Eburnea al Convento di Porta Sole, alla circostanza che fu fabbricata la Fortezza Paolina.

BRUNI Leonardo Aretino. *Epistolae nonnullae Mss.*

In un codice della Riccardiana di Firenze M. II, N. III. 786. secondo il Catalogo del Lami. Fra queste molte lettere scritte per ordine della Repubblica Fiorentina dall' illustre suo Cancelliere Leonardo Bruni, ne esistono XXVII. scritte ai Magistrati Perugini, altre ai Camerlenghi delle Arti, a Niccolò Baglioni, a Ceccolino Michelotti, e fra esse n' è una scritta dal Comune di Perugia alla Repubblica Fiorentina. Sono tutte inedite, e da esse si trarrebero non ignobili notizie Istoriche intorno a ciò che allora passava negli affarj politici fra lo stesso Comune di Perugia, e la Repubblica fiorentina.

BRUSCHI Carlo. *Oratio in Exequiis M. Antonii Cardinalis Ansidei Episcopi Perusini*. Perusiae 1731. 12.

In ultimo si legge un compendio della Vita di quel Porporato, e questa Orazione fu encomiata anche da Monsignor Guarnacci. *Vit. Pontif. et Cardin.* II, 486.

— *De Amplissimi Viri Jacobi Oddi apud Lusitaniae Regem A. S. Nunci ad sacram purpuram promotione Oratio habita Perusiae in Æde Cathedrali* 1743. Perus. fol.

— *Vita Lodovici Pacini Viti Perusini*. Perusiae 1733. in 8.

Osserva opportunamente il Cinelli nella *Biblioteca Volante I.* 220. Che la Vita si scrisse dal medesimo Lodovico, e che il Dottor Bruschi la continuò.

— *Oratio Funebris in obitu Ludovici Pacini habita in Lyceo IX. Kal. Novem.* 1733.

Anche di questa Orazione fecero onorata menzione il Cinelli, il Giornale de' Letterati 1733. 260. ed una Miscellanea di varie operette.

Caldola Jacopo. *Oratio ad Socios tempore Brachii in obsexione Aquilae Mss.*

In un codice Miscellaneo del secolo XV. presso di noi pag. 67. Termina l' Orazione: *Et si non aliud virtutis vestrae praemium referetis tandem manebit perpetua gloria, Brachium tot Triumphis et bellis in tota Italia gloriosum armis vicisse quod omne grande praemium, et gloriam antecessit. Ego autem vestra virtute fixus hodie vobiscum vitam laudem quam partiri delibero et prius vitam in acie quam vos bellando relinquere, et sic metam obsecero vos facturos*. Veggasi il Campano nella vita di Braccio lib. VI. in ultimo.

Calindri Giuseppe. Raccolta di tutte le Iscrizioni che si trovano ne' pubblici luoghi e nelle chiese di Perugia Mss.

Passò forse agli Eredi questo interessantissimo Manoscritto che noi osservammo più volte presso il benemerito Collettore.

Cameni Giovanni Francesco Perugino. *Miradoniae libri duo continentes Aeglogas: Epithalamium: Elegias: Epicoedia: Epistolas: Heroicum de raptu Philenis: Epigrammata: Distica: cum Odis aliquot*. In ultimo *Impressum Venetiis per Guilielmum de Fontaneto Montisferrati. Anno Domini* M. D. XX. *die xx. Iunj Inclyto Leonardo Lauretano Duce*. In 4. piccolo.

Libro rarissimo, e di cui il Morelli nella Pinelliana riferendolo II. 409. scrisse: *obscuris hominis auctor ac liber itidem vix notus*. Noi non ne conosciamo che tre esemplari, uno nella Biblioteca Capitolare di Perugia, l' altro in Milano presso il cultissimo Sig. Marchese Giangiacomo Trivulzio possessore felice di bibliografici Cimeli, e cui noi stessi avendolo trovato in Milano facemmo acquistare tratti dalla molta rarità di esso libro, ed il terzo presso di noi. È di soli XLIV. fogli, ed il Frontespizio è ornato di rabeschi all' intorno, e del Ritratto del Poeta assiso in cattedra, e coronato, che fa scuola a' suoi discepoli. Le memorie dell' Autore furono da noi stessi in buona parte raccolte nella vita di Jacopo Antiquarj *pag.* 202. Frattanto si da luogo all' opera sua in questa Bibliografia, imperciocchè molte di quel-

le composizioni per essere dirette o a perugini, o a soggetti che ebbero qualche relazione con le cose di Perugia, e perchè alcune riguardano la vita stessa dell' Autore, possono illustrare la stessa Storia perugina dei primi lustri del secolo XVI. Il dottore Don Vincenzio Cavallucci di Perugia fece molte annotazioni a questo libro, che rimangono tuttora inedite nella Biblioteca capitolare di Perugia. I soggetti perugini o che nella Storia perugina del secolo XVI. han luogo, cui sono dirette, ed intitolate buona parte di quelle Poesie o di quelle Lettere sono:

Alfano Alfani il quale è diretta l'intiera collezione, e di cui noi stessi pubblicammo varie memorie nella vita di Jacopo Antiquarj *pag.* 144. Pietro Grifi Vicelegato in Perugia, Gentile Baglioni, e Giulia Vitelli sua consorte, Cardinale Francesco Armellini, la Beata Colomba, Trojolo Baglioni, Candida Madre del Poeta, Francesco Maturanzio, Gio. Tommaso Giglioli, Girolamo Vibj, Cardinal San Vitale Legato di Perugia, Lorenzo Spirito, Niccolò Baglioni, Benedetto Montesperelli, Angiolo Baldeschi, Paolo Magno, di cui si parlò nelle memorie dell' Antiquario *pag.* 233. Pier Paolo della Cornia, Francesco Pitta Vicelegato in Perugia, Frate Taddeo Guidelli Perugino Agostiniano illustre, Riccardo Bartolini illustre Poeta, Isotta consorte dell' Autore, Vico Boncambj, Amico Graziani, e veggasi il suo articolo. Gio. Batista Danti, Ibene Coppoli, e Guido della Cornia.

Vi sono varie notizie che riguardano la famiglia del Poeta, la di lui persona, ed i suoi studii.

---- *Buccolica* in 4. Rarissimo.

Vi si leggono le lodi di Paolo III. in una delle sue venute in Perugia, del Cardinale Grimani Legato di Perugia, di Alfano Alfani, di Monsignor Castellare della Barba Governatore di Perugia. Il libro manca di data perchè forse non si terminò di stampare, e tali almeno sono i pochi esemplari da noi veduti. In uno nella libreria Mariotti vi è in fine di carattere antico: *Deo gratias*.

CAMPANO Giovanni Antonio da Cavelli. *Trasimeni Descriptio ad Pandulfum Balionem*.

È una diligentissima descrizione del Lago di Perugia, e de' suoi contorni. Allo stesso Pandolfo Baglioni il Campano diresse il suo trattato *De ingratitudine fugienda*.

— *De Vita et gestis Brachj lib. VI.*

Nella prima edizione delle opere del Campano da citarsi qui ap-

presso, precede una lettera dello stesso Campano a Giovanni Lopez Datario di Alessandro VI. già Vescovo perugino fino dal 1492. Quindi creato Prete Cardinale del titolo di S. Maria in Trastevere, e comunemente chiamato il Cardinale perugino. *Ughelli I.* 79. Quella lettera fu riprodotta nell' appendice della Biblioteca Smittiana CCLXXII. Quest' opera fu nuovamente pubblicata in Basilea nel 1545. presso Niccolò Bryling con due lettere del Campano, ed altra dell' Hoecesteren. Altra edizione ne fu fatta dal Menkenio a Lipsia nel 1739. presso Jacopo Soastero, e si riprodusse dal Muratori nella Raccolta degli Scrittori delle cose d' Italia, *vol. XXI.* Contro tutto ciò che scrissa il Campano della guerra Bracciana fatta alla Aquila, può vedersi Francesco Vivio: *Sylvar. commun. opinion. Aquila* 1582. *pag.* 181. in cui *si* riferisce quella guerra descritta da Angiolo Fonticulano, ove notansi gli errori del Campano intorno all' assedio dell' Aquila, e la morte di Braccio medesimo. Paolo Giovio ne produsse questo non troppo plausibile giudizio: *Bracci inclyti Ducis vita Campano conscripta digna posteritate nisi rerum gestarum fidem adulatione poetica corrupisset. Elog. Doctor. Viror. N. XXII. pag.* 49. Ne diverso giudizio ne fece il Varillas *Anecdotor. Florentin. lib. IV. pag.* 173. Veggansi il Fabricio Bibliot. *infim. Latin. I.* 328. lo Zeno *nella Vossiane I.* 205. ed il Zaccheria *Bibliot. Antic. e moder. di stor. Letter. I.* 282. Altro Elogio unito al ritratto di Braccio *si* legge *nei Ritratti et Elogj di Capitani illustri. Roma* 1635. 4. *pag.* 64. Nelle memorie di Jacopo Antiquarj fu da noi pubblicato un Sonetto inedito in sua lode *pag.* 251.

CAMPANO Gio: Antonio. *Oratio Perusiae habita initio Studiorum* (1455.)

Della sua cattedra di umane lettere in Perugia fu scritto da noi nelle Memorie di Jacopo Antiquarj *pagg.* 21. 174. Questa Orazione si ricordò dal Menkenio in quella sua dissertazione *de his quibus singularis quidam ac insolitus auditorum applausus contingit*, appunto perchè così scrisse il Campano di questa Orazione nelle sue Pistole *Lib. III. Ep. I. XII. Kal. Novembris Orationem habui apud Perusinos longe gloriosissimam. Aderat. Beneventanus Antistes Urbis, aderant et Jurisconsulti octo et quadraginta: Quid tibi dicam medicos, grammaticos, oratores pene innumerabiles? Quales sunt oratores hodie si solum non barbare illatineque loquantur. Praeterea hominum plusquam tria milla qui ad me de qua aliqua praecesserat expectatio audiendum convenerat frequentia incredibili . . . . Effeci, ut totum triduum ingens quidam in Civitate stupor ac tumul-*

tus esse videretur, *omnes me loquebantur*, *digitis me quocumque irem ostendebant*. Il Menckenio stesso narrò tutto questo nel programma da premettersi alla sua prima declamazione: *De Charlataneria Eruditorum pag.* 233. *Amstelod*. 1716. e se ne scrive anche da Michele Ferno nella vita del Campano premessa alle opere sue della edizione Romana del 1495. ove si leggono tutte le opere da noi riferite, a meno che l' ultima, o della edizione Veneta del 1502.

CAMPANO Giovanni Antonio. *Epistolae lib. IX.*

I Perugini cui alcune di esse si scrissero, sono i seguenti: Giliforzio Tesoriere Perugino: Gio. Battista Alfani: Carlo Fortebracci: Gio. Battista Crispolti: Braccio Baglioni: Cardinali S. Sisto, e Papiense mentre erano Legati in Perugia.

— *Oratio in Funere Magnifici Nelli de Balionibus*.

È una assai lunga Orazione. Il celebre Nello Baglioni morì nel 1457, alli 13. di marzo, come si sa dalla Matricola del Collegio del Macello in cui era ascritto.

— *Elegiarum Epigrammatum lib. VIII.*

Le molte poesie intitolate *ad Dianam*, sono in encomio, ed in lode di una Margherita di Montesperello favorita di Braccio Baglioni, come fu dimostrato da noi nelle Memorie dello stesso Braccio. Fra queste Poesie ve ne sono anche in lode di Braccio medesimo.

— *Legatio Perusinorum ad Nicolaum V. Summum Pontificem, et Oratio ad Eundem.*

Il Campano fu segretario di questa solenne ambasciata, che egli elegantemente, e lepidamente descrisse. Da un codice della Magliabecchiana fu da noi pubblicata con qualche riflessione nelle memorie di Jacopo Antiquarj *pag.* 269.

CANALI Francesco Vicentino. Vedi Boccaccio Giovanni.

CANALI Luigi Elogio Funebre di Baldassarre Orsini Direttore dell' Accademia del disegno di Perugia. *Perugia* 1811 *in* 8.

Sieguono in ultimo il catalogo delle Opere dell' Orsini, e le Iscrizioni funebri collocate negli stessi suoi funerali.

— Delle Lodi del Dottor Felice Santi Perugino Professore di Medicina. *Perugia* 4. *presso Baduel* 1822.

Cantalicio Giovanni Battista. *Laus Coenae Sapientiae veteris Perusinae*.

È distesa in alcuni distici, che si trovano nel sesto libro de' suoi epigrammi della rara edizione di Venezia 1493. in 4. Di alcune feste e conviti soliti a celebrarsi nel Collegio della Sapienza Vecchia in questo secolo stesso XV. si hanno più memorie fra le Orazioni inedite di Francesco Maturanzio. Vedine la vita scritta da noi *pag.* 98. sono esse Orazioni: *Pro amico edita qui ludis et festo die Collegii Sapientiae veteris praefectus est regio nomine quod fieri solet quando dulce est desipere. Brevis oratio edita et in eodem Collegio ab amico recitata convivio celebrato*. Ivi si trovano altri epigrammi a Polidoro Tiberti Cesenate, cui l' intiero libro è dedicato: *De ejus praetura perusina. Lib. I.* altri epigrammi *ad Podiann n* e sembrano diretti al Medico Lucalberto *lib. III, VI.* ed un' altro *ad Alexandrum Podinnum lib. VI.* forse Perugino anche esso. Nel suo libro de' Distici posto in ultimo a questa collezione di epigrammi se ne trovano *ad Maturantium* Francesco Maturanzio Perugino: *ad Nicolaum Piccininum*. Fu già da noi mostrato per la prima volta nelle *Memorie di Jacopo Antiquarj* 147. che il Cantalicio fu in Perugia ad insegnare umane lettere, circostanza dai suoi Biografi ignorata, ed allora unicamente accennammo un suo epigramma inedito contro Perugia ripieno di troppe stomachevali improperie.

Cantucci Diamante. Vita di Monsignor Francesco Cantucci Auditore della Ruota Romana e poi Vescovo di Loreto Mss.

Ne abbiamo visto un' esemplare nella Libreria Mariotti.

Canzone in morte del conte Jacopo Piccinino.

Da un codice di rime Italiane presso di noi, e mercè le nostre cure, è stata recentemente pubblicata dal Sig. Cavaliere Rosmini nella sua bella Storia di Milano. *Vol. IV. pag.* 77. ove il dotto Istoriografo aggiugne molto opportunamente „: Noi la pubblichiamo comeche „ estremamente rozza anzi barbara perchè si mostra per essa quale „ altissima opinione si avesse del valore Militare del Piccinino, e co„ me si credesse che pressoche tutti i Principi, e i Popoli dell' Ita„ lia dovessero essere dolenti della sua morte. „ Ci piace ripeterne le prime due strofe:

„ Pianga el grande el piccolino
„ De Bracceschi e ogni soldato
„ Poichè è morto il nominato
„ Conto Jacom Piccinino .
„ Piangi ommai casa Braccesca
„ Piangi donna del Grifono
„ Non ce più chi fama accresca
„ Oggi mai di tua nazione
„ Poichè è morto el gran campione
„ Capitano e sommo Duce
„ Specchio al Mondo qualo luce
„ De ogni franco Paladino .

Quel dotto Istoriografo poi riferisce circa a trenta lettere intorno lo imprigionamento e la morte di Jacopo . Vedi *Aretino Cambino* .

CANZONE a Perugia . Vedi Podiani Mario .

CAPITOLI cinque in terza Rima sulla fondazione del Piegaro terra del Contado Perugino Mss.

Sono diretti ad un Messer Pandolfo Siuibaldi da un suo fratello . Un' esemplare presso di noi porta la data del 1600.

CAPITOLI della Pace stabilita tra Giovanni Visconti Arcivescovo di Milano ed il Comune di Perugia nel 1353. Mss.

Esistono nella Cancelleria del Comune *Cred. V. Stan. II.*

CAPITOLI inserti nell' Istromento della riunione del castello di Marsciano a Perugia . *Perugia* 1656. *per Pietro Tommasi in* 4.

CAPITOLI della pace stabilita fra il Pontefice Urbano VI. ed il Comune di Perugia nel 1378. *Mss.*

Esistono nella Cacelleria del Comune *Stan. II. Cred. IV.*

CAPORALI Cesare . Canzone sopra la morte del Sig. Ascanio della Cornia .

Questo bel componimento non si trova fra le Rime del Caporali nelle edizioni anteriori alla Perugina del 1770. *pag.* 44. procurata dall' Ab. Cavallucci . Un' esemplare a penna della stessa Canzone rimane negli Annali di Rafaelle Sozi , di cui parleremo a suo luogo .

Capricci Poetici di diversi Autori perugini ascritti alla Augustissima Accademia degli Insensati raccolti da Francesco degli Oddi. *Perugia pel Costantini* 1698. in 12.

Dopo la dedica al Cardinale Durazzo sieguono alcune Poesie latine ed italiane in lode degli Insensati, di questa collezione, e del benemerito collettore. I Poeti perugini di cui si riferiscono le Poesie sono in numero di XXVIII. Abbiamo noverato questa Raccolta come un'articolo che illustra la Storia di sì celebre Accademia.

Cardaneti Oratio. *Oratio habita in Funere Fratris Vincentii Herculani Episcopi perusini in Aede Divi Dominici Perusiae Kal. Novemb.* 1586. Perusiae 1586. apud Andream Brixianum in 4. Rara.

Vincenzio Ercolani nepote del defonto la dedicò al Cardinale Alessandrino. Altre Orazioni funebri recitate da questo illustre Letterato ne' funerali di Ch. soggetti perugini, ma smarrite, si riferiranno nell' Appendice.

Carmina *in laudem Asturris Balleoni Perusini Mss.*

Erano in Cortona presso il Canonico Reginaldo Sellari. Se ne ha la notizia letteraria nelle Simbole goriane. *Dec. Flor. VIII.* 159. *N.* 95.

Carminum *Libellus a juvenili choro Poetarum scriptus in Illmi Comitis D. Hadriani Montemelini honorem dum perusini decemviratus fastigium reliquit anno* 1612. Perusiae ex Typographia Augusta 1612. in 12.

Caronni Ab. Don Felice Milanese. Vedi Antonioli Carlo.

Cartari Carlo Orvietano. *Advocatorum S. Concistory Syllabus*. Romae 1656. apud Zenobium Masottum fol.

Vi sono le memorie biografiche dei seguenti perugini. Angelo Perilli: Angelo Baldeschi: Baldo Bartolini: Baglione Baglioni: Baglione Vibj: Camillo Baglioni: Francesco Baldeschi: Gio. Maria Vermiglioli:

Ibone Coppoli: Niccolò Baldeschi: Pietro Baldeschi: Sigismondo Baldeschi: Simone *forse Quattropani*.

CAVACEPPI Claudio. *Oratio habita in funere Vincentii Palettarj Perusini Mss.*

Nel secolo scorso n' erano esemplari presso i P. Filippini di Perugia, e nella pubblica Biblioteca della stessa Città. Il Palettari fu un buon letterato perugino del secolo XVII.

CAVALLUCCI Vincenzio. Vita di Francesco Beccuti detto il Coppetta Perugino.

È premessa alla edizione delle sue Rime fatta in Venezia nel 1751, procurata dallo stesso Cavallucci, e da lui di molte, ed ottime note arricchite, in varj luoghi delle quali si illustrano molte cose di perugina Istoria.

— Vita di Cesare Caporali perugino.

È similmente premessa alla nitida edizione delle sue Rime procurata in Perugia dallo stesso Ab. Cavallucci 1770. in 4. presso Mario Reginaldi.

— Vita di Lodovico Sensi perugino.

È premessa alla collezione delle sue Rime nuovamente stampate in Perugia nel 1771. in 8. Ma il Cavallucci, ed il Vincioli prima di lui ne' *Poeti perugini* ignorarono come Diomede Borghesi senese dedicò al Sensi una parte del quarto volume delle sue Rime stampato in Perugia per Valente Panizza nel 1570. in 4. ove i primi due sonetti sono in lode dello stesso Lodovico, e nella dedica si fa menzione delle opere sue.

— Storia critica del S. Anello che si venera in Perugia. *Perugia* 1783. *in* 8.

Vedi Vincioli Giacinto sullo stesso argomento. Riferiremo qualche altro scritto sulla storia di questa Reliquia, ma ci dispenseremo tener conto di varie orazioni panegiriche anche a stampa, recitate in sua lode come poco utili al nostro divisamento.

— Ragionamento Accademico sul pubblico studio di Perugia. Mss.

Il Cavallucci avea di già in pronto molti e copiosi materiali onde complere una Storia intiera della perugina Università, e per la quale avea già disteso molte memorie biografiche di alcuni Professori. Le

Novelle letterarie di Firenze parlarono con lode di questi suoi incominciati travagli sullo Studio perugino.

CAVALLUCCI Vincenzio. Vite di alcuni illustri letterati perugini Mss.

Nella Libreria capitolare di S. Lorenzo di Perugia.

— Osservazioni critiche fatte da Niceta Oppidio sopra le Rime di Francesco Coppetta, e di altri Poeti perugini scelte con alcune note dal Sig. Auditore Giacinto Vincioli e stampate in Perugia nel 1720. ed in Fuligno 1729. volumi 2. Mss.

Nella stessa Biblioteca capitolare.

CENCI Bartolomeo. Rime di Bartolommeo Cenci (seniore) perugino e di altri suoi discendenti con le vite di ciascuno. *Perugia* 1780. *in* 8.

Le vite sono di Bartolomeo seniore, Lodovico, Bernardino, Pier Girolamo, Filippo, ed Antonio Cenci. Alle pagine 136. sieguono alcune Rime del Ch. Editore, il quale vi riuni molte e sicure notizie della nobiltà di sua famiglia da incontrastabili Monumenti provata.

CENCI Pier Girolamo. Relazione istorica di quanto occorse in Perugia nella Sede Vacante dell' anno 1758. Mss.

CHIABRERA Gabrielle Savonese. Canzone in morte di Astorre (II) Baglioni ucciso da Turchi contro la fede data nell' assedio di Famagosta.

Si trova impressa fra le opere del Chiabrera. Varie Poesie in lode di Astorre, che fu Poeta anche esso, (*Mazzuch. Scrit. d' Ital. Diomede Borghesi, Quadrio, Crescimbeni, Vincioli Poeti Perugini*) si trovano in varie Raccolte. Vedi Silvestrani, e Tomitano. La morte di Astorre fu pianta eziandio con un' epigramma da Gio. Girolamo Catena: *Latin. Monum. Peru.* 1777. *Pa. II.* Vedi *Elogj*, e *sontuosissime esequie*. Si può anche supporre che Astorre fosse amico del Tasso, imperciocchè questi scrivendo a Giovanni Battista Barile una lettera pubblicata la prima volta in Milano dal Ch. Sig. Ab. Mazzuchelli Dottoro dell' Ambrosiana, in fine di essa si legge: e *con questo a V. S. ba-*

cio le mani et insieme à Sigg. Primo e Baglioni. La lettera è priva di data nell' esemplare della Ambrosiana da cui si è tratta, ed il Ch. editore la ripone nell' anno 1578., ma se veramente ivi si parla di Astorre Baglioni, come è probabile, si debbe la stessa lettera respingere a qualche anno in dietro, imperciocchè Astorre morì nel 1572. Astorre II. Baglioni fu poi anche lodato in versi da Diomede Borghesi, che gli fu affezionatissimo. Veggasi il suo quarto volume delle Rime stampato in Perugia nel 1570. *Par. I. pag.* 5. 6. 20. *Par. II.* nella tavola delle Rime, ed in quella parte dedicata dal Borghesi a Scipione della Staffa.

CIATTI Felice Bettonese Conventuale. Paradosso Istorico nel quale si prova Perugia essere la patria di Sesto Aurelio Properzio Poeta elegiaco. Discorso accademico recitato nella Accademia degli Insensati sotto il principato del conte Girolamo Bigazzini. *Perugia presso Angiolo Bartoli* 1628. *in* 4. Raro. Vedi Bigazzini.

È dedicato a Monsig. Gio. Battista Lauri Perugino, di cui porta lo stemma, ed ha un indirizzo agli Accademici Insensati. Taddeo Donnola lapellate, che si vide togliere Properzio alla sua Patria, e cui taluni lo aveano dato, scrisse contro il Ciatti con quella sua non troppo veridica Apologia dalla pag. 204. alla 246. Sono note bastantemente le quistioni fra i varj popoli dell' Umbria per la patria di Properzio, che Perugia, Assisi, Spello, Bevagna sempre lo contrastarono. Le ragioni, e le congetture che possono formarsi sugli oscuri luoghi dal Poeta, ove ha voluto parlare della sua Patria, sembrano più favorevoli a questo ultimo luogo.

— Secondo Paradosso Istorico nel quale si da giudizio e parere sopra la bella ed antichissima statua di bronzo già nel distretto di Perugia ritrovata et ora nella Augustissima Galleria del Serenissimo Gran Duca di Toscana conservata. Discorso accademico. *Perugia presso Angiolo Bartoli* 1631. *in* 4. *fig*. Raro.

L' opuscolo è dedicato al Marchese Francesco Coppoli con lo stemma di sua famiglia. Nelle vicinanze del Castello di Pila fu ritrovata

la grande Statua, di cui il Ciatti fu il primo a darne nell' opuscolo lodato una figura in grande, ma di mediocre incisione. Dopo del Ciatti questo singolarissimo Monumento perugino fu pubblicato dagli Editori dell' opera Dempsteriana, dal Gori, dal Lanzi, e da noi nelle Iscrizioni perugine *Vol. I.* con qualche esposizione. Nuove illustrazioni si attendono dal Ch. Sig. Ab. Zannoni nella sua dotta spiegazione dei Monumenti antichi della Galleria di Firenze, e che si prosiegue con somma lode dell' Autore.

CIATTI Felice ec. Paradosso Storico della origine della Chiesa perugina, e del primo Vescovo di quella. *Venezia presso Sarsina* 1634. *in* 4.

Opuscolo di buona rarità. Dal frontespizio si apprende, che il Ciatti recitò questo Ragionamento nell' Accademia degli Insensati, circostanza che fu accennata anche da Ottavio Lancellotti nelle sue effemeridi Mss. nella pubblica Biblioteca di Perugia. Nella dedica dello stampatore al Cardinale Orazio Monaldi si leggono molte lodi dell' Autore. Il Donnola nella parte III. della sua Apologia trovò nuovi motivi da riprendere il Ciatti anche per questo suo nuovo lavoro.

— Breve racconto della Istoria del S Anello col quale fu sposata Maria Vergine che si conserva nel Duomo di Perugia cavata dalle Istorie latine di Monsig. Lauri, e del P. Fantoni, e di altri Autori. *Perugia* 1637. *in* 4.

Vedi Vincioli Giacinto.

— Apologia della patria di Braccio Fortebracci. *Perugia* 1621. *in* 4.

Comunemente si trova riunita alla versione Italiana che Pompeo Pellini fece della Vita di Braccio scritta da Gio. Antonio Campano. Vedi Pellini Pompeo. Il P. Sbaraglia nel supplemento agli Scrittori Francescani del Waddingo malamente si esprime riferendo questo libro del Ciatti. Veggasi il Ch. Labus nella recentissima Storia di Milano del Sig. Conte Rosmini *IV*. 442.

— Delle Memorie, Annali, et Istorie delle cose di Perugia. Volume primo distinto in tre' parti nelle quali si descrive Perugia Etrusca, Romana, ed Au-

gusta, con un'indice cronologico rettificato con i frammenti etruschi. *Perugia presso Angiolo Bartoli* 1638. *in* 4. *fig.*

Questa prima parte contiene a dir vero molte notizie, ma scritte con poca critica ritenendo una quantità di incertissime tradizioni, ed incertissime congetture seguendo, e quell'indice cronologico travagliato per la maggior parte sui Monumenti etruschi e gli scaritti Volterrani prodotti dal notissimo Curzio Inghirami, è appunto quello che più difforma l'opera del P. Ciatti in quella prima parte. Questo Scrittore eruditissimo peraltro ha il vanto di essere stato uno de' primi a pubblicare in qualche quantità i Monumenti etruschi figurati e scritti, e con qualche esattezza, e diligenza per quanto allora comportava l'oscurità di questi Monumenti medesimi. L'opera intieramente è dedicata al Cardinale Benedetto Baldeschi Vescovo di Perugia, ma ognuna delle tre parti porta dediche separate a Monsig. Gaspero Mattei, Monsig. Girolamo Grimaldi Goveroatore di Perugia, ed a Monsignor Felice Contelori Segretario della Consulta. Qualche esemplare porta la date del 1636. presso lo stesso Bartoli, e come una prima edizione se ne parlà dall'Autore nel monito alla stampa del 1638. Non ci è occorso di poter consultare quella del 1636. onde venire in cognizione se quella del 1638. fosse la stessa, avendone cambiato i primi fogli come spesso hanno praticato gli stampatori, onde far passare quelle stampe come per nuove edizioni.

Ciatti Felice ec. Memorie di Perugia ec. parte IV. che contiene Perugia Pontificia. Imperfetta, in 4.

Questa quarta parte sembra, che dovesse formare un secondo volume, ma per essere morto l'Autore come scrive l'Alessi, rimase così imperfette, e si trova senza frontespizio, senza dedica, ed è tronca nel fine. È alquanto rara, e perciò non fu ricordata dal Langlet, dall'Hayoi, dal Giandonati, e dal Catalogo della Capponiana. La maggior parte degli esemplarj giungono fino alla pagina 368. ed all'anno 1256. ma due di essi da noi osservati nelle Biblioteche Mariotti di Perugia, e della Minerva di Roma, giungono fino alla pagina 384. ed all'anno 1259. laonde questa Storia nella stampa sembra che non giugnesse mai all'anno 1285. come scrive il P. Sbaraglia ne' suoi *Scrittori Francescani pag.* 236. Ne sappiamo inoltre come quel dotto Bibliografo potesse aggiugnere che fu pubblicata nel 1640. quando non porta alcuna data. Da una lettera di Girolamo Bigazzini presso di noi,

e scritta a Livio Eusebj perugino buon raccoglitore di memorie genealogiche patrie, sappiamo come il P. Ciatti avea condotto quest' opera fino all' anno di nostra salute 1333. con fermo animo di proseguirla, ma che poi non potè farlo da varie incombenze distratto. Forse una porzione de' suoi materiali che giungono fino alla metà del secolo XVI. rimane ancora nell' Archivio di S. Francesco di Perugia, e da noi stessi esaminati.

CIATTI Felice ec. Vita di Adriano Baglioni Mss.

L' abbiamo notata negli Archivi di casa Baglioni e di S. Francesco. Questo secondo esemplare porta seco le debite approvazioni per la stampa.

— *De illustribus Minoritis Perusinis Mss.*

Così è ricordato un nuovo travaglio del Ciatti dal Jacobilli nei Santi dell' Umbria 28. *Agos.* 18. *Settemb.*, ma queste memorie sono forse gli Annali de' PP. Minori scritti latinamente, e che si conservano nell' Archivio di S. Francesco di Perugia.

Un bell' elogio di questo Religioso eruditissimo riunito al suo ritratto si legge nelle Memorie degli Accademici Incogniti di Venezia *pag.* 121. *Venezia per il Valvanese* 1647. Gio. Francesco Loredano istitutore di quella Accademia fu amicissimo del Ciatti, il quale vi recitò in Venezia due discorsi intitolati: *Il Frate Accademico* e *Il color bigio*, che si trovano impressi fra i discorsi degli stessi Accademici *pag.* 95. e 116. *in Venezia per il Sarzina* 1635.

CLUVERIO Filippo. *Italia Antiqua ec.* Lugd. Bat. 1624. fol.

Nel lib. III. della pag. 575. alla 589. di questa opera eccellentissima si legge un' assai luogo articolo di Perugia. Ivi il dottissimo Geografo ha raccolto tutto ciò che i Classici Greci e Latini hanno detto di Perugia, e del suo Lago.

COLOMBI Ottaviano. Vedi Platoni Ottaviano.

COLTELLINI Lodovico di Cortona. Congetture sopra la Iscrizione etrusca scolpita a gran caratteri nell' Edifizio antichissimo detto la Torre di s. Manno nel contado di Perugia. *Perugia* 1796. 8. *fig.*

Questo celebre Monumento conoscevasi già nei libri del Ciatti, del Maffei, del Bardetti, del Lami, dell' Amaduzzi, e del Lanzi. L' Au-

tore di questo opuscolo avea già pubblicato un saggio di sue riflessioni nelle Novelle letterarie di Firenze *vol. IX. col.* 515-520-550-554. ma aumentandole e nuovamente pubblicandole a noi dirette, prese motivo da censurare il dottissimo *Saggio di lingua etrusca* del Ch. Lanzi. Questi rispose con altra dotta dissertazione su di una Urnetta tuscanica perugina. Vedi in questo Catalogo *Lanzi Luigi*. La miserabile e compassionevole proposta non riscosse mai l' approvazione de' dotti, e si stimò come un' accozamento di sogni e di visioni. Recentissimamente scrisse assai bene un nostro dottissimo amico in opera appunto Bibliografica riferendo quella meschina produzione. „ È mi- „ rabile l' intrepidezza con cui questo Archeologo intende di spiega- „ re, e comentare le Iscrizioni etrusche senza dubitazione alcuna „

COMITOLI Napoleone Vescovo di Perugia. *Synodus Diocesana habit. Perus.* 1600. Perus. in 4.

Sono anche a stampa altri compendj di costituzioni sinodali degli anni 1615. 1618. 1621.

— Origine di sua Famiglia venuta in Italia e Perugia. Mss.

COMPENDIO de' Statuti spettanti a Magistrali officj di Perugia. *Perugia* 1763. *pel Costantini in* 4.

COMPENDIO Storico della Augusta città di Perugia Mss.

Nella Cancelleria del Comune, e contiene per la maggior parte memorie genealogiche.

COMPILAZIONE dei privilegi facoltà, e giurisdizioni alla nobil famiglia Meniconi di Perugia conceduti dalla S. Sede Apostolica e specialmente da S. Pio V. a titolo espresso di ricompensa e rimunerazione per varj servigj ad esso, ed a S. Chiesa prestati, da Pontefici successori poscia confermati con non mai interrotta osservanza sempre sostenuti ec. con l' aggiunta delle Notizie istoriche ec. *Perugia* 1719. *presso Costantini fol. fig.*

Il principale compilatore ne fu il Ch. Padre Canneti. Vedi ivi *pagg.* 150. 151.

Componimenti Poetici per la esaltazione alla Sacra Porpora dell' Emo Sig. Cardinale M. Antonio Ansidei Patrizio e Vescovo di Perugia . *Perugia presso Costantini* 1728. *in* 4. Raro.

Fra i Poeti di quei componimenti che furono presentati al nuovo Porporato dall' Arcidiacono Paolo Danzetta . vi sono i celebri vati Domenico Rolli , Lorenzo Guazzesi , e Gio. Battista Cotta .

Componimenti Poetici per la promozione alla Sacra Porpora del Cardinale Jacopo Oddi perugino Legato di Urbino . *Perugia per il Costantini* 1744. *in* 4.

Concio *Populi Perusini in salutatione et adventu Sigismundi Imperatoris de Luxemburgo* . Mss.

L'Imperatore Sigismondo venne in Perugia l'anno 1433. Quel discorso si trasse per noi da un codice riccardiano , e si pubblicò nella *Memorie di Jacopo Antiquarj pag.* 253.

Constitutiones *Almi studj perusini* Mss. in pergamena .

Dopo che questo preziosissimo codice rimase sventuratamente ascoso al Ch. Autore della Storia dell' Università di Perugia , noi con tutto agio abbiamo potuto esaminarlo essendo ora divenuto di nostra proprietà ; e forse sono quelle Costituzioni medesime ricordate da Cesare Crispolti nella *Perugia Augusta pag.* 39. Dalla prima Rubrica si comprende che quelle leggi furono riordinate nell' anno 1457. e sono distribuite in tre libri , ed in 105. Rubriche . La Rubrica XXXIII. del primo libro merita di essere conosciuta nella sua integrità ; e noi siamo certi che di questo preziosissimo codice si sarebbe assai opportunamente servito il Sig. Savigny nella sua dottissima Storia del Diritto romano dell' età di mezzo , e specialmente nel vol III. *Heidelberg* 1822. ove percorre quel tratto di tempo che passò dal Secolo XII. fino al termine della così detta età di mezzo . Egli va esaminando lo stato delle Biblioteche Legali di que' giorni , e che agli studenti procuravano delle risorse meno accessibili della voce dei Precettori . Allora ed in mancanza de' libri stampati , i Professori , e gli scolari toglievano a nuolo le opere di cui doveano fare uso , e specialmente di Diritto Canonico e Civile , da coloro che le noleggiavano , chiamati propriamente *Stacionarii* e *Peciarii* , perchè *Pecie* si chiamavano quegli stessi quaderni delle opere medesime . Perchè poi non fosse in arbi-

trio di cotestoro che dipendevano dal corpo dell' Università, chiedere prezzi indoverosi ed esorbitanti, nella stessa rubrica si pone il prezzo a ogni quaderni o *Pecie*, di cui allora si faceva maggiore use nella Università di Perugia,

De taxacionibus quinternorum,

Matura deliberatione facta ab olim taxacione librorum et pecii quod pro ipsorum exemplaribus debetur Stacionarius Peciarum statutorum volumine inseri cupientes, Statuimus quod deinceps ad hanc taxacionem fiat solucio peciarum salvo eo quod cavetur in statuto supra quod incipit: fidejussores. Item si Stacionarius extra civitatem infra XX. miliaria exemplaria commodat duos denarios ultra taxacionem hanc possit recipere pro quaterno, si vero ultra XX. miliaria tunc illo cui commodat pasciscatur ad votum. Taxatio vero est. Siegue un catalogo di 113. opere Mss. di diritto canonico e civile con i prezzi a ciascuna, ed a quali gli stacionarj e peciarj doveano noleggiarle agli scolari per uso proprio,

Noi ci facciamo delle maraviglie come in questo ruolo di Scrittori giuridici niuno se ne incontri dei perugini, l' opere de' quali, e specialmente di Baldo, Angiolo, Pietro Baldeschi, e di Bartolo Alfani, erano pure in gran credito in quel secolo stesso, i di cui autori fino dal secolo antecedente aveano già fatto nello studio medesimo perugino,

CONTULI Claudio. *Thrasimenus. Epithalamium in Nupt. Illustrissimorum et Excellentissimorum Fulvii Corneae et Leonorae Mendozae Marchionum*. Perus. Typogr. Augusta 1610. in 4.

Il Contuli buon Poeta Perugino è similmente autore di altri carmi latini nuziali per le nozze di Cesare Meniconi, ed Antea Baldeschi 1614. di Jacopo Baldeschi ed Artemisia Cornea. Vedi Meniconi Cesare.

— *Oratio habita in funere Caesaris Caporalis Perusini eximj poetae et Academici Insensati Perusiae XII. Kal. Februarii in Aedibus S. Laurentii* 1602. Mss.

Se ne conservava un'esamplare nella Biblioteca Mariotti, ove da noi vista un giorno, non l'abbiamo di poi potuta ritrovare. Il Cavallucci nelle Memorie del Caporali non la ricordò, sebbene l' avesse men-

tovate l' Oldoino : *Athen. Aug.* 82. Il Caporali medesimo nella Accademia degli Insensati ebbe il nome dello Stemperato .

CORNEO Fulvio Cardinale . *Statuta et constitutiones Synodi Diocoesis Perusinae* . Perusiae apud Andream Brixianum 1566. in 8.

— *Statuta et constitutiones synodales lectae et publicatae in secunda Diocesana Synodo Perusina* . Perusiae ap. Andream Brixanum 1568. in 8.

CORNEO Fulvio Marchese . Manifesto sopra la resa di Castiglione del Lago alle armi della Lega . 1643. *in 4. senza luogo, e stampatore* .

Siccome in questo Manifesto si danno delle false imputazioni al Duca Federico Savelli , così egli ne stampò una difesa in Roma nel 1644. in 4.

CORNIANI Gio. Battista Bresciano . Ritratti di Francesco Coppetta di Tarquinia Molza e di Angiolo di Costanzo .

Si lessero nell' Ateneo Bresciano . Veggansi i comentarj di quella Accademia 1808. *pag.* 91.

CORSETTI Corintio di Panicale . *Laudatio in Panicalis oppidi Perusini honorem texta anno salutis 1626. Mss.*

COSTITUZIONI dei Canonici Regolari di s. Agostino della Cattedrale di Perugia Mss. in pergamena .

Fra i preziosissimi codici della Biblioteca capitolare N. XX. Mancano in principio , ed incominciano da un frammento del Capo VI. Sembra certo che queste Costituzioni fossero in pieno vigore fra i Canonici di Perugia fino al 1512. in cui da regolari divennero secolari come sono al presente in vigore di una Bolla di Giulio II. Terminate quelle Costituzioni , e dopo il capitolo XLV. così si descrive il corredo che dovea avere ogni Canonico .

Vestimenta fratrum haec sunt: due camisie subtane et due sarabule et due cotte et curcibaldum et bambicinum et pellicia et guarnatia et tunica alba , et pelles et capa et cingulum cum cultello et acu et pe-

ctine, sed bambicinum guarnatia et tunica non ex camera vel ex debito sed ex gracia et donacione alicui fratri facta. Calciamenta sunt haec, in hieme suvera et in vere sutellares feltrati et in estate sutulares subtiles et duo paria caligaria laneis et lini et duo paria scaffonum et duas infulas unam pelliceam et alteram pro consuetudine loci. Omni tempore dormiant vestitu, et vestitu et sarabulis.

CRISPOLTI Cesare Seniore. Perugia Augusta descritta libri due. *Perugia 1648. presso gli Eredi di Pietro Tommasi e Sebastiano Zecchini in 4.*

— Cesare Giuniore. Uomini illustri perugini in armi ed in lettere. *Ibid.*

È questo un terzo libro, che va unito alli due antecedenti. Cesare giuniore prese cura di pubblicare i primi due libri del seniore, aggiugnendovi questo suo terzo e poi ponendovi due lettere. Con la prima intitola quest' opera al Cardinale Gasparo Mattei, e con la seconda da una piena contezza delle Istorie di Cesare suo Zio. L' Haym, il Giaudonati, ed il Vogt stimano raro quest' libro, che non è tale fra di noi, e che può chiamarsi una semplice descrizione piuttosto che una storia.

Cesare seniore si crede inoltre autore di una Cronaca Mss. delle cose di Perugia dal 1535. al 1570: copia di cui serbiamo anche noi. Osservò già il P. Oldoino *Athen. Aug. pag.* 65. citando una epistola del Bonciario, che Cesare seniore aveva scritto anche degli Annali ove ricorda questa sua descrizione.

CRISPOLTI Gio: Battista. Vedi Crispolti Vespasiano.

CRISPOLTI Vespasiano. *Ad Sanctissimum Dominum Nostrum Paulum V. Pont. Max. Oratio Academicorum Eccentricorum nomine*. Perusiae apud Academicos Augustos 1605. in 4.

Si recitò in Perugia mentre era Principe di quella Accademia Lodovico Mendez de Paz.

— Memorie delle cose di Perugia. Mss.

Con questo nome erano presso il P. Galassi Benedettino in Perugia. Noi peraltro dubitiamo che Vespasiano siasi confuso con Gio. Battista

autore di una picciolissima cronaca delle cose di Perugia di assai poco interesse, e dagli anni 1568. al 1586. e che esiste tuttora nella Biblioteca Mariotti.

CRISPOLTI Vespasiano. Orazione in morte di Giulio Farnese Principe dell' Accademia degli Insensati. *Venet. per il Giolito* 1692.

Noi non conosciamo questa seconda orazione che riferiamo sulla altrui fede, e specialmente del Vincioli *Poe. Perug. I.* 237. ma dubitiamo sbaglio nell' anno.

CRISTIANI Paolo della Fratta. Memorie Istoriche intorno alla terra della Fratta di Perugia Mss.

Nella Biblioteca Mariotti. Vedi Vincioli Giacinto.

DECEMBRIO Pier Candido da Vigevano. *Oratio in funere Nicolai Piccinini sive vita ejusdem bellicosissimi Ducis anno 1444. a Polismagna in Italicum sermonem conversa.*

Questa Orazione che dà un buon saggio delle gesta del Piccinino fu pubblicata per la prima volta da un codice esteuse nel volume XX. *Rerum Italicor. Scriptor. pag.* 104. ma nella sola versione italiana del Polismagna che dedicò al Duca di Modena e Ferrara, non essendosi mai trovato l' originale latino. Vedi anche Zeno nelle Vossiane *I.* 205. Il titolo della versione è il seguente:

Vita di Niccolò Piccinino finito di Polismagna il Proemio. Cominciano i gesti dell' illustre e fortissimo capitano Niccolò Piccinino per Pietro Candido da Vigevano uomo dottissimo in latino scritti e da Polismagna in volgare tradotti a piacere o contento dell' Illustrissimo Principe Divo Borso Clarissimo Duca e Signore nostro.

Praceda una prefazione del traduttore, ove si fanno molte lodi del Piccinino. Di questa traduzione si parla dall' Argelati nella Biblioteca de' Traduttori italiani *I.* 295.

DEMPSTERO Tommaso Scozzese. *De Etruria Regali lib. VII. opus postumum in duas partes divisum curante Thoma Coke Magnae Brittanniae armigero regiae celsitudini Joannis Castonis Magni Ducis*

Etruriae. Florentiae 1723. apud Joan. Cajetanum Tartinium et Sanctem Franchium vol. 2. fol. fig.

Sulla Storia non sempre felice di questa elaboratissima opera è da vedersi il Ch. Sig. Canonico Moreni nella sua *Bibliografia della Toscana II.* 319. Il Dempstero così intitolò i capitoli X. XI. del libro V. volume II.

Perusia vel Perusium Achaeorum Colonia aut Trojanorum, aut Meonum una ex XII. primis Etruriae urbibus ut quidam volunt quibus auctoribus condita. Colonia romana. Res ab ea gloriose gestae, variae ejus vicissitudines, ac obsidio belli civilis, Academia.

Perusini Sancti, Cardinales. Episcopi, Viri scriptis editis illustres.

A questa opera fecero aggiunte e supplementi il Senator Buonarroti, ed il Passeri, e la corredarono di molti, ed insigni Monumenti etruschi, fra quali molti ve ne sono perugini tanto scritti, che figurati.

Descrizione dell' Apparato di emblemi imprese et altri versi fatti dalli scolari della compagnìa di Gesù in Perugia nella Traslazione dei Santi Ercolano Vescovo, Pietro Abate, et Bevignate Monaco. *Perugia nella Stamperia Augusta* 1609. *in* 4.

Dagli scolari è dedicata a Monsignore Napoleone Comitoli Vescovo di Perugia.

Descrizioni dell' Apparato della Chiesa di S. Ercolano di Perugia nella Traslazione delle Sacre Reliquie di esso Santo fatta da Monsig. Napoleone Comitoli. *Roma per Stefano Paolini* 1609. *in* 4.

Vedi *Giovio*, e *Panziera*.

Descrizione dell' Apparato e processione delle sacre Reliquie di S. Carlo et sua Immagine portate alla chiesa di S. Ercolano di Perugia fatta da Monsig. Napoleone Comitoli. *Perugia nella stamperia Augusta per Alessandro Petrucci e Marco Naccarini* 1612. *in* 4.

DIARJ perugini per gli anni 1660. 1661. 1662. *Perugia pel Zecchini vol. III. in* 8.
— Per l'anno 1737. Vedi Vincioli Giacinto.
— Per l'anno 1772. *presso Reginaldi in* 8.

Il più copioso, perchè a ciascun giorno si danno notizia istoriche, civili ed ecclesiastiche, che talvolta, sempre che quelle notizie siensi tratte da buoni fonti, ne rendono anche necessaria la lettura.

— Per l'anno 1779. *presso Mario Reginaldi in* 8.

DIARIUM *Gestorum Perusinorum Mss.*

Il titolo è riferito dal Montfaucon *Biblioth. Bibliothecar. I.* 141. e forse non è diverso da alcuna Cronache che noi già conosciamo.

DIPLOVATACIO Tommaso Costantinopolitano. *Vita Bartholi Jurisconsulti.*

La diede il Fabricio nella Biblioteca Greca *Vol. X. pag.* 355. Si sapea anche dal Fabricio, e da altri che il Diplovatacio avea disteso una grande opera intorno alle Memorie de' Giureconsulti, ordendone l'amplissima Storia da Foroneo fino a giorni suoi, ma questa opera celebrata già da Gio. Battista Egnazio, e da Michele Neandro, si credette smarrita dal Montefaucon, o nascosta da altri. Il Diplovatacio in questa opera avea inserito anche le vite degli illustri Giureconsulti perugini, alcuni de' quali fioriti nel secolo XV. egli avea ben conosciuto e trattato in Perugia ove fu a studio. Veggansi le memorie della sua vita pubblicate dal dotto Annibale Olivieri in Pesaro nell' anno 1771. ove alla *pag. XXI.* narra accuratamente la Storia di questa sua opera sugli illustri Giureconsulti, la quale rimasta in parte smarrita, ed in parte nascosta, nel secolo scorso accadde fortunatamente all' Av. Gio. Battista Passeri scuoprirne un buono e copioso frammento del libro IX. Da quel manoscritto riposto nella Oliveriana di Pesaro Vincenzio Cavallucci perugino copiò diverse Vite di perugini Giureconsulti. Veggasi lo stesso Olivieri nella Memoria citata *pag. XXIV.*

DISCORSO intorno al nome ed impresa comune degli Accademici Insensati Mss.

L' abbiamo visto nella Biblioteca Mariotti.

DISSERTAZIONE circa i Beni Enfiteutici della celebre Abbadia di S. Salvatore giá di Monte Acuto, ora di

Monte Corona fondata giá dal S. P Romualdo, abitata da suoi discepoli e presentemente goduti da suoi Monaci Eremiti Camandolensi di Monte Corona diocesi di Perugia ec. *Perugia 1783. presso Mario Reginaldi in* 8.

DOMENICHI Lodovico. Della nobiltá delle Donne. *Venezia presso il Giolito* 1549. *in* 4.

Le Donne parugine celebrate in questo libretto steso con venustà e ripieno di belle notizie sono :

I. Laura della Cornia moglie prima di Jano Bigazzini, che disciol-tasi poi da questo divenne moglie del Capitano Ercole della Penna *Lib. V. pag.* 251. Fu nepote di Giulio III. perchè figliuola di Francesco della Cornia e di Jacopa Monti sorella dallo stesso Pontefice. Fu anche sorella del Cardinale della Cornia e del celebre Capitano Ascanio. Forse questa perugina Dama sotto il nome di *Corona* fu lodata da Ortenzio Lando: *Forcian. Quaest. pag.* 91. Noi siamo inclinati a credere piuttosto che la *Corona* encomiata da Ortenzio fosse Cornelia Baglioni Monaca Servita nel Monastero delle Povere celebre per i suoi talenti, e la sua prontezza di spirito dimostrata anche al cospetto di Paolo III. che improvisamente la intese parlare in latino con molta eleganza. Veggasi il Gianio negli Annali de' Servi *II.* 110. Ad uno straniero come al Lando fu facile probabilmente scrivere *Corona* per Cornelia, e con il nome di *Corona* non ci è nota alcuna donna perugina illustre. Laura della Cornia fu lodata con orazione funebre da M. Antonio Bonciario. Vedi quegli articoli, e veggansi le note del Dottor Cavallucci alle Rime del Coppetta *pag.* 75. 107.

II. Camilla Crispolti moglie di Bonifacio della Cornia *lib. V.* 251.

III. Ippolita Marsciani moglie di Federico Bontempi *loc. cit.* Cavallucci *op. cit.* 120.

IV. Diamante figliuola di Bartolomeo della Staffa moglie di Annibale Antognolla. *Loc. cit.*

V. Castora della Staffa sorella di Diamante, e moglie di Ruggiero Ranieri. *Loc. cit.*

VI. Colonna Baldeschi figliuola del celebre Giureconsulto Enea Baldeschi e moglie di Vincenzio degli Atti da Todi. *Loc. cit.* Cavallucci *op. cit.* 121.

VII. Diamante Baldeschi sorella di Colonna e moglie di Antiquario Antiquarj. *Loc. cit.* Cavalluc. *op. cit.* 121.

VIII. Vincenzia Baldeschi moglie di Pompeo Pellini celebre Istoriografo perugino. *Loc. cit.*

IX. Gabriella della Cornia moglie di un Bonaambi. *Loc. cit.*

X. Livia Montesperelli moglie di Guido Fiumagiuoli. *Loc. cit.*

XI. Margharita Montesperelli moglie di Malatesta Ranieri. *Loc. cit.* Forse è quella Margherita detta *Perusina* per errore di stampa, e ricordata da Ortenzio Lando nelle sue *Forciane pag.* 40. fra le donne Filosofesse?

XII. Battista Ciciliana. *Loc. cit.*

XIII. Cleofa Ranieri moglie prima di Baglione Vibj celebre Giureconsulto perugino, poi di Orlandino Vibj cugino dello stesso Baglione. *Loc. cit.* Cavallucci *op. cit.* 121.

XIV. Cassandra Guelfi della Cornia. *Loc. cit.* Cavalluc. *op. cit.* Vedi Ruscelli Girolamo.

ECHARD Jacopo. Vedi Quetif.

ELOGJ Sonetti Epitaffj di diversi nelle essequie di Estorre Baglioni. *Cremona per il Dragoni* 1572. *in* 4 Raro.

Non ci è mai caduto in sorte di vedere questo rarissimo libretto ricordatoci dal Qradrio *VII.* 149.

— Vedi Ottave.

ENTRATA del Pontefice Pio II. Mss.

L' abbiamo vista presso i Sigg. Conti Oddi.

EPICEDJ della Fama in morte del Sig. Capitano Antonio Battisti Dionigj seguita nella difesa di Candia dedicati al Sig. Cardinale Francesco Barberini. *Perugia presso Lorenzo Ciani* 1673. *in* 4.

EPITAFFIO in morte di Malatesta IV. Baglioni.

È compreso nel Sonetto che siegue. Vedi l' Articolo: *Lamento del Sig. Gio. Paolo Baglioni.*

Epitafio dello Illustrissimo Sig. Malatesta Baglioni .

Retarda per pietà viatore i passi
Che leggendo nel marmo intenderai
Il flebil caso , e per dolor vedrai
Aprirsi i monti e liquefarsi i sassi .

Qui dentro il quarto Malatesta stassi
Che l' Italia sol da mille affanni e lai
Tolse con l' arme , e tu Perugia il sai
Qual dal barbar furor più volte extrassi ,

Fidel fu sempre a ciascun suo Signora
E se Fiorenza ne' bisogni il volse ,
Servò salvando lei , d' ambo l' honore .

Ma l' alma che dal corpo se disciolse
Fra le pompose exequie il suo fattore
Ad gloria eterna in Ciel rapta l' accolse .

ERCOLANI Luca Antonio . *Icon seu epitaphium Federici Cornei* . In Augusta Perusia Typis Aloysiorum 1614. in 8.

Porta la dedica al Cardinale Benedetto Giustiniani .

ERCOLANI Monsig. Vincenzio Vescovo di Perugia . *Decreta et Monita edita et promulgata in Synodo diocesana perusina* 1582. 16. 17. *Maj.* Perus. 1584. apud Petruccium in 8.

— Lettere libri III. Mss.

Un' esemplare forse autografo esiste nella pubblica Biblioteca di Perugia . Interessano la Storia perugina non tanto per le molte memorie che vi sono dell' Autore , ma per le molte lettere da esso medesimo scritte ai seguenti Perugini :

Ercolano , Luca , Niccolò , Andreana , Francesco , Guerino Ercolani . Guglielmo e Timoteo Bottonio . Ignazio Danti . Niccolò Alessi . Monsig. Bossio Vescovo di Perugia . Vincenzio Patrizj . Dopo il libro III. sieguono varie lettere di cospicui soggetti sulla morte di Monsignore Ercolani scritte al suo nepote Fra Timoteo Bottonio perugino Domenicano , e fra esse ve n' è una della celebre poetessa e letterata Laura Battiferra degli Ammanati , ma non sulla morte dello Zio .

ERITHRAEI *Jani Nicj Pinacotheca prima, altera, et tertia etc.* Colon. Agrip. 1645. in 12. vol. 3.

Vi sono gli elogj dei seguenti Perugini

Vol. I.

Baldassarre Ansidei *pag.* 60.

M. Antonio Boneiario *pag.* 53.

Vol. III.

Cesare Caporali *pag.* 73.

Prospero Podiani *pag.* 71.

Vineiolo Vincioli *pag.* 69.

EUSEBJ Livio. Notizie antiche di diverse famiglie perugine Mss.

L' Autografo è presso di noi. Le famiglia ivi riferite sono:

Aecrbi, Antognolla, Baglioni, Baldeschi, Bigazzini, Borboni, Boncambi, Castiglione Ugolino Signori di, Cenci, Cinelli, Coppoli, Corgna, Crispolti, degli Oddi, Fortebraeci, Gallinelli, Giacani, Guidalotti, Marsciani, Michelotti, Montemelini, Montesperelli, Oddi, Paolucci, Pelloli, Penna, Piceinini, Ramazzani, Ranieri, Signorelli, Staffa, Vibj, Vincioli, Vincíolini, Vincioli della Torre.

FABRONI Monsignore Angiolo da Marradi. *Historiae Academiae Pisanae*. Pisis 1791. 1793. in 4. vol. III.

Vi si da luogo in questo Catalogo perchè ivi sono copiose mamorie biografiche di alcuni Perugini illustri, i quali furono a leggere in quella celebre Università. Sono eglino:

Ballerini Santa, *Benincasa* Benineasa, *Bartolini* Baldo, *Cornia* Pier Filippo, *Lancellotti* Franeesco, *Mussini* Filippo, Innocenzo, *Oddi* Sforza, *Ridolfini* Ranaldo, *Santucci* Lelio, *Veglia* Pier Dionigi, *Vvetta* Ridolfo. Omettiamo di riferire altri Professori perugini delle celebri Università di Ferrara, ricordati dal Borsetti, e di Padova ricordati dal Facciolati, e dal poco diligente Papadopoli.

FAERNO Francesco Cremonese Francescano. *De laudibus Perusiae Oratio. Mss.*

Dagli Annali del Comune si sa che la recitò in Duomo nel 1510. ed avendo esaltato principalmente la perugina letteratura, il Magistrato gli fece un donativo di dieci fiorini *causa emendi unam cappam*, che forse l' avea sdrugita. *Ann. Xvir.* 1510. L' Orazione rimane ancora nel

quinto registro de' brevi *fol.* 17. nella Cancelleria del Comune, ed ove fu forse trascritta per ordine del Magistrato medesimo. Fu recitata alla circostanza del Capitolo generale del suo Ordine celebrato in Perugia nello stesso anno 1510. Il Faerno è lodato da Girolamo Vida *in Act. 2. Cremon. advers. Papienses*, ma i Bibliografi dell' ordine francescano non ricordano questa Orazione.

FANTONI Castrucci Sebastiano Carmelitano. Del Pronubo Anello della Vergine, il quale si conserva in Perugia. Istoria illustrata. *Perugia per Lorenzo Ciani* 1673. *in* 12.

Nella dedica al conte Antonio Bigazzini, vi sono varie memorie di questa illustre famiglia. Vedi Vincioli Giacinto.

FEDELI Vincenzio. Memorie di Perugia dal 1549. al 1559. Mss.

Nella pubblica Biblioteca di Perugia *Plut.* XXIV. N. 185.

FICARDO Giovanni di Francfort. *Vitae recentiorum Jurisconsultorum*. *Patav. apud Jacobum Jordanum* 1565. *in* 4.

Vi si leggono le vite dei seguenti Giureconsulti perugini: Angiolo e Baldo Baldeschi, Bartolo Alfani, Pier Filippo Corneo, Pietro Baldeschi.

FIGINI Oddi Girolamo Milanese. *In funestissima Sfortiae Oddi celeberrimi Jurisprudentiae Magistri anniversaria commemoratione ad Parmenses Oratio*. Perusiae ex Typographia Augusta 1613. in 4. Raro.

L' Autore, che fu poi Vescovo di Cesena, la recitò in Parma ove morì l' Oddi nel 1610. È dedicata al Cardinale Scipione Borghesi. Del Figini si parla dall' Argelati negli *Scrittori milanesi* a questa Orazione si ricorda anche dal Cinelli *Bibl. Vol. Scanzia III.*

FILODEMO ec. Lettera ad un suo amico dimorante in Firenze in cui si espone il racconto della sede vacante fatta in Perugia l'anno 1758. per la morte di Benedetto XIV. Mss

Firenzuola Angiolo. Suora Apelagia riducendosi in cella quando le altre facevano orazione trova un rimedio singolare alle tentazioni della carne il quale non piacendo alla Abadessa ella n'è perciò licenziata dal Monistero.

È il titolo della Novella V. ove narrasi un fatto assai libero accaduto nel Monistero di S. Giuliana di Parugia nel secolo XVI. alli giorni di Gio. Paolo Baglioni, e prima del 1520. in cui questi morì. Il Firenzuola fu a studio in Perugia, come scrive il Negri negli Scrittori Fiorentini *pag.* 42. e come noi stessi meglio mostrammo nel giornale Arcadico *Tom. IX. Par. I.* laonde potè essere stato bene istruito di questo avvenimento medesimo.

Fontanini Monsig. Giusto Vescovo di Ancira. *Discus Argenteus votivus veterum Christianorum Perusiae repertus ex Museo Albano depromptus et commentario illustratus ubi formulae quaedam et ritus praecipui donaria sacra Deo in Ecclesia offerendi singulatim enucleantur cum figuris*. Romae 1727. apud Rocchum Bernabò in 4.

Vedi qui *Bianchini Francesco*. Di sì illustre Monumento perugino parlarono eziandio il Muratori, *Antiq. Med. Aev. vol. X. par. II. pag.* 376. ed il Maffei *Osser. let. II.* Veggansi le nostre *Iscrizioni Perugine II.* 474. Il Fontanini riportò in disegno non tanto il Disco, ma altri Cimelj d'oro con esso trovati, e che illustra nella prefazione. Di queste Anticaglie parlarono ancora il Bonada *Carm. ex antiq. Lap. Dissert. IV.* §. 16. *Vol. I. pag.* 316. e lo Zeno nelle sue Lettere *Vol. IV. pag.* 228. della seconda edizione. Lo Zeno medesimo non approva la spiegazione del Fontanini, che nelle figure di quel Disco vi riconobbe la vittoria di Costantino riportata sopra il Tiranno Massenzio; ma vuole piuttosto che vi si esprima la vittoria di Teodosio contro Eugenio al Fiume Fredo presso Aquileja. Veggasi quella lettera che tutta versa su di quell' argomento.

Fortebracci Giobbi Gio. Vincenzio da Montone. Lettera Storica Genealogica della famiglia Fortebrac-

ci da Montone. *Bologna 1689. per Giacomo Monti in 4.*

Alla pagina 101. siegue una lettera all' Autore di Antonio Bracci Fiorentino con la quale gli accompagna una scrittura dell' Av. Luigi Manzi Lucchese.

FORTUNIO Agostino Fiorentino. Vita di Ascanio della Cornia.

Ci si da dal Negri negli Scrittori fiorentini, ma questo sempre inesatto Biografo non ci dice altro, senza saper da lui se è edita, o a penna. *Pag.* 6. Fra i molti Scrittori che parlarono di questo celebre Capitano del secolo XVI. debbe noverarsi ancora Sebastiano Trombetta Citernense, che ha versi ad Ascanio diretti nella sua Collezione rarissima di carmi latini stampata dai Torrentini nel 1553. *pag.* 26. Alla *pag.* 19. del raro opuscolo vi è anche *Hippolitae Ballionae Tumulus*.

FRANCESCO di Ser Niccolò di Nino. Annali di Perugia dal 1393. al 1541. Mss.

Gli annali non sono seguiti, e si incontrano varie omissioni. Se ne serbano più esemplari in Perugia.

FRANCHI Raniero. Ricordi delle cose di Perugia dal 1563. al 1579. Mss.

Sono varie copie in Perugia.

FROLLIERI Girolamo. Memorie appartenenti a varie cose della città di Perugia. Mss.

L' intiero Trattato di questo interessantissimo Mss. è diviso in IV. libri. Nel primo in cui si da incominciamento dalla creazione di Paolo III. si parla della così detta guerra del Sale. Si incomincia quella narrazione dall' Editto emanato da quel Pontefice con cui aumentavasi il prezzo del Sale a tre quattrini per libra, fino alle prime scaramuccie, che i Perugini ebbero con le Milizie Pontificie al Ponte di S. Giovanni, e nella qual circostanza si coniò in Perugia la moneta che si diede in fine alla prefazione, e di essa vedi la nostra *Storia della Zecca Perugina*. Tostochè i Perugini si ribellarono invitarono gli Spoletini a fare lo stesso con una lettera, che il P. Affò avendo trovato nel copiosissimo carteggio del Duca Pier Luigi Farnese, inserì nella di lui vita, che si stampò in Milano nel 1821. *pag.* 36. Ivi se ne legge pure altra con cui i Perugini si rivolgono a' Sanesi per ave-

re il Sale necessario al loro uopo *pag.* 37. Nel secondo libro si parla di varie cose della città di Perugia, incominciando dalla sua origine, che si racconta conforme le vaghe tradizioni che arbitrariamente correvano allora. Nel III. si favella di molti Perugini illustri nelle Armi e nelle Lettere. Vedi *Ottave ec.* Si riprende nel IV. la Storia della Guerra del Sale, fino all' epoca in cui i Perugini ravvedutisi inviarono in Roma XXV. Deputati al Pontefice a domandargli perdono, e ad offrirgli devota sommissione.

GALASSI Fracesco Maria Bolognese Monaco Casinense. Descrizione della Basilica di S. Lorenzo Cattedrale di Perugia, delle pitture che l' adornano, e di quanto si vede in essa di singolare con le notizie de' loro Autori. *Perugia presso Reginaldi* 1776. *in* 12.

Cesare Orlandi buon letterato di que' giorni vi premesse una dedica a Monsignore Odoardi Vescovo di Perugia.

— Diario della Invenzione o ritrovamento delle Ossa di S. Costanzo Martire Vescovo e Protettore di Perugia avvenuta nel Febrajo del 1781. *Perugia per il Costantini* 1781. 8. *fig.*

Tutto il Diario è diviso in sette giorni, e vi si da contezza ez'andio di alcuni Monumenti pagani che furono ritrovati in quei cavamenti fatti nella parrochia suburbana di S. Costanzo.

— Leggenda di s. Ercolano Martire Vescovo e Protettore di Perugia tratta da quanto ne lasciò scritto s. Gregorio nel terzo libro de' suoi Dialoghi con l' aggiunta di pochi miracoli e poche preghiere in preparamento alla principale sua festa che si celebra nelle calende di marzo. *Perugia* 1790. *presso Baduel* 8. *fig.*

— Descrizione delle pitture di s. Pietro di Perugia chiesa de' Monaci neri di s. Benedetto della Congre-

gazione Casinense e di quanto si vede in essa di più singolare con le notizie de' loro Autori in 12. *fig.*

Si contano già tre edizioni diverse di questa bene intesa Descrizione, 1774. 1784. 1792. e nella terza del 1792. vi si pubblicarono tutte le iscrizioni e bassirilievi che ornavano il primo Peristilio del Monistero, e che furono traslocate ad ornare la magnifica Scala dell' Università di Perugia in Monte Morcino.

— Istoria Diplomatica del Monistero di s. Pietro di Perugia Mss. *Vedi* Luchi Michele Angiolo.

Non vogliamo omettere di ricordare come la Storia perugina, la perugina Diplomatica, ed i molti Monumenti di questa Città assai riconoscono da questo dotto e zelantissimo religioso. Vedi *Ansidei Reginaldo*.

GENTILI Alberico da s. Genesio. *Laudes Academiae Perusinae et Oxoniensis*. Hannoviae 1605. in 12. Raro.

Vi si riferiscono le lodi dei più celebri Professori di queste due Università. Nella prima Alberico vi fu a studio e vi ricevè le dottorali insegne, nella seconda vi fu professore fino al 1582.

GHINI Pier Maria de' Minimi. Poemetto diviso in cinque Canti per la destinazione del Sig. Cardinale Jacopo Oddi e Vescovo della città di Viterbo in 4.

Dopo il quinto Canto siegue un Poemetto che serve di supplemento al medesimo, e tutti sono arricchiti di note, che illustrano talvolta la Storia di questa nobile Prosapia. Sono riuniti ai Poemetti che l' Autore indirizzò al P. Ignazio Buontempi della Meldola. Sebbene poi senza nome di Autore, sono suoi i XII. Canti in terza rima con note per gli Sposali di Vittoria Oddi e Girolamo Antinori umiliati al Cardinale Jacopo Oddi Legato di Ravenna 8. *Forlì* 1748.

— Egloga per la destinazione di Monsignore Niccolò Oddi in Arcivescovo di Ravenna. *in* 4. *Forlì* 1765.

GIANI Arcangelo Fiorentino Servita. *Annales Fra-*

truum ordinis servorum B. Mariae Virginis vol. II. Flor. 1618. fol.

Vi si riferiscono le memorie dei seguenti illustri perugini Serviti. Niccolò da Perugia, altro Niccolò da Perugia, Gaudioso, Andrea di Angelo da Casacastalda, Anselmo Setti, Aurelio Raffaelli, Cornelio Candido da Passignano, Niccolò Alfani, e Cornelia Baglioni Monaca eruditissima, che si fece sentire con molta ammirazione da Paolo III. declamare estemporaneamente in latino.

GIAPESSI Giacomo Agostiniano. Memorie della chiesa e del convento di s. Agostino di Perugia Mss.

Nell' Archivio di detto Convento. L' opera è divisa in XX. capitoli, e l' ultimo si impiega dall' Autore, che morì nel 1720, nelle memorie degli Agostiniani illustri che fiorirono nel Convento di S. Agostino di Perugia.

GIGLIANI Bartolomeo. *Compendium Juris Municipalis Civitatis Perusiae alphabetico ordine digestum auctum annotationibus ac Sacrae Rotae Romanae decisionibus actenus non impressis opera ac studio Diomedis Giliani ejusdem Auctoris filii*. Perusiae ap. Angelum Bartolum 1635. fol.

GIGLIOLI Gio. Tommaso. Discorso Accademico in forma di Panegirico fatto e recitato in pubblica Accademia degli Insensati alla presenza del Sig. Cardinale Bevilacqua Legato dal Distratto Accademico Insensato nella morte dell' Illmo ed Eccmo Sig. Ascanio della Cornia. *Perugia presso gli Accademici Augusti* 1605. *in* 4.

È ben da correggersi il Crispolti *Perug. Augu.* 285. che dice essere morto Ascanio della Cornia secondo di questo nome nel 1606. L' orazione è dedicata a Fulvio della Cornia Marchese di Castiglione. È anche da correggersi il Jacobilli negli Scrittori dell' Umbria *pag.* 97. quando scrive essere stata scritta la detta Orazione in morte di Fulvio della Cornia. In ultimo vi è un Sonetto in morte di Ascanio del Cavalier Marino, che si intitola Accademico Insensato, e come tale è

registrato il suo nome nel ruolo di quegli Accademici compilato dal Viocioli, il quale peraltro al nome del Giglioli non riuni l' Accademico, il *Distratto*.

GIGLIOLI Gio. Tommaso. *Epistola Consolatoria data Perusiae XVIII. Kal. Octob.* 1606. *ad Joannem Baptistam Laurum de Excessu Jo. Pauli Lauri Fratris*.

Si legge nell' opera del Lauri. *Theatrum Romanae Orchestrae ec.* pag. 119.

— L' Apparato funebre fatto in Perugia nelle essequie dell' Illmo Adriano Baglioni disteso in narrazione dal Distratto Accademico Insensato. *Roma per Cesare Scaccioppa Stampatore Insensato* 1624. *in* 4. Raro.

Nella pubblica Biblioteca di Perugia ve n' è un' esemplare con le correzioni a mano di Lodovico Aureli, ed ha un secondo frontespizio con la data del 1623, senza lo stemma Baglioni, ch' è nel primo. L' opuscolo è dedicato a Giulia Baglioni da Torquato Perotti, e veramente la dedica porta la data del 1623. Adriano Baglioni morì in Roma, ed in Perugia furono celebrati i solenni funerali nella Cattedrale alli 23. di Decemb. del 1622. A questa narrazione del Giglioli succede l' Orazione funebre latina di Lodovico Aureli, ivi tradotta in volgare da Cesare Meniconi. Vedi ambedue questi articoli. A tutto ciò sieguono alcuni Elogj latini di più distinti soggetti di quella famiglia, che si leggevano in que' funerali, e varie poesie latine ed italiane.

GIOVIO Alessandro. Descrizione degli apparati e pompe fatte in Perugia nella Traslazione del corpo di s. Ercolano, di s. Pietro Ab., e di s. Bevignate perugini. *Perugia nella stamperia Augusta* 1610. 4.

Vedi *Descrizione*, *Panaiera*.

GIOVIO Paolo Vescovo di Nocera. *Elogia virorum bellica virtute illustrium veris imaginibus supposita quae apud Musaeum spectantur. volumen digestum est in septem libros*. Florentiae 1551. apud Torrentin. fol.

Nel libro V. si leggono gli Elogj di Malatesta I. di Gio. Paolo, di Malatesta IV. e di Orazio Baglioni.

GIULIO di Costantino di Giuliano di Ser Gasparre da Perugia. Cronaca Mss. delle cose di Perugia dal 1517. al 1550.

In principio ci fa sapere il mediocre Cronista, che egli abbe i natali nel 1503. Fu soldato di Malatesta IV. Baglioni, e fu con esso lui all' assedio di Firenze a giorni di Clemente VII. La cronaca è in uno stile assai incolto e volgare, ma non lascia di essere interessante per le novità che contiene. Ve ne sono varie che riguardano la famiglia Baglioni, la così detta guerra del Sale, la fabbrica della Fortezza Paolina, e le varie visite fatte a Perugia dal Pontefice Paolo III. L' autografo è presso di noi.

GIUSTISSIME lagrime della pittura e della poesia pubplicate negli apparati funebri di Pavia per i funerali di Luigi Scaramucoia Perugino. *Milano* 1681. in 8. Raro a trovarsi.

Si ricorda anche dal Pascoli nella vita dello Scaramuccia. Il libro è dedicato dagli eredi Scaramuccia al Cardinale degli Albici. Siegue una prosa anonima intrecciata di versi, e dopo un sonetto ed un' ode di Giuseppe Campagnuolo siegue l' Orazione Funebre di Oratore anonimo, ma il tutto è poca buona merce.

GORI Anton Francesco Fiorentino. *Museum Etruscum exibens insignia veterum Etruscorum Monumenta aereis tabulis cc. nunc primum edita et illustrata observationibus*. Floren. 1737. vol. I. II.

Vi si riferiscono molti Monumenti perugini e sono nei luoghi qui sotto notati.

Tab. X 2. 3. XIV. L. XVIII. L. LIX. 3. 4. LXV. 3. LXVII. 5. LXXXII. 4. XCI. XCIX. CXXXIV. CXXXVI. CXXXVI. CXLVIII. CXLIX. CLXXII. CLXXV. CLXXX. CXC. 3.

GRIFI Leonardo Milanese. *De conflictu Brachi Perusini Poema*.

Fra le molte poesie del Grifi ricordate dall' Argelati negli Scrittori milanesi *I.* 709. sembra che questo solo Poema sia edito, e si trova nella gran Collezione Muratoriana *vol. XXV. col.* 465. Del Grifi parlarono con lode il Tiraboschi ed il Marini negli Archiatri Pontificj *II.* 216.

Grisaldi M. Antonio. *De Aquis Perusinis s. Galgani Epistolae duae ad amplissimum Magistratum Decemvirorum Augustae Perusiae Mss.*

Queste lettere molto erudite con la data del 1626. le abbiamo viste nella Biblioteca Mariotti in un volume di altre opere del Grisaldi. Si ricordano da Giacinto Vincioli nell' opuscolo dello stesso argomento *pag.* 10.

— Delle salubri acque di s. Galgano, e di Monte Alto. Mss.

Di questo nuovo opuscolo del Grisaldi si parla in una lettera Mss. di Giuseppe Zucconi del 1759. a Pompeo Eugeni, e che abbiamo esaminato nella stessa Biblioteca Mariotti. Se ne fece menzione anche da Prospero Mariotti nel suo opuscolo sull' argomento medesimo delle Acque di S. Galgano, ricordandolo con lode anche Giaciuto Vincioli *Observat. nonnul. ec. pag.* 251. Il Grisaldi nel 1635. fu deputato dai nostri Magistrati alla presidenza di quelle acque. Alla circostanza poi che abbiamo ricordato le acque termali di Monte Alto nel contado Perugino, soggiugneremo come di esse parlarono Michele Savonarola Padovano: *De Baln. et Therm. totius orbis Lib. II. Rubr. XVII. Ex collect. varior. de baln. Venet. ap. Junt. fol.* 25. *terg.* Bartolomeo Clivolo Medico Torinese: *De Balneor. naturalium viribus lib. III. cap.* 28. *de Thermis Perusinis in eod. collection. pag.* 263. ed Andrea Bacci *de Thermis lib. V pag.* 326. Veggasi il Ciatti *Perug. Aug.* 390.

— Raccolta di alcune cose memorabili e de' valorosi fatti di Uomini illustri della Augusta Cittá di Perugia cavati da diversi antichi Annali. Mss.

Un' esemplare è anche presso di noi.

Guarino Veronese. *Triumphalis honos Maganimi Nicolaj de Fortebraccis Mss.*

Rimane fra i codici Ghigiani. Veggasi il Ch. Rosmini nella Vita del Guarino *II.* 144.

Guerra del Granduca di Toscana contro li Barberini nel perugino Mss.

In questo Mss. di cui varie copie sono in Perugia, si contengono ancora altre memorie e lettere spettanti a quella storia del secolo XVII.

GUIDARELLI Gio. Angiolo Canonico. *Oratio in funere Caesaris Marchionis de Oddis Supremi Pontificis copiarum structoris. Perusiae habita in Divi Francisci Aede altero ab obitu die.*

Si trova stampata fra le sue Prolusioni e Poesie. *Perus.* 1725. 8. *pag.* 127.

— *Vita Balthassarris Ferri Perusini Musici Eximj Mss.*

Anche presso di noi. Vedi *Pianto de Cigni ec.*

— *In funere Lucae Alberti Patritii Episcopi Perusini Oratio extemporalis habita VI. Kal. Septem.* 1701. Mss.

Se ne serba un' esemplare presso di noi. Del Guidarelli buon letterato del secolo XVII. e seguente si legge un' Elogio nel Giornale Veneto *XXXIV.* 483. Oltre la vita che ne avea scritta Giacinto Vincioli. Vedi quell' articolo.

GUIDUCCI Agostino Domenicano. Memorie del Convento di s. Domenico di Perugia vol. I. Mss.

Si conserva nello stesso Convento, ed è come un proseguimento agli Annali del P. Bottonio. Vedi quell' articolo.

HISTORIA *Sanctissimi ac Devotissimi Martyris s. Herculani Episcopi Perusini Mss.*

Questi Atti riferiti anche dai PP. Bollandisti, li abbiamo esaminati in un codice che fu dei PP. di S. Pietro di Perugia.

HISTORIA *Passionis Beati Crispolti Episcopi et Martyris et sociorum in Bictonio Mss.*

Nella pubblica Biblioteca di Perugia *Plut XXIV. N.* 168.

JACOBILLI Lodovico da Fuligno. Vita de' Santi e Beati dell' Umbria e di quelli i corpi de' quali riposano in essa Provincia. *Vol. III. Fuligno presso Agostino Altieri* 1647. *fol.*

Sono oltre a XL. i Soggetti che hanno luogo nella ecclesiastica storia di Perugia, e possono scontrarsi ai luoghi che qui si citano.

Vol. I. pagg. 12. 53. 144. 230. 273. 174. 284. 318. 325. 326. 334.

343. 353. 366. 380. 409. 461. 466. 502. 527. 570. 575. 583. 624. 636. 697 714. 716.

Vol. II. 26. 67. 63. 82. 100. 193. 246. 249. 350. 344.

Vol. III. 13. 27. 93. 108. 138. 219.

In questo terzo Volume dalla pagina 260. in poi vi sono altre molte ed interessanti notizie di ecclesiastica storia perugina.

JACOBILLI Lodovico. *Bibliotheca Umbriae sive de scriptoribus Provinciae Umbriae alphabetico ordine digesta una cum discursu praefatae Provinciae. Volumen primum.* Fulgin. apud Augustinum Alterium 1658. in 4.

Vi sono oltre a 200. articoli di Scrittori perugini. Volcva il Jacobilli pubblicare la seconda Parte di questa Biblioteca Umbra, ove avrebbe registrato molti altri Scrittori perugini, ma non compì il meditato progetto. Veggansi i suoi *Santi dell' Umbria III.* 514. Ma una migliore e più ragionata Storia degli Scrittori dell' Umbria e del Piceno, teneva già preparata Gio. Battista Boccolini da Fuligno, e di cui un prospetto si vide fino dal 1786. ma prevenuto dalla morte, l' opera rimase inedita. Veggansi il Cinelli nella Biblioteca volante *scanzia XXI. pag.* 39. ed il Mazzuchelli negli *Scrittori Italiani vol. II. par. III. pag.* 1403.

IMPRESE degli Accademici Insensati di Perugia delineate a penna con qualche eleganza Mss.

Il preziosissimo codice è presso di noi. La storia di questa celebre Accademia che con tanto onore fiorì in Perugia ne' secoli XVI. e XVII. appena viene accennata dal Vincioli ne' suoi Poeti Perugini *I.* 136. e *seg.* sulla scorta di poche memorie lasciate da quegli Accademici, ma che a noi non è caduto in sorte di vedere, e scuoprire ove rimangono. Il Vincioli però *pag.* 145. ci diede un copioso Catalogo di quegli Eruditi, e con i nomi Accademici, che alcuni tolsero conforme l' uso di que' tempi, ma ignorò affatto questa collezione di Imprese, che da lui non venne ricordata, come non vennero ricordate le molte Orazioni in essa recitate, ed in varj volumi raccolte da Cesare Crispolti giuniore, di cui tre si serbano presso i PP. dell' Oratorio di Perugia, ed uno nella libreria Mariotti. Noi reciteremo i semplici nomi Accademici con l' ordine con cui sono riferiti nel codice stesso, e chi fosse bramoso conoscere quali soggetti quei nomi portarono, potrà farlo agevolmente per la massima parte nello stesso Catalogo del Vincioli.

Impresa comune dell' Accademia : Degli Accademici cognominati l' Intricato , Oppresso , Furioso , Svogliato , Insensato , Spensierato , Smemorato , Rozzo , Mortificato , Offuscato , Traviato , Immobile , Stupido , Svanito , Desioso , Tramortito , Sonnacchioso , Balordo , Sordo , Confuso , Affamato , Debole Languido , Stracco , Rapito , Assetato , Forsennato , Ruvido , Incantato , Rugginoso , Estatico , Materiale , Affascinato , Smarrito , Cieco , Astratto , Stolido , Vano , Assiderato , Ingordo , Sospeso , Frenetico , Affascinato , Incognito .

Il Catalogo del Vincioli è assai più copioso di soggetti , ma noi ne abbiamo a quello aggiunti de' nuovi che egli non coobba , o sono l' Incstabile e l' Allegro nomi accademici che troviamo in u[illegible] Raccolta di Rime Mss. compilata dal Conte Francesco degli O[illegible]i . [illegible] Bartolomeo Zucchi buon letterato del secolo XVII. p[illegible]tò il oome dell' Internato , come si apprenda dalla sua lettere : *II.* 45. e Marco Antonio Grisaldi quello del Tardo come sappiamo dal Quadrio VII. 194. Varj altri Accademici dimenticati dal Vincioli , ma senza il nome accademico , si leggono in una Raccolta di Rime stampata in Perugia nel 1696. in lode di Luigi XIV. Re di Francia . Il Quadrio ripose fra gli Insensati anche i Sanazzaro ed il Tasso *I.* 90. ma non ne arreca alcuna sicurezza . Alcune di quelle Imprese nel codice sono accompagnate da Epigrammi analoghi alla rappresentanza della Impresa medesima . Noi riferiremo quella dell' Intrigato , che fu Gio. Francesco Crispolti , e che è la stessa Impresa che quella della Accademia esposta in una schiera di Grue volanti con un sassolino a piedi , ed il motto : *Vel cum pondere* . Alla ottava manca nel codice l' ultimo verso .

,, Spiega la gru dell' Intricato l' ali
,, Che ergesi al ciel con gli Insensati spera
,, S' avvede poi che con le penne frali
,, Si cerca in van seguir si dotta schiera
,, Ne sendo al bel desio le forze eguali
,, Lascia malgrado suo l' impresa altera
,, Dovunque ei va , poichè non può col volo ec.
,, ...

INSTITUTIO *et Capitula Auditorii Perusinae Rotae*. Perusiae per Hieronimum Francisci Cartulari 1530. in 8.

Libretto raro in questa prima edizione , Vi precede una Lettera di

Prisciano Ansidei uno de' Decemviri a Guglielmo Pontani Legista chiarissimo. Siegue la Bolla di istituzione di Clemente VII. In fine una lettera dei Decemviri al Cardinale Ippolito de' Medici Legato di Perugia. Nel 1534. vi si fecero nuove aggiunte, e negli anni 1570. e 1578. se ne fecero altre edizioni.

Isola Maggiore (dalla) Matteo. *Trasymenidos Libri tres heroico carmine, et perpetua comentatione illustrati Mss.*

Codice cartaceo presso di noi, che fummo i primi darne al pubblico una esatta recensione nelle memorie di Jacopo Antiquarj *pag.* 167. e descrizione, cho ripeteremo in grazia dei nostri lettori, e della preziosità del codice,

Il Manoscritto è ornato di diciotto figure diligentemente toccate in penna, che mostrano le vario maniere con cui si fanno le pesche nelle acque del Lago Trasimeno. Al poema va riunito un comento dottissimo assai lungo, ove l' Autore si manifesta pratico assai degli Scrittori Classici, ed è preceduto da un calendario astronomico, e da una prefaziona o dedica anonima, non sapendosi per mezzo di essa a chi è indirizzata l' opera stessa. Ma se ci è lecito menare qualche congettura da un luogo del suo lungo comento, si può credere che Matteo dirigesse questo suo letterario travaglio ad Alfano Alfani, di cui, e de' meriti suoi ci cadde, e ci cadrà in acconcio favellare altre volte; sebbene da un dialogo in versi elegiaci, che siegue alla dedica, sembra dedurre che l' opera fossa dedicata ad un soggetto di maggior dignità della Corte di Francia. Nello stesso dialogo non lascia di parlare il poeta di se medesimo, e di alcuna sua disavventure sofferte a motivo delle guerre civili, che in que' tempi infestarono la misera nostra Città, non meno che il suo contado. Dal lungo cometo, da altre poesie riunite al codice, e da qualche lettera di Matteo medesimo trascritta in fine dello stesso codice, possiamo pura avera poche e scarse notizie dell' Autore. Pare che Matteo scrivesse in tempo della Legazione del Cardinale Silvio Passerini, che fu in Perugia dal 1520., al 1529. *fol.* 103.; ma che egli travagliasse quel poema d' intorno al 1537. Si può dedurre da un luogo del suo comento medesimo. *pag.* 44. e dal quale siamo assicurati eziandio, che la sua patria fu Isola Maggiore *fol.* 53. *ter.* 59. 60. ed avendoci antecedentemente ricordato i meriti di essa, nomina varj letterati che nel secolo stesso XVI. vi fiorirono. Nel lungo comento del primo libro *pag.* 20. vi è una assai bella descrizione del Lago medesimo, e di

tutti i luogi che lo circondano cominciando da Passignano di cui si dice: *Passinianum est ad septentrionem in montis radice a passibus dictum, quod qui illac iter faciant, opus sit per illud transire, nam super oppidum iter est salebrosum difficile. Oppidum omnes venti praeter aquilonem quatiunt assiduis fluctibus. Ager mire est oleis consitus, quarum baccae adeo olei sunt foecundae, ut ex singulis modiis viginti olei pondo fundantur. Modius si plenus grano fuerit est* 80. *librarum. Est praeterea fertilis vino, frumento, lino, cannabe, caseo et quaecumque re ad mortalium necessitatem opus fuerit. Feminae hujus oppidi tales sunt ut de pulcritudine et ornatu possint cum puellis et matronis perusinis certare. Homines suapte natura magis sunt proni paratique ad obsidendas viarum angustias, inferendas injurias, furta, latrocinia, neque ad ea propulsanda sunt eum silent leges. Sunt praeterea sanguinarj, iracundi, plerumque profani, avari, usurarj.*

KALENDARIUM *Ecclesiae perusinae Mss.*

Il Sarti che l'osservò in un vecchio Sacramentario del Monistero di S Croce in Fonte Avellana lo stimò del secolo XI almeno, e ne diede buon ragguaglio ne' suoi Vescovi Eugubini *pagg. CXXIV. CXXVII.* Crede egli e molto opportunamente, che fosse ad uso dei Monaci Avellanensi, che un giorno occuparono il Monistero di S. Salvatore di Monte Malbe nell' agro perugino, e come si sa da un diploma di Innocenzio II. dell' anno 1134. ricordato dal medesimo P. Sarti.

LAMENTO Del Sig. Gio. Paolo Baglioni con il pianto d' Italia e delle città saccheggiate in quella, et il lamento di Rodi. *In Venezia per Agustino Bindone in* 8. *di soli quattro fogli e senza anno*. Rarissimo.

È la prima edizione di questo libricino e si può credere del 1520 o poco dopo. Il Baglioni morì in Roma nel 1520 ove chiuso nella mole Adriana fu fatto decapitare da Leone X. avvenimento notato più volte dagli Storici d' Italia. La notizia della prima edizione di questo capitolo in terza rima ci pervenne dalla somma cortesia del Ch. sig. conte Leonardo Trissino di Vicenza, il quale attesa la rarità della edizione veneta ce ne procurò un' esemplare a mano simillissimo alla stampa. Fu riprodotto in Perugia nel 1537. in 8.

adizione rara anche essa, da un Luca Bins, e vi si riunì un' altro capitolo similmente in terza rima sulle azioni e sulla morte di Napoleone Orsino, ed un Epitaffio compreso in un Sonetto di Malatesta Baglioni figliuolo di Gio. Paolo morto nel 1531. e che fu dato da noi alla pagina 68. La notizia di questa seconda edizione ci pervenne poi dalla cortese amicizia del Ch. Bibliotecario Morelli. I tre capitoli della più vecchia edizione del Bindoni si pubblicarono nuovamente in Perugia nel 1618. *dagli Eredi di Alessandro Petrucci in* 8. Quel capitolo illustra bastantemente le gesta di Gio. Paolo, che nella Storia militare e politica dei primi lustri del secolo XVI. ottiene pure un posto distinto, e di cui il dotto conte Napione ci consigliò un giorno scriverne la vita. Della sua morte così scrisse l' incolto Croniata perugino Giulio di Costantino, a la di cui Cronaca abbiamo riferita altrove: „ E di poje in „ ditto millesimo 1520 Papa Leone mandò per Giovan Paolo che „ gisse a Roma e andocce e subito el fe prigione e in poche dl „ li tagliò el capo in Castello S. Angiulo, e la ditta morte de „ Giovan Paulo se disse che fu ordenamento del Signor Gentile „ Baglione suo fratello consubrino per invidia, perchè era maju„ ra omo de luje che in queste parte non se podiva dire più ol„ tre de Giovan Paulo, e ognie omo de luje tremava e niun sol„ dato non era ardito a metter piede sopra al Peroscino contra sua „ voglia, ed era un bel omo grande e grosso. „ Un suo breve elo„ gio unito al proprio ritratto si ha nei *Ritratti ed elogj di Capitani illustri*, *Roma* 1635. *pag.* 182. Un' altra figura di Gio. Paolo si osserva in una pittura della Sala vitelli in Città di Castello, ove si espose la dieta tenuta alla Magione di Perugia dal Cardinale Orsino, e da alcuni Signori d' Italia, onde concertare il discacciamento del Duca Valentino dall' Italia medesima e darlo prigione in meno di un' anno.

LANCELLOTTI Francesco Maria dallo Staffolo. Uomini illustri della Marca che hanno fiorito nella celebre Università di Perugia estratti dai libri della medesima Università con le aggiunte del Sig. Colucci.

Si trovano nel volume XIX. delle Antichità picene dello stesso Sig. Colucci *pag. CCVI.* I soggetti ivi menzionati e che spettano dall' anno 1440, fino al 1570. Sono in numero di 35. vi si aggiugne un catalogo di molti Soggetti marchegiani che hanno studiato nella stessa Università.

Lancellotti Gio. Paolo. *Vita Bartholi Jurisconsulti ex certissimis atque indubitatis argumentis desumpta*. Perusiae 1576. in 4.

Precede una dedica dell' Autore a Monsignor Francesco Cantucci Perugino Auditore della Ruota Romana, e dopo alcuni versi in lode dell' Autore una sua lettera a Bernardino Alfani Giureconsulto perugino. Alla *pag.* 36. s' incontra lo stemma di Bartolo, ed a tergo della 37. l' albero di sua famiglia. Il celebre Menckenio pubblicò nuovamente questa vita nel primo volume delle sue vite *Summorum dignitate et eruditione Virorum*: *Coburgi* 1735. Il Ch. Sig. Avvocato Lorenzo Cantini di Firenze possiede un frammento di traduzione italiana di questa vita, che lo Struvio dimenticò fra i Biografi degli illustri Giureconsulti. Alla medesima nella edizione perugina siegue dello stesso Autore.

— *Apologia in detractores Baldi Ubaldi Jurisconsulti perusini ad Petrum Ubaldum Petri abnepotem*.

— *De laudibus Augustae Perusiae Ode*.

È stampata nel libro II. dell' opera sua: *Regul. Univers. Jur. Pontific.* scrive il Lancellotti di averla pubblicata, perchè questi versi divennero meritevoli di essere trascritti nella Galleria papale fabbricata nel Vaticano da Gregorio XIII., ed ornata di pitture corografiche dal nostro Ignazio Danti.

Lancellotti Ottavio Prete dell' Oratorio. *Oratio in funere Horatii Calidonii* (Perusini) *Academici Insensati Juvenis eximi habita apud Academicos Insensatos Caesare Meniconio Principe*. Perusiae 1620. in 4.

Si ricorda ancora dal Cinelli nella *Biblioteca volante III.* 159. ove muove dubbio che sia del Lancellotti.

— *Perusina Gallophilia Perusinis argumentis in Principe Basilica firmavit Perusinae Minervae cui et publicus Rehtor auspicalis prolusio*. Macerat. 1649 4.

— Il Leone alato Orazione nel funere di Giuseppe Salvucci Nobile perugino. Perugia 1650. in 4.

È ricordata anche essa dal Cinelli *III.* 159.

Lancellotti Ottavio ec. *Perusina Germanophilia auspicalis* ΚΟΜΟΠΑΡΑΙΝΕΣΙΣ *sive per laudes cohortatio publicis renascentibus studiis anno lustrali* 1650. *in Perusina Principe Basilica*. Perus. 1651. in 4.

Cinelli loc. cit.

— *Triumphus Italicus auspicalis prolusio in laudem perusinae sapientiae habita in Perusina Archibasilica*. Perus. 1652. in 4.

— ΔΟΙΕΥΓΕΝΕΙΑ *Sive gemina Nobilitas Oratio in funere Marci Antonii Eugenii Perusini consistorialis aulae Advocati*.

Si trova nella raccolta dei molti elogj fatti in morte di questo illustre Giureconsulto perugino e stampata con il titolo le *Trombe funebri*. *Perugia* 1659.

— *Vita Secundi Lancellotti fratris* Mss.

L' abbiamo esaminata nella Biblioteca de' PP. Olivetani di Perugia.

— *Ephemerides vol xx.* Mss.

Nella Biblioteca Pubblica di Perugia e contengono per la maggior parte fatti acceduti in Perugia a suoi giorni.

— Scorta Sacra vol. 2. Mss.

L' Autografo è nella pubblica Biblioteca di Perugia. È una scorta ed un indirizzo in ogni giorno della settimana a tutte le solennità dell' anno che si celebrano in Perugia, ed ognuna di quelle date è copiosamente arricchita da notizie d' Istorie ecclesiastica civile e letteraria.

— Orazione in morte di Bernardino della Penna Mss.

— I tre Trionfi. Orazione detta ne' funerali di Monsig. Marcantonio Oddi Vescovo di Perugia celebrati nella Chiesa di s. Filippo Neri Mss.

Queste con la seguente le abbiamo vedute presso i Conti Oddi.

— Li tre Bersagli. Orazione recitata nei funerali di Monsig. Marcantonio Oddi Vescovo di Perugia celebrati nella Chiesa di s. Agostino. Mss.

Lancellotti Secondo Olivetano. Sua vita lib. VII. Mss.

— Altra sua vita distesa in 48. ottave Mss.

Di ammendue questi scritti di un' Autore di moltissima opera, noi ne serbiamo copie di sua mano.

— Del Grifone arma ed insegna della Cittá di Perugia, qualche cosa intorno al titolo di Augusta, ed altro di essa cittá, agli Augusti ovvero Signori Priori di essa Mss.

È uno scritto in forma di lettera che il Lancellotti da Parigi diresse ai Magistrati di Peugia. L' abbiamo osservato nella Biblioteca de' PP. Olivetani.

Lanzi Luigi da Monte dell'Olmo. Dissertazione sopra una urnetta Toscanica e difesa del saggio di lingua Etrusca edito in Roma nel 1789. *Venezia* 4.

Nel giornale di Venezia si trova edita questa dottissima dissertazione. Le si da luogo nella Bibliografia perugina, perciocchè questa bellissima urnetta magistralmente spiegata nella Epigrafa e ne' Bassirilievi, che rappresentano il sagrificio di Ifigenia, è perugina, esistente tuttora nel Museo Oddi, cha vi passò dalla Villa Ugolini ove era quando la pubbliciò il Lanzi. Al Lanzi medesimo noi dobbiamo la pubblicazione, ed illustrazione di molti Monumenti Etruschi perugini da lui dati nel secondo volume del suo *Saggio di lingua Etrusca ec.*

— Storia pittorica dell' Italia dal risorgimento delle belle Arti fin presso il fine del secolo XVIII. *Firenze* 1792. *in* 8. *Bassano* 1795. *in* 8. *Pisa* 1815. *in* 12.

Nel libro III. ove si svolge la Storia della Scuola romana, si favella della scuola di Pietro, de' suoi discepoli, e di altri Pittori perugini.

Lapacini Alessio Fiorentino. *Oratio de Laudibus Malatestae Balleoni in dandis illi florentini Exercitus Militaribus insignis Mss.*

Si conserva ancora in Firenze nell' Archivio delle Riformagioni, come siamo assicurati eziandio dal Ch. Sig. Av. Lorenzo Cantini di Firenze, e di essa parlò pure Jacopo Nardi nelle sue Istorie Fio-

rentine sotto l' anno 1530. Di Alessio Lapaccini primo Segretario, e Cancelliere della Repubblica Fiorentina, parla il Manni *Sigilli VI.* 127. Veggasi anche lo Zeno al Fontanini *I.* 386.

LAURI Monsig. GIO. Battista. *Perusia servata sive Petri Abatis cum Othone II. Imperotore congressus.*

Breve poemetto latino pubblicato la prima volta nel 1611. in 4. unitamente ad altre sue poesie latine, e nuovamente nel 1778. in fol. diviso dalle altre poesie.

— *De Anulo Pronubo Deiparae Virginis Mariae qui Perusiae religiosissime servatur comentarius.* Romae 1622. in 8. Coloniae 1626. in 8.

— *Epistolae centuriae II.* Perusiae 1618. Romae 1621. Colon. Agrippinae 1624. in 8.

La terza edizione comprende ambeduo le centurie, e la seconda romana del 1621. in questa terza edizione è divenuta la prima. Il Lauri intitolò le sue Centurie delle edizioni perugina e romana ai Cardinali Marcello Lante, e Lodovico Lodovisi, ma il Kinckio Stampatore di Colonia le intitolò con nuova dedica allo stesso autore, il quale vi premesso anche un' Ode latina indirizzata a Perugia in lode del Pontefice Urbano VIII. Ve ne sono ben molte indirizzate ad illustri soggetti Perugini, come di questi allo stesso Lauri; e potendo bene questo lettere illustrare la Storia, e particolarmente della Letteratura perugina del secolo XVII. noi daremo il catalogo di quegli illustri Soggetti perugini, cui il Lauri diresso porzione delle sue lettere.

Alessandro Balestrini, Aurelio Raffaelli Servita, Baldassarre Ansidei, Benedetto Monaldi, Bernardino Zibellino, Cesara Caporali, Cesare Meniconi, Cosmo Balestrini, Cristoforo Ferri, Cristoforo Lauri, Claudio Cavaceppi, Claudio Contuli, Costanzo Paolucci, Diamante Montemelini, Dionisio Veglia Servita, Evangelista Tornioli, Filippo Massini, Federico Cavaceppi, Feliciano Penna, Francesco Signorelli, Fulvio Paolucci, Galeotto Oddi, Garofano Garofani, Gasparo Paolucci, Gregorio Cibo, Annibale Valeriani, Girolamo degli Oddi, Girolamo Signorelli, Gio. Battista Ansidei, Gio. Battista Artemio, Gio. Battista Bottini, Gio. Battista Guazzaroni, Gio. Battista Nini, Gio. Crisostomo Magi, Gio. Francesco Ercolani, Gio. Paolo Lauri, Gio. Tommaso Gilioli, Leonardo Gilioli, M. Antonio Balestri-

ni, M. Antonio Bonciario, Marcello Alfani, Napoleone Comitoli, Claudio Vibj, Ridolfo Calidonio, Sante Ballarini, Scipione Tolomai, Vincenzio Balestrini, Vincenzio Gilioli.

Queste lettere sono piene di notizie interessantissime per le cose di qua' tempi, e del Pontificato di Urbano VIII.

LEGGE ed Ordinamenti facti sopra li vestimenti de le donne et Spose peroscine. *Perugia* 1529. *per Girolamo dei Cartolari*. 4. Raro assai.

Nel Frontespizio vi è il Grifone arma di Perugia, e sotto questi versi.

El grifone parla alle donne peroscine.

Mirate o donne i fieri artigli el rostro
A franger atti, et snervar ossi et polpe
Qual de nuove a punir el fallo vostro
Ho rotati, et purgar le vostre solpe
Si me leggi aprezzate, v' harò mostro
Che patir non vo più ch' altri ma spolpe
Mie ricchezze espendendo anzi gettando
Si in van; donque observata el nuovo bando.

Siegue un sonetto di Mario Podiani, due Epigrammi, e due sonetti di Dionigi Atanagi uno de' quali alle giovani perugine, ed uno di Girolamo Cartolari stampatore alle stesse donne perugine. Somiglianti Statuti sul vestir delle donne ed i matrimonj si emanarono più volte in Perugia nei Secoli XIV. XV. e XVI. ma questi furono i primi che si videro a stampa, ed altre impressioni se ne hanno degli anni 1555. 1562. 1595. 1644. Vedi *Vermiglioli Statuti Suntuarj ec.*

LETTERA di un perugino inviato ad un' amico in Bologna con il racconto delle allegrezze fatte in Perugia per la elezione di Alessandro VII. *Perugia presso gli eredi Bartoli ed Angiolo Laurenzi* 1655. *in 8.*

LIBER *sive Registrum continens in se nomina et pronomina magnatorum et de prole militari ex paterna linea de civitate et comitatu Perusii et aliorum magnorum civium perusinorum pro qualibet por-*

ta ordinatum et factum per Ministrum et Capitulum Fratruum de penitentia de civitate Perusii cui capitulo interfuerunt due partes et ultra omnium Fratruum de penitentia et de ipsis Fratribus presentibus extiterunt due partes in concordia et ultra. Ex auctoritate et arbitrio eis concessis ab adunantia dominorum priorum camerariorum et dodoctorum artium civitatis Perusii, et ex declaratione et interpretatione reformationis dicte adunantie facte per dictos Dominos Priores Artium ut constat manu Nicolai Ceccoli Notarii Dominorum Priorum Artium Civitatis predicte. Et scriptum per me Andream quondam Jacobi Notarium infrascriptum de mandato dictorum Ministri et capituli sub anno Domini millesimo ccc.° xxxIII.° indictione prima tempore Domini Johannis Pape XXII. die quartadecima Mensis Junii. Quorum Magnatorum Nobilium et de prole Militari ex paterna linea pro qualibet porta nomina sunt hec.

Sieguono i molti nomi per ciascuna delle cinque porte della Città di Perugia.

Così è l'intiero titolo di questo Catalogo, e conosciuto in Perugia sotto la denominazione del *Libro Rosso* dal colore forse delle sue coperte. L'originale perì nelle vicende politiche del 1799. ma ne rimangono più copie presso i Cittadini tratte dall'originale stesso che si conservava nelle Cancelleria del Comune. La storia poi di questo catalogo stesso così ci viene esposta dal nostro primo Istorico Pompeo Pellini *I.* 521.

„ Del presente anno 1333. furono notati i nobili e discesi da linea „ paterna di prole militare di porta in porta, e di parocchia in pa- „ rocchia con molti altri Nobili di Città e Terre vicine che erano cit- „ tadini di Perugia e che erano stati aggregati al numero dei Nobili „ di questa città; e ne fu fatto il libro autentico per mano di No-

„ taro, e ne furono per autorità pubblica i PP. della Penitenza di S.
„ Francesco gli Autori. Et fu fatta questa descrizione più, come di-
„ cono, per odio che per altro, acciocchè errando in alcuna guisa i
„ Nobili pagassero la pena duplicata più che le altre famiglie popola-
„ ri, e perciò vollero che da quei Reverendi Padri fossero distinta-
„ mente dichiarati tutti i Nobili, e se ne facesse un libro particola-
„ re, che ancora oggi è conservato nella Cancelleria de' Sigg. Priori
„ di Palazzo sotto il titolo di *Libro Rosso*, e perchè le famiglie fu-
„ rono molte et in gran numero, non è parso a noi di notarle in que-
„ sto luogo potendosi vedere da ciascuno in detto libro „. Veggasi anche Giacinto Vincioli che ne conta la storia come leggevasi in un suo manoscritto: *Poeti Perugini I.* 370. Altrove poi cercò di stabilire la storia della denominazione di libro *Rosso*, e che la deduce dal sangue sparso dei Nobili: *nugae nugae* (*Memorie di* 24. *uomini illustri ec. pagg.* 52. 57), ed ove per errore lo dice compilato nel 1260. Anche Vincenzio Armanni ne parlò nelle sue lettere. *Vol. II. pag.* 309. Quelle istorie sembrano assai verisimili, ma mancando gli Annali del Comune dal 1327 al 1351, e che mancavano anche a giorni del Pellini, non si può attestare con più autentico documento quella asserzione.

Lodi del Beato Paolino della famiglia Bigazzini di Perugia Monaco Silvestrino.

Poemetto in ottava rima, che si legge alla *pag.* 118. di una Raccolta di poesie sacre del secolo XVII. intitolata *Santuario Poetico*. È dedicato dall' Autore al conte Giulio Bigazzini.

LONGHI Giuseppe Viterbese. Orazione funebre nella preziosa morte dell' Eminentissimo e Remo Sig. Cardinale Giacomo Oddi Vescovo di Viterbo. *Viterbo* 1770. *per Domenico Antonio Zenti* 4.

LUCHI Michele Angelo Benedettino Bresciano. *Costitutiones, diplomata, et privilegia a Summis Pontificibus, et Imperatoribus Monisterio S. Petri Perusiae elargita, et ex exemplaribus autographis in Tabulario ejusdem Monasterj transcripta. Accessere notae quaedam ad illustrationem anachronismo-*

rum qui in Bullario casinensi irrepserunt. Mss. Vedi *Galassi Francesco.*

Esistono fra le schede del fu dottissimo P. Luchi, e la notizia ci perviene dal nostro Ch. amico Sig. Dottore Giovanni Labus Bresciano.

MACHIAVELLI Niccolò Fiorentino. Legazione a Perugia a Gio: Paolo Baglioni deliberata a dì VIII. aprile MDV.

Nella edizione milanese de' Classici, fra le opere del Machiavelli si trova al volume VI. I principali motivi che indussero la Repubblica fiorentina di incaricare il Machiavelli di questa Legazione furono i giusti timori che questa avea concepito verso Gio: Paolo Baglioni. Era questi in quell' anno agli stipendj de' Fiorentini, ma segretamente teneva strette pratiche con Pandolfo Petrucci Signore di Siena, a Bartolomeo di Alviano loro nemici. Dalle risposte dubbie equivoche ed incerte, che il Baglioni rendeva al Machiavelli, e che poi questi passava alla Signoria di Firenze, bene si conosce quale fosse l' animo di Gio: Paolo. Questo meglio si discoprì in altra sua Legazione allo stesso Petrucci, ed in fatti tanto questi che Gio: Paolo davano ajuti nascostamente all' Alviano contro i Fiorentini nella guerra di Pisa. Il Pellini *III. an.* 1505 sulla autorità dello Storico pisano Buonaccorsi scrive anche più chiaramente delle disposizioni prese da Gio: Paolo di togliersi dai servigj de' Fiorentini, esponendo perfino quei motivi che quel Capitano ne adduceva, ma quello Storico parlando della Legazione speditagli dei Fiorentini tace, perchè forse lo ignorò, che di essa ne ebbe carico il celebre Machiavelli.

MACINARA Francesco. Avvisi a Perugia, o Memorie de' fatti occorsi in Perugia a suoi giorni. Più volumi Mss.

Gli esemplari sono nelle Biblioteche Graziani a Torsciano, e del Sig. Mariotti. Vi si leggono delle circostanze interessantissime per la Storia perugina del secolo XVII.

MAFFANI Giovanni Notaro Perugino. Operetta la quale contiene l'ordine et il modo hanno a tenere quelli della compagnia della Giustizia di Perugia quando avranno a confortare li condannati alla morte.

In Perugia per Girollamo Cartholaro a dì XII. di febraro 1545. *in* 12.

Libratto di qualcho rarità, e non ne conosciamo che un' esamplare prasso di noi.

MAGI Costantino. Memorie della Terra della Fratta Mss.

nella Bibliotaca Mariotti.

MALTEMPI Marco Antonio. Trattato diviso in IV. libri. *Orvieto per Baldo Salviani* 1585. *in* 4.

Malamente si vide dal Jacobilli, che lo dica impresso in Perugia. Nel primo libro si scrive di molta curiosa avvarsità occorse all' Autore, e di varia mamorie riguardanti Parugia dall' anno 1514 al 1582. Nel II. e nel III. si scrivo di alcuni soggatti perugini come frutti di falici Matrimonj, e coma di ottima e santa vita na' chiostri. Il quarto è intieramente astraneo alla cosa di Parugia. Il libro è dadicato dall' Autore al Pontefica Sisto V.

MANCINI Francesco. *Nulli parabilem magis esse Poesim quam ingenio genioque Perusino Mss.*

In una Raccolta di Orazioni riunita insiame da Cesara Alessi prasso il cultissimo Sig. Ab. Cacciavillani sollecito riaercatore di ogni classa di patrj Monumenti.

MANDOLINI Cesare. Dissestazioni due dirette a provare che due furono i Ss. Ercolani Vescovi di Perugia Mss.

MANNI Domenico Maria Fiorentino. Osservazioni Istoriche sopra i Sigilli antichi de' secoli bassi volumi XXX. *Firenze* 1740 *al* 1786 *in* 4.

In questa interessantissima a laboriosissima opera, a cha volendola proseguire non avrabbe mai termine, sono i Sigilli seguanti cha spettano alla Storia parugina.

Vol. VI. pag. 84. Sigillo dal castello di Mongiovino, Il Manni cha a questa circostanza ricorda un castallo così datto, assediato nalla guerra da' Barbarini dai Fiorantini, sembra cha ignorassa essera nel contado parugino. Il Sigillo è marcato con un grifona rampanta cha con la zampa dinanzi sostiane una torra.

Volum. VIII. pag. 67. Sigillo del celabre Giureconsulto Balde Bal-

deschi riprodotto dal Ch. P. Bini nella Storia dell' Università di Perugia. Il Manni pone in chiaro lume alcuni punti della vita di lui.

Volume XIII. pag. 121. Sigillo dei Marchesi di Sorbella e del Monte di S. Maria. Il Manni nella illustrazione corregge alcuni errori di qualche Scrittore.

Volumi XIX. 81. *XXVIII.* 117. Sigilli del Marchese Ascanio della Cornia, ove è chiamato: *Marchio Sanctissimi Domini Nostri Capitaneus Generalis Avenionis et Comitatus Venusini*. Il Manni nelle sue esposizioni oltre le notizie di questa illustre famiglia, favella eziandio della sua arma, di Ascanio novello, e di Fulvio.

Perchè poi ci fu sempre a cuore di riordinare una Collezione di antichi Sigilli patrj in quella quantità che ci fosse stata possibile, finora ne abbiamo un Catalogo unito alle sue impronte di LXXXIII. con buone speranze di aumentarle non lasciandosi per noi diligenze, e buone pratiche con gli amici di lettere. Vedi Vermiglioli G. B. *Antico Sigillo ec. Della Zecca perugina ec.*

MARCHESI Giorgio Viviano. La Galleria dell'onore ove sono descritte le segnalate memorie del sacro Ordine Militare di S. Stefano Protomartire, e de' suoi cavalieri ec. *Forlì* 1735. *Volum.* 2. *in fol.*

Vi si leggono buone memorie delle illustri famiglie perugine Alfani, Baglioni, Coppoli, Crispolti, Eugeni, Graziani, Montemelini, Oddi, Penna, Staffa, e Vincioli.

MARIOTTELLI Fulvio. Ragguaglio intorno alla Libreria che fu in Perugia del Signor Prospero Podiani, che si disegna aprire in detta Città ad universale beneficio degli studiosi. *Perugia* 1618. *in* 4.

È diretto a Bartolomeo del Monte allora capo dei Decemviri. Vedi *Podiani Prospero*. Nelle nostre *Memorie di Jacopo Antiquarj pagg.* 130. 131. Si diede un breve cenno istorico sulle Biblioteche le quali furono in Perugia fino dal secolo XIV. Allora fu scritto in particolare della Biblioteca che Angiolo Baglioni donò nel 1422 al Collegio della Sapienza Vecchia, di cui rimane tuttora un diligente Catalogo di qua' libri e negli Annali del Comune, ove è ripetuto più volte, ed in una pergamena volante della stessa pubblica Cancelleria *N.* 30.

— Orazione Funebre in lode del Canonico Cesare Cri-

spolti Storico perugino recitata nella Accademia degli Insensati Mss.

Esiste nella Collezione dei discorsi accademici degli Insensati presso i PP. Filippini.

MARIOTTELLI Fulvio. Esame delle Imprese secondo le dottrine di Aristotele per le Imprese degli Accademici Insensati Mss.

Nella stessa Collezione.

— Catalogo de' Vescovi Perugini Mss.

Nella pubblica Biblioteca di Perugia.

MARIOTTI Annibale. Lettera scritta al Sig. Ab. N. N. Romano per ragguagliarlo della Chiesa di s. Ercolano di Perugia da Nalbinae Tritiamo. 8 *Firenze 1775. presso Allegrini, Pisani e Compagni.*

— Riflessioni esposte all'estensore del Memoriale avanzato alla Santità di nostro Signore Pio VI. per la Istituzione di un Seminario Nobile in Perugia nel luogo del Collegio Geronimiano detto la Sapienza nuova *in 8.* 1784.

— Vedi Rossi Giulio Ortano.

— De' Perugini Auditori della Sacra Ruota Romana Memorie Istoriche. *Perugia* 1787. *in* 4. *presso Baduel.*

È opera assai utile per la Storia della Perugina Letteratura, e della Giurisprudenza in modo speciale.

— Delle Lodi del Signor Canonico Francesco Meniconi Patrizio Perugino, e pubblico Professore di Giurisprudenza nella Università di Perugia. *Perugia* 1787. *in* 8. *presso Baduel.*

— Lettere Pittoriche Perugine, o sia ragguaglio di alcune Memorie istoriche riguardanti le Arti del Di-

segno in Perugia al Sig. Baldassarre Orsini ec. *Perugia* 1788 *in* 8. *presso Baduel*.

Un bell' Elogio di questo ottimo libro, che il Lanzi nella Storia della Pittura *Lib. III.* chiamò pregievolissimo, si legga nelle *Memorie per le belle Arti ec. vol. IV. pag. CCXC. Roma* 1788. Le lettere non sono che nove, e tutte interessanti. Volendone fare una nuova adizione potrebbero aumentarsi di notizie aneddote togliendole da un' esemplare annotato dall' Autore, al quale noi stessi abbiamo fatte varie interessantissime aggiunte, ed in buon numero.

MARIOTTI Annibale. Riflessioni sul diseccamento del Lago Trasimeno oggi detto di Perugia 8. *Perug*. 1789.

— Orazione detta in Perugia nella Sala della Accademia del Disegno per la solenne restaurazione di detta Accademia con la distribuzione de' Premj il dì 26. Settembre 1791 *Perugia presso Baduel* 1792 *in* 8.

— Memorie di Serafino Candido Bontempi Poeta Perugino.

Si trovano pubblicate dal Ch. Sig. Canonico Conte Angiolo Battaglini nella sua bell' opera sulla *Corte Letteraria di Sigismondo Malatesta Signore di Rimini Parte I. pag.* 93. Qualche notizia dal Bontempi, e delle opere sue, fu data da noi, e ripetuta nelle note ed aggiunte alla vita di Jacopo Antiquarj *pag.* 9.

— Saggio di Memorie istoriche, civili, ed ecclesiastiche della Cittá di Perugia e suo Contado opera postuma Tomo I. Parte I. *Perugia presso Baduel* 1806 *in* 8.

Questa prima parte non contiene che un saggio delle Istorie civili della Città da servire come di un Proemio.

— Parte II. Catalogo ragionato de' Potestá, Capitani del popolo, Legati, Vicelegati, e Governatori della Cittá di Perugia 1806. *ibid*.

Alcuni esemplari a penna portano gli stemmi colorati dei soggetti riferiti.

— Parte III. Che contiene i Viaggi di XXVII. Sommi

Pontefici fatti in Perugia dall' anno 749. al 1805. *Perugia* 1806. *ibid.*

Opera ricca di belle notizie patrie.

MARIOTTI Annibale Istoria ecclesiastica della Città di Perugia divisa per le cinque porte Mss.

— Storia Civile ed ecclesiastica del contado di Perugia divisa per le cinque porte Mss.

— Memorie per la Storia sommaria delle Università d' Italia, e particolarmente per quella di Perugia Mss.

— Aggiunte alle Memorie de' Vescovi perugini Mss.

— Memorie per servire alla vita di Leone, od Alessandro Pascoli perugini. Mss.

— Relazione della malattia, morte, e sezione del cadavere del Sig. Cardinale Giacomo Oddi morto in Perugia sua patria il dì 2. Maggio 1770., e de' funerali celebratigli il dì 4. del mese Mss.

MARIOTTI Prospero. Delle salubri acque di S. Galgano, lettera di Cureto Poeta Arcade della Colonia Augusta alli Sigg. Decemviri. *Perugia* 1741 *in* 8.

Fu lodata da Francesco Roncalli nella sua Medicina dell' Europa *Brescia* 1747. un' estratto se ne ha anche nella Novella letteraria di Firenze 1642. *N. VII, Col.* 102. Veggasi pure il Vincioli *Observat. nonnul. pag.* 252.

MARSI Paolo da Piscina. *Epistola ad Amicos omnes Perusiam incolentes.*

Elegia estratta da un codice che fu della nobile famiglia della Staffa e da noi pubblicata nelle *Memorie di Jacopo Antiquari pag.* 335. Questa Elegia è talvolta una amarissima satira verso taluni che forse non erano in grazia del Poeta, fra quali sembra che vi si abbia da noverare anche il Vescovo di Perugia e che era Monsig. Giacomo Vannucci da Cortona, o vi si parla di alcuni Letterati che allora fiorivano in Perugia. In quella congiuntura noi forse opportunamente scrivem-

mo della dimora fatta in Perugia dallo stesso Marsi, ove probabilmente fu ad insegnare umane lettere, ma che altri non avea avvertito.

MARSI Paolo da Piscina. *De aureis Augustae Perusiae Saeculis per Divum Paulum II. Pont. Max. restitutis libri tres.*

Dal codice Vaticano 3599 fu da noi pubblicato questo elegante Poemetto, che fa tanto onore a Perugia, nelle *Memorie di Jacopo Antiquarj pag.* 344. L' Arme del Pontefice, e gli altri ornamenti che abbelliscono il codice, possono ben farlo credere l' esemplare di dedica.

MARZUPPINI Carlo Aretino. *Carmina ad Fortebrachium Mss.*

In un codice della Laurenziana. *Bandin. Catal. Laur. II.* 183. *N.* 31.

MARTINELLI Agostino Ferrarese. Descrizione di diversi ponti esistenti sopra li fiumi Nera e Tevere con un discorso particolare della navigazione da Perugia a Roma. *Roma 1676. presso Niccolò Angiolo Tinassi 4. fig.*

Cornelio Meyer Olandese nella sua *Arte di restituire a Roma la tralasciata navigazione del Tevere*, nella prima parte favella *degli impedimenti che sono nell' Alveo del Tevere da Roma a Perugia e suoi rimedj*.

MASCHERATA del Trionfo di Ottaviano Augusto rappresentata in Perugia li 15. Febrajo 1711. *Perugia 1711. presso Costantini 4.*

S' intende già per la vittoria e trionfo che Ottaviano ottenne in Perugia sulla armi dell' emolo Antonio. La descrizione è dedicata al conte Orazio Baglioni.

MASCI Canonico. Apparato della Solennità celebrata in Perugia nel trasporto delle Reliquie di S. Ercolano. Mss.

Nella pubblica Biblioteca di Perugia *Plut. XXIV. N.* 383. Il canonico Cerboni già Bibliotecario opinò che fosse travaglio di uno de' Canonici Masci.

Masci Jacopo. Lezione sull'Impresa Accademica dello Svogliato. Mss.

Lo Svogliato fra gli Accademici Insensati fu Ottaviano Aureli buon Letterato de' suoi giorni. Questo Ragionamento si trova nei volumi delle Orazioni degli Insensati già ricordati altre volte.

Masseri Girolamo Forlivese. *Epinicion in Asturrem I. Balionem*.

Dal Codice 306 *fol.* 122. di questa pubblica Biblioteca fu da noi pubblicato nell'Appendice alle *Memorie di Jacopo Antiquarj pag.* 315. Astorre I. Baglioni figliuolo di Guido fu uno de' più illustri Capitani del suo tempo, e sfortunatamente fra le braccia di sposa novella fu ucciso nel 1500. Pellini *II.* 797. *III.* 38. 84. 104. ed il Maturanzio nella sua Cronaca Mss.

— *De Passiniani Oppidi agri Perusini Obsidione ab Asturre I. Balione facta. Mss.*

Elegante poemetto di oltre a 400 versi nel Codice LX. *fol.* 117. di questa pubblica Biblioteca. Abbiamo noi stessi congetturato essere del Masseri, che fu professore di umane lettere in Perogia, (*Memor. dell' Antiquar.* 192) da una certa uniformità nello stile con l' antecedente componimento, e perchè in fronte porta il nome *Hyeronimus*.

Il Viviani *Vitae Viror. Illustr. Forliviens.* al breve articolo di Girolamo non riferisce questi suoi scritti e non dice che fu ad insegnare umane lettere in Perogia.

Massimi Pacifico Ascolano. *Epistolae Poeticae variis Personis destinatae legendae per Braccium de Balionibus*.

Sono XI. di numero, che con altre Poesie del Massimi, di cui daremo ragguaglio negli articoli seguenti, si trassero da un codice del fu cavaliere Morelli Bibliotecario della Marciana. Di queste undici Epistole due sole hanno luogo nella Storia perugina, e che con i seguenti titoli furono da noi stessi pubblicate nelle Memorie di Jacopo Antiquarj *pagg.* 281. 282.

I. Epistola ad Cosmum Mediceum de Florentia quemadmodum in praeparatoris armorum Sapientia uetus se habebat tempore sui belli.

II. Ad eundem Cosmum quemadmodum Sapientia uetus se habuerit contra suos hostes tempore sui belli.

Vi si parla di una sollevazione degli Scolari di Sapienza vecchia fra quali essendo Pacifico vi ebbe la sua parte. Veggansi le Memorie citate *pagg.* 176. 285. ne forse è da credere che sieno in una considerabile raccolta di opere tanto in verso che in prosa indirizzate a Cosimo in diverse occasioni, e dopo la sua morte raccolte da Bartolomeo Scala, ed esistenti tuttora nella Laurenziana sotto il titolo di *Collectiones Cosmianae* Plut. LIV. cod. X. La III. delle Epistole poetiche è indirizzata ad un Carlo Poeta mantovano, la V. a Bernardo dei Lazzarelli, le altre tutte ad un Francesco da Perugia, che noi pensiamo essere stato il Maturanzio.

MASSIMI Pacifico ec. *Triumphorum lib. II.* Perugia 1818. in 4. presso Baduel.

Breve ed elegante Poemetto latino, ove si narrano le gesta di Braccio II. Baglioni celebre Capitano del secolo XV. Lo abbiamo pubblicato noi stessi con gli altri due articoli seguenti premettendovi una intiera Narrazione dalla gesta di Braccio medesimo. Ivi si diede ragguaglio intieramente del Codice membranaceo che dallo stemma Baglioni, e da altri ornamenti che lo arricchiscono, si congetturò opportunamente che il Codice morelliano fosse l' esemplare di dedica. Veggasi quell' opera nostra alla *pag.* 79.

— *Draconidos libri tres.* Perugia 1818. presso Baduel in 4.

Altro Poemetto latino il di cui argomento è l' Impresa di Braccio Baglioni compresa in un Grifone situato sopra l' elmo, che tiene una spada nella rampe, e che termina in coda di Drago. Se ne dieda il disegno nel frontespizio di quello opuscolo.

— *Epigrammata Distica et Tetrastica. Lib. I. ad Eundem Braccium.* Perugia 1818. Baduel 4.

Sebbene sia anche questo libro indirizzato a Braccio, gli Epigrammi poi, ed i Distici, a riserva di cinque, gli altri sono indirizzati per la maggior parte a' Perugini illustri del secolo XV, o de' quali soggiugneremo i nomi.

A Perugia, a Giacomo Piccinino, a Cesare della Penna, alla famiglia Baglioni, a Ridolfo, Carlo, Giovanni, Mariano Baglioni, a Baldassarre degli Armanni, a Gregorio Antognolla, a Sforza degli Oddi, a Rustico Montemelini, a Carlo Cinaglia, a Gentile ed Alberto Baglioni, a Lorenzo Spirito, a Francesco Baldeschi, ad Ascanio Baglioni, a Francesco Perugino forse Maturanzio.

Matrice (dalla) Trojolo, vedi Arme.

Matarazi (Maturanzj) Angelo. *Ad Carolum Imperatorem Illus. Victoria. Mss.*

Codice parte cartaceo parte membranaceo in 4. di fogli 61. in terza rime, ed in fine: *manu Petri Urbvetani*, nella Biblioteca pubblica di Ravenna ove passò da Perugia per opere del P. Canneti investigatore sollacito di codici italiani. Il libro à indirizzato a Carlo Fortebracci, e così ne incomincia il Proemio:

Lamor lingagno la vivida gloria
El placido o quieto praliara
Lhonor braccesco e i premi di vittoria
O conte Carlo lanime preclare
Cantar comincierà nostra Talia
Di quanti fama in Ciel fa triunphare.

Nello stesso Proemio previene il Conte Carlo di voler parlare de' Perugini illustri dopo di aver favellato de' Greci e Romani.

De po costor i Greci e Romani troverai
E duci perusini altri a suprami
Tanto che lor chiar nomi ancor li sentirai
Bencha non sia ornata mente rara
Illustra Conte scrivirvi mi giova
Quel che si fa in vostra casa.

Il poemetto è diviso in cinque libri. Nel primo che si intitola: *De amore et potentia ejus in quo scholares amore capiuntur* vi si celebre lo Studio perugino.

E tanto allei (Pallade) sono gli animi subiecti
Specialmente in lo Studio pirusino
Cha non si fa mention de mie sajecti.

Il terzo libro è intitolato: *In quo scholares perusini Studj amore capti cum costis civiliter bellum pilae gerunt*. Qui si descrive una battaglia, un giuoco, che gli scolari perugini celebrarono negli orti di Braccio Baglioni in Porta S. Pietro, e de' quali orti noi stessi favellammo altra volta nella Vita di Braccio medesimo, e da qua' versi ben si comprende come anche nel secolo XV. così chiamavasi il nostro Frontone. Vi sono nominati tutti gli scolari che ebbero parte in quella giostra. Nel quarto libro dopo di aver lodato i più chiari scrittori Greci e Romani, passa a celebrare i Perugini, e particolarmente i Giureconsulti della famiglia Baldeschi. Finalmente nel quinto libro dopo di avere

encomiati i primi Capitani dell' antichità, passa a Perugini illustri in arme, cominciando da Braccio fino a Fabricio Signorelli.

Di Angelo Maturanzii parlammo noi stessi nelle Memorie di Francesco suo fratello *pag.* 115.

MATURANZIO Francesco. *Oratio habita Perusiae in funere praestantissimi adolescentis Griphonis Balioni*. Perusiae 8. Rarissima.

Sebbene priva di date si può ben credere stampata in Perugia d' intorno al 1477. in cui Grifone Baglioni terminò i suoi giorni. Veggasi la nostra *Storia della Perugina Tipografia del primo secolo pag.* 145. della seconda edizione.

— *Vita Petri Philippi Cornei Juris utriusque Doctoris Perusini*.

È premessa ai consigli del Corneo della prima edizione perugina in quattro Volumi in fol. 1501-1503 ed in altre edizioni Venete. L' Autore vi premesse una elegante intitolazione a Pier Paolo, Giulio Cesare, e Camillo Cornei nepoti di Pier Filippo. Giacinto Vincioli *Ritrat. di* 24. *Uomini in arme ec. pag.* 137. ce ne ricorda un' altra edizione che noi non conosciamo, ne ci siamo potuti assicurare della sua esistenza. L' Oldoino negli Scrittori perugini all' articolo del Maturanzio non la ricordò, segno non equivoco che egli la ignorava. Il Crispolti poi fu assai male informato di ciò, perciocchè scrisse come il Maturanzio non avea distesa la Vita del Corneo, ma avea fatto delle aggiunte a' suoi consigli in principio. *Perug. Augu. pag.* 361.

— *Oratio habita in funere Brachi Balioni Viri pace belloque praestantissimi. Mss.*

L' Orazione recitata nel 1479 in cui morì Braccio Baglioni ci fu molto utile per iscrivere la Vita di quell' illustre Capitano. Queste Orazioni con le poche segnenti sono in due Codici perugini, ed in uno Vaticano, che molte altre sue Orazioni contengono, e di cui da noi stessi si diede il Catalogo nelle *Memorie per servire alla Vita di Francesco Maturanzio pag.* 97.

— *Oratio habita Perusiae in funere imaginario Fratris Leonardi Mansueti viri doctissimi et proba-*

tissimi ac totius Ordinis Domenicanorum Generalis Magister. Mss.

Di questo illustre soggetto perugino furono da noi raccolte varie Memorie nella Storia degli Scrittori Perugini ancora inedita.

MATURANZIO Francesco *Funebris Oratio habita Perusiae in funere Oratii Balioni ad Beneventum defuncti et in patriam reportati. Mss.*

Veggasi il Pellini *II.* 827.

— *Funebris Laudatio habita Perusiae in funere Rm̃i Patris Andreae Castaldi ordinis Servorum et ejusdem ordinis generalis Magister. Mss.*

Di questo illustre Soggetto perugino noi stessi riunimmo più memorie in un catalogo ragionato, ed ancora inedito, di oltre a 500. Codici perugini *Classe III. N.* 21. Quando Frate Andrea fu promosso in Perugia al Generalato dell' Ordine nel 1497. fu lodato con bella Orazione dal dotto Paolo Atavanti similmente Servita, e Scrittore rinomatissimo. Mariotti *Let. Pittoriche pag.* 150.

— *Oratio de Pesusiae laudibus et origine. Mss.*

Fu già da noi altra fiata avvertito essere incerti se questo Ragionamento sia quello di cui egli fece menzione più volte nelle sue lettere inedite. Veggasene la Vita da noi scritta *pag.* 153.

— *Funebris Oratio habita super cenotaph. Boldrini de Balionibus in Aede divi Francisci de Perusia* 1486 *xv. Jun. Mss.*

Era altre volte in un codice presso l' Ab. Francesco Lancellotti dello Staffolo sollecito ricercatore di ogni memoria di Storia letteraria d' Italia. La notizia ci venne comunicata dal fu Ch. Sig. Canonico Catalani di Fermo.

— Vedi Ottave.

— Cronaca delle cose di Perugia dal 1493 al 1503 Mss.

Quando noi pubblicammo la Vita dell' Autore, *pag.* 105. non conoscevamo che quegli esemplari compendiati da Cesare Alessi. Fu poi scoperto l' originale per noi stessi fra i codici della pubblica Biblioteca di Perugia N. 389 che ci sembra l' Autografo, e dalle postille mar-

ginali di mano dell' Alessi, ben si comprende essere l' esemplare medesimo di cui egli fece uso per quel compendio. Anche l' originale manca di alcuni fogli nel principio, e nel mezzo. Nelle Lettere dell' Antiquario *Lib. I. N.* 24. 25. 26. si parla delle Storie perugina che voleva scrivere il Maturanzio. Veggansi le nostra Memorie dello stesso Antiquario *pag.* 166. Quando il Muratori compilava la sua gran Collezione degli Scrittori delle cose d' Italia si rivolse anche a Perugia onde ottenere qualche cosa inedita, qualche Cronaca o Storia, e gli fu forse offerta questa del Maturanzio; egli poi la rifiutò quando conobbe che incominciava dal 1493, epoca da cui egli stesso quasi dava compimento alla sua Raccolta. Non sia importuno al nostro proposito intendare cosa il Muratori scriveva all' Uditor Vincioli nell' 1728 sull' oggetto della Cronaca del Maturanzio.

„ Ma quando non si trovi cosa migliore che la Storia del Maturen-
„ zio, resteremo ella ed io con desiderj infruttuosi per questo. Veg-
„ go cosa contiene questo Mss. e veggo che non può servire al mio
„ proposito cominciando solamente dal 1492. (1493) dove io quasi so-
„ no per finire non volendo passare il 1500. In que' tempi poche no-
„ tizie può somministrare Perugia perchè pacifica. Il mio bisogno sa-
„ rebbe stato di qualche Cronaca che raccontasse le vecchie grandez-
„ ze de' Perugini allorchè facevano tanta figura di potenza, e valore
„ fra le Città libere e sotto il famoso Braccio „. Veggansi le *Lettere inedite del Muratori* pubblicate in Venezia nel 1801. *Vol. II. N. CVI. CVII.*

MATURANZIO Francesco ec. *Epistolae nonnullae Mss.*

Dai due codici Vaticani 5358. 5890. ne fu tratto per nostra cura e premura un' esemplare, e fu riposto nella pubblica patria Biblioteca. Si ricordano in questo nostro Catalogo, imperciocchè ve ne sono pur varie, che scritto a chiari perugini Soggetti possono illustrare parte della Storia di essi e della perugina Letteratura de' Secoli XV. e XVI. Di esse Lettera due ne furono pubblicate per noi medesimi nelle Memorie biografiche dell' Autore, e 18. in quelle di Jacopo Antiquarj. Non sappiamo poi per quale equivoco il Montefaucon attribuisse queste Lettere al nostro Mario Podiani. I Soggetti perugini pertanto cui si dirigono buona parte di esse sono:

Alfano e Vincenzio Alfani, Amico Graziani, Angiolo Maturanzio, Davida Castaldi, Silvestro Baldeschi, Parrido Allegrini, Carlo Cinaglia, Niccolò Baldeschi, Antonio Acerbi, Pier Lodovico Saracini, Mariotto forse Boncambj, Matteo Baldeschi, Ranaldo Rustico Montemelini, Baglione Vibj, Barnaba Perugino, Angelo Cantagallina, Fabrizio

degli Oddi, Jacopo Antiquarj, Francesco Armellini poi Cardinale. A questo ruolo possono aggiugnersi eziandio i celebri Niccolò Parotti, e Niccolò Vescovo Modrusiense, cui Francesco scrisse più lettere quando erano Vicelegati in Perugia.

MATURANZIO Francesco ec. *Carmina varia Mss.*

Fra le malte poesie latine dal Maturanzio, e da noi diligentementa raccalte da tre codici della pubblica Biblioteca di Perugia, sonovi le seguenti che per i loro argomenti possono aver luogo nella Bibliografia Storico-perugina.

Ad Nicolaum Perottum Perusinum Gubernatorem, ad Alphanum Alphani, ad Asturrem Balionem, ad Petrum Paulum Cornelium, ad Balionem Vibium, in morte Matris suae, ad Ducam Urbini Elegia in obitu Griphonis Balioni, ad Brachium Balionem. Alcune di queste Poesie furono da noi pubblicate nelle Vite di lui, di Jacopo Antiquarii, e di Braccio II. Baglioni.

MAZZUCCHELLI Gio: Maria Bresciano. Gli Scrittori d'Italia cioè Notizie storiche critiche intorno agli scritti ed alle vite dei Letterati italiani. *Vol. VI. fol. Brescia* 1753-1763.

In questa granda opera, progattata di mole gigantesca, ma che non giugnendo al di là della lettera B. dagli illustri e dottissimi Soej dell'Ateneo Bresciano si facea sperare una continuazione dietro gli immensi materiali ragunati dall'Autore, vi sono circa CXL. articoli di perugini Scrittori. Nal proseguimento di un'opera che tanto onora sarebbe all'Italia, ed ove si dovrebbero con ogni impegno corregare gli errori infiniti dagli oltramontani Scrittori, a de' Francesi in modo speciale, quando hanno voluto parlare di soggetti Italiani, i dotti collaboratori avrebbero pura di che occuparsi sull'oggetto degli Scrittori perugini. Noi ne abbiamo raccolte copiose memorie, e distribuite per modo da poterne pubblicare una completa Biblioteca, ma comecchè per diversi motivi abbiamo dimesso ogni idea e pensiero di stampa, noi ci offeriremmo ben volontieri liberalissimi ai continuatori di un'opera sì profittevole all'Italia, e per cui ogni buono nazionale dovrebbe generosamente offerire la sua simbola. Noi peranche non sappiamo di quali e quanti articoli di perugini Soggetti sia fornita la Bibliografia universale antica e moderna compilata in Francia da una società di dotti, ma ivi è pur da temere che le Città dell'Italia nostra abbiano da vedere molti celebri nomi taciuti, e molti articoli scorrettamenta

e troppo debolmente distesi. A questi mancamenti è pure fondatamento da sperare che si supplirà con ogni amor nazionale nella traduzione Italiana già intrapresa in Venezia, e che si annunzia con aggiunte a correzioni. All' epoca che noi scriviamo non sono sortiti che gli otto primi volumi. Di fatti nei venti articoli aggiunti a questi due primi volumi, sappiamo esservi quello di Baldassarre Ansidei. Vedi qui *Vermiglioli Gio: Battista*.

MEMORIAE *et Elogia aliquorum Illustrium Perusinorum doctrina et armis praestant. Mss.*

Le abbiamo osservate nella Biblioteca Mariotti.

— Della Città di Perugia dal 1251. al 1612 dal 1404 al 1503. dal 1428. al 1448. dal 1539. al 1550. dal 1549. al 1612. Mss.

In più quaderni presso di noi.

— Dal 1308. al 1398. Mss.

Nella lib. pub. plut. xxiv. N. 216.

— Antiche della magnifica Città di Peroscia dove se contengono le Guerre de' Peroscini et nomi de Homini illustri e loro gesta cominciando dall' anno 1309. fino all' anno 1491. Mss.

Manoscritto voluminoso e prezioso per le molte varietà Storico-perugino che contiene, e che noi abbiamo osservato presso il Ch. nostro amico Sig. Av. Luigi Bartoli, ma la copia è recente ser bando l'ortografia dell' originale di autore anomino. Questa Raccolta di memorie è quella stessa che dall' originale forse ricopiò il Ch. Padre Baldini Somasco per il Muratori, o lo Zeno, e presso del quale lo vide il Vincioli. Veggansi le suo *Observationes nonnullae ec. pag.* 90.

— Auguste ovvero Annali della Chiesa Perugina con la successione cronologica che la governò. Mss.

Questa Collezione di Memorie conservavasi presso l' Ab. Cavallucci da dova passò nella Biblioteca capitolare di Perugia. Se ne ignora il Compilatore.

— Ecclesiastiche cavate dagli Annali della Cancelleria del Comune di Perugia. Mss.

Incominciano dall' anno 1266 e vanno fino al 1666. Sono copiose ed

utilissime alla Storia perugina, e specialmente fino al 1474. in cui a quegli Annali mancano gli indici opportuni. Noi ne conserviamo un' esemplare tratto forse dall' originale compilato probabilmente dal P. Carlo Baglioni. Vedi il suo articolo.

MENICONI Cesare. Traduzione di un canto epitalamico di Claudio Contuli nelle nozze di Artemisia della Cornia, e Giacomo Baldeschi. Mss.

In pergamena nella Biblioteca Mariotti.

— Orazione in morte di Adriano Baglioni.

Vedi Aureli Lodovico. Giglioli Gio: Tommaso.

— Filippo. Notizie Istoriche delle cose di Perugia raccolte dagli Annali e Cronache di S. Domenico del P. Fra Timoteo Bottonio con l'aggiunta di altri Autori nelle quali notizie si vedono registrati i fatti più memorabili di detta Cittá per lo spazio di 400. e più anni, e si viene in cognizione della antichità, qualità, e potenza di molte Illme Famiglie Mss.

Nel Convento di S. Domenico di Perugia, ed altrove nella stessa Città.

MEZZANOTTE Antonio. La Deposizione della Croce di Federico Barocci di Urbino nella Cattedrale di Perugia descritta in ottava rima. *Perugia* 1818. *presso Baduel fol. fig.*

Vedi Vermiglioli Gio: Battista.

— Le pitture a fresco di Pietro perugino nella Sala del Cambio di Perugia descritte in ottava rima canti cinque *Perugia presso Baduel* 1822. *in* 8. con il ritratto di Pietro.

Queste due elegantissime composizioni possono aver luogo distinto fra quei poetici scritti, che celebrano ed illustrano oggetti delle belle Arti. Uno de' primi a darne un bello esempio, fu il Sadoleto con il suo Laocoonte descritto in elegantissimi versi latini la di cui prima edizione fu forse da noi scoperta in un rarissimo opuscolo stampa-

to in Perugia 1548. Veggansi le Effemeridi di Roma febbrajo 1822. Una diligente descrizione di quelle Pitture in cui si trattasse espressamente del merito artistico di esse, potrebbe riescire molto utile ed importante. Ci piace intanto di avvertire un picciolo errore bibliografico del Giornale Arcadico decembre 1822 *pag.* 419., ove si scrive che questo squisito ed elegante lavoro è in *due Tomi*, quando dovea dirsi semplicemente in cinque Canti.

MODESTINI Giuseppe Maria Assisano. Descrizione della Chiesa di S. Francesco di Perugia divisa in due parti. Nella prima trattasi delle Pitture, ed altri Ornati, nella seconda dei Depositi ed Iscrizioni sepolcrali. *Perugia 1787. presso Baduel in* 12.

MONALDI Orazio Vescovo di Perugia. *Diocesana Synodus habita die IV. Maii* 1649. Perusiae 1652. apud Haeredes Angeli Bartholi et Angelum Laurentium 4.

MONTEFALCO (da) Niccolò. Filenico Canzoniere Mss.

In esso si leggono varie lodi della Famiglia Baglioni, e specialmente di Braccio II. di Malatesta, a cui servigj in qualità di Trombetta fu l' Autore. Ne esisteva un Codice in Ispello ove forse fu scritto, e da dove nel secolo passato fu tolto dal P. Canneti per arrichirne la Biblioteca ravennate di classe. Ivi fu da noi ricercato, ma inutilmente nel 1819.

MONTESPERELLI Diomede. Lettere scritte a Cesare Caporali intorno le origini di Perugia, e la Colonia Vibia che si crede dedotta in Perugia.

Sono pubblicate dopo le Rime del Caporali nell' edizione del 1651.

MORELLI Gio: Battista. Brevi notizie delle Pitture Sculture che adornano l' Augusta Città di Perugia. *Perugia 1683.* 12.

Raro e ricercato da chi fa serie di libri artistici, e da questo potrebbe ordirsi la serie dei libri d' Arte che illustrano i Monumenti perugini. Veggansi pertanto gli articoli Bovarini, Galassi, Mariotti, Modestini, Orlandi, Orsini, Pascoli, Vermiglioli ec. Alla *pag.* 99. di esso

si legge una lettera di Federico Barocci a Simonetto Anastagj che il Morelli trasse dall' Archivio da' P. Gesuiti di Perugia.

NARDI Andrea. *Oratio in obitu Vitalis Josephi de Bovis Episcopi perusini Mss.*

NOTIZIE di alcune Famiglie nobili perugine con i loro stemmi colorati vol. II. Mss.

Presso di noi, e le notizie sono tratte dalle Istorie del Pellini, e de pubbliche scritture.

— Di vari Uomini illustri perugini che si sono segnalati in santitá di vita dignità ecclesiastiche ed in lettere. Mss.

Presso di noi, e vi si ricorda che si ricopiarono circa il 1630 da un' esemplare presso i conti Oddi.

— Diverse di varj anni dal 1306. al 1385. Mss.

Presso di noi.

NUOVA Prammatica del vestire et habiti degli Uomini et Donne della cittá di Perugia et suo contado. *Perugia per Jacopo Petrucci 1595. in 4.*

Fu ordinata da Monsig. Carlo Conti Governatore di Perugia.

ODDI Leonardo Monaco Benedettino. *Egloga in qua Auctor sub Damoetae nomine a Meliboeo interrogatus patriam progeniemque suam narrat, vitam quoque et mores suos et quid in teneris annis egerit ordine decantat.*

Da un codice casinense fu da noi pubblicata nelle Memorie di Jacopo Antiquario *pag.* 324. Ad essa riunimmo alcune poche notizie biografiche del dotto Autore poco meno che ignoto nella Storia della italiana Letteratura, e di esso più recentemente parlò il Ch. Sig. Av. Grossi nel suo *Saggio storico della Scuola e della Bibliografia di Monte Casino par. 111. e* 112. ove dagli stessi Codici casinensi ha pubblicato un' altra Egloga del P. Leonardo. Io quella data da noi, che è l' VIII. del codice e l' ultima nel libro *de laudibus Casini Montis*, il Poeta dopo narrate brevemente le lodi di Perugia, favella de' suoi genitori che furono Galeotto Oddi, e Lodovica Cornia, scrive che si chiamò Sforza

al secolo, e della sua risoluzione di prendere l' abito casinense. Da questa Egloga stessa noi impariamo come il Padre Leonardo cantò altri argomenti storici e di cose successe a suo tempo, e tali furono la strepitosa congiura de' Baglioni accaduta in Perugia nel 1500 diligentemente raccontata dal Maturanzio nella sua Cronaca Mss. l' Impresa di Bologna fatta da Giulio II. poco appresso, e l' occupazione di Genova fatta dai Francesi. Giova sentirlo ne' suoi versi.

Ipse ego crudelem funesto carmine mortem
Invisamque luem Baleono in sanguine missam
Ereptumque fera cecini de morte Johannem.
Ipse et Juleas in Martim bella catervas
Instruxi, nostro modulante Bononia plectro
Bentivolum duris tandem est erepta catenis:
Ipse ego Gallorum furias Genuamque sub ipsa
Francorum ditione datam Ligurumque furores
Carmine deduxi gravido.

ODDI Marco Antonio Vescovo di Perugia. *Acta Synodalia perusinae Ecclesiae promulgata in prima diocesana Synodo die IV. et V. sept.* 1662. Perusiae apud Angelum Laurentium. 4.

Vedi Bottini Gio: Maria.

OLDOINI Agostino Genovese Gesuita. *Atheneum Augustum in quo Perusinorum scripta publice exponuntur*. Perusiae 1678. Typis Laurentii Ciani, et Francisci Desiderii 4.

Questo infaticabile Scrittore, ed Autore di Opere elaboratissime, e che uomo ragguardevolissimo chiamò il Muratori *R. I. S. XXIII. pag.* 243. fu certamente il primo a pubblicare un corso di Storia letteraria perugina, e le memorie de' suoi Scrittori. Questo suo libro sebbene difettoso, e mancante troppo soventemente, non lascia di essere utilissimo alla opportunità.

ORATIO *De Augusta Perusia Urbem Romae imitata quasi per omnia Mss.*

Oratio *De civibus perusinis ad Italiae splendorem et gloriam Augustae Perusiae natis. Mss.*

Ammendue si trovano in una raccolta di XI. Orazioni Mss. riunite da Cesare Alessi nell' autografo presso il Sig. Ab. Cacciavillani.

— *Ad D. N. S. quando venit Perusiam. Mss.*

È al foglio 47. di un codice miscellaneo del secolo XV. presso di noi. Appena ci ha dubbio essersi recitata allorchè nel 1459 venne in Perugia Pio II. e sembra inoltre che la recitasse un Canonico della Famiglia Cornea recandosi a visitare il Pontefice stesso con il Capitolo ed il Clero. Ivi si legge: *Deinde Ecclesiam hanc Cathedralem, et ejus Membrum, venerabiles Fratres meos Canonicos universum denique Clerum S. V. ex animo commissos facio. Postremo meipsum S. V. devotissimum servulum, ac simul germanos nepotesque meos et omnem nostram Familiam de Corneo.*

— *Habita perus. prid. kal. Februar. 1593. in Academia Insensatorum in obitu Octaviani Platonis Medici praestantissimi ejusdemque Academiae principis. Mss.*

Presso di noi. Questo celebre Letterato perugino, di cui noi stessi abbiamo raccolto più notizie, fu buon Poeta, e fu uno degli Istitutori dell' Accademia degli Insensati. Vincioli *Poeti Perugini II.* 233.

— *In funere Hippoliti Cornei Episcopi perusini Mss.*

Fra le Orazioni degli Insensati nel volume della Biblioteca Mariotti.

— *A Perusinis habita coram Pontifice. Mss.*

Nel codice 60. della pubblica Biblioteca di Perugia. Il Pontefice non vi è nominato, ma dal contesto facilmente si comprende essere stato Adriano VI. Si può anche credere che l' Autore ne fosse Riccardo Bartolini celebre letterato perugino del secolo XVI. imperciocchè esso fu mandato in Roma nel 1522. per congratularsi con il nuovo Pontefice a nome de' Perugini, di cui nell' Orazione sono molte lodi.

Orazione detta da Niccolò Piccinino quando gli fu dato il bastone del comando Mss.

È ricordata con poca precisione dal Lami nel catalogo dei codici riccardiani *pag.* 306. forse è latina.

Orioli Francesco Viterbese. Lezione Accademica ove

con le più ricevute moderne Fisico-Chimiche Teorie si spiegano i due Fenomeni avvenuti nell' agro perugino raccontati da Plinio e da Silio Italico Mss.

Il primo di questi fenomeni fu il confragramento, o diseccamento del Lago Trasimeno, l' altro una pioggia di latte. Il dotto autore recitò il suo Ragionamento fra gli Arcadi della Colonia Augusta nel giorno 24. Marzo del 1814. Ivi descrisse eziandio la traslazione del così detto mala della mentagra per opera di un Perugino dall' Asia in Roma ai giorni di Tiberio Claudio, ricordata da Plinio, e da altri. Su di essa Mentagra avea scritto un breve ma dotto comento il Dottor Mariotti, ma che fra le sue carte abbiamo inutilmente cercato. Nuove dottrine, e schiarimenti su di esso morbo, ci è ben lecito di sperare dal Ch. Sig. Dottor Thiene Medico Vicentino in un' opera che va preparando onde mostrare e provare che la lue venerea è più antica fra noi di quello che comunemente si crede.

ORLANDI Cesare da Città della Pieve. Vita del P. Timoteo Bottonio perugino domenicano.

È premessa alle poesie dello stesso Bottonio pubblicate in Perugia per la prima volta mercè le cure e premure dello stesso Orlandi, *Perugia* 1779. *vol.* 2. 8. *presso Reginaldi*.

ORSINI Baldassarre. Guida della Cittá di Perugia. *Perugia* 1784. 8. *fig. per il Costantini*.

Si debbe qui avvertire come per un picciolo equivoco nel *Catalogo della Libreria Cicognara II.* 280. si pone il nome del Tipografo per quello dell' Autore. Talvolta ci sembra un libro di non piena istruzione, e que' suoi giudizj sulle opere dell' Arte non ci sembrano sempre con cautela proposti.

— Abregè della Guida al Forestiere per la Città di Perugia. *Perugia* 1788. 12.

— Risposta alle lettere pittoriche perugine del Dottore Annibale Mariotti. *Perugia* 1791. 8.

Sono per ogni rapporto inferiori alle proposte, ma tuttavia non lasciano di essere interessanti e molto utili alla Storia delle belle Arti esercitate in Perugia. Ecco il giudizio che ne produsse l' Ab. Lanzi nella sua *Storia della Pittura lib. III.* „ Alle Lettere pittoriche del „ Sig. Mariotti si dea aggiugnere la Risposta del Sig. Orsini, che io

„ vorrei qui non fosse entrato in cose Etrusche, se dovea ripetere cer- „ ti pregiudizj vecchi proscritti già dal buon senso, nel resto è cosa „ utile a leggersi. „

Orsini Baldassarre. Dissertazione sull'antico Tempio di S. Angiolo di Perugia. *Perugia* 1792. 12. *fig.*

I giudizj sull'epoche di questa fabbrica insigne ci sembrano abilmente proposti.

— Vita elogio, e memorie dell'egregio Pittore Pietro perugino e degli Scolari di esso. *Perugia* 1804. 8. *presso Baduel.*

Porta in fronte il ritratto del Perugino inciso forse per la prima volta dall'originale dipinto par mano di Pietro medesimo nella Sala del Cambio di Perugia. Gli scolari di cui si danno le memorie sono XXVI. Si vive sempre in dubbio sulla storia della sua morte. In un' esamplare di prima edizione delle Vite de' Pittori scritte dal Vasarj, esistante una volta nella Biblioteca Imperiali, così scrisse Gasparo Celso pittore in una nota marginale apposta alla vita di Pietro. „ Quando „ stava per morire gli fu detto, cha era necessario che si confessasse, „ Pietro rispose, io voglio vedere come starà di là un' anima che non „ si sia cofessata, ne si volse fare altro per il che fu sepolto fuori in „ un campo dove li parenti poi fecero dipingere una Maestà. Questo „ lo conta Niccolò dalle Pomerancie che avea la moglie parante di „ quella di Pietro da Castello della Pieve. „

— Dissertazione intorno ad un capitello etrusco del Museo de' Sigg. conti Oddi a S. Ermino: *Perugia presso Baduel* 1806. 8. *fig.*

L'Orsini producendo con questo titolo quel capitello, rimase forse ingannato dal Passeri che lo avea già pubblicato anche esso chiamandolo etrusco *Syntag. Monum. Antiq. Tab. XXVII.* Ma quel monumento ha ogni apparenza essere lavoro de' secoli bassi ed infimi piuttostoche etrusco. Questo Scrittore possedeva molte cognizioni, ma quelle che avea nell' Antiquaria non erano sufficienti alla spiegazione de' Monumenti; avea inoltre assai poco buon gusto, ed era di una critica poco flessibile.

— Memorie de' Pittori perugini del secolo XVIII. *Perugia* 1806. *presso Baduel.*

I Pittori di cui si parla sono: Mattia Battini, Giuseppe Laudati,

Giacinto Boccanera, Pietro Carattoli, Francesco Busti, Paolo Brizi, Nicola Giulii, Carlo Mariotti, Francesco Appiani, Vincenzio Monotti, Anton Maria Garbi, Cristoforo Gasperi.

ORSINI Baldassarre. Dissertazione sull' Arco Etrusco detto della via vecchia di Perugia. *Perugia* 1802. *presso Baduel* 8. *fig.*

Erasi già pubblicata fino dal 1791. negli Atti della Accademia Etrusca di Cortona *Vol. IX.* Ma ivi la dottrine architettoniche sul proposito degli Etruschi ci sembrano erronee talvolta, perchè tracciate su quei vecchi pregiudizj già dal buon senso proscritti.

— Dissertazioni due intorno ad alcuni bronzi del Museo pubblico di Perugia ad uso di antica porta. Mss.

Erano destinati al Volume X. degli Atti dell' Accadamia Cortonese.

ORSINI Giuseppe Agostiniano. Racconto di Boldrino Paneri da Panicale illustre guerriero, raccolto da diversi Autori, e da un breve ristretto delle sue glorie. *Roma* 1700. *per Paolo Moneta* 12.

OTTAVE o sieno Epitaffi posti sotto ai Ritratti di uomini Illustri dipinti nella sala di Braccio Baglioni nel secolo XV. Mss.

Rimangono in un codice cartacao miscellaneo del secolo XV. nella pubblica Biblioteca di Perugia. Fu già opinato altra volta che queste ottave fossero di Francesco Maturanzio, e che egli componesse quegli elogi in età giovanile noi lo sappiamo da una lettera di Jacopo Antiquario *Lib. I. Ep.* 23. ova fra le altre cose si legge: *Memini quidem puer uno aut altero anno te majorem natu, elogia atque epigrammata in Baliono illo tum nobilissimo atrio viris fortibus et Clarissimis depictis, qui vel in re militari fuerunt egregj duces, vel in philosophia aut jure civili principes sunt habiti, adscripsisse ceu in base, expressisseque eorum virtutes et laudes, ita ut jam inde appareret te idoneum fore, qui historiam aliquando componere posses.* Nel 1464. epoca segnata in quel codice, il Maturanzio era giovane di circa 20 anni. Le ottave poi in numero di XIV. portano questi titoli. I. *De Peroscia*. II. *De la cipta de Peroscia* III. *De Braccio Signor de Perosia*. IV. *Del conte Jacopo* Piccinino. V. *De Vineiolo*. VI. *De Ro-*

giero del cane Ranieri . VII. *De Petruccio Nero* Montesperelli . VIII. *De Jacomo* . IX. *De Francesco Piccinino* . X. *De Biordo* Michelotti . XI. *De Boldrino* forse Baglioni . XII. *De Niccolò Fortebracci* . XIII. *Del primo Niccolò Piccinino* XIV. Del Conte *Carlo Piccinino* . Di quella magnifica Sala veggasi cosa fu scritto da noi nella Vita di Braccio Baglioni *pag.* 75.

PACI Giulio Cesare Canonico di S. Salvatore. Vita et alcuni miracoli delli gloriosissimi Santi Fiorenzo, Giuliano, Ciriaco, Marcellino, e Faustino nati in Roma e martirizzati in Perugia ove pure si conservano le sacre Reliquie de' corpi loro nella Chiesa ad essi dedicata, raccolta da più parti. *Perugia presso Zecchini* 1659.

PALETTARI Vincenzio. *Oratio in funere Diomedis Corneae Mss.*

Con altre Orazioni dello stesso Autore nella Biblioteca Mariotti.

PALMIERI Matteo Fiorentino. Legazione a Perugia stabilita dalla Repubblica Fiorentina nel 27. Giugno 1452. commessa a Matteo Palmieri Mss.

Nell' Archivio delle Riformagioni fiorentine. *Ca.* 23. *filza* 45. *della Signoria classe X. distinzione I. N.* 45. *stanza III. armad. XIII.* L' oggetto principale di questa Legazione affidata al Palmieri fu per dare avviso ai Magistrati perugini, che il Re di Aragona avea sfidato i Fiorentini alla guerra. Era di molto interesse a quella Repubblica tenersi amica la città di Perugia, e perciò con il mezzo del Palmieri la prega di non prestare niun' ajuto a quel Monarca, il quale probabilmente con porzione delle sue genti dovea passare pel contado di Perugia, o ne' suoi confini. Siccome poi alcuni fuorusciti e banditi della Repubblica fiorentina, si erano ricovrati nelle terre de' Perugini, quella Repubblica chiede a nostri Magistrati di tenerli lontani, onde non avessero da serbare strette pratiche con le armi del Re. Dell' illustre Letterato Matteo Palmieri buone e diligenti notizie ci avea dato lo Zeno nelle Vossiane, ma più copiose e distinte si attendevano dal Ch. Ab. del Pace già Bibliotecario della Magliabechiana, il quale era bene nella ottima determinazione darcene una vita completa, e per la

quale avea già riunito copiosi, e preziosi materiali. Ma il nuovo stato di vita da lui preso nella Compagnia di Gesù, ove piuttosto che prosperità incontrò grande infortunio, ci privò di sì interessante lavoro.

PANCIROLO Guido. *De claris legum interpretibus ec. Venet.* 1637. in 4.

In questo ottimo e diligentissimo libro si leggono le Memorie dei seguenti Giureconsulti perugini. Baldo Angiolo e Pietro Baldeschi, Angiolo Perilli, Bartolo Alfani, Baldo Bartolini, Benedetto Capra, Guglielmo Pontani, Giovanni Montesperelli, Pier Filippo Corneo, Filippo Franchi.

PANZIERA Giovanni. Relazione dell'apparato, e processione fatta in Perugia nella Traslazione delle Sacre Reliquie di S. Ercolano, S. Pietro Ab. e S. Bevignate. *Perugia presso Petrucci* 1609. *in* 4.

Vedi Descrizione, Giovio Alessandro.

PARADISI Agostino. Raccolta di notizie storiche legali e morali per formare il vero carattere della Nobiltà e dell'Onore col titolo dell'Ateneo dell'Uomo nobile ed ora in nuova forma riprodotta. *Ferrara* 1670. *vol. VI. fol.*

Nel volume I. parte III. *pag.* 278. si ha il capitolo IX. *Della Nobiltà di Perugia, Pesaro, Pisa, e Pistoja.* Vi si favella principalmente del Magistrato già detto dei Decemviri, dei Collegj delle Arti, e de' Medici e Filosofi.

PARENTALIA *Lodovico Alberto ec.* Vedi Verduccioli Felice.

PASCOLI Leone. Vita de' Pittori, Scultori, ed Architetti perugini. *Roma per Antonio de Rossi* 1732. *in* 4.

Sono LXVIII. gli Artisti di cui si scrivono le vite. L'opera non è tutte le volte scritta con la dovuta critica ed esattezza, e se ne fece perciò poco conto dagli Editori fiorentini del Vasari 1771. *vol. II. pag.* 538. Tuttavia il libro non lascia essere di molta utilità per la Storia degli Artisti perugini. Migliori giudizj se ne produssero dal Cinelli *Bibl. volante XXXIII. N.* 6. e dal Lanzi nella Storia della Pittura.

Lib. III. in principio. Il Pascoli avea prima pubblicato un' altra opera sugli Artisti della Scuola romana, e talvolta dai Bibliografi si sbagliò nella indicazione di queste due opere. In ammendue egli è ragionevolmente tacciato di quel vizio detto dai Greci *acribia*, che è una inutile e troppo minuta descrizione della statura, dei delineamenti della faccia, e di cose somiglianti. Noi ne possediamo un' esemplare ricchissimo di interessanti postille fattevi dal Ch. Annibale Mariotti. Nel secolo XVI. l' illustre Biografo degli Artisti italiani, il Vasari cioè, avea già scritto più memorie degli Artisti perugini che aveano fino a suoi giorni fiorito.

PASSERI Gio. Battista Pesarese. *De Etruscorum funere ad Virum clarissimum Diamantem Montemelinum.*

Si trova nell' opera sua intitolata: *Syntagma antiquorum Monumentorum etruscorum. Florentiae* 1744. *apud Albritium f. l.* e che è una continuazione al volume III. del Museo Etrusco del Gori. Il principale soggetto di questa Dissertazione è la bellissima Ara funebre rotonda ornata di iscrizione e bassirilievi nel palazzo Conestabili di Perugia. Di essa scrisse in seguito il Lanzi nel saggio di Lingua Etrusca ec. *II.* 213. poscia noi stessi nelle Iscrizioni Perugine *I.* 47. e nuovi apografi de' suoi bassirilievi si danno dal Sig. Cavaliere Inghirami nella sua grande opera sui Monumenti etruschi. *Ser. VI. Tab.* Z. 2.

— *De Antiqua Velciorum etruscorum familia perusina Dissertatio.*

È nell' opera stessa *pag.* 103. ove si illustrano varj Monumenti scritti degli antichi Etruschi perugini.

— *De Tribus vasculis encaustice pictis a Clemente XIV. P. O. M. in Museum Vaticanum illatis Dissertatio.* Florentiae 1772. ap. Machium 4. fig.

I vasi fittili ivi illustrati furono trovati nelle possidenze della Famiglia Ansidei al Mandoleto, ed il Conte Vincenzio Ansidei seniore ne fece un dono al Pontefice. In questa circostanza il Passeri scrive di altri Monumenti etruschi perugini.

— *De Marmoreo sepulcrali cinerario Perusiae effosso arcanis ethnicorum sculpturis insignito in quibus symbolice sacra quaedam revelatae Religionis Mi-*

steria adubrantur, et Clemente XIV. P. O. M. ac sapientissimo ad incrementum Musei Pontificj Vaticani ab Emerico Bologninio Perusiae et Umbriae Praeside humillime oblato conjecturae. Romae 1743. in 4. fig.

PASSERI Gio. Battista ec. Illustrazione di un Simulacreo argillaceo scoperto nelle campagne di Perugia nell' anno 1773. posseduto dal Capitano Giuseppe Belforti indirizzata al P. Francesco Maria Galassi Monaco Casinense e Priore della Chiesa di S. Costanzo di Perugia. *Perugia 1774. presso Reginaldi 4. fig.*

Il bel Monumento che si riprodusse da noi nelle Iscrizioni perugine *Vol. II.* esiste in Perugia nel pub. Museo.

— Dissertazione epistolare sopra una antica statuetta di marmo trovata nel distretto di Perugia ed ora esistente nel Museo dell'Istituto di Bologna. *Bologna presso Lelio della Volpe 1776. 4. fig.*

È indirizzata a Jacopo Tazzj Biancani professore di Antiquaria nell' Istituto medesimo.

— Parere dello spazzacamino di P. S. A. di Perugia o sia appendice alla Raccolta di Dissertazioni intorno alla Iscrizione del Panteon sacro di Arimino. *Perugia 1789. presso Baduel 12.*

È questa una ristampa poichè vivente l' Autore si pubblicò nel volume X. degli Opuscoli nuovi calogeriani. Il Passeri con questo piccolo lavoro entrò in campo sulla controversie per il Panteon di Rimino fra Giovanni Bianchi, e Domenico Vandelli, e per l' affezione che portò sempre a Perugia oltre avervi preso quel titolo, vi parlò soventemente dai Monumenti perugini.

PASSIO *S. Constantii Episcopi et Martyris perusini et de Beatissimis Constantii fratribus Mss.*

In un codice membranaceo che fu già del Monistero di S. Pietro,

e sono gli stessi già pubblicati dai PP. Bollandisti alli 29. di Gennajo. Questi Atti nel codice sono preceduti da un' Inno forse inedito in lode di detti Santi, ad uso della Chiesa perugina, ed all' inno va unito un' ordinamento dei Magistrati per la celebrazione delle feste di detto Santo, e di S. Pietro Vincioli.

PATRIGNANI Alessandro da Cingoli. Braccio Fortebraccio valente Capitano perugino all' assedio di Cingoli Ottave. *Perugia presso Baduel* 1818. 4.

PAZZAGLIA Antonio da Cagli. Lettera apposita al suo trattato di Astronomia in tempo che era studente presso il Sig. Dott. Simone Tosi di Panicale. Mss.

Il Pazzaglia vi inserì varie Memorie istoriche della Terra di Panicale.

PELLICIARI Sante. Cronaca di Perugia Mss.

L' abbiamo osservata nella Biblioteca del Sig. Mariotti, ma è cosa di poca conseguenza. Vi sono buone notizie intorno al Magistrato dei Decemviri.

PELLINI Pompeo. Le Historie et vite di Braccio Fortebracci da Montone e di Niccolò Piccinini perugini scritte in latino quella da Gio: Antonio Campano, et questa da Giovanni Battista Poggio fiorentino et tradotte in vulgare mandate per ora in luce da Luciano Pasino. *In Vinegia* 1571. *appresso Francesco Ziletti in* 4.

Il Traduttore, come osservò anche Coleti nel suo Catalogo delle Storie delle Città d' Italia *pag.* 167. lasciò fuori due lettere del Campano e la dedica dell' Hoechsteten della edizione latina di Basilea 1545. La vita del Piccinino nella traduzione del Pellini è preceduta dalla versione di quella lettera di Angiolo Baldeschi a Gio: Battista suo fratello, e che abbiamo ricordata all' articolo di Poggio Bracciolini. Alla edizione veneta del 1571. ne seguì altra perugina del 1620. in 4. nella Stamperia degli Alnigi ricordata anche dallo Zeno nelle Vossiane *II.* 153. e che dallo Stampatore Marco Naccarini si dedicò a Don Paolo Giordano Orsino. Si dee avvertire inoltre, come per una delle solite frodi librarie a questa seconda edizione perugina del 1621. in molti

esamplari fu posto un nuovo frontespizio con questa data : *In Perugia nella Stamperia Augusta appresso Pietro Tommasi* 1656. che malamente darebbe luogo a crederla una terza edizione. In questa vi si aggiugne in principio una dedica del P. Felice Ciatti al Conte Adriano Montemelini, e la sua *Apologia della Patria di Braccio Fortebracci* già rammentata al suo articolo. Ma bisogna credere però che in Perugia fosse già la buona idea di stampare quest' opera molto prima del 1621. e nel secolo antecedente, imperciocchè il Ch. Sig. Avvocato Cantini di Firenze ci comunicò fino dal 1807. la notizia, che egli possedeva un codice di questa traduzione con la licenza della Inquisizione per la stampa segnata da Frate Niccolò Alessi Commissario della Inquisizione in Perugia, e che cessò di vivere nel 1583. Ivi è una dedica del Pellini ad Ascanio della Cornia Marchese di Castiglione, e cinque Sonetti in principio, tre anonimi, e due di Vinciolo Vincioli, del di cui poetare diede molti saggi Giacinto Vincioli ne' suoi Poeti perugini *I.* 257. ec. Noi ne pubblicheremo uno come ci fu comunicato dal lodato Sig. Cantini, che comprende le lodi di Braccio, e dell' Autore della traduzione.

Di M. Vinciolo Vincioli Perugino in lode di Braccio Fortebracci et dell' Autore.

„ Poichè per nostra colpa, et suo destino
„ Con l' altre Italia ebbe smarrita l' arte
„ Che fe si degni in Cielo Hercole e Marte
„ Si chiaro al mondo il gran nome latino;
„ L' Imperio a Roma allor senza confino,
„ Fu dai Barbari tolto, e a terra sparte
„ L' alte sue moli, et sol rimase in carte
„ Quel che in essa già far Numa e Quirino.
„ Ma Braccio in tal periglio a lei soccorse,
„ Che del mio nido Augusto uscendo rese
„ Dell' Arme al bel mestier l' antica sede;
„ Et hor di lui la valorose imprese.
„ Scritte da voi Pellin fan certa fede,
„ Ch' altro Duce a tal gloria unqua non corse.

Pellini Pompeo. Della Istoria di Perugia nella quale si contengono oltre le origini e fatti della Citta li principali successi di Italia pel corso di anni 3525.

Venezia 1664. appresso Giacomo Hertz parte I. e II. parte III. senza principio 4.

È veramente errore quello del Jacobilli negli *Scrittori dell' Umbria pag.* 232. che queste Istorie si stampassero in Venezia per lo Ziletti 1572. in tre volomi, errore ripetuto dal P. Ranghiesci nella *Bibliografia dello Stato pontificio*. Il Jacobilli non sempre diligente nelle sue ricerche, e che si spesso condusse altri in errore, confuse quest' opere con l' antecedente. Le notizie tipografico-bibliografiche che su di essa abbiamo potuto raccattare dalle patrie memorie, sono quali sieguono.

Vivente l'Autore, e fino dal 1570. sembra che vi fosse qualche progetto di stampare in Perugia queste corpo di Istorie. Il Sig. Barone Fabrizio della Penna dal domestico suo Archivio ci ha comunicato una lettera del Febbrajo di quell' anno, che Alessandro della Penna scriveva al Dottor della Penna in Macerata ove era professore, ed in essa si legge „ Sono non pochi giorni che comparse qui uno Stampatore et „ ajutato da molti la Comunità gli da non so che scudi, e il Collegio „ de' Dottori un dottorato acciocchè lui fermasse qui la stampa di buon „ carattere, e così è comparso e cominciato con un lunario, e ora „ stampa non so che rime e si ragiona di farli stampare una parte dei „ 1000. consigli del Fregio, e forse con questa occasione il Pellini „ stamperà l' opera sua, e si crede che farà buone riescita „. Appena v' è luogo a sospettare che codesto Tipografo non fosse Valente Penizza Mantovano, il quale capitato in Perugia nel 1569. per impiantarvi una nuova Stamperia, ebbe una provisione di varj scudi dal Comune, il quale con Panizza medesimo fece alcuni capitoli e patti, che ancora rimangono negli Annali Decemvirali 1569. *fol.* 154. In fatti di esso abbiamo più stampe fatte in Perugia, mentre niuna ne conosciamo fin qui di un Domenico di Antonio Gumbolo il quale nel 1571. fece altri patti con il Magistrato *loc. cit.* 1571. *fol.* 29. Ma per tornare alle Istorie del Pellini, queste si incominciarono a stampare vivente lui in Venezia dal Ciotti, e questi defonto, da Antonio Menghetti, e la di cui stampa proseguiva anche dopo la morte dell' Autore avvenuta nel 1594. Dalle officine pertanto del Ciotti, e del Menghetti, ove proseguivasi quel travaglio anche nel 1627. ne sortirono molti esemplari imperfetti, cioè privi di frontespizio, e di tavole, e tali sono rimasti tuttavia alcuni esemplari del primo e secondo volume come osservò pure anche il dottissimo Morelli dando conto di quest' opere nel suo Catalogo delle Storie delle Città d' Italia *pag.* 137. additandone l' esemplare della Biblio-

teca di S. Giustina di Padova. A varj di quegli esemplari lo Stampatore Hertz aggiunse il frontespizio da noi dato, ma ne' soli primi due volumi, la dedica a Monsig. Bargellini Governator di Perugia, un monito al lettore, e la tavola delle cose notabili, cose tutte che in alcuni esemplari, perchè fuggitl alle ricerche dell' Hertz e di altri, sono a penna. Queste circostanze bibliografiche non esaminate a dovere hanno dato luogo di credere ad alcuni che due diverse fossero queste edizioni, ma la verità si è che l' Hertz non fece che aggiugnere agli esemplari imperfetti della vecchia edizione le particolarità da noi divisate, opinione che in una certa guisa tenne anche il dotto Morelli. Questo elaboratissimo corpo di Istorie è ricercato ed è di qualche rarità, ma rarissimo poi n' è il terzo volume a stampa similmente, sempre senza principio e fine e sempre mancante di varj fogli in più luoghi, e di esso volume non se ne conoscono che cinque esemplari tre in Perugia e due in Roma. L' estrema sua rarità fu riconosciuta eziandio dall' Haym, dal Langlet, e da altri Bibliografi, e di sì scarso numero di esemplari si adduce per motivo da alcuni che questa parte fu soppressa appena stampata. Altro motivo se addusse da Cesare Alessi nell' Elogio del Pellini in queste parole: *Duo jam ad nos devenerunt volumina, tertium importuna lues in ea urbe* (Venezia) *dum baccatur subtraxit praelo*. Ma sebbene l' Alessi assai più di noi fosse vicino all' Autore, ciò non pertanto quanto egli scrive non persuade gran fatto. Si crede da altri che trattandosi in esso volume della Storia veridica di alcune primarie famiglie della Città, e non sempre gradevolmente, se ne dissipassero, e sopprimessero quanti mai esemplari se ne potessero avere, fuggendo forse a quelle diligenze i soli cinque rimasti tutti imperfetti, ne mai simili nelle imperfezioni medesime. In fine si suppone da altri, e forse non importunamente, che stampavasi questo terzo volume mentre venne a morte l' Autore in Perugia, e che per incuria dei cittadini, e parenti andasse quasi del tutto sventuratamente smarrito. Veggasi inoltre quanto si scrisse da noi nella nostra *Dissertazione sugli Storici perugini pag. LXVII. e seg.* In meritevolissimo encomio di queste Istorie si leggono due buoni Sonetti di Filippo Alberti fra le sue rime. I tre esemplari da noi consultati del terzo volume a stampa non vanno più innanzi del 1570, ma nell' esemplare della Biblioteca Vaticana quella Storia prosiegue anche per altri due anni.

PENNA Bernardino. Raccolta della nobiltà ed antichità della Famiglia degli Arcipreti detti ora Penna di

Perugia ec. all'Illmo ed Eccmo Sig. Fulvio della Cornia Duca di Castiglione originario della Famiglia della Penna. Mss.

Nella Biblioteca Mariotti.

PENNA Bernardino. Orazione in lode del Commendatore fra Scipione Ansidei morto Castellano in Ferrara. Mss.

PENNACCHI Agostino Veneziano. Comedia nova intitolata la Perugina. *Stampata in Venetia ad instantia di Christoforo ditto Stampone. Nel* 1526. *a dì* 17. *Decemb. regnante Messer Andrea Gritti inclito et Illmo Principe di Venetia* 12. Rarissima.

L' Autore ha intitolato questa sua Commedia a Messer Pamfilo degli Fenari Cittadino di Brescia. Può aver luogo in questo Catalogo, imperciocchè il soggetto principale sono gli amori di un Romano per una giovane perugina, come si deduce dagli argomenti de' cinque atti, che l' Autore pone in bocca di Mercurio. Sia sufficiente riferire l' argomento del primo atto.

„ Un messer Julio nobele Romano
„ Prende amor vano per donna in Perugia:
„ Ei non indugia, qual mar per tempesta
„ Vuoto di festa per empir sue fole:
„ Ma con parole, di malitia piene
„ Fa, che sue pene una Ruffa racconta
„ Astuta et pronta a Vigetia sua amata.

La rarità di questo opuscolo si nota anche dal dotto Morelli nella Pinelliana. *IV*. 441.

PERUGINA Anonima. Capitoli in terza rima in lode della Casa Baglioni. Mss.

Sono dedicati a Pio III. che ascese al Trono di Roma nel 1503. e fra gli illustri soggetti che vi saranno encomiati di sì illustre prosapia, vi sarà certamente anche Gio: Paolo, che fece pure luminosa comparsa nella Storia Italiana dei primi quattro lustri del secolo XVI. Un codice di questi capitoli forse originale esisteva nel secolo scorso in Fuligno presso i Boccolini, notizia che ci viene dal P. Canneti nella

sua *Dissertazione apologetica sul Quadriregio del Frezzi . Vol. II. pag.* 308. 314. 349. Una bella , e dottissima Storia delle Donne italiane scrittrici , noi attendiamo dalla Ch. Sig. Marchesa Ginevra Canonici Facchini di Ferrara che con indefesso zelo ed amor nazionale vi travaglia tuttora .

PERUGINO Anonimo. *De perusinorum seditionibus Mss.*

Questo opuscolo di assai pochi fogli , e di cui noi stessi possediamo un' esemplare , e che fu anche dal Pellini ricordato nelle Istorie di Perugia *I.* 242. così incomincia :

De Perusinorum seditionibus ab anno salutis christianae 1366. *ad* 1491. *Perusinorum seditiones , bellaque civilia , Vir Clarissime , tibi a me saepius efflagitanti brevissime narraturus , non ea tamen elegantia quae te viro doctissimo digna esset , sed mediocri quadam tenuitate , usitata latinitate rem non altius repetendam esse duxi , quam ab anno christianae salutis* 1366. *in quo mense Decemb. in festo S. Ambrosi* ec. Termina : *Quod facturos eos* (Baliones) *non dubito si ut generosi animi nobiles pro honore et gloria , et non pro cumulandis ad luxum opibus , cum eorum adversariis certaverint . Dat. Recanat. VI. Novembr. Anno Domini* 1491. *vale .*

È veramente per entro a questa epoca arse in Perugia acerbamente il fuoco delle guerre civili , causa soventemente di grandi stragi e rovine . E lo Scaligero facendo ne' suoi versi il carattere di varie città d' Italia , dall' atroce costume di queste civiche e rovinose fazioni improntò così quello di Perugia. *Sweertius Select. Christ. orb. delic.* pa. 119.

Sanguinea audaci conata Perusia ferro ,
Tamquam hosti , temere saepe inimica suis ,
Partibus imperium , vitales partibus auras
Colligit , invisis partibus atra Deos .
Vae tibi sic odio quae te partiris amaro !
Est , quae non toto est corpore tota , nihil .
Quin etiam fera jura tui scripsere coloni :
Quae jubeant tetras semper habere manus .
Vestrarum haec igitur summa est sapientia legum .
Nolle placere aliis , velle nocere sibi .

— *Acta et miracula integra S. Herculani Episcopi et Martyris Auctore anonimo perusino. Prodeunt ex*

codice Mss. Monasterii Melicensis opera R. P. D. Henrici Paschmid Benedectini Melicensis.

Con questo titolo ci si danno dal P. Pez *Thesaur. Anecdotor. Novissimor. vol. II. pag.* 142. Nella Dissertazione isagogica che il Pez vi premette *pa: II.* osserva dalle date di alcuni miracoli come l' Autore fioriva circa il 1125. e che fosse l' Ab. del Moniatero di S. Pietro di Perugia. Dal 1115. al 1135. io trovo nelle scritture di quel Monistero che fu Ab. un tale Giovanni, ed era il quinto Ab. da S. Pietro Vincioli in poi. Non sappiamo se sieno gli Atti stessi di cui parla il Fabricio: *Biblioth. inf. Latin. V.* 226.

PERUGINO Anonimo. *Collectio variorum instrumentorum et chartarum pro Historia Ecclesiae et Civitatis perusinae. Mss.*

Come esistenti nella Biblioteca Vaticana *cod. N.* 5899. Si ricorda dal Montefaucon *Biblioth. Biblic thecar. pag.* 121.

PERUGINO Lando. *Coronula perusina.*

Il titolo di quest' opera ci viene dal Catalogo dei Manoscritti della Biblioteca regia di Parigi senza saperne da vantaggio.

PERUSINORUM *et Florentinorum liga et confederatio anno* 1477. *Mss.*

In quaderno membranaceo nella pubblica Biblioteca di Perugia *Plut. XXIV. N.* 340. Quelli che concorsero a fermar questi patti come Sindici, furono per parte di Perugia, Matteo Montesperelli, e Pier Paolo Ranieri. Per parte de' Fiorentini, Luigi di Pietro Guicciardini, Antonio di Lorenzo Ridolfi, Bongiovanne di Bongiovanne de' Gianfigliazzi, Pietro di Giovanni dei Minerbetti, Bernardo di Giovanni dei Buongirolami Giureconsulto, e Lorenzo di Piero dei Medici. L' atto è segnato dal celebre Bartolomeo Scala Segretario della Repubblica fiorentina.

PETRELLI Fulgenzio da Sigillo Agostiniano. *Oratio in exequiis Rmi Patris Magistri Thadei perusini quondam Religionis augustinianae Antistitis benemeriti Romae habita* 1606. Romae 1606. 8.

È dedicata ai Decemviri di Perugia. Vedi Bonciario M' Antonio. Il P. Taddeo Guidelli fu uomo prestantissimo nelle Scienze, e sebbene questo illustre soggetto fosse diocesano di Città di Castello, per la sua

lunga dimora fatta nel convento di S. Agostino di Perugia, è assai più conosciuto sotto la denominazione di *Frate Taddeo da Perugia*, e così è similmente chiamato nel suo Sigillo da noi recentemente acquistato. L'Oldoino *Athen. Aug.* ed i Biografi agostiniani ci danno buone memorie di lui e delle opere sue. Ma sembra che ignorassero come egli volesse occuparsi a scrivere sulle Città d'Italia, opera prima di lui progettata da Paolo Manuzio, ma da nessuno di due eseguita. La notizia si legge negli Annali del Comune di Città di Castello, ed a noi ci pervenne per cortese favore del Ch. Signor Canonico Giulio Mancini.

PIANTO de' Cigni in morte della Fenice de' Musici il cavaliere Baldassarre Ferri perugino. *Perugia* 1680. 4.

Fu procurata dal Canonico Gio: Angiolo Guidarelli che ne scrisse la vita. Vedi il suo articolo.

PICCOLOMINI Enea Silvio Sanese. *Vitae Nicolai Fortebracci, et Nicolai Piccinini Mss.*

Come esistente fra i codici Vaticani *N.* 3887. ce ne fu comunicata la notizia dal nostro incomparabile amico defonto Monsignore Gaetano Marini. Lo Zeno nelle sue Vossiane parlando di questo illustre Scrittore, non ricordò quest'opera, come neppur si ricorda nella Collezione bibliografica delle cose piccolominee recentemento pubblicata in Venezia nella Tipografia Piccotti 1822.

PIRIGITZERO Virgilio di Hala. *Declamationes de vita Baldi de Ubaldis Jurisconsulti.*

Ci si ricordano dal Teissierio *Auctarium ad catalogos Auctor. ec.pag.* 265.

PLATONI Ottaviano. Lezione sull'Impresa dell' Accademico Insensato detto il Sonnocchioso. Mss.

Il Sonnacchioso in quella Accademia fu Conventino Castaldi erudito perugino. Questa con la seguente si leggono in un volume di Orazioni di quegli Accademici nella Biblioteca Mariotti.

— Lezione sull'Impresa dell' Accademico Insensato detto l'Ingordo. Mss.

L'Ingordo fra quegli Accademici fu Jacopo Masci.

PODIANI Luca Alberto. *Oratio funebris in obitu Alphani de Alphanis. Mss.*

L'abbiamo osservata nella libreria Mariotti. Ci viene ricordata an-

che dal P. Bottonio nelle sue *Centurie Mss.* presso i PP. di S. Domenico di Perugia *II.* 290. ove malamente la dice di Mario Podiani. Il nome di Luca Alberto si legge nell' esemplare Mss. da noi osservato. Molte notizie aneddote della vita dell' Alfani furono esposte da noi fra quelle di Jacopo Antiquarj *pag.* 146.

PODIANI Mario. *De felicissimo Pauli III. Pontificis Maximi adventu Perusiam urbem ac praestitis civitatis officiis libellus. Ad R̃mum Dominum Marinum Cardinalem Grimanum Perusiae Umbriaeque Legatum dignissimum*. In 4. Rarissimo.

Nella classe delle Relazioni di trionfi, di feste, di ingressi ec. questo opuscolo ottiene un luogo distinto e per la sua rarità e per la sua antichità. Spetta all' anno 1535, ed il Ch. Conte Cicognara nel recente catalogo de' suoi libri, ordinando per serie di anni quelli di queste classe, all' opuscolo mentovato, se si riguarda l' anno dalla impressione, assegna il primo luogo, non possedendone fra tanti altro che lo precedesse di età. *Vol. I. pag.* 252. e noi lo possediamo nella nostra copiosa Miscellanea *vol.* 155. È senza date di luogo e di anno, ma egli è certo che fu stampato in Perugia nel 1535, anno in cui Paolo III. venne in Perugia per la prima volta. In fronte non porta il nome dell' Autore, ma le lettere M. P. con l' anno 1535 poste in fondo alla dedica al Cardinale Grimani Legato di Perugia, bastano a rendercene certi. L' opuscolo in primo luogo contiene la descriziona degli apparati e delle decorazioni che ornavano in Perugia le vie per dove dovea passare il Pontefice, con tutte le epigrafi ed i versi latini che per quella circostanza si fecero. Siegue una elegante Orazione latina di Mario medesimo *De Origine et laudibus Perusiae*, ove sono ripetute quelle opinioni che allora correvano sulle noemiche origini, e che oggi a buon diritto si rifiutano. Sieguono altre orazioncule o a dir meglio complimenti al Pontefice offerti da Vincenzio Ercolani celebre giuriste perugino, e da Lucalberto Podiani Medico fratello di Mario. A questa vanno uniti versi latini di Francesco Cameno in encomio e ringraziamento al Pontefice, epigrammi latini di Mario in commendazione dei gigli delle armi Farnesiane, ed una sua Canzone in lode del Pontefice che il Vincioli riprodusse ne' suoi *Poeti Perugini I.* 27. Non porta nome di Stampatore, ma è da credersi assolutamente che sortisse dalle Officine dei Cartolari, che allora in Perugia ed in Italia erano pure di qualche celebrità, ed alcuni

libri ivi impressi sono divenuti a dì nostri rarissimi oggetti di bibliografie. L'Oldoino pero che attribuisce in parte questo opuscolo a Lucalberto Podiani, ma è uno de' suoi tanti errori bibliografici. Pellini *vol. III. An.* 1535. Messer Lionardo Ghini Cortonese professore di eloquenza in Siena, e questo circostanza recitò quell' orazione in lode di Paolo III. di cui egli stesso fa menzione nella prefazione alla sua versione Italiana delle cose etiopiche di Eliodoro. Il Fontanini che neppure fu corretto da Apostolo Zeno, scrisse male dicendo che il Ghini recitò questa Orazione non al Pontefice, ma a Monsignor della Torre Governatore di Perugia.

PODIANI Mario. I Megliacci, del medesimo Canzone a Peroscia. *In Peroscia per Girollamo Cartolai alli VII. di Maggio.* 1530. 8. piccolo Rarissimo.

È una commedia dedicata ai Magistrati di Perugia. Possiamo ben darle luogo in questa Bibliografia, poichè in essa l' Autore proponeasi di parlare *peroscinevolmente* potendo perciò servire ad illustrare la Storia del perugino dialetto. Di esso scrissero già Dante *de vulgari eloquentia cap. XIII.* il Salvini *Avvertimenti della lingua sopra il Decamerone lib. III.* Matteo Regali Lucchese in un suo Dialogo stampato nel 1712. *pa.* 53. Cesare Caporali *poesie pag.* 162. *Perug.* 1770. Alessandro Tassoni *Secchia Rapita VII.* 34. Uberto Benvoglienti *Dialogo della volgar. lingua* fra le *Delizie degli Eruditi Toscani II.* 199. Celso Cittadini *degli Idiomi Toscani cap. IV.* Gioviano Pontano *de Sermone lib. IV.* Lando *Forcian. quaest. pag.* 15. ed il Ch. Perticari nel suo dottissimo trattato *degli Scrittori del trecento*. Il Podiani medesimo ebbe tanto in venerazione questo suo domestico perugino dialetto, che nella dedica in tale guise ne scrive: „ Cha noi per „ usanza schiffando i proprii nativi ci dilettamo per volere meio dire „ di parlare con voceboli strani et altre lengue: Laonde per non più „ lassara invecchiarlo quasi corbo tra molti cigni cercai per vie di co- „ media el mala rimedio conciosiacosache l' orecchia di queste parte „ vie più che l' occhio ne conosca, et conoscendo ne giudichi, et giu- „ dicando nel faccia porre in opere „ . . . . Imperciocche leggendo- „ si sovente, subito nelle mente ne tornerà la dolcezza degli accenti „ sieme colla leggiadria della voci. Talche dalle straniere seguendosi „ tuttavia per lo innanzi colle nostra parole (senzachè le comedia „ ancora fera mostra a forestiari simelmente coma è daltra faccia le „ lengue nostra che per avventura non si credeano) sì ne verrà in

„ picciolo tempo che quelli (veduta le dolcezze), non che noi, si-
„ come hanno fatto delle altre cose et parleranno, et scriveranno con
„ essa „ . . . Imperochè oltre che più a volere parlare perosci-
„ nevolmente, che elle altre cose mi ho atteso „. Ne potea trarsi fuori
dalla Bibliografia perugina questa commedia medesima, imperciochè
si fingono accaduti in Perugia, diremo con lo stesso Autore nel pro-
logo, quegli *inamoramenti*, *amorose dicerie*, *ambasciate*, *inganni*,
burle, *beffe*, *sciocchezze*, *feste*, *risi ec.* *Ilofilo* come uno de' princi-
pali attori si dice *nostro cittadino*, e fingendosi la scena in Perugia,
così termina quel lietissimo prologo.

„ La casa di Isofile è questa: La su Messer Teodoro, la giù il pro-
„ curatore, et qui Romingo habita. La contrada si chiama Porta Sole.
„ ma non vi fate a credere che sieno doje Peroscie, o pure doje
„ porte Sole. Noi le ci havemo qua portare fatto dai Dievoli: e se
„ purpure noi credete giteiu a vedere. Del rimanente quella comme-
dia è di tanta rerità che dall' Allacci *Dramaturg.* 213. e dal Quadrio
III. 94. in fuori noi non sappiamo che altri la ricordi, mentre fu
dimenticata da tutti quelli che scrissero di Mario; e convien dire che
que' due Scrittori non la vedessero, e che anche una informe relazio-
ne avessero, imperciocchè il primo chiama Marco il suo Autore, ed il
secondo la dice di Francesco Podiani figliuolo di Mario autore di com-
medie anche esso. Neppure si trova che esistesse nella copiosa rac-
colta di commedie italiane di già possedute dal Bali Farsetti, e di
cui Morelli diede un ragionato catalogo. Che il Vincioli poi la igno-
rasse del tutto sembra certo dal vedere che egli non tenne conto di
quella canzone a Perugia, che non è di minor nervo, di minore espres-
sione e sentimento di quella già riprodotta da lui. Or questa commedia di
Mario che noi serbiamo nella nostra Miscellanea, si può ben dire con il
Maffei: *Teatro antico*, *e moderno*: essere „ un pasticcio drammatico, che
„ ne di commedia, ne di tragedia merita punto il nome, e quello che
„ è peggio di mal costume, di indegnità, di sentimenti viziosi, di-
„ sonesti esempj, e di laidezze ancora in gran parte contaminata ed
„ infetta „ La commedia perugineseca del Podiani è tale, e l' Autore
in una certa guisa lo avvertì per se stesso nel prologo, scrivendo: „ Et
„ essendo ella di stile nuovo composta, ci è paruto ancora toglien-
„ ne dalla usanza degli antichi con moderna voce et fuor di proposito
„ di chiamarla i *Megliacci*; ma ben conveniente all' opera nome, che
„ siccome sono i Megliacci cibo grosso et a comparazione degli altri
„ tuttoche niente, così eziandio questa comedia in vero da non trop-

„ po valente cuoco cotta, forza è che vile rozza et vulgo pasto ti sia. E sebbene essa sia intitolata al primario Magistrato di questa città che allora era pieno di prerogative, e potenza, e che poteva esserne anche spettatore, termina con questo sì bel complimento. „ Spettatori „ io certamente vi envitarei alle nozze, se ci fosse mangiatoja per tan- „ te bestie, hor poi che non ci sta gite a pascere altrove a posta vo- „ stra, noi non vi volemo più adoperare. „

PODIANI Mario. *Tybris*. *Mss.*

Poemetto indirizzato al Pontefice Giulio III. L' abbiamo notato in un codice della pubblica Biblioteca di Perugia *Plut. XXIV.* 187. e vi precede in versi endecasillabi una breve dedica al Cardinale Fulvio della Cornia. Il Podiani volle celebrare questo Pontefice come quegli che ristorò Perugia in gran parte dai molti danni sofferti a cagione della guerra del Sale in cui il Podiani stesso ebbe gran parte.

PODIANI Prospero. Lettera al Cardinale Fulvio della Cornia ec. Mss.

È in ragguaglio dei moltissimi suoi libri che si procurava continuamente, e che poi destinò a pubblico beneficio. Vedi qui *Mariottelli Fulvio*. La Lettera è nel codice 175. di questa pubblica Biblioteca *Plut. XXIV.* ove è del suo un breve trattato: *De Bibliotheca disponenda et informanda ad Antonium et Bernardinum amicos*. Della sua bibliomania parlò anche Giano Nicio Eritrèo nella sua terza Pinacoteca *pag.* 71. raccontando un' amenissimo aneddoto avvenuto a Prospero mentre viaggiava con i suoi libri. Pare inoltre che al Muratori fosse offerto qualche scritto di Prospero di Istoria Perugina per la sua gran Collezione degli Scrittori d'Italia. Veggansi le *Lettere inedite del Muratori* pubblicate dal Sig. Lazzari *II.* 120. Se ivi parlasi di Prospero non si sa non essendovi nome, ma non sappiamo qual mai fosse quello scritto di cui non fece uso. Fra i molti Mss. tolti alla supellettile libraria di Prospero ed alla pubblica biblioteca perugina da Paolo V. e di cui rimane nota, al *N.* 33. leggo: *comentari di Prospero Podiani* senza altra notizia, se a cose patrie spettassero non lo sappiamo, e dietro questa indicazione li abbiamo fatti cercare nella Vaticana, ma fu inutile ogni diligenza usata per noi, e dal fu Monsig. Marin di sempre chiara memoria. Noi d' altrondo ignoriamo, che Prospero scrivesse sulle Istorie della Patria.

POETICI *Plausus Perusiae excitati pro inauguratione Dominici Marini Perusiae Umbriaeque Gubernatoris*

Albirgae Episcopi. Perusiae ex Typographia Augusta 1611. 4.

La Collezione si procurò dal Dott. M. Antonio Ansidei che la dedicò all' Arcidiacono Fulvio Paolucci.

POGGI Francesco Lucchese Domenicano Vescovo di Perugia. *Synodus Perusina habit. circa an.* 1320.

Dal codice Vaticano 4834. lo pubblicò il Mansi nella nuova Raccolta de' Concilj del Labbeo *vol. XXV. column.* 639. In questo Sinodo si richiamano spesso le Costituzioni dell' Antecessore del Poggi che fu Bulgaro Montemelini.

POLISMAGNA vedi Decembrio Pier Candido.

PONTANO Giovanni Gioviano da Cerreto. *Historiae Neapolitanae seu rerum suo tempore gestarum lib. sex.* Neapoli 1679. apud Gravier 4.

Abbiamo ricordato questa eccellentissima Storia, imperciocchè ivi assai si parla di Niccolò Piccinino. Scrive a questo proposito lo Zeno nelle Vossiane *II.* 179. ,, Cesare Alessi perugino riferito dal Gaddi, ,, accenna che il Pontano abbia scritta la vita di Jacopo Piccinino, ,, ma può essere che questa opera non sia diversa da quella delle Sto- ,, rie di Napoli, nelle quali il Pontano racconta minutamente le azio- ,, ni di esso Piccinino contro il Re Ferdinando.

PORCELLIO Napoletano. *Commentaria comitis Jacobi Piccinini vocati Scipionis Æmiliani edita per Poetam Porcellum et missa Alphonso Regi Aragonum utriusque Siciliae*.

Si pubblicarono dal Muratori fra gli Scrittori delle cose Italiane *vol. XX.*

— *Commentariorum secundi anni de gestis Scipionis Piccinini exercitus Venetorum Imperatoris adversus Hannibalem Sforciam Mediolanensium Ducem ad Serenissimum Principem Franciscum Foscari Venetorum Ducem*.

Di questo avea già scritto lo Zeno *Dis. vos. I.* 19. che ne esisteva

un' esemplare a mano nell' eccellentissima casa Foscarini. È pubblicato nella stessa Collezione Muratoriana. *XXV.* Il Porcellio che enfaticamente descrive le gesta di Jacopo, lo chiama sempre *Scipione*, come ne' secondi comentarj chiamò sempre Annibale Francesco Sforza Duca di Milano.

PRIVILEGIA *Universitatis Gymnasii perusini concessa ab Illmo Principe Francisco Cardinali Boncompagno Perusiae Umbriaeque de latere Legato*. Perusiae ap. Haered. Marc. Naccarinum 4.

Sono del 1623. e di essi si parla dal Gigliani *Comp. Statutor. Perus.* Scholarca.

PUCCIOLI Mauro Olivetano. Memorie del Monistero di monte Morcino di Perugia. Mss.

QUETIF Jacopo, Echard Jacopo Domenicani. *Scriptores Ordinis Praedicatorum recensiti, notisque historicis et criticis illustrati etc.* Lutetiae Parisiorum 1719. ec. apud Ballard et Simart vol. 2. fol.

Vi si riferiscono le memorie letterarie e biografiche dei seguenti illustri Domenicani perugini.

Antonio di Collemancio. Agostino Guiducci. Benedetto Ercolani. Carlo Garofani. Domenico Baglioni. Francesco Ercolani. Girolamo Ercolani. Jacopo Gualtieri. Ignazio Danti. Gio: Battista Corradi. Gio: Maria Paolucci. Niccolò Alessi. Niccolò Ansidei. Niccolò Colombi. Paolo Grisaldi. Paolo Guastaferro. Sebastiano Perugino. Serafino Pennacchi. Tommaso Ercolani. Vincenzio Ercolani. Vincenzio Septario.

RAGIONI e Rimedj delle inondazioni del Tevere, della somma difficoltá d' introdurre una felice e stabile navigazione da Ponte nuovo sotto Perugia fino alla foce della Nera nel Tevere, e del modo da renderlo navigabile dentro Roma. *Roma per Antonio Rossi* 1746.

Veggasi *Raccolta di Autori che parlano del moto delle Acque. Edizione II. Tom. VII. Firen.* 1770. *pag.* 200.

RANGHIASCI Sebastiano da Gubbio. Lettera al Sig. Baldassarre Orsini sulla sua vita di Pietro Perugino.

È stampate in fine alla stessa Vite di Pietro.

RASTELLI Bernardino. Descrizione dei funerali di Ascanio I. della Cornia. Mss.

RAZZI Sarafino, Vedi *Alessi Niccolò*.

REGISTRO di Brevi e Lettere vol. XV. fol. in pergamena. Mss.

Questi interessantissimi documenti di patria Storia sono nella Cancelleria del Comune *cred. VI. stan. II.* ed incominciano dal 18. Luglio 1416. fino a giorni nostri.

RELAZIONE dell'Ingresso pubblico nella Città di Perugia del Cardinale M' Antonio Ansidei Vescovo nel 12. Luglio 1728. *Fuligno* 1728. *per Pompeo Campano fol.*

— Della morte di varj soggetti di distinzione di Perugia. Mss.

Nella Biblioteca Mariotti.

— Dello stato della Chiesa perugina dal 693. al 1696. Mss.

Nella Biblioteca Mariotti.

RICCARDI Francesco. Memorie delle Chiese della Cittá di Perugia, e sua Diocesi. Vol. III. Mss.

L' Autografo esiste nella Cancelleria episcopale di Perugia. L' opera diligentemente elaborate può rendersi molto utile alla nostra Storia ecclesiastica.

RIME di diversi in morte di Madonna Pantasilea Bisticchia dei Gratiani gentil donna perugina. *In Perurugia presso Valente Panizza Mantovano* 1570. Raro.

I componimenti anonimi sono 22. tutti preceduti da un' ornato e de una grande lettera xilografice, ove sono ripetuti elcuni prospetti di Città. Il Panizza che si intitola Stampatore del Cardinala Fulvio della Cornia, della Signoria, e dell'Eccellentissimo Collegio (forse de' Giureconsulti), dedicò la raccolte el Cevaliere Adrieno della Penna, e chiama Pantasilea: *di virtù non meno che di bellezza a tempi nostri rara*.

Rime al Cardinale Giacomo Oddi eletto Vescovo di Viterbo. *Faenza* 1750. 4.

Precede un ragionamento di Alessandro Fagginoli.

Roda Antonio. *Oratio et Carmina in obitu Nicolai Piccinini*. Mss.

Fra i codici dell' Ambrosiana.

Roseo Mambrino da Fabriano. Lo Assedio et impresa de Firenze con tutte le cose successe: incominciando dal laudabile accordo, del Summo Pontefice (*Clem. VII.*) et la Cesarea Maestá (*Carlo V.*) et tutti li ordini et battaglie sequite. Allo Illmo Sig. Malatesta Baglione. *In Peroscia per Girolamo Cartolai alli III. di Decemb. M.D.XXX. in* 4. *fig.* e nuovamente: *Nella inclita Città di Venegia: appresso S. Moyse ne le case nuove Justiniane: per Francesco di Alessandro Bindoni et Mapheo Pasini compagni: nelli anni del Signore* 1531. *del mese di Marzo. Regnante il serensisimo principe Misser Andrea Gritti*. 12. in ottava rima. Rarissimo.

Libro estremamente raro in ambedue le edizioni. Veggasi il Ch. Sig. Canonico Domenico Moreni nella sua *Bibliografia della Toscana*. Della Perugina malamente data al 1531. nel giornale Arcadico *vol. XII. pag.* 57. ed anche più rara, noi ne abbiamo posseduti due esemplari avendone uno tuttora, e l' altro era anche più raro e forse unico per le figure miniate, per le prime otto pagine impresse in membrana, e per la legatura, circostanze tutte che insegnavano essere stato l' esemplare di dedica a Malatesta, cui Mambrino dedicò l' opera sua. Un terzo esemplare della perugina noi sappiamo essere nella Biblioteca Parmense per la notizia comunicataci dal dotto Bibliotecario Sig. Pezzana, e di essa fece uso, recitandone alcune ottave il P. Affò nella vita di Pier Luigi Farnese recentemente stampata, e dopo la sua morte. A riserva del Quadrio *VI.* 138. sembra che tutti i Bibliografi la perugina ignorassero. Veggasi cosa si scrisse da noi su di esso libro in una lettera al Sig. Marche-

se Trivulzio *intorno ad alcuni rarissimi libri stampati in Perugia di Rime italiane nella metà del secolo XVI.* Questo rarissimo libro si registra nel presente Catalogo, poichè avendo sostenuto e difeso quell' assedio Malatesta Baglioni nel 1528. vi si riferiscono molte sue azioni, e può aver luogo molto opportunamente nella Storia degli Illustri Perugini. In fondo al Poema siegue un Sonetto di Filippo Umano da Sassoferrato anche esso in loda di Malatesta.

ROSSI Cesare. Ricordi delle cose di Perugia ed altrove dal 1583. al 1630. Mss.

Un' esemplare esiste anche presso di noi.

— Giulio da Orte. *De Laudibus Divi Constantii Martyris Augustae Perusiae Patritii Antistitis atque Tutelaris.* Perusiae 1786. 8.

Ricordiamo questa edizione, che è la seconda perugina cui si unisce una versione italiana del Dottore Annibale Mariotti. Di Giulio Rossi parlò anche il Fontanini nelle Antichità Ortane.

RUSCELLI Girolamo. Lettura sopra un sonetto dell'Illmo Sig. Marchese della Terza alla divina Signora Marchesa del Vasto ove con onore e chiare ragioni si prova la somma perfezione delle donne. *Venezia per Giovanni Griffo 1554. in 4.*

Nella parte *II. pag.* 71. 72. rammentando *le donne bellissime e graziosissime date da Dio nell' età sua a varie Città d' Italia*, nomina le seguenti in Perugia.

Laura Cornia della Penna. Castora Staffa Ranieri. Camilla Crispolti Cornia. Cleofe Ranieri Vibj. Diamante Baldeschi Antiquarj. Margherita Montesperelli Ranieri. Livia Montesperelli Fiumagioli. Cassandra Guelfa Cornia. Gabriella Cornia Boccambj. Queste sono anche ricordate dal Domenichi nel suo libro *della Nobiltà delle Donne*, e vedilo al suo articolo. Il Ruscelli vi aggiugne: Giovanna Baglioni Staffa. Giovanna Salviati Baglioni. Costanza Baglioni Baglioni. Aofalsina Baglioni Ranieri. Forasta Baglioni della Penna. Sofonisba Baglioni Crispolti. Giulia Oddi degli Oddi. Zenobia Oddi Graziani. Lucrezia degli Oddi Sperelli. Taddea Signorelli Graziani. Panta Gottifredi Baldeschi. Camilla Alfani Beccuti. Tebalda degli Oddi Mansueti. Zenobia Crispolti. Di Laura Cornia, di Giovanna e Ginevra

Baglioni fa molte lodi il Ruscelli. In encomio di Ginevra Salviati moglie di Astorre Secondo Baglioni scrive un Sonetto Bartolomeo Arningo detto il Solingo nell' Accademia degli Occulti di Brescia, che si legge fra le Rime di quegli Accademici. Brescia 1565. 4. incomincia:

„ Odorato vivace alto Ginebro
„ In cui si annida e nutre amor celeste

SALVUCCI Marco Antonio. *Oratio in funere Sfortiae Oddi*. Perusiae ex Tipogr. Augusta 1612. 4.

È intitolata al Cardinale Odoardo Farnese. In ultimo vi è una lettera di Marco Antonio Bonciario ed alcuni suoi versi in lode di Sforza, che fu buon Poeta ed eccellente Giureconsulto. Questi poi nel suo trattato *de Restitutione in integrum pag.* 94. riferisce le lodi di varj Giureconsulti perugini.

— Orazione recitata in morte di Monsignore Federico Cornia. *Perugia nella stamperia Augusta* 1614. 4.

È dedicata a Fulvio della Cornia Marchese di Castiglione fratello di Federico, e siccome l' Orazione fu recitata fra gli Accademici Insensati, perciò dopo sieguono alcune poesie degli stessi Accademici. Raro.

SALVUCCI Conventino. Orazione del Sordo Insensato nella morte del Sonnacchioso Insensato. Mss.

Fra le orazioni di quell'Accademia ove il Sonnacchioso fu detto Conventino Castaldi.

SANTI Felice. Delle lodi del Dottore Annibale Mariotti Professore di Medicina e Bottanica. *Perugia* 1801. *presso Baduel* 1801.

Quanto il Mariotti fosse benemerito della perugina Storia è manifesto ad ognuno. Veggasi il suo articolo in questo catalogo.

SANZIO Leone Sanese. *Perusinos cives plurimum facere parum de se loqui ac scribere consuevisse. Oratio habita Perusiae* 1609. *cum III. non. novemb. litterarum initia publice auspicatus est.*

— *Sapientes ne an fortes Perusini cives plus ornamenti cum tulerint in patriam. Oratio habita Perusiae*

an. 1610 *etc.* Perusiae apud Petrutium et Naccarinum 1610. 4.

Si stamparono poi anche nell' opera sua. *Floridor. lib. III. Rom.* 1645. 12. *pagg.* 286. 315.

SASSI Pittori Crispolta di Assisi. *De laudibus Oddensium inclytae Familiae Perusinae Elegia*. Fano per Giuseppe Leonardi 1762. In ampio foglio volante.

L' Elegia è ben lunga di 220. versi. Vi si leggono le notizie istoriche di molti illustri soggetti della Famiglia Oddi dal P. Jacopo, che scrisse una Istoria Serafica e che ancora rimane inedita, fino al Cardinale Jacopo Oddi defonto Vescovo di Viterbo, e di cui si contano molte lodi. Crispolta Sassi nobile di Assisi, maritata in casa Pittori di Cagli, fu buona Poetessa, e letterata del secolo scorso.

SASSI Cristoforo. *Oratio de laudibus Perusiae*. Perusiae 1563. 4. Rara.

Malamente scrive l' Oldoino essere stata pubblicata l' anno 1536.

— *Oratio in funere praestantissimi Medicis Lucae Alberti Podiani Civis perusini habita Perusiae in Aede Divi Augustini XIIII. Kal. Mai* 1551. Mss.

Presso di noi.

— *Oratio in funere Brachii III. Balleoni*. *Mss.*

Si ricorda dal P. Bruni nelle memorie del convento de' pp. Serviti di Perugia natate al suo articolo, e dalla Cronaca di Sante Pelicciari che descrive la pompa di quel funere. Un' esemplare se ne serba nell' Archivio de' Sigg. Baglioni. Il P. Bruni malamente lo disse Braccio II. errore da noi avvertito altra volta.

SBARAGLIA Giovanni Giacinto Francescano. *Supplementum et castigatio ad Scriptores trium Ordinum S. Francisci a Waddingo aliisque descriptos*. Romae 1806. fol.

I perugini soggetti e Scrittori di cui si danno le Memorie biografiche] letterarie, sono i seguenti:

Andrea Bonfanti. Angiolo Eugeni. Angiolo Serpetri. Bartolomeo Gajo. Benedetto da Torsciano. Cecilia Coppoli. Egidio Pucciarini.

Eufrasia Alfani. Felice Ciatti. Fortunato Coppoli. Francesco Toti. Gaudenzio Perugino. Ercolano Perugino. Girolamo Uberti. Girolamo Baldeschi. Ippolito Pantocci. Jacopo Oddi. Gio: Battista da Perugia. Giovanni Fedanziola. Giovanni dal Piano di Carpine. Giuseppe Roscioli. Luca Baglioni. Monaldo Monaldi. Paolo Boncambj. Uguccione Perugino.

SBATTI Marco Silverio Gesuita. *De pronubo Virginis Anulo Perusiae servato carmen.* Perusiae 1706. ap. Constantinum 4. vedi Cavallucci, Ciatti, Fantoni, Vincioli.

SCIRI Sciro. Memorie di Perugia dal 1520. al 1544. Mss.
Un' esemplare è anche presso di noi.

SCORZIA Francesco Genovese. *Oratio in funere Sfortiae Oddi Jurisconsulti Clarissimi habita Parmae* 1612.
Non la conosciamo che per la notizia che ci viene dal Tissiers. *Catal. Auctar. ec. pa.* 92.

SCUTILLO Domenico Napoletano. Istorie di Perugia Mss.
Seguendo in parte il metodo adottato dal Ciatti l' ha divisa in due parti, in *Perugia Etrusca* cioè, ed in *Perugia Augusta*. Il Mss. si rende anche interessante per le molte Iscrizioni antiche che vi si riferiscono spiegate. Lo Scutillo noto già nella Repubblica letteraria per il suo bel trattato *de Collegio Gladiatorum* scrisse queste Istorie nel secolo scorso quando vi fu a servigj di Monsignor Ferrante Loffreddi Governatore della medesima Città. Di questa sue Istorie, che possono chiamarsi un ristretto di quello del Ciatti, ne sono più copie in Perugia.

SENSI Lodovico. Vita di Astorre Baglioni. Mss.
Fra i Mss. della pubblica Biblioteca di Perugia. Fu ascosa al Dottor Cavallucci che scrisse la Vita del Sensi. Vedi Silvestrani, Tomitano, e Porcacchi nell' Appendice.

— *Ad Cives perusinos conciones quinque*. Romae 1543. per Franciscum Priscianensem 4. Raro.
In queste allocuzioni il Sensi esalta le virtù di Paolo III. essortando i Perugini a goderne in pace dappoichè si erano seco lui riconciliati dopo la così detta guerra del Sale. Questa Orazioni meritarono le lodi dei dottissimi Cardinali Bembo e Sadoleto presso lo stesso Pontefice, il quale perciò lo volle ricolmato di grazie e favori. Veggasi la vita che ne scrisse il Cavallucci.

SICILIANO Niccolò Domenicano. *Oratio de Laudibus Perusiae habita ad Senatum Perusinum in capitulo generali* 1478. *Mss.*

Si trova, ma forse mancante di qualche parte, nel terzo Registro de' Brevi *fol.* 100. *ter.* nella Cancelleria del Comune. Di Frate Niccolò non trovo alcuna menzione fra i Bibliografi dell' Ordine Domenicano. In questa Orazione si esalta Perugia anche per la sua letteratura. Il florido stato in cui si trovava Perugia in fatto di letteratura circa la metà del secolo XV. si può dedurre da ciò che narra Michele Farno nella Vita del Campano parlando della venuta di Pio II. in Perugia nel 1459. Ma il Campano stesso nelle sue lettere non portò poi troppo favorevole giudizio di questa letteratura medesima, aggiugnendo che vi era piuttosto della barbarie, il che peraltro debba attribuirsi al molto suo pessimo umore, ed a qualche dispiacere che ebbe in questa Città, mentre vi era Professore di belle lettere. Che a tempi suoi, e circa la metà del secolo XV. non fiorisse fra noi anche la graca Letteratura, non par verisimile, imperciocchè, Niccolò Tignosi fino dal 1429. a quando era in Perugia, nel suo opuscolo: *Ad virum clarissimum Johannem Medicem de laudibus Cosmae Parentis ejus* fra i Codici Laurenziani *Plut.* 54. *N.* 10. *fol.* 60. *ter.* così si legge: *Quum apud Perusiam viri quam plures spectatissimi convenissent, qui tum graeca tum latina historia callidissime reputantur.* In oltre sappiamo che in Perugia fu Cancelliere e Professore di Eloquenza dal 1440. al 1450. Tommaso Pontano da Camerino, il quale era dottissimo in greco ed in latino come il chiamò Vespasiano erudito Fiorentino di quel secolo stesso (*Mehus Vit. Ambros. Camand. XX.*) onde non è verisimile che per mezzo di questo lo studio delle buone lettere non si coltivasse con profitto e con zelo in Perugia. Intanto noi possiamo dire che in una lettera del celebre Cardinale Domenico Capranica già Legato in Perugia fino dal 1445. scritta al nepote Niccolò, e da noi letta nella Laurenziana, gli dice: *Genitore namque tuo ex hac luce ad meliorem vitam immatura morte sublato.... Ex Urbe, Florentiam te duci fecimus, et quum pro tua aetate aliquid polliceri videbaris, bonam spem de te concipientes una cum magistro adolescentiae tuae re et nomine Benedicto Perusiam insignem praeclaramque civitatem, studiis litterarum accomodatam te destinare censuimus.* Niccolò fu poi Vescovo di Fermo (*Catalan. de Eccl. Firm.* 256.)

SIEPI Serafino. Narrazione della venuta, e permanenza in

Perugia delle loro MM. II. RR. AA. Francesco I. e Carlotta Augusta e di S. A. I. R. Arciduchessa Carolina dal dì 12. Giugno al dì 5. Luglio dell'anno 1819. *Perugia 1819. presso Calindri ec. 4.*

SIEPI Serafino. Descrizione Topologico-Istorica della Città di Perugia esposta nell'anno 1822. 12. *Perugia Garbinesi e Santucci Vol. 3.* fino ad ora.

La molta diligenza, ed il modo con cui si sono raccolte, e disposte le varie notizie di ogni genere che vi si comprendono, possono rendere quest' opera di molta utilità, ed il compilatore molto benemerito fra suoi *Cittadini* medesimi.

SILVESTRANI Cristoforo Brenzone Carmelitano Veronese. Vita et Fatti del valorosissimo capitano Astorre (II.) Baglioni da Perugia con la guerra di Cipro. *Verona presso Sebastiano dalle Donne* 1591. 4.

Ella è veramente una assai debole e miserabile produzione. Odasi pertanto il giudizio che di questo libro produsse il dottissimo Apostolo Zeno nelle sue note alla Biblioteca del Fontanini. *II.* 265.

,, Sebbene corra comunemente il detto di quell' antico che: *Historia quomodocumque scripta delectat*, non so se tale asserzione si ,, verifichi nella lettura di questa vita, dove il P. Silvestrani Carmelitano Veronese serbò lo stesso metodo nello scriverla con cui era ,, solito tessere ed ordinare i suoi sacri ragionamenti, e recitarli dal ,, pulpitto. ,,

Dopo la dedica al Serenissimo Don Carlo d' Austria, siegue una lettera proemiale dell' Autore a Ginevra Salviati moglie dello stesso Astorre. Di essa Vita si fece menzione anche dal Maffei negli Scrittori Veronesi.

SIMONETTA Giovanni Milanese. *Rerum gestarum Francisci Sfortiae Mediolanensium Ducis lib. XXXI.*

Quest' opera si trova già pubblicata più volte, ed il Muratori la riunì ai suoi Scrittori delle cose italiane. *XXI. col.* 167. Della versione italiana che ne fece Fausto da Longiano veggansi lo Zeno al Fontanini *II.* 253. ed il Tiraboschi *vol. VI. par. II.* Noi le abbiamo dato luo-

go frattanto in questo Catalogo, imperciocchè in essa Storia dei fatti avvenuti in Italia dal 1424. al 1466. si parla assai di Braccio da Montone che pure morì in quel primo anno, ed assai più di Niccolò Piccinino. Vi si nomina un Tinto Michelotti perugino, come uno di quegli eccellenti Cavalieri che lo Sforza dieda a Francesco suo figliuolo *lib. I.* e nel *libro II.* è ricordato un Contuccio negoziatore perugino, forse della nobile famiglia Contucci.

SOMMARIO dei capi principali che secondo lo Statuto del Cardinale di Cortona devono osservare i Vicarj del contado di Perugia nelle cose civili, ne' danni dati con la tassa delle mercedi. *Perugia* 1676. 4.

SOMMISSIONI Libri (delle) vol. VI. fol. Mss. in pergamena.

È una preziosissima collezione di Memorie perugine che incominciano dal 1180. al 1276. ed ivi si serbano probabilmente i più vecchi Monumenti diplomatici della perugina Storia. Sono nella Cancelleria del Comune sempre ricchissima di cose preziose.

SONTUOSISSIME esequie celebrate nella magnifica Cittá di Bergamo in morte dello Illmo Sig. Astorre Baglioni con alcuni leggiadri componimenti latini et volgari. *Perugia per Valente Panizza* 1572. 4. Raro.

La collezione Poetica è dedicata dallo Stampatore al Conte Scipione della Staffa perugino. Siegue poi una altra dedica a Ginevra Salviati Moglie di Astorre, ove descrivesi la solenne pompa di que' funerali celebrati in Bergamo. Fra le Poesie ve ne sono anche latine di Alessandro Allegri.

SOZJ Raffaele. Annali, Memorie, Ricordi delle cose di Perugia dal 1540. al 1589. Mss.

Codice autografo interessantissimo, e presso di noi, imperciocchè nei molti articoli in cui è diviso, racchiude assai memorie di Istoria civile, ecclesiastica, e letteraria di Perugia. Precede una assai bene ragionata Prefazione con la data di Civitella d' Arne 30. Agosto 1580, ove si può credere che l'Autore li scrivesse in buona parte, perchè vi ebbe Ville e possidenze ereditate poscia dai Padri dell' Oratorio. Affinchè poi meglio si conosca il contenuto di questo codice assai pre-

zioso per la Storia perugina del secolo XVI. ne riferiremo tutti quegli articoli che la riguardano, omettendo gli altri, che non vi hanno luogo.

Guerra del Sale, Abbattimento di Angiolo da Pistoja ed Antonio Romano nella Piazza di Perugia, Principio della Fortezza, Venuta di Paolo III. a Perugia, Venuta del Cardinale di Rimini a Perugia, Paolo III. torna a Perugia, Morte di Orsino Sozj, Morte di Costanzo Paolucci, Guastamento del portone di P. Sole, La chiesa de' Servi gittasi a terra, Chiese rovinate per la Fortezza, Tre giovani studenti si annegano. *In un nostro codice di Poesie del secolo XVI. si legge una Canzone di buono stile scritta da Messer Gio: Paolo da Cremona nella morte infelice di questi tre giovani.* Morte di Enea Baldeschi, Venuta del Cardinal Crispo Legato in Perugia, Morte di Argantino Bestiechi Soldato, Principio della strada del Popolo, Abbattimento di Ascanio della Cornia con Giannino Taddel, Paolo III. torna in Perugia, Venuta del Cardinale d' Urbino Legato in Perugia, Venuta in Perugia del Conte Orazio di Carpegna, Morte di Alfano Alfani, Morte del Simonetta Vescovo di Perugia, Fulvio della Cornia Vescovo di Perugia, Giulio Oradini Uditore della Ruota Romana, Morte di Lucalberto Podiani perugino Medico Oratore ed Astronomo, Fulvio della Cornia è fatto Cardinale, Ridolfo Baglioni torna in Perugia, Morte di Pietropaolo della Cornia, Merte di Annibale Sozj, Reintegrazione de' Priori in Perugia, Morte di Monsignor Nepi Vicelegato di Perugia, Don Garzia di Toledo passa vicino a Perugia, Morte di Francesco Coppetta, Morte di Ridolfo Baglioni, Morte di Guglielmo Pontani, Morte del Capitano Tramontano Paolucci, Morte di Lodovico Sozj, Morte di Astorre Sozj, Edificazione del Monistero delle Capuccine, Vita di Orazio della Cornia, Il Vescovo di Gajazzo prigione in Perugia, Ascanio della Cornia rientra nel suo Stato, Morte di Braccio (*III.*) Baglioni, Morte di Arriguccio Arriguccì, Morte di Costanzo Ciancione Costanzi, Morte di Aurelio Sozj, Principio della Accademia degli Unisoni in Perugia, Morte di Ippolito della Cornia Vescovo di Perugia, Morte di Alessandro Alessi, Giulio Oradini fatto Vescovo di Perugia, Edificazione del Monistero delle Convertite, Morte di Sebastiano Atracino Vicelegato di Perugia, Morta di Galeotto Oddi, Morte e vita di Girolamo Bigazzini, Giulio Oradini rassegna il Vescovato di Perugia, Morte di Ristoro Castaldi, Principio della Compagnia delle Vergini in Perugia, Giovanni Oliva Perugino eletto Vescovo di Chieti, Fabbrica del Seminario di Perugia, Morte di M' Antonio Oradini, Morte di Sforza Almenni, Morte del Capitano Valentini per mano di giustizia, Nomi de' Perugini periti nella guerra degli Ugonotti, Romore nella piaz-

sa di Perugia per la cattura di Leonello degli Oddi, Morte di Filippo Baldeschi, Morte di Don Barnaba Perugino Generale degli Olivetani, Danni cagionati da venti nel territorio di Perugia, Pio V. manda in Perugia un Commissario onde conoscere la causa di Leonello degli Oddi, Banditi per causa di detto, Fra Vincenzio Ercolani di Perugia fatto Vescovo di Sarno, Fabbrica della Cappella di S. Bernardino nel Duomo, Morte e Vita di Tobia Nonio, Capitolo generale degli Eremitani in S. Agostino di Perugia, Il Padre Maestro Tadeo perugino è fatto generale degli Eremitani, Principio della Compagnia della Morte, Morte e vita di Vincenzio Menni, Teremoti in Perugia l'anno 1570, Venuta in Perugia del Cardinale Alessandrino, I Capuccini sono aggiunti al ruolo de' Predicatori nel Duomo di Perugia, Morte del Capitano Flaminio Graziani, Morte e vita di Bino Signorelli, Morte di Ranaldo Montemelini, Epilogo di quelli che hanno governato Perugia cominciando dal 1540. Morte di Leonello Boncambi in Creta, Morte di Giovanna Baglioni della Cornia, Vita e Morte del Capitano Fiumagiolo Fiumagioli, Morte di Ottaviano Crispolti a Casopoli, Vita di Francesco Sozj morto in Mare, Venuta di Porzia Colonna Marchesa di Castiglione, Vita di Almenca degli Oddi, Morte di Giulio Sallustio Notajo perugino, I Canonici di S. Lorenzo vestono nuovo abito, Fabbrica della Chiesa del Salvatore in Sopramuro, Morte del Capitano Livio Barigiani, Vita di Ascanio della Cornia, Copia del Manifesto di detto, Persecuzione sofferta da esso per i Caraffa, Copia del suo secondo voto, Vita di Astorre Baglioni, Vita del capitano Ascanio Paolucci, Pio V. manda in Perugia un Commissario per le Chiese e gli Ospedali, Le suore di S. Antonio e di S. Agnese escono dal Monistero, Vita del Reverendo Maestro Mariotto Paolucci, Nuovo Monte di Pietà ordinato in Perugia, Principio della Accademia del Disegno, Vita del Colonnello della Penna, Vita di Monsignor Francesco Baglioni, Giovanna d'Austria viene a Perugia, Morte di Ercole Perilli, Vita di Monsignor Giulio Oradini, Francesco Cantucci è fatto Uditore di Ruota in Roma, Girolamo Simoncelli Cardinale consecrato Vescovo nella Cattedrale di Perugia, Nuovo convento del Capuccini edificato, Continuazione della Vita di Monsignore Oradini, Quattro cappellani Oradini aggiunti al Duomo, Vita di Adreano Baglioni, Il Cardinale della Cornia rinunzia il Vescovato di Perugia, Ingresso in Perugia di Monsignor Francesco Bosio, Vita e morte del capitano Scipione Paolucci, Giacomo Boncompagno figliuolo di Gregorio XIII. viene in Perugia, Vita e morte di Cristoforo Sasso, Vita di Giulio della Cornia, Gio: Battista della Cornia Arciprete del Duomo, Lodovico Cor-

radi eletto Arcidiacono del Duomo, Il Paulgarnola predica nel Duomo di Perugia, Vita di Perinello Perinelli, Marco Antonio Bartolini ordina la Sapienza Bartolina, Vittoria Farnese Duchessa di Urbino viene in Perugia, Gregorio XIII. manda a Perugia il Giubileo, Vita di Margherita Raggi de' Sozj, Fabio della Penna è fatto chierico di Camera, Morte di Andrea Cibo eccellente Medico perugino, Fabbrica della Cappella Oradini nel Duomo, I PP. Minimi prendono possesso di S. Spirito, Morte del capitano Camillo Perinelli, Monsignore Ottaviano Moriconi viene a Perugia, Giacomo Buoncompagno viene per ordine del Papa a costituirsi nella Forteaza Paolina, Vita e morte di Pandora Pellini degli Oddi, Vita e morte di Bartolomeo Coretti perugino, Romore in Perugia per l' entrata dei banditi, L' Altare del Crocifisso di S. Agostino privileggiato, La Scolaresca perugina parte irritata per Siena, L' Altare di S. Onofrio nel Duomo privileggiato, La confraternita della Trinità di Roma in Perugia, Vita di Aquilante Boncambj, Vita di Silvestro Baldeschi, Perugia travagliata da morviglioni, Polidoro Oradini ordina nuovo fonte battesimale in Duomo, Cappellani due perpetui aggiunti a S. Maria della Misericordia, Il Vescovo di Perugia è fatto Vescovo di Novara, Vita di Lodovico Sensi, Vincenzio Ercolani è fatto Vescovo di Perugia, Il Cardinale Sforza Legato di Perugia, Vita del capitano Pietro Baldeschi, Capitolo generale de' Conventuali in Perugia, Morte del Cardinale Sforza Legato, Vita di Pietro Baldeschi, Vita di Girolamo Sozj, Vita di Sante Pelicciari, Vita di Polidoro Oradini, Capitolo de' Predicatori in Perugia, Vita del Cardinale Fulvio della Cornia, Vita di Porzia Colonna della Cornia, Vita del capitano Costanzo Paolucci, I PP. di S. Gio: di Dio vengono in Perugia, Capitolo de' Casinensi in Perugia, Morte di Francesco Bossio Vescovo di Perugia, I PP. di S. Giovanni di Dio vanno a stare in porta Borgoe, Vita del P. Niccolò Alessi perugino Inquisitore, Capitolo de' Casinensi in Perugia, Legati del Re del Giappone in Perugia, Marco Antonio Severi perugino è condotto allo studio di Fermo, Monsignor Cantucci perugino creato Vescovo di Loreto, Accidente occorso al Cardinale Spinola Legato di Perugia, Napoleone Comitoli Auditore della Ruota Romana, Vita di Ignazio Danti perugino Vescovo di Alatri, Vita di Vincenzio Ercolani Vescovo di Perugia, Antonio Maria Gallo è creato Vescovo di Perugia, Vita di Francesco Cantucci primo Vescovo di Loreto, Consacrazione della Cattedrale, Vita di Giulio degli Oddi, Vita di Orazio Cardaneti, Vita di Pompeo Sozj.

SPINELLI Matteo. *Sylva in commendationem Illustrissimorum Principuum Andreae Auri Principis Meliphiensis et Johannis Vegiae Proregis Siciliae necnon Gartiae et Alphonsi de Guerra Astorrisque Balionis a Perusia ob captam ab ipsis Leptium hodie Aphricam*. Romae 1553. per Antonium Bladum. 4. Rarissimo.

Lo Spinelli dedicò questa sua Selva allo stesso Astorra Baglioni, ed oltre a questa dedica vi precedono ancora alcuni versi in lode di Ascanio della Cornia. Di Matteo intieramente dimenticato dai nostri Scrittori, noi stessi riferimmo qualche notizia non meno che delle opere sue nelle Memorie di Jacopo Antiquarj *pag.* 169. L' Autore prese il suo cognome dal castello della Spina da cui ebbe l' origine come scrive egli stesso.

— *Perusia loquitur in primo Urbis ingressu Cardinalis Julii Feltri Legati*.

Sono varj suoi distici che si doveano porre in un' Arco alla venuta in Perugia di quel Cardinale, ma che l' invidia altrui e la pioggia avendolo impedito, lo Spinelli li pubblicò in fondo di questo suo opuscolo, come deducesi da una breve dedica allo stesso Feltrio. Si trovano impressi in altro rarissimo opuscolo dello Spinelli, che ha per titolo: *Novum opusculum per Matthaeum Spinellum et alios in Laocoontem praecipue ac in egregios plerosque viros nuper editum* 4. *Perusiae ex Officina Hieronymi Chartulari anno a Nativitate Domini MDXLVIII. die XXII. Septemb. Praeside Illustr. ac Reverend. IVLIO Feltrio*. 4. *di pag.* 14. Tutto l'opuscolo è dedicato: *Puero Tyb. rio Crispo Patricio Romano*. Ivi oltre lo Spinelli hanno Poesie Ercole Strozza, Callisto Giureconsulto spoletino, Domenico Astemio da Citerna, e Gio: Paolo Lancellotti perugino. Fra le varie Poesie dello Spinelli ve ne sono che qui debbono nominarsi: *Ad Egregium Pictorem Octavianum Perusinum*: *consolatio ad Marium Podianum Perusinum qui in carcerem sibi mortem inferre paravit*. Il primo si riprodusse dal Mariotti nelle Lettere pittoriche *pag.* 97. parlando di questo Ottaviano di Polidoro Pittore.

Quel rarissimo opuscolo che conteneva in principio l' elegante poemetto del Sadoleto sul gruppo del Laocoonte, fu da noi donato-

al Ch. Conte Cicognara, e da ciò egli prese motivo di farlo elegantemente tradurre in Roma dal Sig. Melchiorre Missirini, e si produsse la versione medesima con il testo nelle Effemeridi Romane, febrajo 1822. Per altri versi dello Spinelli che hanno luogo nella Bibliografia Storico-perugina, vedi qui l' articolo: *Taravasj Baldassarre*.

SPIRITO Lorenzo. Il libro chiamato altro Marte della vita et gesti dello Illmo et potentissimo capitanio Niccolò Piccinino da Perosa Bisconti de Aragonia = Qui finisce il libro chiamato altro Marte composto et scripto per mano de me Lorenzo Spirito de Peroscia a Batiste de Ranaldo de Peroscia. Finito a di doi di Aprile Mille quattrocento settanta. *Stampato in Vicenza a dì VIII. de Aprile del* 1489, *fol.* Rarissimo.

Il compilatore del Catalogo della Capponiana *pag.* 357. lo disse malamente stampato in Venezia, e sebbene ne fosse stato corretto dal Denisio *An. Typogr. pag.* 277. l' errore medesimo fu ripetuto nel Catalogo delle Stampe, dei Codici, e di altri oggetti preziosi tolti alla Biblioteca Vaticana dai Commissarj Francesi nella fine del secolo scorso, e pubblicato a Lipsia nel 1801. Veggasi il Faccioli nelle sue *Memorie della Tipografia Vicentina*. L' opera è scritta in terza rima, e divisa in 101. Capitoli. Vi si narrano le gesta di Braccio Fortebracci, di Niccolò Piccinino, di Francesco, e di Giacomo suoi figliuoli. Prima del Prologo è un capitolo intitolato: *Come el Conte Jacopo si pacificò col Duca di Milano, e collo Re di Napoli, come andò a Milano, como fu preso et morto*. In un codice di un suo Canzoniere lirico esistente nella Biblioteca di Classe, è similmente in terza rima un lamento sopra la morte del Piccinino, ne sappiamo ancora se sia lo stesso Capitolo, od un suo Componimento ben diverso. Nella pubblica Biblioteca di Perugia oltre la rara edizione, se ne serba assai bel Codice ornato di miniature, e pare da credersi il suo autografo, imperciocchè ivi si legge: *Qui finisce l' ultima parte dell' altro Marte scripto per mano di me Lorenzo Spirito in Tolentino retrovandome io Potestà de la dicta Terra: finito a dì* 24. *Decembre* 1472. Due buoni frammenti noi li osservammo nella Biblioteca de' P. Olivetani, e presso i Sigg. Conti degli Oddi. Di questo rarissimo libro si fece menzione dal Quadrio *VI.* 136. e dal Crescimbeni *Coment. I.* 295. *IV.*35. Noi non sapremmo assicurare il nostro lettore se Lorenzo Spirito, il di cui

vero cognome fu Gualtieri, e del quale noi stessi scrivemmo più memorie nella Vita di Jacopo Antiquarj *pag.* 179. togliesse il titolo di questo suo libro da un Medaglione di Vittore Pisano Veronese in onore del Piccinino, e non di Niccolò Pisano come malamente scrive il Ciatti pubblicandolo per la prima volta nella sua *Apologia di Braccio*, e da dove è stato riprodotto nella recentissima Storia di Milano del Ch. Signor Conte Rosmini, con le illustrazioni del dotto Labus, o se veramente quell' Artista dal Poema dello Spirito togliesse l' Epigrafe che così dice: *Nicolaus. Picininus. Vicecomes. Marchio. Capitaneus. Max. Ac. Mars. Alter*. Del suo poetare menò questo giudizio il Morelli nel secondo volume de' Codici farsettiani *pag.* 180. „ Se al „ Quadrio, e ad altri si crede egli fu Poeta ricco di ben condetti „ pensieri, e men barbaro di quello che portava il suo tempo. „

SPIRITO Lorenzo. Il publico nel quale si contiene il lamento di Perugia essendo soggiogata. Mss.

In terza Rima, e diviso in XVI. capitoli, ne' quali il Poeta, che sembra essere stato di torbido ed irrequieto umore, forse esagera troppo il deplorabile stato dell' infelice sua patria rimproverando quasi i suoi Cittadini con quel detto di Anacreonte passando poi presso i Greci in proverbio *Zanob. proverb.*

Altre fiate i Milesj erano prodi

Noi ne serbiamo un Codice ed è probabilmente l' autografo, almeno pare scritto nel secolo XV. in cui l'Autore lo compose. Un' altro esemplare se ne conserva in Cortona presso quegli illustri Accademici. *Gori Florileg. Noct. Corytar. pag.* 45. Pare che il Vincioli lo ignorasse del tutto allorchè scrisse qualche cosa dello Spirito ne' suoi *Poeti Perugini I.* 24. ma il Ciatti *Perug. Etrus. pag.* 7. che con qualche varietà ne riferisce tra terzetti, chiamando questo componimento degno di pubblica luce, e lo sarebbe se non lo vietassero la bile di Persio, e lo stile mordace con cui è scritto, lo dinomina *Lamento del Grifone*, ed in qualche esemplare potè anche così chiamarsi. Noi ne trascriveremo gli argomenti di ciascun capitolo, con qualche saggio quando ne venga l' opportunità.

I. „ Proemio „. Assai bella ci sembra la sua prima introduzione, e degna de' migliori Poeti.

„ Lume del Ciel che l' Universo vedi
„ Rotando sempre lo stellato chiostro
„ Facendo chiaro giorno ovunque siedi.

„ Stelle superne all' ampio veder nostro
„ Voi fermi poli guide ai naviganti
„ Nel mio dir concedete il valor vostro.
„ Et voi nove sorelle ec.

In questo Proemio Perugia lagnandosi de' suoi Cittadini, esprime un quadro molto compassionevole e tristo dei pessimi costumi de' suoi figli.

II. „ Perugia si manifesta all' Autore narrando in che tempo fu fon-„ date et chi fu il Fondatore „. Seguendo le false, e vaghe opinioni che allora correvano anche fra gli scienziati sull' origine di Perugia, ecco come la espone il poeta:

„ Et così vengo da quel Trojan sangue
„ Per lo valor de' Greci fatto humile
„ Che Laumedonte fu a vil morte exangue.
„ Et Euliste et gli altri ognun gentile
„ Quai si partir del mal condutto Regno
„ Per far nova Città degna e civile.
„ Et ne porti d' Italia ogni suo legno
„ Fermaro, e discorrendo ove io son posta
„ Ferno di edificarmi il lor disegno.
„ Così nel monte e per valle et per costa
„ Picciola primamente circondata
„ M' ebbor de mura tra selve nascosta.
„ Tibera da principio fui chiamata
„ Et con fama d' honore andai velando
„ Sicche da molte foi acompagnata.
„ Stavami in pace sobria alhora quando
„ Fui d' un picciol sito circuita ec.

„ III. Perugia dolendosi ricorda all' Autore il Trionpho passato no-„ mando le città et terre che già furono sotto la sue signoria „. Merita bene di essere riferito un luogo ove l' Autore poeticamente espone le glorie della perugina potenza.

„ Più ch' io non sono, assai fui gia maggiore.
„ Dico nel lieto tempo che io vivea
„ In union che or dirlo è mesto il core.
„ Et al racordarlo ho più la pena rea
„ Perchè penso, et di Chiusi, et di Chianciano
„ Et d' Arezzo fui già Signora e Dea.
„ Et il Fiorentino bel Montepulciano
„ Fu sotto la mia legge et 'l mio dicreto,
„ Et enchora Cortona e Sartiano.

„ Et fu mio tributario il vecchio Orviete
„ Et Viterbo senti come io lo presi
„ Ch' iho vergogna esser torneta a driete.
„ Et ebbi sotto la mie braccia Asesi
„ Et certo ben ch' assai ne fu pentuto
„ Contender meco, tanto il vilipesi.
„ Et 'l Borgo sogigai chor l' ho perduto,
„ Et Città di Castel sott il mio Stato
„ Fu molto tempo et mi portò tributo.
„ Et voltandomi anchor dell' altro lato
„ Ben posso dir che le Città di Todi
„ Con l' altre m' habbia anchora il palio dato.
„ O pensier rio che tanto 'l cor mi rodi
„ In nel penser che chi fu serva mia
„ Si rida ch' io mi strugga in tanti modi,
„ Narni, Spoleti, et Terni in pena ria
„ Fec' io già ster, sicome al Mondo è certo
„ Sotto l' insegna di mia Signoria.
„ Et Fuligni a cui tonni il lato aperto
„ Un tempo per cagion del cibo dato
„ Donde fu col contado poi diserto.
„ Fu rette un tempo del mio principato
„ La barbera Bettona saggia poco
„ La qual più fiate ha 'l capo homai levato.
„ Non s' ammentando et de l' armi et del foco
„ Il quale io li mandava ciascun' anno
„ Per fare in tutto sterile 'l suo loco.
„ Ma voglio hora lasciar di questo affanno
„ Et in più lontana parte et Regioni
„ Spiegere il dir nel ricevuto danno.
„ Prestando el mio destrier più de sparoni
„ Passai per forza il giogo d' Apennine,
„ E per la Marcha spiegai miei pennoni.
„ La casa di Vareno et Camerino
„ Mi venne a obedire, o Macerate,
„ E in potenza il bel San Severino.
„ Ascoli, Fermo, Vissi, et Recanata
„ Osmo, Tolentino, e anchor coloi,
„ Ch' in la sponda del Mar è riposata.

,, Io dico Anchona, et so ch' intender dei
,, Per questo, qual fortuna vien proterva
,, Dunque o mundana gloria vana sei,

Vi narra anche la prigionia che i Perugini fecero di un' esercito di Inglesi a S. Mariano guidati dal celebre Condottiero di Armi Anichino nel secolo XIV.

,, Ferno un passaggio le genti Anghilese
,, Gia per voler l' Italia soggiogare,
,, Et a forza fur da lor più Città presa.
,, Et volendo tutt' hora contrastare
,, Ponendomesi a torno quella gente
,, Non ben sapendo il fotur novo affare.
,, Come a chi avvien che si prepone in mente
,, Operar fatti oribili e diversi
,, Che d' haverli exiquiti poi si pente.
,, Simile avvenne a questi huomin perversi
,, Che dal mio franco popol perugino
,, Furno qual presi, et qual morti et dispersi.
,, Et cosl fu salvato ogni vicino
,, Non senza 'l sangue sparger di coloro
,, Che volieno in Italia far bottino.
,, Hor quando narrerei l' argento e l' oro
,, Che alhora s' acquistò chin ramembranza
,, Tal poi ogn' auno s' occideva un Toro.

E nominando in questo stesso capitolo i più chiari Soggetti che illustrano la Storia perugina, ricorda Boldrino Paneri da Panicale, Biordo Michelotti che fu Signor di Perugia, Braccio da Montone, Niccolò Fortebracci, Niccolò Piccinino, Bartolo, e Baldo.

,, IV. Perugia dice non esser più nè amor nè fede nei Cittadini soi
,, in verso di lei ne del proximo, et ciascuno attende a robare et ac-
,, cumulare ,, .

,, V. Perugia prega l' Autore, che si debbia partire delle Città, et
,, come la gentilezza consiste nella virtù. ,,

,, VI. L' Autore risponde dolendosi del mal reggimento qual' ha Pe-
,, rugia et di tanti traditori Cittadini, et come li pare impossibile per
,, le molte invidie, et odj che tal viver possa durare ,, .

,, VII. L' Autore si dole haversi a dipartire dal padre dai parenti et
,, dagli amici: ma multo più dalla sua amata Phenice, nel fine con-
,, clude di partirsi ,, . Con il nome di Fenice chiama il Poeta la sua

Donna e così intitolò un suo Canzoniere amoroso distribuendolo in XXI. Capitoli, e 212. Sonetti a somiglianza del Canzoniere Petrarchesco. Un codice membranaceo e forse autografo esiste in questa Biblioteca pubblica di Perugia, e da cui il Vincioli trasse le poche poesie che pubblicò nel primo volume de' Poeti Perugini. Un' altro codice è nella Biblioteca di Classe in Ravena. Vedi qui la pag. 153.

„ VIII. Perugia seggiogie che ad ogni modo l' Autore si debba partire per il suo meglio, et che l' affanno suo havrà pur fine „.

„ IX. Perugia dice per ben che l' Autore si parta di Perugia, gli „ conviene anchora partirsi d' Italia „ Descrive le discordie gravissime e la orribili guerre che tanto malmenavano l' Italia, allorchè nel secolo XV. tutte le Repubbliche e Principi Italiani combattevano fra loro. Da ciò il Poeta prende motivo di nominare i più illustri Capitani che in quel secolo enorarono le armi Italiane. Prima di ogni altro nomina i nostri Piccinini, ed i nostri Fortebracci, ed in seguito Gentile da Leonessa, Carlo Conzaga, Carlo Baglioni, Cristoforo da Tolentino, Cesare Martinengo, Guido Rangone, e Matteo da Capua.

„ X. L' Autore coferma tutta l' Italia dover vinire in molta tri„ bulazione et guerra della quale si dispone „.

„ XI. Perugia si ralegra sente che l' Autere è disposto d' ubidire, „ et lei sparita esso dolersi de la fortuna et de la morte „.

„ XII. Si narra l' Autore svegliarsi dalla visione, et reprendere li Cittadini in molti vitj, et pregarli che si debbano dare all' unito civil „ vivere „. In questo Capitolo parla del Velluto, che secondo il Poeta dalla Toscana introdottosi in Perugia, quivi se ne faceva grand' uso e commercio fino al secelo scorso. Introducendosi poscia a favellare del lusso delle denne perugine esclama:

„ Et che dirò del mal viver presente
„ Di donne nel vestir lor signorile
„ Dannoso fuor di modo ad ogni gente.
„ Ciascuna cerca con parlare humile
„ Mostrarsi, e con suoi drappi ire sfoggiata
„ Per parer tra de l' altre più gentile.
„ E vol di perle la ghirlanda ornata
„ Et al col muuil d' oro e d' argento
„ La coppa intorno a fregi raccamata.
„ Et non saria suo animo contento
„ Se non avesse tre camorre in uso
„ Et per le feste il mellato cento.

„ E a qual marito manca fanno 'l muso
„ Et non pensano a danni de Mariti
„ Et che non basta in ciò la rocca al fuso.
„ Et voglion le camorra coi vestiti
„ Fino allo spicciato, ch' assai l' aggrada
„ Perchè non troncan lor capci politi.
„ Co i panni longhi spazano ogni strada
„ Ne mai quel dì s' avria pace con loro
„ Se avvien che macchia sopra quei le cada.
„ Ne voi tacer dei loro anella d' oro
„ Che vi è mano cha diece oggi ne porta
„ Che sarieno al Marito un gran restoro.

Se la prende fortemente in seguito contro i rai delle frequenti occisioni che allora accadevano in Perugia, e verso de' quali le leggi o tacevano o erano troppo miti.

„ XIII. L' Autore volendosi partire dimanda licentia alla sua amata unica Phenice „.

„ XIV. L' Autore temendo la distruttione dalla sua Patria fa oratione a Iddio et alla Vergene per scampo di quella e ancho di se stesso „.

„ XV. L' Autore volendo già dar fine all' opera si scusa con li cittadini come il parlar de l' opera solamente dice per li pessimi e mali huomini „.

„ XVI. L' Autore conclude l' opera „

Ma Lorenzo Spirito venne accusato di varj delitti, e fra i quali vi fu anche quello di essere autore e propagatore di libelli, e di Poesie infami e satiriche, e questa circostanza aneddota di sua vita ci è lecito conoscerla da un documento originale non ha guari pervenuto nelle nostre mani. È questo una supplica da lui avanzata al Legato nel 1457. onde essere liberato dalla condanna di un' anno di carcere e dalla multa di seicento libre di denari, e nella detta pena quadruplicata, se la stessa condanna non avesse soddisfatta nel termine di dieci giorni; e ciò perchè, come ivi si dice, il detto Lorenzo era stato denunziato alla curia dal Capitano del Popolo: *esse hominem maledicum contemptorem ordinamentorum Sanctae Matris Ecclesiae et derisorem, et illusorem fidei Catholicae, mandatorum Domini Nostri Calisti Divina Providentia Papae tertii. Nec non vilipensorem et derisorem sacrarum monicionum praedicatorum venerabilium Religiosorum dictorum praedicatorum referentium et praedicantium pias salubres*

constitutiones Sanctae Matris Ecclesiae editas compositas et ordinatas in matura deliberatione Reverendissimorum patruum Dominorum Cardinalium , nec non pub. praedicat. per praedictos venerabiles praedicatores dictae civitatis , de mandato S. D. N. Papae quae illas cantilenas , versus et ritimas , libellos famosos et alia detestanda et orrenda exponenda et orrende exponendo , et deterrendo et in animae suae maximum dedecus et verecundiam obbrobrium et vilipendium ac detrimentum et dapnum Fidei Christianae et S. D. N. Papae . Ac etiam detrahendo et irridendo dictos Dominos praedicatores per plateas et quacumque loca publica dictae civitatis Perusiae ec. Ivi lo Spirito confessando i suoi delitti , e mostrandone pentimento , fu dato ascolto alla di lui supplica , ed ottenne una minorazione di pene in sole cento libre di denari da pagarsi all' Ab. dei Monaci di S. Pietro di Perugia per la Fabbrica della loro Chiesa .

Del valore dello Spirito anche nella Poesia Lirica ne diede al pubblico verj saggi il Vincioli ne' suoi *Poeti Perugini I.* 21. traendoli dal suo Canzoniere che si conserva tuttora inedito nella pubblica Biblioteca di Perugia , oltre l' altro Classense già riferito . Così da questo similmente si trassero dodici Sonetti ben meritevoli degli encomj del nostro secolo , e con bellissimo esempio , ed istruzione opportuna per coloro che di nuove cantilene nuziali non fossero sazj per anche , si pubblicarono in Ravenna nel 1819. dai Professori del Ginnasio Ravennante in occasione di nobilissime nozze .

STATUTUM *Comunis Perusiae Mss. Fol.*

Codice Membranaceo nella Cancelleria del Comune , Porta la vecchia data del 1279. e fin qui forse è il più antico che si conosca degli Statuti perugini . È diviso in 502. rubriche . Incominciano con una preghiera al Signore compreso in nove versi che terminano :

Urbs Perusina tibi subsit pax unica Mundi

Ecclesia noscat dat . . . .

Nel primo capitolo si parla del modo di trascriverlo e di conservarlo nel palazzo del Comune con ogni sicurezza .

Egli è ben giusto il supporre come anche i perugini Statuti si aumentassero in proporzione dei bisogni ne' quali trovavansi soventemente le Italiane Repubbliche del medio Evo ; perciò anche in Perugia nuove collezioni di leggi statutarie si trovano negli anni 1285. 1304. 1314. 1315. Ma non è sì facile a sapersi a quale numero di leggi giugnessero gli stessi perugini Statuti fino al 1322. in cui sotto al giorno 19. di Luglio negli Annali decemvirali si trova una deliberazione da doverli traslatare in

lingua volgare per la più facile intelligenza di ognuno. *Fol.* 40. e deliberazione che ebbe forse il suo compimento nell'anno 1342. imperocchè sotto a questa epoca stessa si trova nella pubblica Cancelleria un preziosissimo volume membranaceo di Statuti italiani, e che ora descriveremo riferendone lo stesso proemio, e con la ortografia medesima.

STATUTO. Volume de lo Statuto del Comuno e del popolo de Peroscia ello quale e sol quale poste sonno e contengonse ei Capitogle delo Statuto del Comuno e del popolo de Peroscia per gle savie ei quagle ei Signore Priore de larte de la citade de Peroscia a quiste cose avere de autoritade potestade arbitrio e bailia ad esse Signore Priore actribute da ladunanca e per ladunanca dei cinquecento enoltra artefece delarte de la dicta citade dei borghe e dei suborghe de Peroscia secondo che apare de le dicte autoritade potestade arbitrio e baylia per mano de Cambio en quadernetto de Nercolo de la porta de Sancto Agnolo e de la Paroffia de S. Fortunato notario e notario allora desse Signore Priore de larte correcte facte composte e prubecate soglagne de mesere Domeneddio mille trecento quaranta e doje la endetione diecema al tempo de mesere Clemente Papa sesto di quindece del mese de setenbre che valglano e che se osserveno da calende da Aprile prossemo che verra ennante en perpetuo en finatanto che seronno enmutate sciactate ei capitogle elglequagle certo dì è aposto de sua fermecca ei quagle valglano etiandio dal tempo ennesse enserto tolte revocate ed abrogate tucte glaltre Statute del Comuno e del Popolo de Peroscia ello psesente volume non escripte ei quagle se retrovavano escripte erano ello

volume vecchio degle Statute de lo Comuno e del Popolo e dela Citade de Perosсia elgle facte ...... che seronno. Mss. fol. membran.

Comprende 476. Rubriche ed è diviso in quattro libri che portano i Titoli

„ I. De la electione delo Potestade e del Capitanio e del Giudece „ dela giustitia e de molte altre cose facte e negotie „ .

„ II. De la ragione rendera ec. „

„ III. Deglie maleficie e de le pene loro ec. „

„ IV. Dele cose et opere pubriche e della politia. „

Poco dopo e nel secolo stesso a nuove ed ampie riforme fu soggetto il medesimo perugino Statuto e sotto il 1366. nella stessa Cancelleria se ne trovano altri due copiosi volumi membranacei. Così nuovi esemplari se ne trovano compilati negli anni 1415. Da tutte queste varie ed ampie compilazioni si formò il seguente corpo di leggi statutarie che va a stampa. Sembra che questo preziosissimo codice rimanesse ascoso a tutti i nostri Scrittori di cui mai fecer menzione.

STATUTORUM *Augustae Perusiae Magistratuum ordines et auctoritatem aliaque egregia civitatis ordinamenta continens Volumen* I. 1526. *Volumen* II. 1523. *continens civilium causarum materiam et ordinem. Volumen* III. 1523. *continens universam pene controversiarum criminalium molem et materiam. Volumen* IV. 1528. *nonnulla de Lacu et perusino Clusio complectens*. **Perusiae in aedibus Hyeronimi Francisci Chartulari fol. vol. IV. in un.**

Una conferma che questi volumi non si pubblicarono con ordine, ma prima il II. ed il III. poscia il I. ed il IV. l' ebbiamo da una grida, od avviso dei Decemviri al popolo perugino del 10. Giugno del 1524. presso di noi in cui si legge:

„ Li Magnifici Signori Priori fanno noto et manifesto a omne per-
„ sona come de li quattro volumi deli Statuti correpti et moderati doi
„ cioè el secondo et el terzo stampati et reveduti diligentemente et
„ approbati et confirmati da la Santità dè nostro Signoro Papa Clemen-
„ te Septimo. Et li altri doi cioè primo et quarto en fra poche gior-

„ ni seranno medesimamente correcti et moodereti , siche loro Signori
„ per lo presente bando admoniscono recercano et qoanto sia bisogoo
„ comsodaoo li dicti Statuti se abbiano da ciaschednno ad imparare
„ et inviolabilmente observare per essere salutiferi et tendenti ad pub-
„ blica et privata utilità ec. „

Nella Cancelleria del Comune esiste un' esemplare dei primi tre volumi impressi in pergamena, e del volume IV. negli anni indietro ne pervenne un' esemplare similmente in membrana nelle nostre mani.

STATUTI *di S. Bernardino ec.*

Il primo esemplare in pergamena Mss. esiste nella Cancelleria del Comune di Perugia nel volume Mss. segnato F. sono compresi in sole XV. Rubriche, e si aggirano sui giuochi, sulle bestemmie, sulle usure, ed i pubblici spettacoli. Portano la data del 1425, ma ei trovano a stampa nel volume III. degli Statuti *fol. LXII. ec.* Si dicono di S. Bernardino da Siena, impercciocchè si compilarono da lui per il buon vivere della Città caduta in ogni sorte di vizj, quando vi fu a predicare nel secolo XV.

STATUTA *Rmi Domini Sylvii Cardinalis Cortonensis Legati*. Perusiae apud Hieronymum Carthularium. 1526. 4. Raro.

Il Cardinale Passerini fu Legato in Perugia dal 1520. al 1529. Precedono sotto il Grifone insegna di Perugia dieci Distici del Causidico Perugino Girolamo Cibbi.

STATUTI della Comunità del Ponte Pattoli. *Perugia* 1594. *in 4.*

Questi Statuti divisi in X. Capitoli ed approvati dal Cardinale Silvio Savelli Legato di Perugia si dicono fatti: *con partecipazione dell' Illustrissimo Signore e famoso Dottore e Lettore il Signore Sforza Oddi loro Consultore et Avvocato.*

STATUTI da osservarsi secondo le costituzioni di sua Eccellenza il Signor Duca Ascanio della Cornia Marchese di Castiglione del Lago e Chiugi. *Siena* 1570. 4.

La prefazione porta la data di Roma del 1571. In ultimo all' esemplare da noi visto, vi sono altri provvedimenti presi dal Marchese Diomede della Cornia dati dal Palazzo di Castiglione del Lago 16. Febbrajo 1592.

STEFANO Maestro Silvestrino. *Oratio in obitu cujusdam Episcopi perusini. Mss.*

In codicetto membranaceo presso di noi. Non vi è mai nominato il soggetto, ma dicendosi ivi che fu Monaco, ed Abate di S. Pietro, probabilmente fu Ugolino Vibj defonto nel 1337.

STEUCHI Agostino da Gubbio. *Oratio ad Paulum III. Pont. Max. de restituenda navigatione Tiberis a Tursiano agri perusini castello usque Romam.*

Non siamo ancor certi se ve ne sia una versione Italiana. Si trova nel terzo volume della opera *pag.* 242. di questo illustre, e laborioso Scrittore, della edizione di Venezia 1591. al 1601. e sembra quasi certo essere quell' opuscolo assai lodato dallo stesso Paolo III. in un suo Breve indirizzato a quelli di Torsciano, e che si trova nei libri dell' Archivio Camerale in Perugia *N. XI. dal* 1536. *al* 1550. *fol.* 49.

TARAVASJ Baldassarre da Sarsana. *Sylva Perusiae habita ad Paulum III. P. M. Elegia ad Amplissimum P. Tyb. Cardinal. Crispum Perusiae Umbriaeque Legatum Patronum suum.*

Questi due componimenti si trovano in ultimo luogo nell' operetta ben rara di Matteo Spinelli *Epithalamium in Nuptiis Guidubaldi Urbini Ducis et Victoriae Farnesiae* 4. *Perus.* 1548. *per Hieronymum Carthularium*. A quell' Epitalamio vanno in seguito altri versi dello Spinelli che pure hanno qualche rapporto alla Storia di perugine cose. Noi ne riferiremo i titoli. I. *Ad Fratrem D. Mariottum Perusiae Majestatis voltae Rectorem*. II. *De Patria Auctoris*. La sua patria fu il Castello della Spina. III. *Ad Apollinem ut Tyberio Crispo Cardinali Perusiae Umbriaeque Legato aegrotanti opituletur*. IV. *De triplici sole a rustico quoddam observato in agro perusino die IX. Novembr.* 1547.

TASSI Sinibaldo. *De Claritate Perusinorum libri continentes in se diversas scripturas instrumenta et alia pertinentia et spectantia ad nobilitatem et claritatem Perusinorum ec.* Vol. XX. Mss. fol.

— Repertorio delle famiglie nobili di Perugia, di molti cittadini civili della medesima, di alcuni forestie-

ri fatti cittadini di Perugia descritti ne' libri pubblici di essa con altre memorie. Mss.

Ammendue questi elaboratissimi travagli del Tassi molto interessanti alla Storia delle cose perugine sono nella Cancelleria del Comune.

TERNI Matteo da. *Sermo recitatus apud Terram Gualdi in Commendationem Dominae Nicholae et comitis Caroli de Fortebraccis*. Mss.

Matteo da Terni fu in Perugia nel secolo XV. Cancelliere del Comune. Veggansi le nostre *Memorie di Francesco Maturanzio pag.* 140. Nicola Moglie di Braccio Fortebracci fu tutrice del figliuolo Carlo. Questa breve Orazione fu vista da noi in un Codice presso il defunto Carlo Baduel Librajo *fol.* 163. Nello stesso Codice miscellaneo *fol.* 152. *terg.* noi vi trovammo: *Platonis Crito vel de eo quid agendum*, ed in fine di esso *fol.* 156. ove termina, questa nota: *opus istud fuit expletum per me Jacobum de Roma apud Romitorium novum Montis Malbae Tabodo sub annis Domini MCCCCXLVIII. Mensis Septembris die* 3. Noi osservammo come quella voce *Tabodo* potea anche leggersi nel Codice *Taloda* e che forse potrebbe riferirsi a *Talot* celebre Iodovino della Mitologia italica al quale i Perugini Istorici vorrebbero che fosse dedicato il Monte Malbe.

TOLOMEI Scipione. Lettere ornate con titoli degli argomenti divise in X. libri e disposte secondo l' odine de' tempi ma ridotte insieme a capi con una tavola delle materie al principio del volume ec. *Perugia nella Stamperia Augusta* 1617. 4.

Ad esse si da luogo in questo Catalogo, imperciocchè essendo stato il Tolomei Segretario del Duca Ascanio della Cornia, una buona parte di esse lettere sono scritte a suo nome e di altri di sua famiglia a diversi Letterati e Perugini, e vi sono delle circostanze per ciò che illustrano la Storia di sì chiara Prosapia, e di molti illustri Perugini. L' Autore dedica l' opera sua al Cardinale Borghesi. I Perugini cui si dirigono varie di esse lettere sono:

Alberti Filippo, *Ansidei* Annibale, Baldassarre, Gio: Paolo, M' Antonio, *Antognola* Barbara, *Baglioni* Alberto, Orazio, *Baldelli* Antonio, *Bartolucci* Aurelio, *Baldeschi* Curzio, Gio: Battista, Licurgo, *Bottini* Gio: Battista, *Bigazzini* Girolamo, *Bovarini* Leandro, *Baffi*

Lucullo, *Bonciario* M' Antonio, *Cornia* Federico, Ascanio, Cesare, Diomede, Fabio, Laura, Fulvio, *Caporali* Cesare, *Crispolti* Cesare, Vespasiano, *Cavaceppi* Claudio, Federico, Lodovico, *Contuli* Claudio, *Perugini* Consoli; *Coppoli* Francesco, *Ercolani* Gio: Francesco, Gioseppa, Gio: Battista, Lucantonio, *Frollieri* Francesco Maria, *Gherardi* Cesare, *Graziani* Francesco, *Giglioli* Gio: Tommaso, *Grisaldi* Jacopo, *Insensati* Accademici, *Lauri* Bernardo, Gio: Battista, *Lancellotti* Orazio, *Mancini* Ab. *Marsciani* Bernardino, Orazio, Lodovico, Ottaviano, *Meniconi* Cesare, *Montesperelli* Dario, Lorenzo, *Massini* Filippo, *Mariottelli* Fulvio, *Masci* M'Antonio, *Narducci* Anton Maria, *Nini* Gio: Battista, *Neri* Giuseppe, *Degli Oddi* Dionigi, Giulio, *Oddi* Galeotto, Elisabetta, *Paolucci* Ascanio, Baldassarre, Costanzo, Pompeo, Tommaso, *Podiani* Francesco, *Perinelli* Orazio, *Palettari* M' Antonio, Priori di *Perugia*, *Pellini* Vincenzio, *Ruscelli* Ab. Casinense, *Salvucci* Giuseppe, M'Antonio, *Sensi* Guido, *Tolomei* Cesare, *Tosti* Evangelista, *Tezi* Girolamo, *Valeriani* Annibale, *Vermiglioli* Av. Vermigliolo, *Virile* Lucantonio, Vescovo *di Perugia*, *Vincioli* Vinciolo.

TOMITANO Bernardino Padovano. Vita et fatti di Astorre Baglioni Capitano Eccellentissimo libri VIII. Mss.

Ne esistono varj esemplari in Perugia ed anche presso di noi, che ne procurammo una copia esatta al cultissimo Signor Conte Bernardino Tomitano di Odsrzo, da varie annotazioni arricchita. In un' esemplare che si conserva dai Sig. Conti Baglioni al fine vi è riunita una carta che mostra la pianta di Famagosta, ed il suo assedio difeso da Astorre nel 1570. contro i Turchi, dai quali a fronte della fede data fu Astorre medesimo massacrato dopo la presa di quella piazza nel 1572. Astorre mandò in Perugia alli Magistrati quella pianta, accompagnata dalla seguente lettera, che originalmente si conserva nella Cancelleria del Comune.

„ Alli molto magnifici Signori miei osservantissimi li Sigg. Priori di „ Perugia. Molto Magnifici Sig. miei osservantissimi.

„ Mando alle Vostre Signorie il disegno di Famagosta attesochè lo „ possino considerare l' imperfezzione di questa nostra difesa, e per„ chè vedino il partito che io ho preso nel ripararmi; non avendo „ avuto modo ne tempo da poter fiancheggiarmi, e far difese reali, „ il quale ho fatto anche con difficoltà grandissima, essendomi con„ venuto uscir fuora, e guadagnar fino il terreno combattendo, non „ ritrovandosi qua dentro materia da potere operare. Se nascerà in

„ questa occasione mia alcuna operazione in servizio di Dio, e soddi-
„ sfazione del Mondo V. SS. sieno certissime, che non ambizioso in-
„ teresse mio lo causerà, ma il desiderio solo di fare onore alla pa-
„ tria, ed alla grazia di V. SS. molto mi raccomando. Di Famagosta
„ alli 15. di Febrajo 1571. Astorra Baglioni „.

L' opera del Tomitano è scritta veramente con critica, con giudizio, e coltissimo idioma, e meriterebbe la pubblica luce. Il Tomitano in qualità di Medico segul Astorre fino all' assedio di Famagosta. Questa Vita si ricorda dal Pellini nelle Istorie perugine III. 232. Dal Mazzuchelli negli *Scrittori d' Italia* all' articolo *Astorre Baglioni*, e dallo Zeno nelle note al Fontanini II. 266. Di Bernardino Tomitano ci ha dato recentemente buone notizie Gio: Antonio Coletti in una lettera al Sig. Conte Bernardino Tomitano giuniore premessa ad altra dello stesso Bernardino il Vecchio scritta a Francesco Longo. Opuscoli dell' Ab. Morelli recentemente pubblicati in Venezia *vol. III. pag.* 235. Veggansi poi qui Porcacchi Tommaso nell'Appendice, Silvestrani Cristoforo, Sensi Lodovico. Noi non sappiamo se sieno versi in encomio di Astorre in questi due rari opuscoli, come sembra probabile: *Trofeo della Vittoria sacra ottenuta contro Turchi nell' anno* 1571. *con diverse rime raccolte da Luigi Grotto*, e nella *Raccolta di varj Poemi latini, greci e volgari*, composti per la stessa Vittoria, Venezia 1572.

Torneo fatto in Perugia nel Febrajo dell'anno 1586. Mss.

La descrizione di questo Torneo è riunita alli ricordi Mss. delle cose di Perugia di Cesare Bontempi in un' esemplare presso di noi.

Torres Cosimo Cardinale Vescovo di Perugia. *Decreta Synodalia in Synodo Dioecesana promulgat. anno* 1632. Perusiae apud Angelum Bartholum 1632. in 4.

Tranquilli Vincenzio. Pestilenze che sono state in Italia da anni 2411. in qua con i prodigj osservati innanzi all' avvenimento loro et i rimedi e provisioni usatevi di tempo in tempo. *Perugia per Baldo Salviani* 1576. *in* 4. Raro.

L' Autore porta il nome dell' Accademia degli Insensati, e quello dell' *Insipido Insensato* e che fu appunto Vincenzio Tranquilli. Dal-

la *pag.* 8. in poi di questo opuscoletto si descrivono dieci pestilenze state in Perugia dal 1348. al 1523. Fu allora che Vincenzio Pazio Medico perugino, dimenticato dall' Oldoino negli Scrittori perugini, pubblicò quel suo opuscolo di qualche rarità: *Expertus atque perutilis tractatus contra Epidemiam sub protectione Sylvi Passerini Perusiae Umbriaeque Legat. Perusiae per Haeredes Francisci de Cartularis* 1523. 8. Anzi nello stesso anno Lucalberto Podiani pubblicò in Perugia per le stampe di Cosmo del Bianchino Veronese *Praeservatio a peste* libretto raro anche esso, che nel frontespizio ha S. Sebastiano con la Città di Perugia.

TRANQUILLI Vincenzio. Epitaffie che sono a Perugia e suo Contado. Mss.

Questa collezione originale forse la prima che si facesse fra noi, esista tuttora fra le carte ed i documenti raccolti da Sinibaldo Tassi nella Cancelleria del Comune. Vedi il suo articolo. Il Tranquilli che fiorì nel secolo XVI. travagliò a raccogliere antiche memorie dell' Etruria e di Perugia, e come compilatore di patrie Istorie fu ricordato anche dal Pellini. Veggasi l' Oldoino *Athen. Aug. pag.* 337.

TROMBE funebri nella morte di M. Antonio Eugeni. *Perugia* 1659. *per Sebastiano Zecchini. Fol.*

Vedi Lancellotti Ottavio.

VARANI Giorgio da Camerino. *Elegia in Georgium Spretum Ravennatem.*

L' argomento di questo satirico carme, che noi da un codice della pubblica Biblioteca di Perugia *N.* 306. pubblicammo nelle *Memorie di Jacopo Antiquarj pag.* 342. è un' amaro rimprovero ai cinque Sapienti dello Studio, perchè aveano eletto a Professore lo Spreti. Quel Monumento serve pure ad illustrare la Storia del perugino Ginnasio, e forse senza esso appena saprebbesi che vi furono a professare umane lettere il Marsi, il Cantalicio, e Delio Volsco Privernate. Del Varani buon Poeta Latino del secolo XV. e seguente ci diede qualche notizia l'Ab. Lancellotti dello Staff. In: *Lodovic. Lasarel. Bomb. ec. pag.* 44.

VASARI Giorgio. Vedi Pascoli Leone.

VEGHI Andrea di Ser Angiolo ec. Diario delle cose avvenute in Perugia dal 9. Gen. 1423. al 16. Luglio 1491. Mss.

Nè sono varj esemplari in Perugia.

Veglia Dionisio Servita. Sua vita distesa in terza rima. Mss.

È dedicata a Monsig. Gio: Battista Lauri. Dionisio Veglia fu buon Letterato e Mattematico perugino del secolo XVII.

Verduccioli Felice. *Oratio dicta in Synodo Perusin. VIII. Kal. Jun. ad Rmum et Eminentis. Cosmum Cardinalem de Torres Perusiae Episcopum*. Perusiae 1632. 4.

— *Oratio in funere Lodovici Alberti*. Perus. apud. Ang. Bartolum 1640. 12.

È riunita alla Raccolta di Poesie latine ed italiane degli Accademici Insensati che ha per titolo *Lodovico Alberto Parentalia apud Academicos Insensatos XV. Kal. Mart. 1439. ipso mortis anniversario Scipione a Staffa Academiae Principe*.

— *In obitu viri clarissimi Jo. Thomae Gilioli lacrimae subitaneae ec. Perusiae in sepulcrali Templo Divi Dominici ipso funerali die VII. Id. Septem.* 1636. Perusiae 8.

È dedicata al Cardinale Francesco Barberini. In fine vi sono alcune iscrizioni, ed una lettera del Verduccioli a Lodovico Aureli con la di lui risposta.

— Relazione dello Ospedale grande di S. Maria della Misericordia di Perugia. *Orvieto* 1672. in 4.

Vermedro nominato avante Augerio in Perugia doi Capitoli con tre Sonetti al magnifico M. Antonio Bartolini et al magnifico Messer Gio: Battista Fidele et al magnifico Pierandrea de Matti. *In Perusia* 1561. 12. opuscolo rarissimo.

Il Bartolini ed il Fedele furono due illustri Giureconsulti perugini del secolo XVI. ma questo Poeta ci è ascoso del tutto, e potendo supporre che i nomi di Vermedro ed Augerio fossero finti, noi ignoria-

mo del tutto quale he fosse il vero, ma che egli fosse perugino si deduse primieramente dal suo primo Capitolo al Bartolini, ove dice di avere avuta le sue abitazioni in P. Sole., e dagli ultimi versi di un suo Sonetto che qui riferiremo, traendolo da questo rarissimo opuscolo che noi possedevamo nella nostra Miscellanea. Con il primo Capitolo informa il Bartolini di alcune causa, che avea in giudizio, e che pare aver preso per suo avvocato. Il secondo Sonetto posto nell' ultimo foglio in cui con assai poca decenza si paragona Gesù Cristo al Grifone arma di Perugia, ci sembra ben singolare onde doverlo produrre.

„ Il Griffon da un mar e l' altro stese l' ale
„ Christo disteso i Santi braccia in Croce
„ Il griffon d' ogni Augello è più feroce
„ Christo è 'l forte Leon santo e immortale.
„ Il qual per liberarci d' ogni male
„ Da morte eterna e dal nemico atroce
„ Christo manda in più modi la sua voce
„ Delle Sante Scrittur spirituale.
„ Il griffon d Augusta ha la corona d' oro
„ E Christo per la nostra redentione
„ Fu in croce de spine incoronato.
„ Per dare a l' alma corona de thesoro
„ Eternamente l' huom farlo beato
„ De la romana Chiesa e del griffone
„ Membro sono io ragione
„ Di lei per gratia e di lui per natura
„ E canto verità sincera e pura.

VERMIGLIOLI Gio: Battista. Lettera al Sig. G. B. q. p. sopra alcuni Monumenti etruschi scoperti in Perugia.

Nel *Mercurio Storico-Letterario* Venezia 1797. *pag.* 358.

— Lettera al P. Ab. Don Giuseppe di Costanzo Casinense sopra una antica Iscrizione Italica del Museo Oddi.

Nell' opera dello stesso P. Ab. *Disamina degli Scrittori e de' Monumenti riguardanti S. Rufino Vescovo di Assisi*. Assisi 1797. *pag.* 469.

VERMIGLIOLI Gio: Battista : Lettera sopra una antica Patera etrusca del Museo Oddi al Sig. Conte Alessandro Baglioni Oddi. *Perugia* 1800. *presso Baduel* 4. *fig.*

Questi Monumenti si riprodussero tutti nelle Iscrizioni Perugine.

— Della Antica Cittá di Arna Umbro-Etrusca comentario Storico-Critico. *Perugia presso Baduel* 1800. 8. *figurato*.

Nuovi Monumenti scoperti dopo, darebbero motivo d' aumentare e migliorare quel Comento, ed a meglio confermare alcune nostre opinioni ivi esposte. Il Ch. Sig. Canonico Moreni nella sua Bibliografia della Toscana *II.* 447. riferendola aggiunse „ Che molto interessa la Tosca„ na. Si confuta l' asserzione di Monsignor Guarnacci e del Dottor „ Lami, i quali dicono che la Città di Firenze in antico si chiamasse „ Arna. L'Autore prova e conclude che detta Città fosse nell' Umbria„. Siccome l' antica Arna oggi fa parte del Contado di Perugia essendo a lei anco vicina, così la sua Storia fa parte della perugina Bibliografia.

— Le Antiche Iscrizioni perugine etrusche romane e greche raccolte ed illustrate. *Vol.* 2. *Perugia presso Baduel* 1804. 1805. 4. *fig.*

L' Autore dopo pubblicata questa opera teneva già in pronto oltre a 200. Monumenti inediti e scoperti da poi. De' Romani però ne ha pubblicati alcuni nell' altra sua operetta qui presso *del Municipio Arnate* ec. ed altre Iscrizioni le comunicò al Ch. Sig. Clemente Cardinali, il quale le ha già pubblicate nella sua Silloge di Iscrizioni inedite negli *Opuscoli letterarj di Bologna*, e nei Giornali di Roma.

— Dissertazione sulle origini di Perugia.

Si trova pubblicata nel primo volume delle *Iscrizioni Perugine pag.* 94.

— Istoria della Compagnia dei Disciplinati di S. Andrea e di S. Bernardino, detta della Giustizia di Perugia. *Perugia presso Baduel* 1804. in 8.

— Dissertazione sugli Storici Perugini, o sieno notizie della vita e degli scritti di essi sì editi che a penna.

Si trova premessa alle *Memorie istoriche di Perugia del Dottore Annibale Mariotti*. Perugia 1806. 8.

Vermiglioli Gio: Battista. Memorie per servire alla vita di Francesco Maturanzio Oratore e Poeta perugino raccolte la maggior parte dalle opere sue inedite. *Perugia* 1807. *presso Baduel* 8.

Questa Vita sarà compendiata nella Biografia degli Uomini Illustri della traduzione italiana, che si stampa in Venezia. Ivi noi recammo le varie testimonianze che in encomio del Maturanzio produssero alcuni letteratissimi uomini suoi contemporanei; ed ora noi stessi vogliamo pubblicare una Elegia anonima in sua loda tratta da un bel codice della pubblica Biblioteca di Vicenza per somma e parzialissima cura del Ch. ed amicissimo nostro Sig. Conte Leonardo Trissino, ed ove sono altre poesie inedite dello stesso Maturanzio.

Ad Musam de Francisco Maturantio
E L E G I A.

Quis, rogo, doctarum facilis dic nona sororum
Cerynaeum incoluit, castaliumque Nemus?
Arida Permessi satiatus guttura rore,
Atque satur Divum nectare, et ambrosia?
Qui vestros campos, et amaena vireta pererrat,
Ruraque qui nitidi florea solis adit?
Obstrepit horrisono qui Martis praelia cantu
Pectora qui, Regum miraque castra ducum?
Quique elegos miseros, ludit grandesque cothurnos,
Et tenues soccos, materiamque levem?
Cujus erunt veluti Ciceronis scripta, soluto
Eloquio, vel opus, Quintiliane tuum;
Historiam dicas Livii monumenta diserti,
Claraque non nullo scripta relata pede.
O magis, atque magis quicumq. est iste beatus
Dignus et Euboicos vivere in orbe dies
Dic, rogo, doctarum facilis, dic nona sororum,
Curata mihi tanti nomina clausa viri.
Carmen et hoc illum spirantes dum reget artus
Spiritus, aeternus tollat ad usque faces.
Olli Pierii facilis sic infima coetus,
Hic te vir celebris nunc perusine cupit.

VERMIGLIOLI Gio: Battista. Elogio storico di Baldassarre Ansidei. *Perugia* 1809. *presso Baduel* 8.

Pubblicato per nobili nozze della stessa Famiglia. Se ne è tratto un' articolo per la Biografia degli uomi illustri della versione italiana che si stampa in Venezia.

— Se i pregi e le prerogative di Spoleto sieno superiori a quelle di Perugia. Lettera di un' Accademico italiano ed Augusto. *Perugia presso Baduel* 1809. in 4.

Dal governo Francese non fu permesso di pubblicare questa Scrittura apologetica con l' adotto titolo già impresso, quindi avviene che comunemente gli esemplari si trovano con l' altro: *Perugia una delle XII. Colonie dell' Etruria ec.* e gli esemplari con il primo titolo sono ben rari.

— Memorie di Jacopo Antiquarj perugino e degli studj di amena Letteratura esercitati in Perugia nel secolo XV. con un' Appendice di LXV. monumenti inediti che servono di illustrazione all' opera. *Perugia psesso Baduel* 1813. 8.

Il Ch. Sig. Cavalier Bossi nella sua versione della vita di Leon X. del Dottor Roscoe *Vol. I. pag.* 149. ebbe la compiacenza di chiamar questo libro *Raccolta di preziose notizie*. Se ne è già pubblicato un transunto nella Biografia degli uomini illustri della versione italiana che si stampa in Venezia. Ivi noi esponemmo in succinto anche le memorie dei seguenti Letterati ed illustri soggetti di Perugia. Simone Antiquarj, Poeti Italiani che fiorirono in Perugia nel secolo XV, Alfano Alfani, Angiolo Paniscalesio, Matteo d' Isola Maggiore, Matteo Spinelli, Lorenzo Spirito, Cristoforo perugino, Angelo Maturanzio, Asterio Balestrini, Carlo Alessandri, Amico Graziani, Riccardo Bartolini, Leonardo Oddi, Francesco Cemeno, Paolo Perugino Bibliotecario del Re Roberto di Napoli, Jacopo Paolini, Gio: Maria Vibio, Paolo Magno, e Tideo perugino. Nella scarsezza di notizie assai poco si potè dir da noi di questo ultimo illustre Letterato perugino, che prima ci si fece conoscere dal Lami nel suo Catalogo della Riccardiana *pag.* 362. non sempre esatto, ne ci fu possibile divenirne più certi sull'

esame delle produzioni ricordate dallo stesso, imperciocchè in quella Biblioteca tali opere non furono ritrovate. Veggansi quelle nostre memorie *pag.* 185. Nella mancanza di maggiori certezze, il dotto Cavaliere Morelli Bibliotecario della Marciana sospettò che il Tideo del Lami non fosse *Perusinus* ma *Acciarinus* detto Marchigiano di cui parlano il Mazzucchelli, e la Biblioteca picena, e questi suoi sospetti si degnò comunicarceli con sua lettere del dì 27. Maggio 1814. Ma dacchè il Ch. Signor Canonico Bencini uno de' Bibliotecarj della Laurenziana dal Codice M. III. N. XXXII. ora 503. ci comunicò due lettere inedite ove l'Epistolografo così si intitola: *Tydeus Perusinus Bartholommeo Arrae viro doctissimo*, e l'altra: *Tydeus suo dulcissimo Antonio*, sembra che non rimanga più luogo a dubbio. In esse narra una sua caduta, ed una percossa sofferte in Monte Morcino. E perchè alla pubblicazione di quel nostro libro, ci era ascosa una lettera inedita del celebre Cardinale Papiense sulla morte di Paolo Magno scritta ai nostri Magistrati, che si conserva nella Cancelleria del Comune. *Fasc. seg.* 1417. *ec.* noi ora la pubblicheremo:

„ *Magnifici viri nobis charissimi*. „ Ile piacinto a Dio tirere ad se
„ la bona memoria de Messer Paolo Magno Doctore eccellente et Ore-
„ tore de testa Magnifica Comunità del quale cosa in verità ce siamo
„ doluti assai per le sue virtù et havendo lui com ogne prudentie,
„ diligentia et fede accuratissimamente mandato ad executione quanto
„ per la prefata Comunità gli era stato imposto secondo la sue comes-
„ sione per due lettere da V. Mag. successive mandete et puncti non
„ pretermittendo cose alchuna et durante le grave infirmità per *inter-*
„ *positas personas*, *adeo quod sperandum erat* lui evere a redurre le
„ cose honoravolmente et chi lo evia mandato se saria laudato de lui
„ se la morte non ve se fosse opposta, però attento le sue virtù, et
„ essere morto per li servigj de epsa magnifica Comunità è parso re-
„ comandare ad V. Mag. Fratelli e Figlioli de esso Messer Paolo ac-
„ ciò li altri piglieno animo cum simile fede et diligantia fare per le
„ propria patria; et bene valete. *Romae die XX. Augusti MDXI.* „

Anche quell' Appendice potrebbe aumentarsi di nuovi Monumenti scoperti dopo la pubblicazione dell' opera nostra, fra quali di ricordare ci piace alcune lettere inedite di un codice della pubblica Biblioteca di Volterra scritte scambievolmente da Jacopo Gherardi da Volterra, e da Jacopo Antiquarj ed a noi stessi non ha guari comunicate. Dell' Antiquario ve ne sono anche a Michele Ferno, ed a Leandro Peragallo Perugino. Anche il Peragalli di cui ci è nascosa ogni altra notizia, bisogna dire che pur fosse un buon letterato, e di lui il Ce-

valiere Morelli ci trascrisse da un codice di sua proprietà, oggi forse passato alla Marciana, una elegantissima lettera in commendazione di quella Orazione di Francesco Carduli da Narni pubblicata già dal Mansi nella baluziana Miscellanea *I.* 597. Il Peragallo nella lettera al Cardinale Ascanio Sforza si intitola Protonotario, e Cubiculario Apostolico.

VERMIGLIOLI Gio: Battista. Saggio di Bronzi etruschi trovati nell' Agro perugino l' anno 1812. delineati a contorno, e descritti. *Perugia* 1813. *presso Baduel in* 4. *fig.*

Questi preziosi Monumenti delle Arti toscane non sono che un picciolo saggio in proporzione dei molti trovati in quel copiosissimo ma troppo negligentato scavamento, che poi furono dissipati, fusi e dispersi, ed in parte nascosti anche a dì nostri. L' eruditissimo Viaggiatore Inglese e nostro amico Sig. Dodwel ne ha moltissimi e singolarissimi raccolti nello scelto suo Museo in Roma. Quelli descritti nel libro accennato con altri si conservano nel pubblico Museo di Perugia. Alcuni di questi preziosissimi cimelj dell' Arte antica italica tratti dalle Collezioni perugina, e dodwelliana, si sono riprodotti nella seconda edizione dell' *Italia avanti il dominio de' Romani* del Ch. Sig. Micali.

— Della Zecca e delle Monete perugine memorie, e documenti inediti. *Perugia presso Baduel* 1816. 4. *fig.*

L' opera fu dedicata al Sommo Pontefice PIO VII. Dopo pubblicato quel libro si sono riuniti nuovi Monumenti, e nuove notizie della Numismatica perugina, che servirebbero onde molto accrescerne una nuova edizione.

— Antico Sigillo di Bartolomeo di Ermanno degli Ermanni detti poi della Staffa illustrato e pubblicato. *Perugia presso Baduel* 1816. 4. *fig.*

Si pubblicò senza nome dell' Autore per nobili Nozze in Perugia. Il Sigillo in bronzo si conserva nella Biblioteca vaticana.

— Narrazione delle gesta di Braccio II. Baglioni Capitano de' Fiorentini e Generale di S. Chiesa. *Perugia* 1818. *presso Baduel* 4.

È premessa alle poesie inedite di Pacifico Massimi ascolano. Vedi quell' Articolo.

Vermiglioli Gio. Battista. Lettera storico-critica sulla deposizione della Croce di Federico Barocci quadro esistente nella Cattedrale di Perugia. *Perugia* 1818. *presso Baduel fol. fig.*

Precedono le ottave del Sig. Dottore Antonio Mezzanotte sullo stesso quadro. Vedi quell' articolo.

— Municipio Arnate nell' Umbria nuovamente scoperto in marmo inedito del Museo lapidario dell' Università di Perugia. Lettera al Ch. Signor Bartolomeo Borghesi.

Si trova impressa nel *Giornale Arcadico* 1819. *volume III. Settemb. pag.* 283. Questa nuova produzione servì anche a confermar molte cose da noi dette nel *Comentario della Città di Arna*, e vi si inserirono altri Marmi inediti dello stesso Museo.

— Di un singolare Bassorilievo plastico con testa di Medusa nel Gabinetto di Antichità dell' Università di Perugia. Lettera al Professore Francesco Orioli. *Fig.*

È nel primo volume degli *Opuscoli Letterarj di Bologna* 1819. *pag.* 213.

— Di uno scritto autografo del Pittor Pietro Perugino inciso al fac simile, Lettera alla Contessa Lavinia Vermiglioli Oddi. *Perugia presso Baduel* 1820. 8.

— Elogio del P. Ignazio Danti perugino Cosmografo di Cosimo I. Granduca, e Matematico Pontificio.

Negli *Opuscoli letterarj di Bologna volume II.* 1820. *pa. I.* e se ne trarrà l' articolo per la Biografia degli uomini illustri della versione italiana che si stampa in Venezia.

— Principj della Stampa in Perugia e suoi progressi per tutto il secolo XV. ec. edizione II. *Perugia presso Baduel* 1820. 8.

In un' esemplare con note a penna si è condotta quella Storia fino al 1550, e vi sono delle stampe anche rarissime. Ma la Storia delle

stampo perugina di qual primo secolo, venne non ha guari arricchita da un nuovo articolo sconosciuto da tutti i Bibliografi fino ad ora, e che ci crediamo in dovere di ricordarlo, ed essendone noi stessi divenuti possessori per cortesissimo dono del Ch. Sig. Costanzo Gazzara Bibliotecario della Reale Università di Torino, lo collocammo nella pubblica patria Biblioteca unitamente agli altri Cimelj bibliografico-perugini del primo secolo. È desso pertanto: *Roberti Anglici viri Astrologia praestantissimi de Astrolabio canones incipiunt.* in fine: *Finis*. Il titolo è preceduto da una dedica dell' editore, di cui favelleremo, e da alcuni pochi versi in lodo della Astronomia. In 4. piccolo di carattere semigotico simile ai due Numeri IX. e X. della edizioni perugina da noi illustrate in quella Storia, *pag.* 145. 148. I fogli sono soli 26. e la pagina intiera ha lineo 29. senza richiami, senza numeri, senza segnature, e senza registro in ultimo. Che se poi la somiglianza del carattere non ce l' additasse per stampa perugina del primo secolo, sarebbero sufficienti a provarlo la prefazione e la dedica, che noi daremo in parte. Il libro non ha date neppure di tempo, ma bisogna dire che al più tardi fosse stampato nel 1480, imperciocchè Ulisse Lanciarino da Fano Professore di Astronomia in Perugia, ma prima ignorato dal Mariotti, quindi dal Ch. Padre Ab. Bini nella sua bella Storia della perugina Università, dedica questo libro ad Onofrio degli Onofrj da Fuligno Professore di Medicina in Perugia, e defonto appunto nel 1480. Ivi dice pertanto il Lanciarino: *Id per me prius diligentissime emendatum, Demum per curiosissimos librarios impressum hoc in almo gymnasio perusino de me benemerito, pro ingenii viribus declarandum duxi. Praeter maledicta ac dissuationes eorum q. solito livore ac intestina malitia potius obloqui et garrire non desinunt recto consilio ac vera ex animi sententia loqui conentur. Minimam autem hanc lucubrationem meam tuae praestantiae dedicavi pater ac praeceptor optime ut tua auctoritate ac solito beneficio cum eam perspexeris eamque praefati operis utilitatem summam diligenter examinaveris invidi ac bonos omnes temere invadentis maledicta prosternas. Sed jam Robertum ipsum audiamus:*

Un' esemplare di questo rarissimo libretto si conserva ancora da S. E. il Signor Conte di Boutourlin nella sua sceltissima collezione di libri antichi.

VERMIGLIOLI Gio: Battista. Di alcuni libri di Rime Italiane rari e rarissimi pubblicati in Perugia nella

metà del secolo XV. Lettera al Sig. Marchese D. Giangiacomo Trivulzio. *Perugia presso Baduel* 1821. 8.

Nella *Biblioteca Italiana Milano* 1821. *vol. II. pag.* 398. rifereodo questo opuscolo si fa errore dicendo cha Fraocesco Bossioese è autore della Conversiuoe di S. Maria Maddalena, quaodo lo è solo di due Sonetti proemiali nella rarissima edizione perugina del 1513. e che Faustino Terdocio è Autore di uoa Storia in versi, quendo lo è della stessa Conversione di S. Maria Maddaleoa. Noi supponiamo inoltre, cha il ruolo di que' libri poetici stampati in Perugie nalla prima metà del secolo XVI. possa accrescersi di un' articolo prezioso, rarissimo, ascoso ad ogni Bibliografico, e che noi forse per i primi scuoprimmo. È questa la Vita di S. Beroardino da Siena compresa in sole 14. otteve in forma di 8. con una figure in legno del Santo, ed attribuita a Feo Belcari dagli Accademici della Crusca. Si conoscevano già le due edizioni del 1576, e 1615. Fireoze, me queste rarissime furono precedute da quella da noi enuunziata, cha sebbene senza dete di luogo, e di anno, ci sembra di quel tempo, e de' Tipegrafi Cartolari, o Bianchino dal Lione veronese. Sapendosi che i Perugini ebbero molta divozione e questo Santo, che molto bene spirituale procurò alla loro Città, è facile supporre che eglino fossero solleciti a stamperne la piccola leggenda poetica da quel celebre Laudese del secolo XV. distesa. L'esemplare che noi ne possedevamo lo cedemmo di buon grado al nostro cultissimo, e carissimo amico Sig. Marchese D. Giangiacomo Trivulzio sollecito raccoglitore di ogni letterario, e bibliografico tesoro. E perchè prima di pubblicere questa Bibliografia ci cadde in sorte di aver fra le mani quelle poesie dell' Alessandri da Sassoferrato che ooi accenoammo solamente alla *pag.* 8, ora ne daremo miglior ragguaglio. L'opuscolo in 8. di soli 24. fogli è di *Cajo Baldassarre Olympo delli Alessandri da Saxoferrato*, Stampato in Perugia nel 1522 da *Baldassarre di Franeesco de' Cartulari a di* 15 *di Febrajo*, e porte questo titolo in un frontespizio ornato di Xilogrefie: *Libello de Prohemii vulgari limatissimi predicabili a qualunque materia : et Sonetti spirituali de la sustantia della Predica. Opera nova et bellissima*, e l'Autore la dedica a *Monsignore Sgrignecto Ab. Commendatario di Sancto Emiliano*. Questa operretta, e questa edizione per le loro rarità nou si fecero conoscere nè dal Jacobilli fra gli Scrittori dell' Umbrie cui eppartenne Baldasserre, nè dallo Sbaraglie, e dagli Storici serefici, del quale ordine fu Baldassarre medesimo.

Vermiglioli Gio: Battista. Ragionamento Accademico intorno ai Poeti Italiani perugini che fiorirono prima del 1500. Mss.

— Vita di Malatesta IV. Baglioni libri 2. con un' appendice di Monumenti.

In un' esemplare che fu spedito in Roma, vi precede una Lettera discorsiva intorno agli Scrittori che aveano illustrata la Storia della Famiglia Baglioni.

— Biblioteca degli Scrittori Perugini. Mss.

Vedi il Ch. P. Bini nella prefazione a a sua Istoria dell' Università di Perugia.

— Catalogo Ragionato di oltre a 500 Codici Greci Latini, ed Italiani esistenti in Perugia. Mss.

Questo Catalogo potea rendersi assai più copioso, se in esso si fosse dato luogo ai molti illustri Autori perugini, e che si sono riferiti nella Storia di essi, e nella Biblioteca degli Scrittori perugini da noi compilata.

— Medaglia inedita di Malatesta IV. Baglioni nel Museo de' Conti Oddi di Perugia dai suoi fasti illustrata ec.

È pubblicata nel Giornale Arcadico, *Roma* 1821. *volume XII. pag.* 47. Qui vogliamo correggere noi stessi, perchè alla nota (5) scrivemmo che il Sig. Cavalier Landi nel suo bellissimo quadro che orna la nuova sala del palazzo Baglioni in Perugia vi avea dipinto la separazione di Gio. Paolo Baglioni dalla sua famiglia, quando doveasi dire la separazione dei suoi due figliuoli Malatesta ed Orazio dalla vedova Madre Ippolita Conti. Un ritratto di Malatesta IV. Baglioni inciso a contorni dal Sig. Lasinio figlio, si è recentemente pubblicato nella edizione fatta in Pisa dal Sig. Capurro 1822. in 8. delle Lettere di Gio: Battista Busini a Benedetto Varchi sugli avvenimenti dell' Assedio di Firenze a' giorni di Clemente VII.

— Della gente Venezia, o Enezia recentemente scoperta in un Ipogeo etrusco nelle vicinanze di Pe-

rugia, lettera al Sig. Ab. D. Giuseppe Furlanetto professore nel Seminario di Padova.

Destinata a pubblicarsi nel Giornale di Padova dal 1823.

VERMIGLIOLI Pietro Canonico. Effemeridi perugine dal 1692. al 1742. Mss.

In più quaderni nella Biblioteca del fu Annibale Mariotti, per dono fattogli da noi. Ivi si riferiscooo molte notizie di Storia letteraria perugina, che spettano a questo lasso di tempo.

VERONESE Lodovico. *Thragedia de captivitate Jacobi Ducis* (Piccinini) *ad Borsium Marchionem* Mss.

Come esistente nella Biblioteca Estense si ricorda dal Tiraboschi *Vol. VII. Par. III.* Chi sa che costui non fosse quel Lodovico Marchenti Poeta Veronese, di cui è da vedersi il Maffei negli Scrittori Veronesi.

VERSI morali ed Ottave per la rotta data da' Fiorentini a Niccolò Piccinino. Mss.

Fra i codici della Magliabecchiana. Il nostro Ch. amico Sig. Canonico Domenico Moreni nella sua *Bibliografia della Toscana I.* 318 ci parla di una profezia intorno a questa rotta. Quella Signoria volendola far dipingere nella Sala dei Consigli ne commise i cartoni al Vinci ed a Michelangiolo; ma che si smarrirono dopo di aver servito allo studio di valenti Pittori di quell' età, e particolarmente di Andrea del Sarto. Veggasi il Vasari, ed una lettera di Mariette sopra il Vinci fra le lettere Pittoriche. *Vol. II.*

VESTRINI Bernardino. Dissertazione sull' Emissario del Lago Trasimeno arricchita di varie note e di Monumenti riguardanti la Storia de' bassi tempi. *Roma* 1756. *presso Pagliarini* 4.

Si trova ancora fra gli Atti dell' Accademia Etrusca di Cortona *vol. VII. pag.* 123. Le varie note interessano anche la Storia di Perugia.

VGHELLI Ferdinando. *Italia sacra, sive de Episcopatibus Italiae et Insularum adiacentium ec. Editio secunda aucta et emendata cura et studio Ni-*

colai Coletti. Venet. apud Sebastianum Colet. 1717. 1722. vol. x. fol.

Nel primo volume vi è la Storia de' Vescovi perugini.

VINCIOLI Giacinto. Difesa dei privilegj, e delle facoltá concesse da Clemente X. al Collegio de' Giureconsulti di Perugia per la elezione di un' Uditor di Rota perugino. *Roma nella Stamperia Camerale* 1710. *Fol.*

— Lettera in conto della Famiglia Vincioli scritta al P. Pietro Canneti Camaldolense Ab. di Classe in Ravenna. *Macerata* 1712. 8.

Fu criticata questa lettera, e l' Autore pubblicò le sue risposte e difese nel primo volume de' *Poeti Perugini pag.* 331.

— Rime di Francesco Coppetta e di altri Poeti perugini scelte con alcune note. *Perugia per l' Erede del Ciani e Francesco Desiderj* 1720. 8. *volume I.*

— Rime di Leandro Signorelli e di altri Poeti perugini scelte con alcune annotazioni. *Fuligno per Pompeo Campano* 1729. *Volmi II. e III.*

È un proseguimento della antecedente Raccolta. All' articolo di Vincenzio Cavalucci già ricordammo una sua opera inedita con cui si critica questa Raccolta. Il Vincioli peraltro oltre averci fatto conoscere tanti Poeti perugini ed i loro componimenti, che assai illustrano la perugina Letteratura, ha arricchito di tante eruditissime note quelle Rime, ed ha si bene illustrato le vite di que' Poeti, che quest' opera si rende utilissima ad ogni sorte di perugina Istoria. I Poeti compresi in quella collezione sono fino a LXXVII. ma poteano essere anche di più se il Vincioli non avesse ignorati tanti altri Rimatori perugini, che meritavano farsi conoscere dal secolo XIV. fino a suoi giorni. Noi riferiremo i nomi di quelli più celebri omessi dal Vincioli e che ad un bel circa fino all' epoca sua poetarono, ed arricchirono così la Storia dell' italiana Poesia esercitata in Perugia. Sono essi dunque:

Alfani Alfano, Anastagi Gregorio e Niccolò, Andrea Perugino, Andreoli Gio: Battista, Angiolo Maturanzio, Angiolo Perugino, Anoni-

me perugina, Baffi Lucullo, Beglioni Domenico, Bernardo perugino, Bontempi Candido, Bottonio Timoteo, Cauali Pier Paolo, Crispolti Giacomo, Ercolano perugino, Frollieri Gio: Paolo, Gimini Girolamo, Lancellotti Don Secondo, Lucilio Gio: Giorgio, Nerducci Anton Marie, Pietro de Perugia, Sinibaldo perugino, Veglie Dionisio, VVetta Orazio. Le Rime di Sinibaldo e di Ercoleno da Perugia si pubblicarono da noi per la prima volta nelle *Memorie di Jacopo Antiquari pag.* 244. e 248. da due codici Laurenziano l' uno, Pesarese l' altro.

VINCIOLI Giacinto. *Jo. Angeli Guidarelli Inscriptiones nonnullae ejusque vita inter Arcadum elogia edita ec.* Perus. ap. Haered. Ciani et Franc. Desider. 1721. 8.

La stessa vita in Italiano si riprodusse fra le vite degli Arcadi illustri raccolte dal Crescimbeni *III.* 102.

— Vita di Jacopo Rossi perugino.

— Vita di Gio: Battista Ercolani perugino.

— Vita di Giuseppe Ansidei perugino.

— Vita di Simone Tosi perugino.

— Vita di Monsig. Alessandro Benincasa perugino.

Anche queste cinque vite di Arcadi perugini sono fra quelle degli Arcadi illustri raccolte dal Crescimbeni. *Volumi I. II. III.*

— Vita di Francesco Neri Matematico perugino.
Nel Giornale Veneto 1733. *pag.* 379.

— Vita di Virgilio Cocchi Medico perugino.
Nel Giornale Veneto 1736. *pag.* 195.

— Memorie Istorico-Critiche di Perugia a' Ritratti di XXIV. Uomini Illustri in arme, e di 24. Cardinali della medesima Città. *Fulig. pel Campana* 1730. 8. *fig.*

Quei *Cardinali* perugini veramente sono di un numero, nel quale Perugia non può gloriarsi, e quegli uomini d' armi ei incominciano a novarare da un' epoca favolosa del tutto. Il libro contiene pure buone notizie, ma non è purgato da quelle favole che ingombrano più scritti dei secoli trapassati. Alla *pag.* 99. siegue un catalogo de' Vescovi perugini, ed una disamina dei creduti due Santi Ercolani.

VINCIOLI Giacinto. Vite di IX. soggetti della Famiglia Vincioli venerabili ed insigni nella santità e nella pietà cristiana, con altre notizie illustri di Perugia ec. *Perugia pel Costantini* 1734. 8 *fig.*

— Lettera del Sig. N. N. al Sig. N. N. per informazione del fatto seguito in Ascoli fra il Sig. Ignazio Novi ed il Sig Cavaliere Orazio Conte Eugeni Castellano di quella Città, con alcune notizie di questa Famiglia. *Perugia pel Costantini* 1733. 8.

— Diario Perugino con nota del più raro ove celebransi le feste. *Foligno per il Campano* 1737. 12.

— Del S. Anello di Maria Vergine al Nobile Magistrato di Perugia. *Perugia pel Costantini* 1737. 8.

Noi possediamo una Lettera originale del Muratori dell' Agosto del 1736. scritta al Vincioli, da cui si comprande che agli volea scriverne forse una Storia più ampia di questo opuscolo e dedicarla allo stesso Muratori. E perchè la lettera stessa è inedita e non si trova fra quelle del Muratori scritte al Vincioli pubblicate già dal Sig. Lazzari, Venezia 1801. *vol. II. pag.* 19 *e seg.* e perchè le dottrine ivi magistralmente esposte ci sembrano opportunissime onde togliere l' errore, e confermare i pii Cristiani in una non reprensibile devozione, noi vogliamo pubblicarla.

„ . . . . Mio costume è di parlare schiettamente con tutti, ma „ spezialmente con padroni ed amici fra quali io conto lei per uno „ de' primi. Volendo alla difendere cotesto sacro Anello veggo l' im„ presa assai difficile, a tale (lo dirò ancora) da ricavarne poco ono„ re. Non vi ha Scrittore alcuno nella Antichità, che mostri usato „ Anallo alcuno negli sposalizj ebraici, nè alcuno che parli di coda„ sto Anello. Si riduce dunque tutta la difesa a citar Bolle di Papi „ degli ultimi secoli, indulgenza festa ec. Ma gli Eruditi sono già avaz„ zi a contare per nulla simili atti ed il P. Papebrochio con gli altri „ Bollandisti, ad il Launojo ed altri l' hanno dimostrato con assaissimi „ asempli. I Papi concadendo tali approvaziani non hanno già asami„ nata la faccenda, ne alcuno ha loro mostrato con sode autorità che „ quello fosse l' Anello sposalizio dalla B. Vergine. Essi non fanno al-

„ tre che accomodarsi alla credulità del Popolo che rappresenta ab
„ imemorabili venerata quella creduta Reliquia; il che nulla nuoce
„ alla Religione fondata non su queste cose particolari, ma sopra le
„ Divine Scritture. Tutto quello che si può ottenere con simili Bolle,
„ e con citare una frotta di Autori moderni, si è di provare esser già
„ qualche secolo che si è venerata, e creduta Reliquia insigne cote-
„ sto Anello; ma non prova già che ne' secoli barbarici e dell' igno-
„ ranza non sia stata buonamente ricevuta, e creduta essa Reliquia,
„ come si sa che infinite altre sono state allora introdotte, con per-
„ mettersene ora il culto perchè hanno bastante peso di Antichità, e
„ tradizione benchè di pochi secoli. Potrà V. S. Illustrissima riflette-
„ re a quel poco che le hò sinceramente esposto e prendere poi le sue
„ misure. La ringrazio intanto vivamente del benigno suo pensiero di
„ indirizzare a me cotesta sua fatiga e con rassegnarle il mio inalte-
„ rabile ossequio mi ricordo -- L. Antonio Muratori „.

Ma la lettera del Muratori distolse il Vincioli dal primo progetto della dedica, non già dallo scrivere sullo stesso subietto, e l' anno appresso diede alla luce il brevissimo opuscolo già enunciato, ove principalmente si ferma nella Storia dell' acquisto e possesso della Reliquia, ne' suoi prodigj, ed in rispondere a varie obbiezioni. Vedi Cavallucci Vincenzio.

Vincioli Giacinto. Lettera concernente tre curiosi fatti, il Volo di Gio: Battista Danti perugino (*in Perugia*), il Bastone di Noè, e la Residenza dei Cavalieri del S. Sepolcro in Perugia. *Venezia* 1740 *per Gio: Maria Lazzaroni*.

— Lettera al Sig. Marchese Scipione Maffei delle antiche Memorie di Perugia.

Si trova alla *pag.* 41. delle sue *Memorie di XXIV. uomini illustri perugini ec.* ed in essa si da ragguaglio di molti Monumenti etruschi perugini.

— *De Ab. Hyacintho ex comitibus de Vinciolis J. C. Perusino varia in compendium*. Perugia per il Costantini 1740. 8. piccolo

A questa vita il Vincioli riunisce un catalogo di 38. sue opere con molte annotazioni a ciascuno articolo, ove riferisce principalmente i giudizj che ne manifestava il Giornale Veneto Albriziano, il solo, e

quasi solo che allora si pubblicava in Italia, e quelli che nelle private lettere gli inviavano i primi Letterati della Italia medesima.

VINCIOLI Giacinto. *Observationes nonnullae cum litteris variorum ad ea quae scripta sunt de Ab. Hyacintho ex comitibus de Vinciolis J. C. perusino etc.* Perusiae Typis Constant. 1741. 8.

L' opera antecedente del Vincioli fu censurata, non sappiamo da chi, se pure non la fu dal Dottor Vincenzio Cavallucci, e fu tacciato come di jattanza nello scrivere e stampare la propria vita, e le notizie de' proprj studj. Il Vincioli si difende assai opportunamente adducendo l' esempio di molti grandi uomini cominciando da Cesare, e de' quali se ne potrebbero ricordare moltissimi. E perchè più valida e potente la sua difesa si mostrasse, egli riferisce non meno di LXIII. lettere di Letterati insigni del secolo scorso, nelle quali lodano non solo quel suo scritto, ma ne approvano anche il progetto, e ne mostrano l'utilità specialmente per la Storia letteraria, ciò che vien confermato da moltissimi esempj. Quel libro poi si rende utilissimo alla Storia della Letteratura italiana del secolo XVIII. imperciocchè il Vincioli alla maggior parte di quelle lettere ha riunito molte interessanti, e belle notizie di quegli che le hanno scritte, e delle opere loro, onde il libro con qualche avidità è ricercato anche a dì nostri dai Letterati, e dagli amanti della Storia della Letteratura italiana, e di esso si scrive con lode dal Zaccaria: *Biblioteca antica e moderna della Storia Italiana Vol. III. pag.* 281.

— Lettera al P. Calogerá sopra la morte e fatighe letterarie del Dottor Pietro Cristiani della Fratta di Perugia. Mss.

Era già in Venezia nella doviziosa Biblioteca di S. Michele in Murano, e la notizia ci perviene dal P. Mittarelli: *Catal. Cod. S. Mich. Ven. P.* 1212.

— Racconto di ciò che occorse nella fondazione della Colonia Augusta degli Arcadi in Perugia. Mss.

Presso di noi, e giugne fino alli 2. di Dicembre 1710.

VINCIOLI Vinciolo. Quadro Statistico della Città e Territorio perugino.

Così può chiamarsi un suo Ragionamento pubblicato da Giacinto Vin-

cioli ne' *Poeti perugini I.* 323. Questo scritto che è dell' anno 1582. fu diretto dall' Autore al Cardinale Riario Legato di Perugia alla circostanza che doveasi fare da' perugini il nuovo censimento del pubblico Catasto, ed il nuovo allibramento de' beni rustici. Siegue una breve e sommaria descrizione delle anime della Città e Contado ascendenti al N di 76585. e di 15437. fuochi o famiglie.

VIPERANI Antonio Milanese. *Lacus Thrasimeni descriptio.*

Si ha fra le sue opere *pag.* 83. dell' edizione di Napoli 1593. Riferiremo la breve dedica da cui si comprende il motivo che indusse l' Autore a scriverla.

Paulo Marino et Sfortiae Raneriis germanis fratribus.
Joan. Viperan. S.

Lacum Thrasimenum vidi statim illius forma captus sum, quae pulcherrima mihi omni ex parte visa est; unde mox ad illum describendum animum appuli. Quod opus vobis dedico qui me ad videndum Lacum aduxisti, ubi multos agros et villas habet vestra Raneriorum familia inter coeteras perusinas domos nobilis. Optoque ut quemadmodum Lacus forma mihi placuit, sic ejus mea descriptio vobis et aliis arrideat.

Agli scrittori che hanno parlato del Trasimeno, come fu già osservato a diversi articoli, possiamo aggiugnervi Lord Biron nel suo Poema dell' Italia, ove ne fa una assai bella e poetica descrizione. Veggasene la versione italiana del Sig. Michele Leoni. *Italia* 1819. 8.

VIRETTI Domenico Domenicano. Vita della Beata Colomba da Rieti vergine terziaria domenicana Fondatrice del nobile Monastero detto delle Colombe di Perugia. *Perugia* 1777. *presso Reginaldi* 4.

Non porta il nome dell' Autore, e nella prefazione si ricordano gli altri Scrittori della Storia della Beata Colomba.

VISIONE in la quale se contiene la festa facta in Perusoia per lo M. S. Sigismodo Baglione divisa in capitoli dece. Mss. in terza rima.

Dopo questo titolo vi si legge: *Sinibaldus Servitor M. D. Sigismundo Baglono*. Non vi sono che quattro capitoli ad il proemio che comincia

Si le campagne il mar le fonte e i fiume.

A soli primi due capitoli vi sono gli argomenti in prosa. In un codice della libreria del Seminario di Perugia unitamente al sogno di Scipione e ad altre cose latine. Due furono i Sigismondi Baglioni che fiorirono nel secolo XV. rammentati anche dal Pellini, nè crediamo che l' Autore dei capitoli fosse quel Sinibaldo di Berardello di cui come Poeta del secolo XIV. scrivemmo noi stessi nella Storia degli Scrittori perugini ancora inedita.

VITA della Serva di Dio Suor Alba Maria Battisti Monaca professa del Monistero delle Serve di Maria di Perugia, cavata da Manoscritto del suo Direttore libri tre. *Roma per Francesco Ansillioni* 1734. 4.

VITA del Colonnello Francesco Alfani perugino. Mss.

L' esemplare che noi possediamo della Vita di questo facinoroso e sanguinario Militare, è preceduto da una anonima lettera nuncupatoria *alla Sig. Donna Eleonora Mendozza Duchessa della Cornia*, e da una prefazione di Paolo Emilio Montesperelli, il quale ha aggiunto alla Vita qualche nota marginale.

VITA di Suor Eufrasia Alfani Monaca clarissa nel Monistero di Monteluci di Perugia. Mss.

Si conserva nello stesso Monistero.

VITA de Fra Rainero Faxano de Peroxia comenzatore della Regola dei Battudi in Bologna Mss.

Così è intitolata questa semplice e breve leggenda che si trova in un codice membranaceo del secolo XIII. nell' archivio di S. Maria della vita di Bologna. Non contiene che una visione avuta nel 1258, ed una sua penitenza di battiture a cui si sottopose nella nostra Chiesa di S. Fiorenzo. Si suppone che da ciò egli togliesse motivo di istituire le compagnie laicali dei Battuti, e Disciplinati, dette poi Compagnie e Fraternite.

VITA di Niccolò Piccinino Mss.

È fra i codici della Biblioteca Magliabecchiana.

VITA *S. Petri Abatis Perusinae Civitatis*. *Mss.*

L' abbiamo osservata in un codice del Monistero di S. Pietro di Perugia di cui fu il primo Abate, ed è quella pubblicata dai PP. Bollandisti.

ZUCCONI Niccolò. Ricordi di cose avvenute in Perugia dal 1517. al 1561. Mss.

Si conservano nella Biblioteca del fu Sig. Mariotti. In esse vi è qualche notizia della vita del Cronista.

APPENDICE

Di altri scritti smarriti, o nascosti.

Alberti Filippo perugino. Cestio Macedonico Tragedia. Mss.

Ci viene ricordata dal Crispolti nella *Perugia Augusta*, e dall' Oldoino nel suo *Athenaeum Augustum*. Presso gli stessi Scrittori si legge che l' Alberti incominciò questa Tragedia con grande apparato, ma che non potè terminarla. Di essa parla anche Ottavio Lancellotti nella sua *Scorta Sacra Mss.* sotto il 29. di Novembre. È noto per la Storie di Appiano come la morte di Cestio Macedonico splendidissimo Cavalier perugino, ha luogo nella antica Storia di Perugia, e quando fu soggiogata e distrutta da Ottaviano. Vedi *Brucalassi Niccolò*.

— Memorie Istoriche di Perugia Mss.

Nel tempo che era Governatore di Perugia Carlo Conti nel 1594. e quando trattavasi di ridurre la nostra Chiesa Arcivescovile, l' Alberti compilò un volume di Memorie patrie a quest' uopo, ma che fin qui bisogna crederle smarrite. Io penso che sieno quei *Commentaria perusinorum soluta oratione italica*, e che malamente il Jacobilli, e l' Oldoino dissero impressi in Perugia, errore ripetuto anche dal Mazzucchelli. Quelle memorie sono ricordate anche dal Quadrio nella *Storia della Volgar Poesia II.* 287. e sono forse quelle stesse citate dal Vincioli *Poeti perugini I.* 351. ed altrove, e che egli diceva di possedere.

Alessi Niccolò Domenicano. Orazione in morte di Guglielmo Pontani Giureconsulto perugino. Mss.

Forse smarrita, ed era probabilmente latina. La notizia ci perviene dagli annali Manoscritti di Raffaelle Sozj.

Ansidei Baldassarre. *Oratio in funere nobilis viri perusini et bellica virtute insignis Mss.*

Fin qui noi l' abbiamo come smarrita, o ascosa. La notizia ci perviene da una lettera inedita dello stesso Ansidei, che altre volte era in un codice del Collegio Romano, contenente lettere al P. Benci Gesuita, e di cui noi ci siamo procurati copia. Ivi si legge: *Proxime*

ego habui orationem in funere nobilis viri perusini et bellica virtute insignis. La lettera scritta al P. Banci porta la data del 1590. da Perugia. Le memorie dell' Ansidei furono da noi pubblicate nel 1810.

ANSIDEI Baldassarre. *Oratio in obitu Horatii Cardaneti. Mss.*

O ascosa o smarrita anche essa con danno gravissimo della Storia letteraria di questo dotto umanista perugino del secolo XVI. e di cui l' Ansidei stesso raccoglieva le lettere onde farne una edizione come scrive al P. Banci nella lettera citata. La notizia di questa orazione ci viene da Raffaelle Sozj nelle sue Croniche Mss., da Bonifazio Gaetani in una sua lettera inedita al Benciario in questa pubblica Biblioteca, e dallo stesso Ansidei in altra lettera allo stesso P. Benci tratta dal codice medesimo. Ivi si legge: *Aliquot dies post ejus obitum cum exequia instaurari curassem orationem habui in satis magna Oratorum frequentia*.

ARMANNI Antonio da Gubbio. Antichitá e Nobiltà della famiglia Bigazzini di Perugia. Mss.

L' Armanni in qualche luogo delle opere sue fa menzione di questo genealogico lavoro.

BALESTRINI Alessandro. Traduzione della orazione in lode di Paolo III. di Mario Podiani. Vedi quell' articolo. Mss.

La notizia ci viene dall' Oldoino nell' Ateneo Augusto cui non si può sempre prestare intiera credenza.

— Memorie Istoriche della Cittá di Perugia Mss.

Aggiugne lo stesso Oldoino che conservavasi presso de' suoi Figliuoli.

— Storia dello Studio dei Collegj, e delle Accademie perugine Mss.

Lo stesso Oldoino assai spesso ricorda quest' opera come da lui consultata e veduta.

— Vita di Benedetto Guidalotti perugino Mss.

Ricordata dall' Oldoino con la seguente.

— Vita di Francesco Contucci perugino Mss.

— Memorie sulla erezione delle Chiese perugine.

Bigazzini Girolamo. *De patria Propertii Mss.*

L' Oldoino che ne favella scrive che l' Autore rigettò le opinioni di altre sette Città che volevano Propersio per darlo a Perugia. *Nugae nugae*. Fu scritto in versi, ed il Ciatti ne riferisce un saggio nella *Perugia Augusta* 349. Veggasi cose si notò el Ciatti nel suo *Paradosso* ec. su di questo argomento.

— *De Familiis Patriciis Patriis Mss.*

Anche quest' opera si ricorda dal Ciatti, dall' Oldoino, e dell' Jacobilli negli Scrittori dell' Umbria.

Bonciario Marco Antonio. *De illustribus armorum et litterarum laude Viris Perusinis Elogia Mss.*

Sembra credere che in parte almeno scrivesse il Bonciario quest' opere, e che forse si è smerrita, e niun vestigio ne abbiamo noi stessi trovato fra i molti Mss. di lui nella pubblica Biblioteca di Perugia. Egli ne parlò nelle sue lettere, ed in qualche altra opera sua, e perciò il Teisserio nel suo catalogo scrive: *pag.* 228. *M. Antonius Bonciarius perusinus a vulgaris opificibus ortus refert in suis Epistolis susceptam a sese delatam de Viris illustribus scribandi Provinciam qui per annos quadringentos Perusiae armorum vel litterarum gloria floruerunt*. Si può credere che M. Antonio si accingesse a scrivere quest' opera d' intorno al 1611.

Calidonj Francesco. Orazione in morte di Lucullo Baffi. Mss.

Il Baffi fu buon Letterato perugino del secolo XVII. Il Calidonj la recitò nell' Accademia dagli Insensati, come sappiamo dalla Efameridi Mss. di Ottavio Lancellotti nella pubblica Biblioteca di Perugia.

Cameni Francesco. *Perusiae descriptio. Mss.*

Che egli la scrivesse, noi lo sappiamo da una sua lettera ad Amico Graziani, che va a stampa alla *pag. XXX.* del suo rarissimo libro della Miradonia, di cui si è scritto al suo articolo. Così egli si esprime: *Neque tamen inficias ibo: aut callide reticeseam me longam inclytae Patriae descriptionem et nondum absolutam in manibus habere: in hac autem tum prisca multa patefacio: tum nova quaedam illustro quae memoratu digna visa sunt: a Tyrrhenorum adventu penitus exorsus ita: ut non solum civitatem illustresque familias: verum etiam universum agrum: vetustique nominis oppida meminerim; haec vero favente Deo: non multo post una cum dialogo nostro multifario im-*

pressa ad te mittam. Ma neppure questi Dialoghi si videro intieramente a stampe, e di quattro libri che se ne promisero in principio all' opera, non se ne ha che il primo, e forse imperfetto. Vedi le nostre *Memorie di Jacopo Antiquarj pag.* 204. Vedi anche l' articolo di *Mario Podiani*.

CARDANETI Orazio. *Oratio in obitu Aschanj Cornei Mss.*

Che la recitasse ne' solenni funerali del Corneo celebrati in S. Francesco nel 1571. si sa dalle Istorie di Sebastiano Maltempi e da una cronaca Mss. di Gio: Battista Crispolti. L' Oldoino la disse edite nel 1570. quando la recitò nel 71. e non ci è noto che sia a stampe. Pascoli Vite de' Pittori perugini *pag.* 129. Vedi Fortunio Agostino.

— *Oratio in funere Sebastiani Atracini.*

L' Atracino Vicelegato in Perugia vi morì nel 1563. e che il Cardaneti ne dicesse le funebri lodi lo sappiamo da una cronaca Mss. di Sante Pelliccieri, e da libro necrologico di S. Lorenzo ove fu sepolto *pag.* 131.

— *Oratio in funere Johannae Balionae Castillionis Clusini Marchionissae. Mss.*

La notizia ci perviene dalla stessa cronaca di Sante Pelliccieri, e dalle memorie Mss. di Renieri Franchi.

— *Oratio in funere Hieronymi Bigazzini senioris Mss.*

Il Bigazzini illustre Letterato perugino morì nel 1564. veggansi le Istorie di Pompeo Pellini *III.* 1206. e del Ciatti nella sue memorie inedite del convento di S. Francesco di Perugia ove Girolamo fu sepolto.

— *Oratio in funere Ludovici Sensi perusini Mss.*

La semplice notizia ci perviene dall' Oldoino nel suo Ateneo Augusto.

— *Oratio in funere Nicolai Alessi perusini ordinis praedicatorum. Mss.*

L' Alessi morì nel 1585, e che il Cardeneto gli recitasse il funebre encomio, ci se da una lettera inedita di Monsignor Vincenzio Ercolani scritta al P. Timoteo Bottonio, e da cui si sa che l' Ercolani volea pubblicarla con le stampe. Vedi qui quell' articolo di Monsig. Vincenzio Ercolani.

— *Oratio in funere Restauri Castaldi Jurisconsulti perusini. Mss.*

Queste con le quattro che sieguono ci si ricordano da Raffaelle Sozi ne' suoi *Annali Mss.* già ricordati.

Cardaneti Orazio : *Oratio in funere Philippi de Ubaldis. Mss.*

— *Oratio in funere Petri de Ubaldis. Mss.*

— *Oratio in funere Tobiae Noni Jurisconsulti perusini. Mss.*

— *Oratio in funere Christophori Saxj perusini Rhetoris. Mss.*

— *Oratio Andreae Cybbi perusini Archiatris Pontificii. Mss.*

Crispolti Dionisio. Istoria della istituzione dell' Accademia degli Insensati. Mss.

La notizia forse non esatta si ha dall' Oldoino. *Athen. Aug.* 92. Dionisio forse raccolse le Orazioni recitate in quella celebre Accademia, e noi ne abbiamo potuto vedere per fino 4. Volumi.

Diarium *Gestorum perusinorum. Mss.*

Questo semplice titolo è riferito dal Montefaucon *Biblioth. Bibliothecar. I.* 141. ne sappiamo se sia cosa diversa da alcuna delle Cronache già riferite.

Episcopis (*de*) *perusinis. Mss.*

Opera ricordataci dal Lauri come esistente nella Biblioteca di Monsi. Comitoli Vescovo di Perugia. *De Pronub. Anulo ec. pag.* 133.

Graziani Amico. *De illustribus viris perusinis. Mss.*

Dal rarissimo libro della Miradonia di Gio: Francesco Cameno perugino noi sappiamo che Amico Graziani, di cui dopo che mandò alto silenzio ogni Scrittore patrio, ed alla patria straniero, più notizie noi stessi scrivemmo nelle *Memorie di Jacopo Antiquarj pag.* 94, aveva scritto quest' opera, e forse in versi, e disgraziatamente smarrita. Giova sentire come ne scriva il Cameno medesimo d' intorno all' anno 1520. nella prefazione alla stessa sua opera e diretta al rinomatissimo fra noi Alfano Alfani.

In eo etiam genere Amycum nostrum Gratianum summopere commendare soleo cujus ingenii dexteritatem ac doctrinam non possum non vehementer admirari. Tamenetsi vir emeritus nostro non indiget praeconio: Satis enim viam ad immortalitatis gradum sibi comparavit ae-

ditis jam de illustribus viris monumentis , quibus Patriae nostrae lans perpetuo illustrabitur . E meglio in nna lettera dello stesso Cameno scritta ad Amico medesimo che nel citato libro si trova *pag. XXX.*

Legi cultissimum et undecumque admirabilem libellum tuum Amyce mi Gratiane , quem eo libentius perlegi quo inelyta nosrae Patriae monumenta continent... Opus quidem meo judicio, non minus elegant quam gravissimum ... Caeterum ut ad te revertar , non possum equidem plurimum non admirari quippe qui tot egregia heroum nostrae Urbis strattagemmata concinnitate mira et Crispi brevitate tuis illustras scriptis, et concelebras . Quorum manes et posteritas si non referre agere saltem gratias debebunt . Quid enim per immortalem Deum tot res eximias illis gessisse profuerat . Si post labilem hominum memoriam etiam nomine ipso interituri erant , praetereo item miram in condendis versibus dexteritatem , ingeniumque per omnia divinum . Ut utramque paginam foeliciter evolvas . Caeterum illud reliquum videtur ut post recognitionem calchographis opus imprimendum tradas , ut non uni alterive civitati , sed universo prope terrarum Orbi perusinus Amycus innotescat . Vale .

Lauri Gio: Battista . *Episcoporum Perusinorum Historia. Mss.*

L' Oldoino nel suo Ateneo Augusto novera anche questa fra le opera del Lauri , e che egli vi si fosse applicato para potersi dedurre da una sua lettera . *Centur. Select. N.* 58. *Romae* 1621. scritta a Bologne a Bertolomeo Fioravanti . Ma forse il Lauri volea scrivere la Storia universale dei Vescovi , o almeno di quelli di Italia. Ma quest' opera forse dal Lauri abbozzata fu terminata in parte dal celebre Gio: Battista Doni Fiorentino . *Tiraboschi VIII.* 263. *Ven.* 1796. *Bandini de vita et scriptis Jo. Baptistae Doni pag. LXVIII. CXIII. XCIII.* Aggiugne l' Oldoino che l' opera dal Lauri conservavasi in Roma nel Collegio de' Cardinali . Da una lettera di Alessandro Balestrini perugino a da noi estratta da una Colleziona di lettere origioali nella Biblioteca Marrucelliana di Firenze *fol.* 153. abbiamo potuto risspera , che dopo la morta del Lauri avvenuta in Roma i suoi seritti parvennero nalle mani di Monsignor Baldeschi , e del coppiera del Papa . Non vogliamo credare cha vi facessaro i turacci alle bottiglie , ma il Cielo sa ove sieno capitate le fatighe inadite di queste dottissimo Prelato perugino .

Libro Giallo . Mss.

Libro in cui erano riferiti molti fatti di Storia perugina , a così

detto dal colore delle sue coperte. Esisteva ne' pubblici Archivj, ma il Pallini nelle Istorie di Perugia *I.* 1015. e nel secolo XVI. lo ricorda come smarrito.

Maturanzio Francesco. *Oratio in funere adriani Balleoni dicti Morgantis. Mss.*

Adriano detto Morgaote morì nel 1502. e che il Maturaozio ne celebrasse le funebri lodi, si sa dalla sua Crooscs stessa inedita riferita già alla *pag.* 103.

Meniconi M. Antonio. *Oratio in funere Fulvii Cardinalis Cornei. Mss.*

Non si ha che la semplice notizia dal libro intitolato: *Memorie Auguste*, riferita alla *pag.* 106.

Perotti Niccolò da Sassoferrato. *Epistolae perusinae. Mss.*

Questo esimio Letterato che nel secolo XV. fu al governo di Perugia, fra le molte sue opere scrisse aocora copiosissime lettere, la di cui perdita oao si fioirebbe mai di piangere. Il soo erudito nepote Pirro Perotti oella prefazioos alla *Cornucopia linguas Latinae* dello Zio, ci fa sapere come le molte sue lettere erano divise in doe parti, che una di esse chiamavasi *Epistolas romanae* perchè scritte io Roma, e l' altra *Epistolae perusinae* perchè scritte in Perugia. In queste dovesoo esservi certameota più soeddoti di perugino cose dei tempi del suo goveroo, e di un' epoca in cui in Perugia fiorivano grandemente le Lettere, e le Scienze, e quaodo la perogina poteoza era in fiore tuttavia.

Perugino Pietro Lodovico di Massolo. Cronaca delle cose di Perugia. Mss.

Come cronista della Patria si ricorda dal Pellini nelle Istorie *I.* 1199. e lo dice di P. S. Aogiolo, e della Parrocchia di S. Fortuoato.

Podiani Lucalberto. *Vita Malatestae Baleoni. Mss.*

Varchi Istor. Fiorent. *pag.* 470.

Podiani Mario. *Oratio in funere Malatestae Baleoni An.* 1531. *Mss:*

La notizia ci perviene dai Ricordi Mss. di Cesare Bontempi e dall' Oldoino *Ath. Aug.* che sbaglia nelle epoche.

PORCACCHJ Tommaso. Vita di Astorre II. Baglioni Mss.

Egli stesso dice di averla scritta nel suo Iaelario *Lib. II.* Vedi Chiabrera, Sensi, Silvestrani, Tomitano. Di questo illustre Capitano parlò esiandio Girolamo Ruscelli nelle sue Imprese riferendo quella di Astorre *pag.* 68. che fu un' Elefante con il motto *Nascetur*. Scrive Apostolo Zeno nelle note al Fontanini *II.* 266 „ come il Baglioni me„ ritava che da penna più elegante e felice di quella del Silvestrani „ (*vedi qui pag.* 140.) venisser descritte le sue illustri azioni, ed il „ pubblico non avrebbe a desiderarla se uscita fosse alla luce la Vita „ che ne lasciò fra suoi scritti Tommaso Porcacchj. „

RANIERI Raniero. *Historia visionis habitae in Ecclesia S. Petri Perusini*. *Mss.*

Sulla relazione dell' Oldoino *Athen. Aug.* 292. la ricordò anche il Fabricio *Biblioth. inf. aet.*

RASTELLI Gio: Bernardino. Descrizione dei funerali di Ascanio della Cornia celebrati in S. Francesco l' anno 1571. Vedi in questo Appendice: Cardaneti Orazio.

Si ricorda dall' Oldoino *Athen. Aug. pag.* 177. e dal Maltempi *pag.* 66. Vedi Pascoli *Pittori Perugini ec. pag.* 125.

SASSI Cristoforo. *Oratio funebris Francisci Maturantii Rethoris perusini* 1518. *Mss.*

La notizia ci viene dall' Alessi nell' Elogio del Maturanzio.

SIGNORELLI Leandro. Acestia. Mss.

Questo libro che ci viene ricordato unicamente da Gio: Battiste Caporali nel suo *Comento a Vitruvio fol.* 96. a noi sembra che potesse parlare di cose perugine. Dedusse il suo titolo probabilmente da quel celebre Cestlo detto Macedonico, valoroso Cavaliere perugino noto nelle Istorie Romane pel suo valore e coraggio nell' incendiare se, e la patria perchè non pervenisse nelle mani di Ottaviano che contro Antonio l' assediave.

TOSI Simone Orazione recitata nella Accademia degli Insensati nel 1701. per la venuta di Monsig. Marsilii Vescovo di Perugia. Mss.

La conosciemo per un Diario Mss. del Canonico Pietro Vermiglieli.

VERMIGLIOLI Plinio. Delle Acque di S. Galgano di Perugia. Mss.

Ci si ricorda quest' opera da Ottavio Lancellotti nella Scorta sacra, da M. Antonio Grisaldi in quelle lettere già rammentate al suo articolo, e da Giacinto Vincioli in una sua lettera sullo stesso argomento *pag.* 10.

VERONESE Bonifacio. *Eulistea* o sieno Memorie istoriche di Perugia. Mss.

Dell' Autore, della sua opera in versi sulle Istoria di Perugia, e sui varj casi di essa, noi medesimi bastentemente scrivemmo nelle Dissertazione sugli Storici perugini.

AGGIUNTE

BARISONI Giovanni. Generose imprese di alcuni personaggi delle famiglie Pompei, Fortebracci, Manfroni in servigio della Repubblica di Venezia. *Venezia per il Sarsina* 1619. 4. *fig.*

CONSAGA Eusebio. Vita di Cecilia Coppoli Monaca clarissa di S. Lucia di Fuligno del secolo XV.

Si trova fra le Cronache dell' ordine serafico *vol. VIII. lib. IV. cap.* 27. Di Cecilia Coppoli fu scritto da noi nelle Memorie di Jacopo Antiquarj *pag.* 16.

GIOVANNELLI Andrea da Todi. Se una antica Moneta di metallo con le lettere in una parte ƆqƎ possa essere stata veramente di Perugia. Dissertazione Mss.

Con varj altri scritti eruditissimi di questo infaticabile Sacerdote si conserva dal Sig. Cavaliere Ottaviano Ciccolini di Todi. Il Maffei in una logora moneta leggendo que' tre caratteri volle darla a Perugia, ma che ottimamente alla Zecca osca di Acheronia della Campania diedero il Sig. Sestini, ed il Sig. Ab. Danieli nella sua Numismatica capuana. Veggasi la nostra Zecca perugina *pagg.* 4. 5. e l' Ab. Giovannelli nella brevissima sua disquisizione assegnò similmente alla Campania quella Medaglia.

LAUDE Spirituali in onore di S. Costanzo e di S. Ercolano Vescovi di Perugia. Mss.

Sono in un preziosissimo codice membranaceo di Laude spirituali presso di noi, che ne contiene 119. e che portano la data del 1374. e noi ne diamo conto in ossequio della loro antichità. Sembrano scritte nel più incolto dialetto perugino che allora correva per la becca de' più, ed è forse uno de' più antichi saggj della perugina Poesia. Le due Laude, che fino ad ora furono ascose ad ogni ricercatore di perugine cose, e che leggonsi ai fogli 11. e 12. del codice, sono molto somiglianti fra loro, ed a noi sarà sufficiente pubblicare unicamente quella di S. Ercolano.

In festo Sancti Herculani devotus.

A tocte lore sie laodato -- martor biato saucfo herculano
En eelo staje eneorooato -- a lato acde lpiù sovrano
Prega Cripsto Salvatore -- per noie miser peccatore

Devotus

Hora ascoltate compagnie -- la seentia de marter fino
Grigorio parla tutavia -- O veseovo fo del peruscino
En Crispto avea tanta fermezza -- chai volle empegnar la testa

Devotus

Grigorio parla en la scriptura -- chel re totila era pagano
Signorigiava eo quelora -- fe pigliar saneto herculaoo
Per Crispto chegla ai amava -- graode tormento glordenava

Devotus

Una coreggia gle fe trarre -- da capo a pieja tucto diviso
Con lardo fritto el fe lardare -- or saeciate q. avea oseao (*sic*)
Per amor de Yhesu Crispto -- tueto receveste questo
E per queste tucte tormeote -- aoehora non fo satiato
Fe veoire de prava gente -- e sigli fe tagliar lo capo.
Lanema sua sie passata -- en quilla gloria biata.

Devotus

Pregate martor excellente -- per la tua gran puritade
Che priege Crispto onipoteote -- e la sancta maestade
Che ne scampe da lonferno -- e diane per te dal suo regno.

pag.	lin.	ERRORI	CORREZIONI
1.	8.	*Accademicos*	*Academicos*
24.	26.	Archilleide	Acchilleide
21.	1.	famigle	famiglie
38.	22. 35.	*Accademicos*	*Academicos*
46.	10.	il	al
82.	7.	*comentatione*	*commentatione*
91.	30.	*Costitutiones*	*Constitutiones*
—	—	Michele Angelo	Gian Lodovico
153.	28.	compreso	compresa
166.	5.	colocamme	collocamme

INDICE

DI ALCUNE COSE PIÙ NOTABILI.